



Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

24_SO42_1_ACR_NADEFR_1_TESTO

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia

XIII legislatura - Deliberazione 11 dicembre 2024, n. 42, approvata a maggioranza dal Consiglio regionale - Risoluzione concernente il “Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025”.

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO che la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025:

- è disciplinata dalla normativa nazionale sull’armonizzazione dei bilanci e, in particolare, dall’articolo 36 del decreto legislativo 118/2011;
- è redatta secondo le modalità previste dall’allegato n. 4/1 al medesimo decreto legislativo che definisce il sistema di programmazione delle Regioni garantendo un forte raccordo con il processo di programmazione economico finanziaria dello Stato il quale, a sua volta, è integrato nel ciclo di programmazione europeo;
- ai sensi dell’articolo 118 ante del regolamento interno:
 - è stata presentata dalla Giunta al Consiglio per garantire la necessaria coerenza con gli aggiornamenti della finanza pubblica nazionale;
 - è stata assegnata il 15 novembre 2024, unitamente agli altri strumenti della manovra di bilancio, alla I Commissione integrata con parere delle Commissioni permanenti per le parti di rispettiva competenza;
 - tutte le Commissioni di merito hanno espresso parere favorevole, a maggioranza, sulle parti di rispettiva competenza;
 - è stata approvata, a maggioranza senza modifiche, dalla I Commissione integrata nella seduta del 29 novembre 2024;
 - la I Commissione integrata riferisce all’Assemblea, depositando la propria relazione entro il termine fissato dalla Conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari cui è allegata una proposta di risoluzione consiliare;

ESAMINATO il documento;

VALUTATO che:

- si tratta di un documento programmatico con cui la Regione riprende e ulteriormente dettaglia gli interventi già pianificati nel DEFR per coordinare gli obiettivi dei propri bilanci annuali e pluriennali in coerenza con gli obiettivi programmatici risultanti dal DEF dello Stato;
- contiene l’aggiornamento delle indicazioni che caratterizzeranno l’attività legislativa, regolamentare e operativa della Regione nel corso del 2025;
- contiene inoltre il quadro finanziario di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi della programmazione unitaria, esplicitandone gli strumenti attuativi per il 2025, nonché gli indirizzi agli enti strumentali e alle società controllate e partecipate;
- definisce, nello specifico, le dotazioni finanziarie, i singoli interventi, con le relative scadenze, e le strutture organizzative responsabili della loro attuazione esplicitando in modo analitico quali sono i risultati attesi dall’azione amministrativa e quali sono le politiche da adottare per la loro realizzazione;
- è strutturato in due parti e in un allegato;

la prima parte, curata dall'Ufficio di statistica della Regione, descrive il quadro complessivo di riferimento tramite l'analisi di indicatori statistici di contesto, con l'obiettivo di illustrare lo scenario socioeconomico regionale anche attraverso le previsioni di sviluppo dei principali indicatori in confronto con i rispettivi nazionali. L'analisi affianca i dati congiunturali relativi alla demografia, all'impresa, alle condizioni di vita e al lavoro con le più recenti stime previsionali di carattere macroeconomico regionale, nonché gli indicatori di benessere e di qualità sociale, selezionati tra quelli di BES e quelli proposti dalle Nazioni Unite per il monitoraggio degli SDGs in linea con la legge 163/2016. A completamento del quadro di analisi di contesto è presentato il focus sull'andamento dei principali aggregati di finanza pubblica e dei redditi da lavoro dipendente della pubblica amministrazione;

la seconda parte, a garanzia del raccordo tra gli strumenti di programmazione finanziaria, bilanci di previsione annuale e triennale e delle performance, rappresenta, nel ciclo della pianificazione strategica regionale, il momento della programmazione economico-finanziaria con la descrizione delle politiche regionali per singole missioni di spesa e dei principali risultati attesi, con l'indicazione delle Direzioni centrali e delle Strutture della Presidenza responsabili dell'attuazione. A conclusione della seconda sezione viene descritta la previsione delle risorse a disposizione e vengono illustrate le politiche finanziarie e fiscali regionali con il quadro delle spese 2025-2027;

l'allegato contiene, in coerenza con il programma di governo, gli indirizzi per il triennio agli enti strumentali controllati e partecipati e alle società controllate e partecipate, agli organismi strumentali e per le attività delegate dall'Amministrazione a cui la Regione demanda il perseguimento dei propri fini istituzionali, precisando per ciascun soggetto le attività, la partecipazione regionale, le risorse finanziarie trasferite e i principali risultati ottenuti nell'ultimo esercizio;

TUTTO CIÒ CONSIDERATO,

DELIBERA

di approvare la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2025

E IMPEGNA LA GIUNTA

a perseguire le indicazioni programmatiche sulle azioni di riforma previste nella Nota di aggiornamento al DEFER 2025 e a dare attuazione alle politiche regionali declinate negli obiettivi strategici e programmatici di finanza pubblica ivi contenuti.

IL PRESIDENTE: BORDIN
IL CONSIGLIERE SEGRETARIO: POLESSELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: PATRIARCA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Nota di aggiornamento

DEFR 2025
DOCUMENTO
DI ECONOMIA E
FINANZA REGIONALE

Documento di programmazione regionale

Presentazione del Presidente

In un contesto economico globale segnato da instabilità geopolitiche e da una crescita complessivamente moderata, la Regione Friuli Venezia Giulia presenta la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale – DEFR quale premessa programmatica per la definizione degli obiettivi di impatto e istituzionali per il 2025.

A livello mondiale, le previsioni indicano un rallentamento del PIL, un incremento dell'inflazione e una volatilità dei mercati, dinamiche che impattano anche sulle economie europee e sull'Italia stessa. Tale quadro influenza l'attività economica della nostra regione, con segnali di rallentamento nelle esportazioni e una pressione sui consumi delle famiglie a causa dell'incremento dei prezzi. Nonostante ciò, il Friuli Venezia Giulia conferma una crescita del PIL reale dello 0,8% nel 2023, leggermente superiore alla media nazionale, e un livello di occupazione tra i più alti d'Italia.

I dati di tendenza raccolti per il 2024 offrono segnali positivi che testimoniano la resilienza del sistema economico regionale. Si prevede infatti che il PIL regionale crescerà dello 0,7%, sostenuto da un aumento del reddito disponibile delle famiglie (+3,2%), elemento che conferma una ripresa della capacità di spesa delle famiglie locali.

Inoltre, gli investimenti fissi lordi, uno dei principali motori di sviluppo economico, sono previsti in crescita del 2,3%, grazie al forte impulso del comparto delle costruzioni e delle infrastrutture, sostenuti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dai fondi strutturali europei. La spesa per consumi delle famiglie mostra anch'essa una tendenza positiva, con una crescita stimata dello 0,4%, segnalando una stabilizzazione dei prezzi che permette alle famiglie di mantenere i livelli di consumo.

Anche il settore delle costruzioni si dimostra particolarmente dinamico, con un incremento previsto del valore aggiunto pari al 7% per il 2024, alimentato da incentivi alle ristrutturazioni e da nuovi investimenti infrastrutturali. La Regione continua inoltre a essere un punto di riferimento per la sostenibilità e l'innovazione, con iniziative come la North Adriatic Hydrogen Valley e con un'elevata propensione all'innovazione nelle imprese locali: nel 2024, infatti, il 98% delle imprese dichiara di voler investire in digitalizzazione e il 58% di voler puntare sulla sostenibilità ambientale.

Sul fronte occupazionale, il mercato del lavoro si mantiene stabile e in espansione: le unità di lavoro sono previste in crescita dell'1%, con un calo del tasso di disoccupazione al 4,4%, uno dei livelli più bassi a livello nazionale. Il settore dei servizi e quello delle costruzioni trainano la domanda di lavoro, confermando la capacità della Regione di sostenere l'occupazione grazie a settori economici in crescita. Inoltre, si stima una ripresa delle esportazioni regionali con un incremento del 2,8%, trainato dalla cantieristica e dalle vendite extra-UE, soprattutto verso gli Stati Uniti, nonostante le incertezze geopolitiche globali.

Un elemento centrale della programmazione regionale per il 2025 sarà rappresentato dalla strategia di attrazione degli investimenti esteri, che la Regione intende sostenere tramite la valorizzazione del proprio tessuto imprenditoriale e dei poli d'eccellenza in ambito scientifico e tecnologico. Per rendere il Friuli Venezia Giulia una meta privilegiata per gli investimenti internazionali, la Regione punta sul potenziamento delle infrastrutture logistiche e sulla digitalizzazione, nonché sul miglioramento della competitività tramite incentivi e agevolazioni fiscali, in particolare per i settori ad alto potenziale di crescita, come l'industria sostenibile e la tecnologia.

In questo modo, l'Amministrazione regionale mira a creare un ecosistema che favorisca la nascita di nuove realtà produttive e che stimoli il trasferimento tecnologico e la ricerca applicata, aumentando l'attrattività del Friuli Venezia Giulia per le imprese multinazionali e gli investitori internazionali.

Di fronte a queste sfide e opportunità, l'Amministrazione regionale ha delineato per il 2025 una serie di interventi strategici per rafforzare l'attrattività economica del Friuli Venezia Giulia e migliorare la qualità della vita delle sue comunità. La programmazione per il prossimo anno prevede l'adozione di politiche fiscali orientate alla competitività e una crescente attenzione alle famiglie, considerandole al centro delle politiche sociali regionali. La Regione intende inoltre supportare i Comuni nell'attuazione degli investimenti del PNRR, che includono progetti significativi per le infrastrutture e la logistica intermodale, un settore che si prevede sarà sempre più strategico per lo sviluppo economico del territorio.

Infine, resta assoluta priorità la necessità di interventi mirati per contrastare il calo demografico e migliorare la tenuta sociale della regione. È in questo contesto che l'Amministrazione regionale intende perseguire un modello di sviluppo che bilancia

efficacemente crescita economica e benessere sociale, implementando strumenti per la misurazione dell'impatto delle politiche pubbliche. Con queste linee guida, la Regione si appresta a promuovere un Friuli Venezia Giulia più competitivo, inclusivo e sostenibile, consolidando il ruolo della regione come punto di riferimento per innovazione e qualità della vita.

*Il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Massimiliano Fedriga*

Indice

Presentazione del Presidente	2
Premessa di metodo	6
1. Tendenze macroeconomiche	9
<i>Lo scenario internazionale</i>	<i>10</i>
<i>L'economia nazionale</i>	<i>11</i>
<i>Il quadro macroeconomico regionale</i>	<i>13</i>
<i>Gli indicatori chiave dell'economia.....</i>	<i>13</i>
<i>Le previsioni.....</i>	<i>14</i>
<i>L'andamento dei settori produttivi</i>	<i>15</i>
<i>Imprese.....</i>	<i>17</i>
<i>Innovazione e competitività</i>	<i>19</i>
<i>Agricoltura e agroalimentare</i>	<i>20</i>
<i>L'ambiente.....</i>	<i>21</i>
<i>I servizi</i>	<i>22</i>
<i>Commercio.....</i>	<i>22</i>
<i>Turismo.....</i>	<i>23</i>
<i>Cultura.....</i>	<i>24</i>
<i>Trasporti</i>	<i>25</i>
<i>Il mercato del lavoro</i>	<i>27</i>
<i>La società e le famiglie.....</i>	<i>29</i>
<i>Principali aggregati di finanza pubblica</i>	<i>35</i>
<i>Il Comparto unico FVG.....</i>	<i>38</i>
<i>Quadro programmatico in materia di rinnovi contrattuali nell'ambito del Comparto unico.....</i>	<i>39</i>
2. La programmazione regionale	41
<i>La Pianificazione strategica.....</i>	<i>42</i>
<i>La Programmazione e la performance</i>	<i>43</i>
<i>Il controllo di gestione, il controllo strategico e la valutazione</i>	<i>43</i>
<i>Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>	<i>45</i>
<i>Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza.....</i>	<i>57</i>
<i>Missione 4: Istruzione e diritto allo studio</i>	<i>58</i>
<i>Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</i>	<i>64</i>
<i>Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero.....</i>	<i>72</i>
<i>Missione 7: Turismo</i>	<i>73</i>
<i>Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>	<i>78</i>
<i>Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>	<i>81</i>
<i>Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità</i>	<i>90</i>
<i>Missione 11: Soccorso civile</i>	<i>97</i>
<i>Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia.....</i>	<i>98</i>
<i>Missione 13: Tutela della salute</i>	<i>103</i>
<i>Missione 14: Sviluppo economico e competitività.....</i>	<i>106</i>
<i>Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale.....</i>	<i>116</i>
<i>Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</i>	<i>120</i>
<i>Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche</i>	<i>124</i>
<i>Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali.....</i>	<i>127</i>
<i>Missione 19: Relazioni internazionali.....</i>	<i>131</i>
<i>Le risorse finanziarie 2025-2027</i>	<i>133</i>

Coordinamento della finanza pubblica.....	133
Il quadro delle entrate.....	133
Il quadro delle spese.....	137
Il quadro delle risorse manovrabili nel triennio programmatico.....	142

Premessa di metodo

Nella fase di transizione verso le nuove regole delle governance economica europea, nella presentazione del Documento di Economia e Finanza 2024, ora innanzi DEF, il Governo aveva annunciato che gli obiettivi di politica economica dei prossimi anni sarebbero stati definiti nel Piano strutturale di bilancio di medio periodo; pertanto il 27 settembre 2024 il Consiglio dei ministri ha approvato il nuovo Piano, tenendo conto della predisposizione da parte della Commissione europea di una traiettoria di riferimento dell'andamento dell'indice della spesa primaria netta.

La nota di aggiornamento al documento di economia e finanza, ora innanzi NaDEF, che di regola deve essere presentata alle Camere entro il 27 settembre di ogni anno, con lo scopo di aggiornare le previsioni economiche e di finanza pubblica già contenute nel DEF, viene sostituita dal Piano strutturale di bilancio a medio termine.

Il Piano strutturale di bilancio di medio termine, di durata quinquennale, è il documento previsto per la programmazione economica e di bilancio dalle nuove regole europee di riforma della governance, Regolamento (UE) 1263, Regolamento (UE) 1264 e Direttiva (UE) 1265 del 2024. La Relazione sui progressi compiuti monitorerà annualmente, ex post, il rispetto degli impegni presi attraverso il Piano e verrà trasmessa alla Commissione entro il 30 aprile di ogni anno.

Le nuove regole di governance economica richiedono l'allineamento della normativa nazionale, in corso di predisposizione, in termini di modifica dei documenti di finanza pubblica, di strumenti di programmazione, di articolazione del ciclo di bilancio e di organizzazione della spesa pubblica. Nelle more di un tanto, in forza della disciplina transitoria, l'Amministrazione regionale aggiorna la sua programmazione con la relativa Nota, ancora nella tradizionale forma, secondo la normativa vigente.

La Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2025, in relazione alla maggiore disponibilità di dati ed informazioni sull'andamento della congiuntura economica e della finanza pubblica, presenta un'analisi più precisa e aggiornata degli scenari macroeconomici tendenziali e programmatici del Friuli Venezia Giulia rispetto a quanto stimato a giugno nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2025.

La Nota riprende, aggiorna ed approfondisce gli interventi già programmati nel DEFR 2025, che si pone quale documento di indirizzo unitario per la programmazione regionale, quadro di riferimento sia per la definizione dei programmi da realizzare all'interno delle singole Missioni di spesa che per la quantificazione delle risorse disponibili per il finanziamento degli stessi.

Nel rispetto della Legge 4 agosto 2016, n. 163, si ripropone anche nell'ambito dell'analisi di contesto regionale indicatori di benessere e di qualità sociale, quali strumenti prioritariamente selezionati tra quelli di BES e quelli proposti dalle Nazioni Unite per il monitoraggio degli SDGs.

Si va così ad integrare l'uso dei più tempestivi indicatori macroeconomici e la narrazione della congiuntura regionale con le misure del benessere della comunità, per meglio orientare le politiche pubbliche. I predetti indicatori risultano essere descrittivi e di contesto, tali da fornire un'introduzione completa alla Nota di aggiornamento al DEFR 2025.

Nel contesto attuale, meglio rappresentato nella prima parte, emergono segnali positivi di ripresa: l'economia mondiale ha continuato a dar prova di resilienza ed è proseguito il calo dell'inflazione dei prezzi al consumo andando a bilanciare gli effetti negativi delle condizioni finanziarie restrittive e le incertezze derivanti dalla guerra in Ucraina e dai conflitti in Medio Oriente.

Alla luce delle persistenti tensioni nell'attuale scenario geopolitico, al fine di favorire la resilienza e il rilancio dei sistemi produttivi territoriali, è necessario orientare le politiche regionali ad una programmazione in una logica di impatto, promuovendo al contempo gli investimenti, l'innovazione, la crescita e la capacità di reagire dell'economia, portando a compimento gli investimenti del PNRR, in supporto ai Comuni, completandone l'attuazione, insieme alla programmazione UE dei fondi strutturali.

A tal fine il documento si concentra sulla presentazione delle politiche regionali volte alla creazione di valore pubblico, espresse secondo le prioritarie linee di azione mirando ad ottenere così il più efficace effetto socioeconomico sul territorio, per raggiungere il beneficiario finale, cittadino o impresa.

Nel ciclo della pianificazione strategica regionale, la Nota rappresenta il momento della programmazione delle attività con la descrizione dei prioritari interventi suddivisi per le singole Missioni di spesa: essa rappresenta, infatti, lo strumento a

supporto dell'intero processo di programmazione in riferimento al quale devono essere predisposti i successivi documenti previsionali.

Per verificare che la gestione si svolga in condizioni di efficienza ed efficacia, tali da permettere il raggiungimento delle finalità istituzionali, in coerenza con la programmazione della performance in cui ci si avvale dello strumento della Balanced Scorecard, è stato chiesto, anche in questa occasione, di declinare la programmazione secondo la logica dell'impatto, per facilitarne la misurabilità e rafforzare il sistema di controlli interni.

L'indicazione delle attività di impatto pubblico programmate per l'anno 2025, con proiezione triennale, per ciascuna Direzione centrale e Struttura della Presidenza per le finalità e secondo la metodologia richiamata, mira a privilegiare una programmazione per obiettivi volta alla creazione di valore pubblico, andando ad individuare le prioritarie linee di azione che comportano quell'impatto socioeconomico atteso a beneficio del territorio regionale.

Per misurare la realizzazione delle attività selezionate vengono di seguito individuati obiettivi e indicatori di impatto, suddivisi in indicatori di risultato e di valore pubblico. Detti indicatori troveranno la loro collocazione nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) introdotto dall'articolo 6 del Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 e s.m.i., in particolare nella Sottosezione 2.2 – performance, ove saranno declinate puntualmente in obiettivi, indicatori e responsabili le politiche illustrate nella presente Nota.

Nel rispetto delle prescrizioni di cui al citato Allegato n. 4/1 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, la NaDEFER, come già ricordato, riprende, aggiorna e ulteriormente approfondisce gli interventi già programmati nel DEFER 2025, definendo i singoli interventi e le strutture organizzative competenti della loro attuazione ed esplicitando i risultati attesi dall'azione amministrativa.

Ai sensi della normativa citata la presente Nota descrive gli scenari economico-finanziari internazionali, nazionali e regionali, e contiene le linee programmatiche per l'azione di governo e il quadro delle risorse disponibili sulla cui base verranno elaborate le previsioni di spesa del bilancio regionale, riferite ad un orizzonte temporale almeno triennale, per il raggiungimento degli obiettivi della pianificazione unitaria regionale.

A tal fine viene presentato il Documento redatto secondo lo schema previsto dal principio contabile applicato della programmazione di bilancio Allegato n. 4/1 al decreto n. 118/2011 e pertanto si suddivide nelle tradizionali due sezioni.

La prima, curata dall'Ufficio di statistica della Regione, descrive il quadro complessivo di riferimento tramite l'analisi di indicatori statistici di contesto, con l'obiettivo di illustrare lo scenario socioeconomico regionale anche attraverso le previsioni di sviluppo dei principali indicatori in confronto con i rispettivi nazionali. L'analisi affianca i dati congiunturali relativi alla demografia, all'impresa, alle condizioni di vita e al lavoro con le più recenti stime previsionali di carattere macroeconomico regionale nonché gli indicatori di benessere e di qualità sociale, selezionati tra quelli di BES e quelli proposti dalle Nazioni Unite per il monitoraggio degli SDGs in linea con la Legge 163/2016. A completamento del quadro di analisi di contesto è presentato il focus sull'andamento dei principali aggregati di finanza pubblica e dei redditi da lavoro dipendente della pubblica amministrazione.

La seconda parte, a garanzia del raccordo tra gli strumenti di programmazione finanziaria, bilanci di previsione annuale e triennale e delle performance, rappresenta, nel ciclo della pianificazione strategica regionale, il momento della programmazione economico-finanziaria con la descrizione delle politiche regionali per singole missioni di spesa, dei principali risultati attesi, con l'indicazione delle Direzioni centrali e delle Strutture della Presidenza responsabili dell'attuazione. A conclusione della seconda sezione viene descritta la previsione delle risorse a disposizione e vengono illustrate le politiche finanziarie e fiscali regionali, con il quadro delle spese 2025-2027.

Nell'ottica di una visione complessiva e integrata e di un consolidamento delle risorse destinate al ciclo di programmazione economico-finanziaria, anche ai fini del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, prevista ai sensi del paragrafo 5.3, Allegato 4/1, del citato Decreto Legislativo n. 118 del 2011, al fine di agevolarne la lettura, rendendo il volume maggiormente fruibile e snello con una suddivisione delle informazioni più mirata, è stato riservato un apposito allegato. In esso vengono esplicitati gli indirizzi per il triennio agli Enti strumentali controllati e partecipati e alle Società controllate e partecipate, agli organismi strumentali e per le attività delegate dall'Amministrazione a cui la Regione demanda il perseguimento dei propri fini istituzionali, precisando per ciascun soggetto le attività, la partecipazione regionale ovvero le risorse finanziarie trasferite, i principali risultati ottenuti nell'ultimo esercizio.

Nell'Allegato "Enti strumentali, società controllate e partecipate" vengono così declinati, in coerenza con il programma di governo e le finalità prioritarie delle politiche annuali e triennali della Regione, i contenuti della programmazione degli enti, nell'ottica dell'efficace governance istituzionale, definita dalla Corte dei Conti quale "sistema integrato" del Friuli Venezia Giulia di cui fanno parte gli enti locali territoriali con i propri enti strumentali e organismi interni.

La proposta di Nota di aggiornamento, presentata alla Giunta regionale, è stata predisposta dal Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica della Direzione generale raccogliendo i contributi delle strutture organizzative della Presidenza della Regione e delle Direzioni centrali e in collaborazione con la Direzione centrale finanze per le parti di competenza. La definizione delle politiche da adottare nel 2025, con proiezione triennale 2025-2027, è proposta dalle strutture responsabili in accordo con l'organo politico di riferimento.

Della Nota di aggiornamento al DEFR 2025, ai sensi del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, Allegato n. 4/1 paragrafo 4.1 lettera b), viene data trasmissione al Consiglio Regionale al fine della necessaria approvazione a norma di Legge. A garanzia della necessaria coerenza con gli aggiornamenti della finanza pubblica nazionale e del raccordo tra gli strumenti di programmazione finanziaria, la Nota viene presentata dalla Giunta regionale al Consiglio Regionale contestualmente al Disegno di Legge di approvazione del bilancio pluriennale 2025-2027 e del bilancio annuale 2025. Chiusa la discussione generale sugli strumenti della manovra finanziaria per il 2025, Il Consiglio regionale passa alla votazione della Risoluzione relativa alla Nota di aggiornamento al DEFR allegata alla relazione di maggioranza, a salvaguardia della coerenza con gli aggiornamenti della programmazione finanziaria, ai sensi dell'art. 118 ante di cui al Regolamento interno del Consiglio Regionale.

1. Tendenze macroeconomiche

Lo scenario internazionale

Secondo le più recenti stime dell'OECD¹, l'incremento del PIL globale negli anni 2024 e 2025 si collocherà al 3,2%, in linea con il dato dell'anno scorso, ma al di sotto della media registrata nel decennio precedente la pandemia. Permangono rischi al ribasso connessi con le tensioni geopolitiche e commerciali e con effetti ritardati delle politiche monetarie restrittive più intensi di quanto atteso; un processo di disinflazione più lento del previsto nelle economie avanzate potrebbe portare gli operatori di mercato a revisioni repentine delle loro aspettative sul taglio dei tassi, causando turbolenze nei mercati finanziari².

Dopo una crescita modesta nei primi tre mesi del 2024 (+0,4% la variazione su base congiunturale), i volumi del commercio internazionale di merci sono cresciuti ad un ritmo più sostenuto nel secondo trimestre (+1,0%), per poi diminuire in luglio (-0,3%). Le prospettive per i prossimi mesi sono in leggero peggioramento stante anche il perdurare di livelli elevati nei costi di spedizione. Nel corso dell'estate il prezzo del Brent è sceso, riflettendo una domanda globale più debole rispetto alle previsioni, in particolare in Cina, elevate scorte e l'aumento della produzione. In generale, i prezzi di molte commodity, pur rimanendo elevati in prospettiva storica, si sono stabilizzati ed in alcuni casi, come per esempio quelli legati alla transizione green, sono in moderata flessione anche a seguito delle difficoltà che sta attraversando il comparto dell'auto elettrica.

Negli Stati Uniti gli effetti della politica monetaria espansiva ed il calo dell'inflazione hanno contribuito a sostenere la domanda per tutto il primo semestre 2024 (+1,4% il primo trimestre e +3,0% il secondo). A partire dalla seconda metà dell'anno l'incremento dell'occupazione inferiore alle attese, l'aumento del tasso di disoccupazione e le tensioni sul mercato immobiliare hanno contribuito ad innescare tensioni nei mercati finanziari internazionali. L'incertezza sull'esito delle elezioni alimenta, inoltre, un clima di instabilità che si riflette sulle scelte di consumo e di investimento di famiglie e imprese. La crescita prevista per il 2024 si attesta al 2,6% e all'1,6% per il 2025.

In Cina il PIL ha rallentato al 4,7% nel secondo trimestre, dal 5,3% del primo, riflettendo la debolezza dei consumi privati e la stagnazione degli investimenti e rimanendo, dunque, al di sotto dell'obiettivo governativo di crescita collocato tra il 5-5,5%. La crescita prevista del PIL si attesta al 4,9% per il 2024 e al 4,5% per il 2025.

La crescita del PIL nell'Area euro resta moderata (+0,2% la variazione congiunturale nel secondo trimestre) nonostante il rientro dell'inflazione e la riduzione dei tassi di interesse che dovrebbero a lungo termine esplicitare i loro effetti sul recupero dei consumi e degli investimenti privati. L'andamento nell'Area è sintesi di dinamiche differenti nelle principali economie: una contrazione in Germania (-0,1%), un ritmo modesto in Francia e Italia (+0,2% in entrambi i Paesi) e uno più vivace in Spagna (+0,8%). La crescita del PIL prevista nell'intera Area è pari a +0,7% nel 2024 e al +1,3% nel 2025.

PIL (variazioni % su anno precedente). Anni 2023-2025



Fonte: OECD, settembre 2024. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

¹ OECD Economic Outlook, Interim Report, Turning the Corner, 24 settembre 2024

² Banca d'Italia, Bollettino economico, 11 ottobre 2024.

Tendenze macroeconomiche

L'economia nazionale

Nel 2023 in Italia il PIL è aumentato dello 0,9%. Alla sua crescita hanno contribuito per 0,7 punti percentuali i consumi delle famiglie e delle istituzioni sociali private, per 0,2 punti percentuali quelli collettivi, 1,0 punti percentuali gli investimenti fissi lordi. Anche la domanda estera netta ha contribuito alla crescita con un apporto di 0,3 punti percentuali, mentre il decumulo delle scorte di prodotti finiti ha sottratto 1,3% punti percentuali.

Nell'ultimo triennio, gli investimenti hanno fornito un impulso importante all'attività, superando quasi di un quinto il livello del 2019, in particolare grazie agli incentivi a sostegno dell'edilizia. Nell'ultimo anno, al contributo delle costruzioni si è associato quello dei macchinari e altre attrezzature (in particolare dei mezzi di trasporto) e dei prodotti di proprietà intellettuale determinando un aumento degli investimenti fissi lordi in volume dell'8,5%³. I consumi finali nazionali sono aumentati dell'1,2%, le esportazioni di beni e servizi dello 0,8% mentre le importazioni sono scese dello 0,4%.

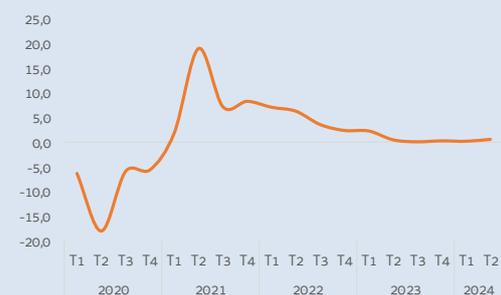
Nel 2023 la spesa per consumi finali delle famiglie residenti è cresciuta, in volume, dello 0,9%. Nell'ambito dei consumi finali interni, la componente dei servizi è salita del 3,3%, mentre quella dei beni è scesa dell'1,3%; gli incrementi più significativi hanno riguardato le spese per alberghi e ristoranti (+6,4%), ricreazione e cultura (+6,3%) e trasporti (+7,8%); sono diminuite, invece, le spese per vestiario e calzature (-5,6%) e quelle per mobili, elettrodomestici e manutenzione della casa (-6,0%).

I redditi delle famiglie a valori correnti sono aumentati (+4,7%), sostenuti anche dal buon andamento del mercato del lavoro. La dinamica inflattiva ha, tuttavia, determinato una contrazione dello 0,6% del loro potere d'acquisto e, per mantenere inalterati i propri livelli di consumo, le famiglie hanno risparmiato meno: la propensione al risparmio delle famiglie è infatti passata dal 7,8% del 2022 al 6,3% del 2023, toccando il livello più basso dal 1995.

Nel 2023, gli occupati sono aumentati in media del 2,1% (+481 mila unità), in particolare nella componente a tempo indeterminato e, in misura minore, tra indipendenti, mentre è diminuita l'occupazione a tempo determinato. All'aumento dell'occupazione si associa la riduzione del numero di disoccupati (-81 mila, -4,0%) e quella degli inattivi di 15-64 anni (-468 mila, 3,6%). Il tasso di occupazione 15-64 anni è salito al 61,5% (+1,3% in un anno), quello di disoccupazione è sceso al 7,7% (-0,4%) e quello di inattività 15-64 anni al 33,3% (-1,1%). L'input di lavoro nelle imprese è cresciuto sia nella componente delle posizioni dipendenti (+2,9%), che nel monte ore lavorate (+ 4,9%, al netto degli effetti di calendario). In calo il ricorso alla Cassa integrazione guadagni (-1,6 ore ogni mille lavorate).

Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto è cresciuto in particolare nel settore delle costruzioni (+3,9% in termini reali) e

ITALIA PIL (variazioni % tendenziali sui valori concatenati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario - anno di riferimento 2015). I trimestre 2020 – Il trimestre 2024



Fonte: ISTAT, Conti economici trimestrali, ottobre 2024. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

dell'1,6% nei servizi, mentre l'agricoltura, silvicoltura e pesca ha segnato un calo del 2,5% e l'industria in senso stretto dell'1,1%. Nel settore terziario aumenti particolarmente marcati si sono registrati per servizi di informazione e comunicazione (+4,0%), attività immobiliari (+3,3%) e per attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi (+6,1%).

Le stime preliminari relative alla crescita del PIL nel secondo trimestre dell'anno⁴ segnalano un aumento dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e dello 0,6% rispetto allo stesso periodo 2023.

La domanda nazionale al netto delle scorte ha contribuito per 0,4 punti percentuali alla crescita: 0,2% i consumi delle famiglie e delle Istituzioni Sociali Private ISP, 0,2% la spesa delle Amministrazioni Pubbliche (AP) mentre il contributo da parte degli investimenti fissi lordi è risultato nullo.

³ ISTAT, Conti economici nazionali, revisione del 23 settembre 2024.

⁴ ISTAT, Conti economici territoriali, revisione della serie, 4 ottobre 2024.

Tendenze macroeconomiche

La variazione delle scorte ha contribuito positivamente alla variazione del PIL per 0,3 punti percentuali, mentre il contributo della domanda estera netta è risultato negativo per 0,5 punti percentuali.

Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto di agricoltura e industria sono risultati in diminuzione rispettivamente dell'1,6% e dello 0,5%, mentre i servizi sono cresciuti dello 0,4%. Nel settore dei servizi, ad eccezione delle attività professionali per cui il valore aggiunto è rimasto stazionario, quelle di tutte le altre attività sono risultate in aumento: commercio, riparazione di veicoli, trasporto, magazzinaggio, alloggio e ristorazione (+0,5%), servizi di informazione e comunicazioni (+0,6%), attività finanziarie e assicurative (+0,2%), attività immobiliari (+0,8%).

Le esportazioni di beni in valore, che nel primo trimestre 2024 avevano registrato un calo in termini congiunturali, nel secondo trimestre sono rimaste complessivamente invariate. Hanno invece continuato a ridursi le vendite dirette verso i mercati Ue. Complessivamente nei primi sei mesi dell'anno le esportazioni sono diminuite dell'1,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente mentre le importazioni sono calate del 7,4%. Positivo l'andamento delle vendite al dettaglio, sia a valore che a volume, sia in termini tendenziali che congiunturali.

Nel mercato del lavoro, il secondo trimestre 2024 ha confermato l'aumento tendenziale degli occupati (+1,4%) e del tasso di occupazione, cresciuto di 0,2 punti percentuali rispetto a marzo 2023 attestandosi al 62,2%. In calo i disoccupati e gli inattivi: il tasso di disoccupazione è calato di 0,8 % nel complesso e quello di inattività dello 0,2%.

Continua la discesa dell'inflazione al consumo. Secondo i dati preliminari⁵, la dinamica tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), dopo i rialzi dei mesi estivi (+1,3% a luglio e +1,1% ad agosto rispetto al +0,8% registrato da aprile a giugno), è scesa a settembre allo 0,7%, per effetto di un rafforzamento della riduzione dei prezzi dei beni – trainati dal calo degli energetici – e il contenimento della dinamica di quelli dei servizi. L'inflazione acquisita per il 2024 risulta pari a +1,0%.

Tenuto conto del cambiamento nell'orientamento delle politiche fiscali e dello scenario internazionale, per il 2024 ci si attende una crescita del PIL dello 0,8%, in lieve ribasso rispetto a quanto prospettato lo scorso luglio. Ritmi di espansione analoghi (+0,8% e +0,7%) dovrebbero caratterizzare il biennio successivo.

ITALIA Previsioni dei principali aggregati economici (variazioni % sui valori concatenati dove non diversamente indicato). Anni 2023-2026

	2023	2024	2025	2026
PIL	0,9	0,8	0,8	0,7
Spesa per consumi delle famiglie	1,2	0,3	0,8	0,8
Spesa per consumi di AP e ISP	1,4	0,2	0,8	0,2
Investimenti fissi lordi	4,7	2,6	-1,9	-0,2
Importazioni di beni	-1,0	-3,1	2,5	2,5
Esportazioni di beni	-1,4	-0,2	2,1	2,9
Reddito disponibile delle famiglie	-0,6	3,0	0,9	0,7
Tasso di disoccupazione (%)	7,6	6,9	7,0	6,8

Fonte: Prometeia, ottobre 2024

Nonostante il marcato aumento del reddito disponibile (+3,0% la variazione tendenziale a valori concatenati) e l'aumento del potere d'acquisto favorito dal graduale rientro dell'inflazione, la spesa per consumi delle famiglie rallenterà la crescita registrata nel 2023, segnando nel primo anno di previsione una variazione tendenziale dello 0,3% ed un più elevato +0,8% nel 2025. Positivi anche i dati che provengono dal mercato del lavoro, con una discesa del tasso di disoccupazione (dal 7,6% del 2023 al 6,9% del 2024) e una crescita dell'occupazione in particolare nel primo anno di previsione. Nel biennio successivo, invece,

l'incremento occupazionale sarà più limitato a segnale di una progressiva stabilizzazione dopo il ciclo espansivo degli ultimi anni. Gli investimenti fissi lordi dovrebbero crescere del 2,6% nell'anno in corso grazie anche all'avvio del piano di incentivi Transizione 5.0, mentre una contrazione è attesa nel biennio seguente per effetto della riduzione degli investimenti in costruzioni.

Di segno opposto, il contributo della domanda estera stante la debolezza degli scambi a livello globale: le esportazioni sono previste in leggero calo (-0,2%) ma a tale stagnazione dovrebbe seguire un recupero più marcato nel successivo biennio di previsione (+2,1% nel 2025 e +2,9% nel 2026).

⁵ ISTAT, Prezzi al consumo, 16 ottobre 2024.

Tendenze macroeconomiche

Il quadro macroeconomico regionale

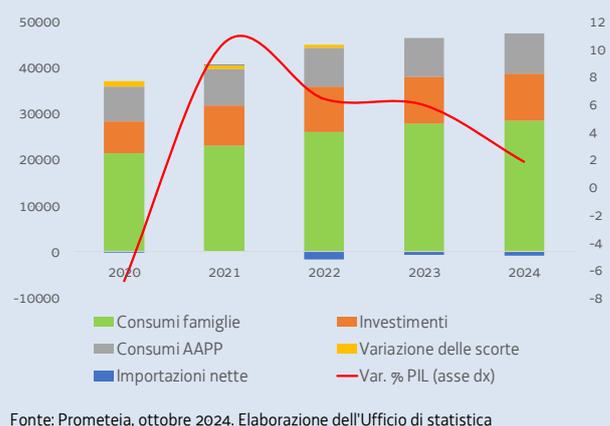
Gli indicatori chiave dell'economia

Il Prodotto interno lordo del FVG nel 2023 è stimato in 45,4 miliardi di euro in valori correnti, pari a 38,0 mila euro per abitante (35 mila la media nazionale).

Tra le componenti della domanda, la voce principale è costituita dai consumi delle famiglie (27,7 miliardi di euro); seguono le esportazioni (19,1 miliardi) e gli investimenti fissi lordi (10,2 miliardi). Rispetto al 2022 la domanda aggregata è cresciuta in termini reali del +1,9% grazie, in particolare, al contributo degli investimenti (+4,3%).

La spesa per consumi delle famiglie ha registrato una variazione tendenziale a valori reali pari al +1,2% segnando il pieno recupero dei livelli di spesa pre-Covid-19 in un contesto di inflazione ancora superiore all'obiettivo di medio termine della BCE. Nel corso del 2023 l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività è infatti aumentato in media d'anno del 5,4% (5,7% la media nazionale) a fronte dell'8,2% (8,1% la media nazionale) registrato nell'anno precedente.

FVG PIL e sue componenti (valori assoluti in migliaia di euro e variazioni % sui valori correnti). Anni 2020-2024



Il mercato del lavoro è risultato in espansione, con le unità di lavoro in crescita dello 0,3% rispetto al 2022 ed un tasso di disoccupazione che, attestandosi sotto il 5%, risulta il più basso degli ultimi 11 anni.

Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto dell'intera economia ha continuato a crescere anche nel 2023 (+0,5%), anche se ad un ritmo meno intenso del 2022 (+4,1%).

A livello settoriale, il contributo più consistente alla crescita è stato fornito dai servizi, in cui la regione vanta una elevata specializzazione in particolare nelle attività finanziarie e assicurative, immobiliari, professionali, scientifiche, tecniche e servizi di supporto che determinano oltre un quarto del valore aggiunto del comparto.

Nel 2023 i servizi hanno attivato un valore aggiunto pari a 28,2 miliardi di euro correnti, una quota che sfiora il 70% del valore aggiunto complessivo, dato leggermente più elevato rispetto a quello del Nord-Est. A valori reali, equivale ad un incremento dell'1,0% rispetto al 2022. Le unità di lavoro del settore dei servizi sono aumentate dell'1,9%.

Ancora molto consistente è stato il contributo fornito dalle costruzioni: nel 2023 il valore aggiunto attivato dal settore è cresciuto del 2,9% superando i 2 miliardi di euro a valori correnti; le unità di lavoro hanno registrato un ulteriore incremento (+0,2%) dopo l'incremento registrato nel 2022 (+4,5%).

Le esportazioni, dopo il forte aumento registrato nel 2022 (+21,9% la variazione tendenziale rispetto al 2021) hanno segnato un rallentamento (-15,2%), dovuto ad un "effetto rimbalzo" e rimanendo comunque su livelli ampiamente più elevati rispetto a quelli pre-pandemici.

Le previsioni

Il 2023 si è chiuso con una crescita del PIL a valori reali dello 0,5%, un dato che conferma il pieno recupero dei livelli di attività pre-crisi. Per il 2024 la crescita dell'attività economica è prevista incrementare ad un livello leggermente superiore, grazie, in particolare, alla ripresa della domanda estera. Nelle più recenti previsioni di Prometeia⁶, il PIL reale del FVG nel 2024 crescerà del +0,7%.

Per gli investimenti, che negli ultimi anni hanno trainato la crescita economica, è previsto un nuovo incremento della loro crescita a fine anno (+2,3% nel 2024 dopo il +4,3% del 2023). Per il 2025 è previsto un calo (-1,9%), dovuto a un naturale effetto rimbalzo e dovuto in particolare alla previsione di rallentamento dell'edilizia residenziale non compensato dall'aumento del segmento non residenziale trainato dal PNRR.

Nel corso del 2023, la debolezza della domanda globale e la perdita di competitività dovuta all'apprezzamento dell'euro hanno limitato la dinamica del commercio estero tant'è che a valori correnti le esportazioni di beni verso l'estero hanno segnato una variazione tendenziale pari a -15,2%. Per l'anno in corso le esportazioni regionali sono invece previste crescere del 2,8%, con un trend opposto a quello registrato in media nazionale (-0,2%) per consolidarne l'aumento nel biennio successivo ad un ritmo prossimo al +4,0%. Le importazioni di beni registreranno nel 2024 (-4,6%) per crescere a partire dal 2025 su livelli in media pari al +1,0%.

Si stima che i consumi delle famiglie siano cresciuti dell'1,2% nel 2023 e le prospettive per il successivo biennio di previsione permangono positive anche se con intervalli di crescita più contenuti: +0,4% nel 2024 e +0,7% nel 2025. Sulle decisioni di consumo delle famiglie pesano, infatti, livelli di prezzi ancora elevati, nonostante il progressivo rientro dell'inflazione.

FVG Previsioni dei principali aggregati economici (variazioni % sui valori concatenati, anno di riferimento 2015 dove non diversamente indicato). Anni 2023-2026

	2023	2024	2025	2026
PIL	0,5	0,7	0,6	0,6
Spesa per consumi delle famiglie	1,2	0,4	0,7	0,7
Spesa per consumi di AP e ISP	1,4	0,5	1,1	0,6
Investimenti fissi lordi	4,3	2,3	-1,9	-0,6
Importazioni di beni	-3,3	-4,6	0,8	0,9
Esportazioni di beni	-15,2	2,8	3,5	4,0
Reddito disponibile delle famiglie	-2,6	3,2	1,1	0,8

Fonte: Prometeia, ottobre 2024

Il reddito disponibile è stimato in crescita in termini reali a partire dall'anno in corso (+3,2%), dopo la significativa erosione del potere d'acquisto delle famiglie, in particolare quelle a basso reddito, per le quali l'aumento delle spese "incomprimibili" legate agli alimentari e alla casa sono pesate maggiormente. Per il successivo biennio di previsione il reddito disponibile è stimato in crescita dell'1% circa, in linea con la media nazionale.

Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto dell'intera economia aumenterà nel 2024

dello 0,9%, un valore leggermente superiore a quanto originariamente stimato nelle previsioni di maggio. Il contributo maggiore sarà fornito ancora una volta dai servizi (+1,0%) che compenseranno la diminuzione del valore aggiunto dell'industria (-1,3%). Segno positivo per il settore delle costruzioni (+7,0%) e per l'agricoltura (+5,2%) per tutto il 2024. Per l'anno successivo, la dinamica sarà positiva per i servizi (+1,4%) e per l'industria (+0,4%), nonostante l'apporto negativo del comparto delle costruzioni, che segnerà un rallentamento.

L'occupazione si manterrà su livelli elevati. Le unità di lavoro totali continueranno ad aumentare anche nel 2024 (+1,0%) spinte da una dinamica ancora molto favorevole nel comparto dei servizi (+1,6%) e nelle costruzioni (+2,3%). Nell'industria in senso stretto si registrerà un calo delle unità di lavoro che sfiorerà l'1,1% rispetto ai livelli di occupazione del 2023. Per il 2025 sono attesi incrementi più contenuti nelle unità di lavoro (+0,4%), sintesi di un recupero dell'occupazione nell'industria (+0,4%) e di un incremento del settore dei servizi (+1,2%) rispetto agli anni precedenti a cui si aggiunge il calo dell'occupazione nelle costruzioni (-7,6%). Il tasso di occupazione è previsto aumentare dal 68,8% del 2023 al 69,8% del 2024 per continuare a crescere su livelli superiori al 70% nel successivo biennio di previsione. Nel

⁶ Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2024

Tendenze macroeconomiche

2024 il tasso di disoccupazione dovrebbe collocarsi su valori pari al 4,4% (dal 4,6% del 2023), il quinto più basso a livello nazionale dopo quello del Trentino-Alto Adige, Lombardia, Valle d'Aosta e Veneto.

L'andamento dei settori produttivi

Industria

Nell'industria, il grado di utilizzazione degli impianti nel secondo trimestre 2024 si è stabilizzato al 77,6%, in linea con il valore del trimestre precedente⁷. Gli ordinativi hanno continuato a crescere sia su base congiunturale (+1,3%) che su base tendenziale (+2,5%) e l'occupazione è risultata in aumento significativo, anche grazie agli interventi posti in essere al suo sostegno.

FVG Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera (variazioni % congiunturali). I trimestre 2021 – Il trimestre 2024



Fonte: ConfindustriaFVG, agosto 2024. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

La produzione industriale ha segnato un deciso incremento su base congiunturale (+8,8%) dopo il calo registrato nel trimestre precedente (-1,2%).

Le vendite sono aumentate su base congiunturale (+7,5%) grazie, in particolare, alla componente estera (+9,1%) che ha registrato un'inversione di tendenza rispetto al primo trimestre quando segnò un calo del 4,7%. Positivo anche il contributo delle vendite sul mercato interno, in crescita del 6,1% rispetto al trimestre precedente.

La favorevole congiuntura registrata nel secondo trimestre 2024 dalle imprese industriali della regione ha concorso alla formulazione di previsioni positive per il terzo trimestre dell'anno. La quota di coloro che hanno attese più favorevoli sulla produzione rispetto al periodo precedente supera quella di quanti ne prevedono un peggioramento, in un contesto di sostanziale stabilizzazione dei principali indicatori relativi a vendite interne ed

estere e ad occupazione.

La maggior parte delle imprese industriali della regione dichiara, inoltre, di avere in previsione investimenti in digitalizzazione (98%). È aumentata fino a raggiungere il 58%, dal 41% della precedente rilevazione, la quota di imprese intervistate che prevedono di investire nei prossimi 12 mesi nel settore della sostenibilità ambientale; dal 46% al 54% la quota di imprese che prevedono di investire in efficientamento energetico.

Un tale orientamento positivo è sostenuto anche da una sostanziale conferma delle condizioni creditizie. Al secondo trimestre 2024 il 99% delle imprese intervistate da ConfindustriaFVG ha dichiarato, infatti, di ritenere stabile l'andamento degli affidamenti per i prossimi 3 mesi; il 74% di ritenere stabili i tassi praticati dagli istituti di credito. Il 98% delle imprese intervistate prevede una conferma delle attuali condizioni di garanzie.

Nel 2023 i prodotti delle attività manifatturiere esportati dagli operatori del FVG valevano 18,6 miliardi di euro, il 97% dell'export complessivo. Poco più di 1,8 miliardi di euro valevano i prodotti delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e di divertimento, 181 milioni di euro i prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca, 121 milioni di euro i prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e di risanamento.

⁷ConfindustriaFVG, Indagine congiunturale trimestrale, agosto 2024

Tendenze macroeconomiche

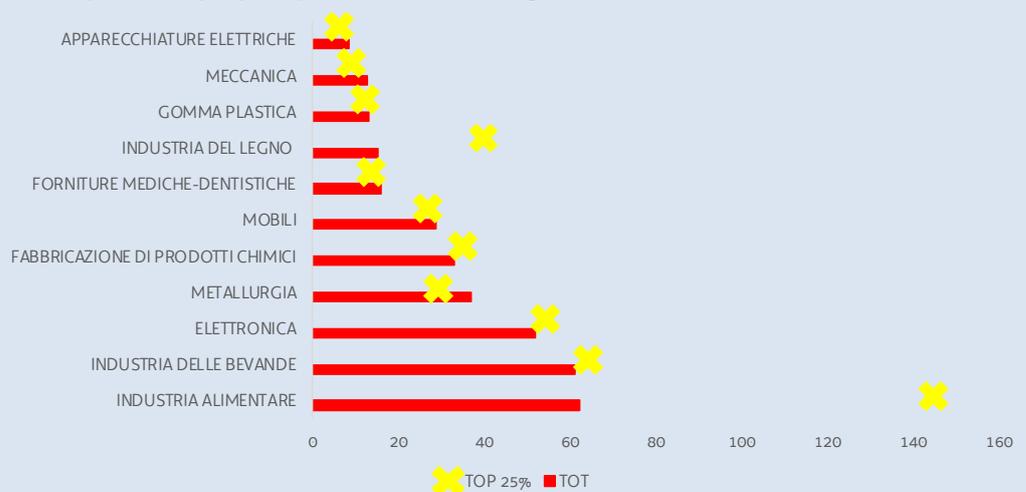
Oltre il 50% del valore delle esportazioni manifatturiere regionali del 2023 è stato realizzato dalla siderurgia (23,3% del totale manifatturiero), dalla meccanica (19,3%) e dalla cantieristica (10,6%), settori in cui la concentrazione geografica è particolarmente elevata. Per la cantieristica, per esempio, il FVG ha avuto di fatto tre partner commerciali - Stati Uniti, Svizzera e Qatar - che complessivamente hanno realizzato il 95% del fatturato all'estero del comparto. Dal punto di vista degli operatori, il settore è di fatto costituito da un unico operatore che ha determinato il 99,4% del fatturato complessivo.

Per la siderurgia, oltre il 77% del fatturato è stato realizzato in UE, con la Germania primo partner commerciale (7,6 milioni di euro); per la meccanica, la Germania ha determinato quasi un quarto delle esportazioni dell'UE, gli Stati Uniti un quinto delle esportazioni extra UE. Anche dal punto di vista degli operatori, il settore è particolarmente concentrato: i primi sei operatori all'export hanno determinato oltre il 45% del fatturato complessivo del segmento.

L'elevata concentrazione geografica e settoriale delle esportazioni del FVG fa della regione un mercato di riferimento per alcuni Paesi in specifici settori. È il caso, per esempio, del comparto dei mobili: proviene dalla regione quasi il 40% dell'export complessivo italiano in Regno Unito del 2023, con la provincia di Pordenone che si colloca in prima posizione a livello nazionale per valore dell'export con 264 milioni di euro e le province di Gorizia e Udine rispettivamente in quarta e sesta posizione.

Anche nel caso dell'industria alimentare, si registrano alcune specificità con la provincia di Udine settima in Italia in ordine all'export verso gli Stati Uniti di prodotti della lavorazione delle carni. Per l'industria metallurgica, la provincia di Udine è la seconda in Italia, dopo Brescia, per export verso la Germania.

FVG – Esportazioni per principale settore merceologico (var. % 2023/19)



Nota: Gli operatori "top 25%" sono quelli che appartengono all'ultimo quartile della distribuzione del fatturato all'estero per operatore. Fonte: Istat. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Guardando alla distribuzione tra il 2023 e il 2019 del valore delle vendite all'estero, si registrano aumenti tanto negli operatori più grandi (a livello di export) che in quelli più piccoli, senza significative differenze all'interno dei settori ad eccezione dell'industria alimentare e dell'industria del legno, dove gli operatori che esportano di più sono cresciuti più del doppio rispetto al totale degli operatori dei settori di riferimento.

Peraltro, i settori dell'industria alimentare e del legno sono tra quelli che hanno visto aumentare tra il 2019 e il 2023 il numero di operatori con vendite all'estero, in analogia ai settori dell'industria delle bevande, dell'elettronica e della gomma plastica. All'opposto, gli operatori del mobile, della meccanica, della siderurgia e degli apparecchi elettrici sono diminuiti.

Tendenze macroeconomiche

Nel secondo trimestre 2024 le esportazioni dal FVG hanno segnato una crescita del 3,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, attestandosi a 9,9 miliardi di euro. Con 1,7 miliardi di euro, il contributo del settore della cantieristica all'andamento dell'export complessivo è stato determinante: 1,7 miliardi di euro di cui 975 milioni verso gli Stati Uniti. In flessione le vendite della meccanica e della metallurgia (rispettivamente -13,2% e -9,0%), settori che hanno come principale mercato di riferimento la Germania, Paese in questo momento particolarmente vessato da una pesante contrazione della manifattura (-10,5% la variazione complessiva dell'export FVG verso la Germania). All'opposto, continuano a crescere le vendite dell'industria alimentare (+5,8%) Per quanto riguarda i mercati di riferimento, sono diminuite le vendite verso l'UE (-6,4%); è cresciuto l'extra-UE (+18,7%).

Imprese

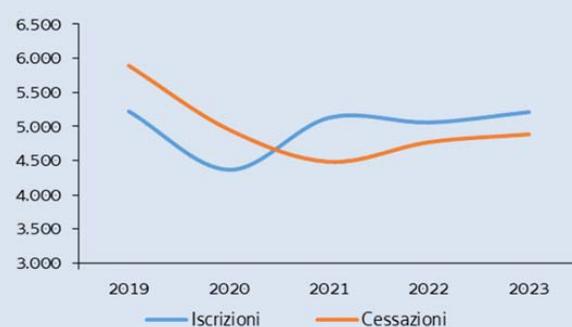
Le imprese attive in FVG al 31 dicembre 2023 ammontavano a 86.848 e impiegavano 390.809 addetti; nel corso dell'anno si sono registrate 5.210 nuove iscrizioni e 5.352 cessazioni (4.879 al netto delle cancellazioni d'ufficio). Rispetto al 2022 le imprese attive sono diminuite di 347 unità, mentre gli addetti totali sono incrementati di 4.444 unità (pari a +1,2%). Il tasso di crescita delle imprese, come nel biennio precedente, ha registrato un saldo positivo, pari a +0,34%.

È proseguito il trend di diminuzione delle imprese individuali e delle società di persone e relativi addetti, mentre sono aumentati il numero e la grandezza delle società di capitale.

Il sistema produttivo è comunque costituito prevalentemente da imprese di piccola dimensione: tra quelle attive il 93% ha meno di 10 addetti e poco meno del 60% sono costituite in forma individuale.

Oltre 18 mila sono le imprese del commercio (21%), quasi 14 mila quelle delle costruzioni, 12,5 mila quelle dell'agricoltura, silvicoltura e pesca. Le attività manifatturiere sono 8.486, principalmente afferenti al settore siderurgico, della fabbricazione dei mobili, della meccanica e dell'industria del legno.

FVG Iscrizioni e cessazioni di imprese. Anni 2019-2023



Nota: cessazioni al netto delle cancellazioni d'ufficio.
Fonte: Infocamere. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Le imprese del comparto ricettivo e della ristorazione erano poco meno di 8 mila. Circa 20 mila imprese operavano nel terziario con attività immobiliari, professionali e tecniche, offrendo supporto alle imprese o servizi di trasporto e magazzinaggio, attività artistiche e di intrattenimento.

Va esaurendosi l'effetto "bonus" nell'edilizia: le iscrizioni nel comparto sono scese dalle 982 del 2022 alle 857 del 2023, mentre l'incremento annuo degli addetti è passato dal +4,9% al +1,3%. È rimasto negativo il saldo per le attività di commercio (oltre 400 imprese in meno in un anno), i cui addetti si sono ridotti dello 0,5% (in particolare nel commercio al dettaglio si sono persi 458 addetti, pari al -1,7%) per effetto della digitalizzazione. In termini di occupazione si è registrato un calo nelle attività finanziarie e assicurative (-14,0%), di contro incrementi significativi di addetti si sono registrati nei servizi di alloggio e ristorazione (+1.911 unità, pari al +4,8%), nelle attività di ricerca, selezione, fornitura di personale (+464, pari al 35,2%), nei servizi per edifici e paesaggio (+711, pari al 3,5%) e nelle attività creative, artistiche e di intrattenimento (+542, pari al 18,5%).

Le imprese femminili registrate in FVG a fine 2023 erano 21.932, pari al 22,4% del totale; la maggior parte di esse è di tipo individuale (14.819 imprese, pari al 67%). Al netto delle cancellazioni d'ufficio, nell'ultimo anno si sono leggermente ridotte le imprese femminili in regione (-0,3% pari a 56 unità). Oltre un quinto delle ditte registrate (il 21,6%) operava nel settore del commercio, il 18,6% operava nei servizi alle famiglie (istruzione, sanità e assistenza sociale), il 17,5% nei servizi alle imprese e il 15% nel settore primario. In particolare il 53% delle imprese registrate in FVG operanti nel settore dei servizi alle famiglie era a guida femminile.

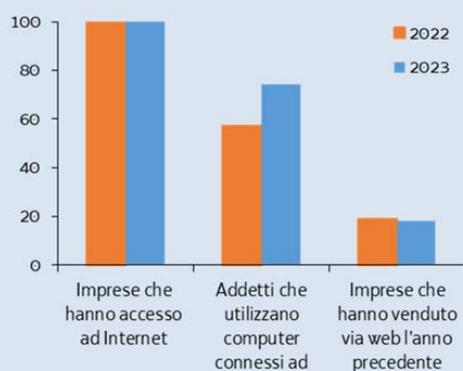
Nel corso del 2023 sono state aperte 8.329 partite IVA, dato superiore del 3,3% rispetto al 2022. Il maggior numero di avviamenti si riscontra nelle attività professionali, scientifiche e tecniche (1.578 pari al 19%), seguono le nuove aperture

Tendenze macroeconomiche

nelle costruzioni (991 pari al 12%) e nel commercio (972, un ulteriore 12%). Per quanto riguarda le sole persone fisiche, nel 2023 il 49% delle nuove partite IVA è stato aperto da persone fino a 35 anni di età, il 31% dalla fascia di età 36-50 anni.

Il mercato di riferimento delle imprese del FVG è ancora per lo più locale. Per le micro imprese i concorrenti sono localizzati prevalentemente all'interno del FVG se non nello stesso comune. Per le grandi unità, al contrario, la concorrenza risiede prevalentemente in altre regioni d'Italia (per quasi il 60% delle imprese) o in altri Paesi UE (per il 43,4%), e per 1 impresa su 5 risiede anche in altri Paesi del mondo al di fuori dell'Europa. La propensione a superare i confini nazionali con la propria produzione si evidenzia soprattutto nell'industria manifatturiera, dove tra le grandi imprese quasi 3 su 4 (il 73,5%) individuano concorrenti all'interno dell'UE, 1 su 4 (il 24,5%) nell'area Bric (Brasile, Russia, India, Cina) e quasi il 30% deve fronteggiare la concorrenza di industrie localizzate in altri Paesi del mondo.

FVG Indicatori di digitalizzazione delle imprese con più di 10 addetti (incidenza % sul totale). Anni 2022- 2023



Fonte: ISTAT. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Nel 2023 tutte le attività industriali e di servizi con almeno 10 addetti avevano accesso ad Internet e quasi tutte (il 99,4%) disponevano di una connessione in banda larga fissa: in particolare il 43,3% disponeva di una velocità massima di connessione contrattata in download almeno pari a 100 Mb/s. In netto incremento la quota di addetti delle imprese che utilizzava computer connessi ad Internet almeno una volta la settimana, passata dal 57,1% al 74,2%. In crescita anche la percentuale di imprese che hanno acquistato servizi di cloud computing, attestatasi nel 2023 al 67,2% (61,4% in Italia), 7 punti percentuali in più rispetto a due anni prima. Sostanzialmente stabile la quota di imprese regionali che ha dichiarato di aver effettuato vendite on line l'anno precedente: il 18,3% (19,1% in Italia).

Per quanto riguarda le condizioni economiche e finanziarie, secondo l'indagine della Banca d'Italia il saldo tra la quota di imprese dell'industria e dei servizi che hanno chiuso l'esercizio in utile e quelle in perdita è rimasto positivo, collocandosi sui livelli del 2021.

Nel 2023 il credito bancario alle imprese ha seguito l'andamento congiunturale e l'aumento dei tassi di interesse che ha scoraggiato la domanda di nuovi finanziamenti. A dicembre 2023 i prestiti alle imprese sono diminuiti del 7,7% sui dodici mesi; al netto del comparto della fabbricazione dei mezzi di trasporto la diminuzione dei finanziamenti all'industria manifatturiera si è fermata al 5,3%⁹. La contrazione ha interessato tutti i principali settori ed è stata determinata dal maggior ricorso all'autofinanziamento e dalle minori esigenze legate alle ristrutturazioni delle posizioni pregresse; vi ha influito il rialzo generalizzato dei tassi di interesse, che ha reso meno profittevole il rinnovo dei debiti in scadenza.

Per quanto riguarda la qualità del credito, il tasso di deterioramento è diminuito, portandosi allo 0,7% a dicembre 2023 (1,4% a fine 2022).

Le domande di garanzia pubblica accolte nel 2023 dal Fondo di Garanzia per le PMI (gestito da Mediocredito Centrale per conto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy) sono state 4.392, per un volume di finanziamenti pari a 850 milioni di euro, con un importo garantito di 640 milioni. Il finanziamento medio era pari a 194 mila euro. Si registra una significativa riduzione delle operazioni rispetto al 2022 (ultimo anno di applicazione delle misure emergenziali), pari al -18%.

La gran parte delle operazioni accolte, il 49%, riguarda le micro imprese, seguono le piccole imprese con il 39%. Da un punto di vista settoriale l'industria presenta il numero più elevato di domande ammesse, in particolare la fabbricazione

⁹ Banca d'Italia, Economie regionali, 12 giugno 2024

Tendenze macroeconomiche

di prodotti in metallo (498 operazioni), la fabbricazione di mobili (209 operazioni) e di macchinari e apparecchiature (176); seguono il commercio (863 operazioni) e l'edilizia (766).

La contrazione delle garanzie accolte è proseguita anche nell'anno in corso: nei primi sei mesi del 2024 sono state accolte 2.093 operazioni (-8% rispetto allo stesso periodo del 2023), per un volume di finanziamenti pari a 349,5 milioni di euro (-16%), con un importo garantito di 230 milioni (-27,5%).

Innovazione e competitività

Grazie ai livelli elevati di spesa per l'innovazione sostenuta dalle imprese, alle diffuse innovazioni di prodotto o processo, alle numerose co-pubblicazioni scientifiche internazionali e alle frequenti collaborazioni delle PMI innovative con altre imprese, anche nel 2023 il FVG si è collocato tra gli innovatori "forti" in Europa secondo i parametri della Commissione Europea⁹.

Il FVG si conferma tra le regioni con la più elevata incidenza di start-up innovative sul totale delle nuove società di capitali della regione: 4,5% contro una media nazionale pari a 3,4%; le società al 30 giugno 2024 ammontano a 228. Trieste e Pordenone si posizionano nella top 10 delle province italiane con più alta densità di start-up. Oltre i due terzi delle start-up innovative fornisce servizi, in particolare produzione di software e consulenza informatica, ricerca scientifica e sviluppo e servizi d'informazione. Circa un terzo opera nei settori dell'industria in senso stretto, soprattutto nella fabbricazione di macchinari e apparecchiature e nella fabbricazione di computer e prodotti elettronici e ottici.

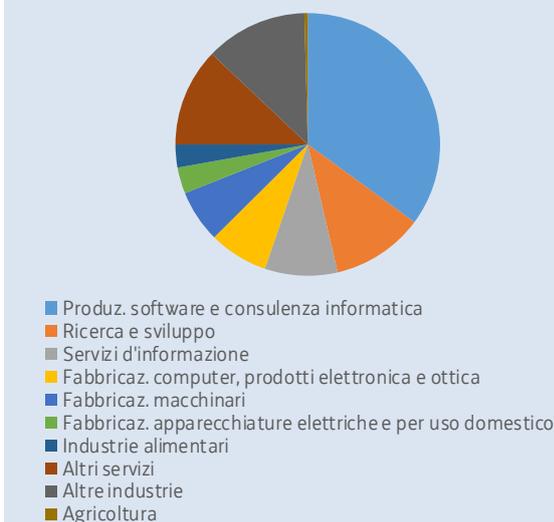
Salgono a 52 le imprese iscritte alla sezione delle PMI innovative. Le società presenti nella sezione degli incubatori nei registri camerali sono 4: il Polo Tecnologico Alto Adriatico di Pordenone, Bic incubatori FVG, Innovaction Factory e Friuli Innovazione.

Un altro primato che spetta al Friuli Venezia Giulia è quello del più alto rapporto tra imprese che collaborano attraverso un contratto di rete e sistema imprenditoriale locale, che si attesta a 250 imprese retiste ogni 10mila registrate. A ottobre 2024 tali imprese erano 2.502; i settori di attività prevalenti sono l'agricoltura e la pesca e le costruzioni.

Le risorse dedicate alla ricerca e sviluppo nel 2022 si sono contratte, dopo anni di costante crescita. Sono diminuiti sia gli investimenti delle imprese sia quelli delle istituzioni pubbliche; positivo, invece, l'incremento nelle università. Gli investimenti delle sole imprese si sono attestati a circa 349 milioni di euro, pari a 293 euro per abitante a fronte di un valore medio nazionale pari a 276 euro.

Ogni anno più di un terzo delle imprese attiva delle collaborazioni con soggetti esterni per lo svolgimento dell'attività di ricerca. La regione si distingue per numero di addetti alla R&S in rapporto alla popolazione ed in particolare per numero di ricercatori: 36,8 per 10mila abitanti nel 2022, contro i 28,3 a livello nazionale, secondo gli indicatori SDGs sul Goal 9 "Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile".

FVG Start-up innovative per settore. Ottobre 2024



Fonte: Registro imprese. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

⁹ Commissione Europea, Regional Innovation Index 2023.

Agricoltura e agroalimentare

Le aziende agricole del Friuli Venezia Giulia sono circa 16,4 mila. La superficie utilizzata dalla maggior parte delle aziende ha dimensioni contenute: più di metà delle aziende registrate all'ultimo Censimento, con data di riferimento anno 2020, ha una dimensione inferiore ai 5 ettari. Accanto a queste ci sono realtà di grandi dimensioni: il 5,6% delle aziende conducono appezzamenti di almeno 50 ettari, utilizzando metà della superficie totale. La superficie utilizzata complessiva (SAU) è pari a 225 mila ettari, di cui il 70% dedicati ai seminativi (mais e soia) ed il 12% alla vite.

Nel 2023 i dati sugli allevamenti rilevano 1.620 allevamenti bovini e bufalini, 553 con suini, 1.569 allevamenti ovocapri. Oltre 6,7 milioni di capi avicoli sono allevati da 429 aziende. Gli apicoltori sono oltre duemila e nell'acquacoltura si contano 122 allevamenti di pesci. Oltre 6,4 milioni di capi avicoli registrati dalle ASL sono allevati da più di 400 aziende. Gli apicoltori sono oltre duemila e nell'acquacoltura si contano 122 allevamenti di pesci.

L'agricoltura biologica in FVG si caratterizza per una superficie coltivata di oltre 21 mila di ettari nel 2023, pari al 9,6% della superficie agricola, in aumento del 5,9% in un anno (indicatori SDGs-Goal2). Il numero di operatori è pari a 1.131 unità, il 5,7% delle aziende agricole.

Il valore aggiunto del settore agricoltura, silvicoltura e pesca per l'anno 2023 è stimato pari a 656 milioni di euro ai prezzi correnti, in crescita del 2,7% rispetto al 2022. Per l'anno in corso si prevede un miglioramento in termini di valore aggiunto (+5,2%) con le unità di lavoro che si attesteranno a 21,3 mila unità, in calo dell'1,6% rispetto al 2023, a segnale di un ulteriore efficientamento del settore.

FVG Esportazioni di vini di uve e produzione di vino totale (valori in migliaia di euro e in ettolitri). Anni 2019-2023



Fonte: ISTAT. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Il fatturato all'estero dell'aggregato agricoltura, silvicoltura e pesca nel 2023 ammontava a 180 milioni di euro, in aumento a valori nominali del 10,5% rispetto al 2022.

Per l'industria alimentare la bilancia commerciale era in attivo per oltre 836 milioni di euro, anche grazie all'aumento delle vendite all'estero per quasi tutti i prodotti.

All'interno dell'aggregato, l'export di vino ha raggiunto il valore record di 214 milioni di euro, l'8,4% in più rispetto al 2022, tra gli incrementi più elevati a livello nazionale.

Infine l'agriturismo, principale attività connessa all'agricoltura per i flussi turistici, conta 740 aziende attive nel 2023 con circa 28,3 mila posti a sedere nella ristorazione e 5,1 mila posti letto. La densità di

agriturismo sul territorio, uno degli indicatori BES del dominio "Paesaggio e patrimonio culturale" è pari a 9 aziende agrituristiche per 100 chilometri quadrati, un valore fra i più alti in Italia, dietro le regioni centrali, la Liguria e il Trentino – Alto Adige.

I turisti che hanno pernottato in una di queste strutture nel corso del 2023 sono stati oltre 84 mila, quasi 4 mila arrivi in più in più rispetto al 2022 (+3,1%). La permanenza media è pari a circa 3 giorni.

Tendenze macroeconomiche

L'ambiente

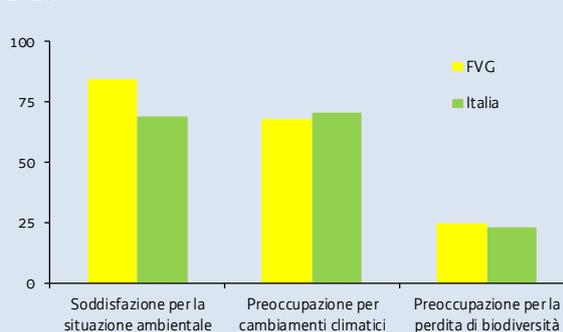
La soddisfazione per lo stato dell'ambiente da parte dei residenti del FVG è elevata ed in crescita rispetto all'anno precedente, con l'84,5% di soddisfatti nel 2023 rispetto al 69,1% a livello nazionale.

Pur soddisfatti del presente, i cittadini del FVG sono preoccupati per il futuro anche se in misura inferiore rispetto alla media nazionale. Gli indicatori BES di benessere e sostenibilità rilevano che il 67,7% della popolazione del FVG è preoccupato per i cambiamenti climatici, una percentuale più contenuta di quella rilevata per la media italiana (70,8%). Tra i cambiamenti climatici, l'aumento delle temperature è verosimilmente il più evidente: l'indice di durata dei periodi di caldo¹⁰ è aumentato da 31 giorni del 2022 a 43 giorni del 2023 (42 giorni il dato nazionale, fonte Istat su dati Copernicus - European Union's Earth Observation Programme).

La disponibilità di spazi verdi nelle città contribuisce a mitigare l'impatto del calore estivo: nei capoluoghi del FVG vi sono 56,7 metri quadri di verde urbano per abitante nel 2022 contro una media nazionale di 32,8.

Sempre in tema di verde urbano, nell'ultima rilevazione sulla messa a dimora di nuovi alberi in seguito a nuove nascite/adozioni registrati all'anagrafe nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana, in applicazione della L. 10/2013, il FVG è una delle poche regioni, assieme ad Umbria e Molise, ad aver realizzato la misura in tutte le province, piantumando 1.150 nuovi alberi.

ITALIA FVG Percezione dello stato di qualità dell'ambiente (per 100 persone di 14 anni e più). Anno 2023



Fonte: ISTAT, indicatori BES e SDGs. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Ulteriori aspetti connessi ai cambiamenti climatici sono la frequenza e l'intensità delle precipitazioni. Nel corso del 2023 sono state registrate 5 giornate di precipitazioni estremamente intense, un valore superiore di circa 1 giorno e mezzo rispetto alla media degli ultimi 10 anni. Per il fenomeno opposto, la siccità, è pari a 20 l'indicatore che registra il numero di giorni consecutivi senza pioggia nel corso del 2023, in calo rispetto al 2022.

In Friuli Venezia Giulia nel 2022 sono stati prodotti 494 kg di rifiuti per abitante, un valore appena al di sopra della media italiana (492) ed in diminuzione rispetto ai 501 del 2021. Il 67,5% dei rifiuti è stato raccolto in modo differenziato, un valore superiore alla media nazionale del 65,2%. I dati di ARPA FVG evidenziano un ulteriore incremento della raccolta differenziata, che si è attestata nel corso del 2023 al 73,2%, con punte all'86,2% per la provincia di Pordenone.

In tema di qualità dell'aria, l'indicatore sintetico che misura i superamenti dei valori soglia per le concentrazioni di PM₁₀, PM_{2,5}, NO₂ e O₃¹¹ registra nel biennio 2021-2022 valori di inquinamento atmosferico nei comuni capoluogo del FVG sistematicamente inferiori alla media della ripartizione Nord-est e, ad eccezione di Pordenone, anche alla media nazionale.

Secondo il rapporto "GreenItaly 2023" di Fondazione Symbola e Unioncamere, negli anni 2018-2022 sono state 10.490 le imprese del Friuli Venezia Giulia che hanno effettuato "eco-investimenti", ossia investimenti in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o a minor impatto ambientale. Nello stesso periodo le attivazioni di contratti relativi a "green jobs" (professioni che preservano o restaurano la qualità ambientale) sono state il 37,1% della totalità dei contratti attivati, un valore del 2% superiore a quello medio italiano (35,1%).

¹⁰ Numero di giorni nell'anno in cui la temperatura massima è superiore al 90° percentile della distribuzione nel periodo climatologico di riferimento (1981-2010), per almeno sei giorni consecutivi. A livello territoriale (regione, ripartizione geografica, Italia) tale indicatore corrisponde alla mediana dei valori di tutte le celle del gridded dataset che ricadono all'interno dell'area analizzata.

¹¹ ISTAT, Ambiente urbano, 24 maggio 2024.

I servizi**Commercio**

Gli esercizi commerciali in sede fissa al 31.12.2022 erano 11.207, di cui 4.347 unità locali di imprese del settore commerciale con più punti vendita. La superficie media degli esercizi commerciali in sede fissa in FVG nel 2022 era di 202 metri quadri, valore che colloca la regione al primo posto in Italia. Tale primato non è nuovo e il trend è in proseguimento.

Continua il processo di contrazione che sta interessando il settore in risposta ai mutamenti nelle abitudini di spesa delle famiglie e alla progressiva diversificazione dei canali di vendita. La ristrutturazione del commercio al dettaglio in FVG evidenzia una sostanziale riduzione dei punti vendita a fronte di un aumento del commercio al di fuori dei circuiti classici di vendita, in particolare quello via Internet, anche come effetto del cambiamento di abitudini indotto dalla pandemia Covid-19.

La riduzione delle attività al dettaglio in sede fissa ha riguardato, in particolare, le unità del commercio di articoli di abbigliamento (-2,3% rispetto al 2021) e calzature (-5,8%). Riduzioni si sono registrate anche tra edicole e cartolerie (-8,8%), tra gli esercizi non specializzati con prevalenza di prodotti alimentari e bevande (-3,9%), per le tabaccherie (-1,7%) e per il comparto dei mobili articoli per l'illuminazione e altri articoli per la casa (-2,9%).

Stabili le attività al dettaglio in sede fissa di apparecchiature per telecomunicazioni e la telefonia (149 unità locali e sedi), articoli di seconda mano e computer, unità periferiche, software e attrezzature per ufficio; in crescita le attività di articoli medicali e ortopedici (+2,4%). In aumento anche i servizi connessi alla cura della persona, in particolare parrucchieri e attività legate ad altri trattamenti estetici (+1,0%).

Gli esercizi in sede fissa al dettaglio sono diminuiti complessivamente del 3,1% tra il 2021 e il 2022, e nello stesso periodo la grande distribuzione ha perso 5 unità.

Tale andamento è in linea con il sempre più diffuso utilizzo della rete, come rilevato dagli indicatori BES, dominio "Innovazione, ricerca e creatività", che vedono, nel 2022, il 78,5% della persone di 11 anni e più usare Internet come utenti regolari, un valore cresciuto di quasi 10 punti percentuali negli ultimi cinque anni. Oltre la metà (53,5%) degli utenti regolari di 14 anni e più, inoltre, hanno usato Internet per ordinare o comprare merci o servizi per uso privato (48,2% il dato italiano).

Abbigliamento e calzature sono proprio tra i principali prodotti acquistati in rete (55,6% dei cittadini che hanno effettuato acquisti online nel 2022); seguono gli articoli per la casa (34,2%) e i prodotti legati al benessere fisico della persona (25,9%).

Nel 2022 il 46,8% delle persone con almeno 14 anni hanno effettuato acquisti in rete (il 37,8% prima dell'emergenza sanitaria): il 55,6% ha acquistato prodotti di abbigliamento, scarpe o accessori, il 34,2% articoli per la casa, il 26,5% articoli di elettronica come computer e telefoni cellulari.

FVG Uso di internet per tipo di acquisti e ordini FVG (valori %). Anni 2020-2022

	2020	2021	2022
Abbigliamento, scarpe o accessori	42,4	49,0	55,6
Articoli per la casa	35,2	35,8	34,2
Prodotti di cosmetica, bellezza, benessere	22,2	23,4	25,9
Libri, giornali, riviste cartacee	23,6	23,7	22,8
Articoli sportivi	17,2	20,6	20,4
Farmaci o integratori alimentari	15,6	22,2	19,9
Consegne di pasti da ristoranti	15,1	13,7	19,2

Fonte: ISTAT. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Sono aumentati dal 15,1% del 2020 al 19,2% del 2022 la quota di utilizzatori di servizi consegne di pasti tramite specifiche piattaforme (es. Just Eat, Glovo); incremento di pari entità anche tra coloro che hanno acquistato prodotti farmaceutici o integratori.

Tendenze macroeconomiche

Turismo

Nel 2023 il FVG ha registrato oltre 10 milioni di presenze turistiche. Si tratta di un valore record, che ha ampiamente superato i livelli pre-pandemia. I turisti sono stati oltre 2,9 milioni di cui 1,6 di nazionalità straniera. Sempre più turisti provengono dall'est Europa, in particolare da Ungheria (+40,1% negli arrivi rispetto al 2022), Polonia (+42,0%), Repubblica Ceca (+27,4%) e Slovacchia (+34,6%), per un totale di 261 mila arrivi e quasi 1 milione di presenze. Austriaci (1,8 milioni di presenze, +2,8% rispetto al 2022) e tedeschi (1,4 milioni di presenze, +3,1%) confermano la loro presenza anche nel 2023 determinando circa il 60% dei flussi dall'estero.

FVG Indicatori di sintesi del turismo (valori assoluti). Anni 2019-23

	2019	2020	2021	2022	2023
Arrivi (N.)	2.657.901	1.280.721	1.922.700	2.613.530	2.939.535
di cui stranieri (N.)	1.404.544	484.473	915.644	1.431.268	1.649.676
Presenze (N.)	9.097.935	4.784.283	7.309.017	9.412.676	10.062.078
di cui stranieri (N.)	5.167.620	1.855.612	3.527.007	5.264.568	5.858.902
Permanenza media (gg.)	3,42	3,74	3,80	3,60	3,42
Quota di presenze in stagione estiva (%)	59,5	61,0	63,9	58,6	54,7

Nota: Per stagione estiva si intende il periodo da giugno ad agosto. Fonte: WebTur. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Sempre più turisti hanno scelto di visitare il FVG nei mesi non estivi, a segnale di una progressiva destagionalizzazione del turismo regionale: la quota di presenze tra giugno ed agosto è passata dal 60% della media 2019-2022 al 54,7% del 2023. Sebbene le località balneari siano ancora le mete prescelte dai turisti (41,3% degli arrivi e 54,8% delle presenze complessive) le città hanno registrato un crescente interesse: +14,1% gli arrivi nei capoluoghi, +19,9% le città d'arte.

In crescita anche i flussi verso la montagna, con il 16,3% di arrivi in più rispetto al 2022. Sul dato incide il buon andamento della stagione invernale: tra gennaio e marzo gli arrivi di turisti sono aumentati del 26,9% rispetto allo stesso periodo 2022 e le presenze del 42,3%. In particolare, nella sola settimana di gennaio in cui si è svolta la manifestazione EYOF si è registrato un aumento di circa il 20% negli arrivi rispetto ad una settimana senza festività particolari di gennaio del 2022.

Banca d'Italia¹² stima che la spesa dei turisti stranieri sul territorio regionale nel corso del 2023 è stata pari a 1,9 miliardi di euro, in aumento del 19,5% rispetto al 2022, un incremento superiore a quello registrato, in media, in Italia (+16,7%). Nel corso del primo semestre 2024 i viaggiatori stranieri hanno speso sul territorio 746 milioni di euro, un valore parzialmente inferiore a quello registrato nello stesso periodo dell'anno precedente per effetto di una contrazione nel secondo trimestre derivante da un mese di giugno condizionato nei flussi turistici dal maltempo.

Complessivamente, i dati provvisori fino ad agosto 2024 restituiscono un quadro molto positivo: gli arrivi sono aumentati rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente del 4,8% e le presenze del 2,2%. I turisti stranieri sono aumentati dell'8,4% negli arrivi e del 4,9% nelle presenze. I mesi invernali (gennaio-marzo) hanno registrato un aumento superiore al 15% sia per gli arrivi che per le presenze, con punte ancora più elevate per la componente straniera. Le destinazioni di montagna hanno contribuito con un incremento di arrivi di turisti del 4,4%, un valore più che positivo considerando gli incrementi già registrati nella precedente stagione che aveva ospitato la manifestazione EYOF. In estate le principali località balneari della regione (Grado, Lignano Sabbiadoro) hanno registrato una leggera diminuzione degli arrivi turistici (-0,3%) interamente attribuibile ad un mese di giugno piuttosto instabile dal punto di vista

¹²Banca d'Italia, Indagine sul turismo internazionale, 23 aprile 2024.

Tendenze macroeconomiche

meteorologico¹³; luglio e agosto hanno segnato, al contrario, un recupero, tanto negli arrivi (+2,3%) che nelle presenze (+0,3%). Particolarmente positivo il contributo del turismo nelle città, con i capoluoghi che nei primi otto mesi dell'anno hanno registrato un incremento negli arrivi del 16,5% e del 10,4% nelle presenze, con punte del 25,5% negli arrivi e del 14,2% per Trieste.

Cultura

L'indicatore BES del dominio "Benessere soggettivo" che misura la soddisfazione per il tempo libero dei cittadini ha segnato un'ulteriore crescita dopo la fase più acuta della pandemia, passando dal 56,8% del 2021 al 65,0% del 2022 per raggiungere il 71,2% del 2023, superando i livelli medi registrati prima del Covid-19.

Gli eventi di spettacolo, intrattenimento e sport registrati dalla SIAE che si sono tenuti in FVG nel corso del 2023 sono stati oltre 93 mila; per essi sono stati rilasciati 4,7 milioni di titoli di ingresso a fronte di una spesa al botteghino (ovvero quella relativa all'acquisto di biglietti e abbonamenti per l'ingresso) di 55,3 milioni di euro, la più alta da inizio rilevazione. La spesa del pubblico sul territorio, che comprende anche l'acquisto di servizi extra oltre al titolo di ingresso, ammontava a quasi 80 milioni di euro.

FVG Indicatori delle attività di spettacolo (valori assoluti). Anni 2019-23

Anno	Spettacoli N	Ingressi N	Spesa al botteghino (€)	Spesa del pubblico (€)
2019	115.046	5.445.375	54.573.830	91.795.700
2020	37.056	1.541.325	12.123.220	22.035.025
2021	49.227	1.398.185	15.419.908	19.280.321
2022	85.527	3.390.876	45.370.880	64.297.635
2023	93.556	4.679.686	55.334.080	80.192.474

Fonte: SIAE. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Rispetto al 2022 l'offerta di spettacoli è cresciuta del 9,4%; spettatori e spesa del pubblico rispettivamente del 38,0% e del 24,7%. Per quasi tutti i generi di spettacolo si è verificato un aumento di pubblico.

Gli spettacoli teatrali, i concerti, alcune manifestazioni sportive e le attrazioni dello spettacolo viaggiante hanno recuperato e superato i volumi del 2019 grazie ad un'offerta che è risultata in crescita sia in termini di spettacoli che di luoghi dello spettacolo, cresciuti, questi ultimi, da 1.163 localizzazioni del 2019 a 1.812 del 2023 (+55,8%).

Il 2023 ha dunque segnato un pieno ritorno ai livelli di fruizione pre-pandemia. Così, l'indicatore BES del dominio "Istruzione e formazione" che sintetizza la partecipazione culturale fuori casa evidenzia che in FVG il 37,2% delle persone di 6 anni e più hanno partecipato a 2 o più attività culturali negli ultimi 12 mesi. In Italia tale quota si ferma al 35,2% e nel 2022 tale quota in FVG era pari al 24,9%.

Nel dettaglio, sono aumentati i fruitori di spettacoli teatrali: dal 12,7% al 20,3% la quota di cittadini che dichiara di aver partecipato ad almeno uno spettacolo nell'ultimo anno contro la media nazionale 2023 del 19,8%. Sempre nel 2023 i visitatori di musei e mostre sono aumentati dal 26,3% al 37,1% (32,6% la media nazionale 2023), gli spettatori di cinema dal 28,4% al 37,7%, quelli di attività sportive dal 21,1% al 26,7% e quelli dei concerti dal 5,7% all'8,5%.

I dati del primo semestre 2024 continuano a confermare la vivacità del comparto cultura: tra gennaio e giugno SIAE ha registrato circa 47 mila eventi (+4,6% rispetto allo stesso periodo 2023) per i quali sono stati staccati quasi 2,5 milioni di titoli di ingresso (+14,5%) per una spesa complessiva che sfiora i 34 milioni di euro (+16,3%). In netto aumento gli ingressi alle mostre/fiere (+89%), ai concerti (+77,9%), al teatro (+13,4%) e al cinema (+7,6%); in calo, invece, gli ingressi agli spettacoli sportivi (-15,7%).

¹³ ArpaFVG, Meteo FVG Report, giugno 2024.

Tendenze macroeconomiche

Molto diffusa è l'abitudine alla lettura. L'indicatore BES al 2023 registra il secondo miglior valore a livello nazionale per il FVG con il 49,1% della popolazione che dichiara di aver letto almeno quattro libri l'anno (libri cartacei, e-book, libri on line, audiolibri) per motivi non strettamente scolastici o professionali e/o ha letto quotidiani (cartacei e/o on line) almeno tre volte a settimana. È questo un valore non solo superiore alla media nazionale (35,5% il valore nazionale) ma anche in controtendenza rispetto alle altre regioni perché in crescita rispetto all'anno precedente.

Sempre nel 2023 la fruizione delle biblioteche, ulteriore indicatore BES associato al dominio dell'istruzione e formazione, riguarda il 16,7% dei cittadini del FVG contro la media nazionale del 12,4%. La più elevata fruizione delle biblioteche dipende anche dalla loro elevata diffusione sul territorio: in 190 comuni su 215 si trova, infatti, almeno una biblioteca, per un grado di offerta pari a 88,4 biblioteche ogni 100 comuni, secondo valore più elevato a livello nazionale dopo quello della provincia di Bolzano (55,9 il valore medio nazionale). Anche in rapporto agli abitanti, l'accessibilità fisica delle biblioteche in FVG è ampiamente al di sopra della media nazionale (2,3 contro 1,0 ogni 10 mila abitanti).

Oltre alla funzione di pubblica lettura e di conservazione del materiale, le biblioteche della regione nel corso del 2022 sono state molto attive nella promozione della lettura sia per bambini e ragazzi (63,5%) che per adulti (65,0%), proponendo in quest'ultimo caso gruppi di lettura e incontri con gli autori in misura più estesa rispetto a quanto registrato a livello nazionale e di ripartizione Nord-est.

Trasporti

Nel 2023 il sistema portuale del FVG ha movimentato merci per 60.474.173 tonnellate, di cui 55.624.925 dal porto di Trieste. Rispetto al 2022, si è registrata una flessione nei movimenti del 3,2%, concentrata in particolare nel porto di Trieste (-3,4%). Le rinfuse liquide sono rimaste abbastanza stabili (-1,4% rispetto all'anno precedente) anche se si è ridotto il loro peso (si tratta perlopiù di petrolio greggio) sul totale dei movimenti in favore di altri settori merceologici, scendendo al 65% del traffico totale dal 72% del 2015. Trieste resta comunque sul podio come primo terminal petrolifero del Mediterraneo.

Per quanto riguarda le rinfuse solide (-31,7%), variazioni tendenziali negative si sono registrate, in particolare, nelle movimentazioni dei prodotti della siderurgia e dei cereali, compatibilmente con l'aumento delle restrizioni degli scambi commerciali a livello globale, con le difficoltà sul trasporto delle merci dovute ai cambiamenti climatici, come nel caso delle limitazioni al traffico del Canale di Panama, con la guerra russo-ucraina e le tensioni geopolitiche.

Trend inverso e tutto positivo per il traffico passeggeri: lo scalo triestino ha registrato complessivamente un totale di 468.599 crocieristi (+7,2%) rispetto alle 437.336 unità dell'anno precedente.

Traffico merci nei porti di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro (tonnellate). Anni 2019-2023

Porto	2019	2020	2021	2022	2023	Var. % 2023/22
Trieste	61.997.445	54.148.767	55.361.257	57.591.733	55.624.925	-3,4
di cui Oleodotto Siot	42.286.768	36.813.699	36.599.282	36.917.006	36.337.378	-1,6
Monfalcone	4.093.425	2.944.582	3.279.833	3.844.489	3.829.721	-0,4
Porto Nogaro	1.385.518	1.319.500	1.338.035	1.011.948	1.019.527	0,7
FVG	67.476.388	58.412.849	59.979.125	62.448.170	60.474.173	-3,2

Fonte: Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, Azienda speciale per il porto di Monfalcone, ZIU - Consorzio per lo Sviluppo industriale del Friuli Centrale. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Nel 2023 lo scalo giuliano ha movimentato 8.979 treni; il 54% dei container a Trieste ha usato la ferrovia. Questo risultato già oggi supera la quota che l'UE ha posto come obiettivo del traffico ferroviario europeo di merci per il 2050 pari al 50%. Stabili i volumi totali del porto di Monfalcone con 3.829.721 tonnellate movimentate (-0,4%). In aumento il

Tendenze macroeconomiche

traffico ferroviario (+25,3%) che consolida la crescita con 1.896 treni. Leggera flessione per le rinfuse solide con 3.012.125 tonnellate (-2,7%). Cresce il settore merci varie (+9,4%) con 817.596 tonnellate movimentate. In leggero aumento, rispetto al 2022, i movimenti di merci su Porto Nogaro (+0,7%).

I dati provvisori sui primi 8 mesi del 2024 evidenziano un aumento dei traffici nel porto di Trieste del 6,5% rispetto al periodo gennaio-agosto 2023. Il traffico di container si è fermato a poco più di 535 mila Teu (- 4,5%), ma è aumentata la quantità di merce lavorata (5,7 milioni di tonnellate e +1,6%) grazie ad una riduzione dei container vuoti. Resta sostanzialmente stabile il traffico Ro-Ro, con 208.255 unità (-1,5%) mentre, per il general cargo, ovvero la merce imbarcata e sbarcata direttamente da nave, la quantità movimentata è stata pari a circa 772 mila tonnellate (+3,5%).

Per quanto riguarda il traffico aereo, Trieste Airport ha chiuso il 2023 sfiorando il milione di passeggeri (932.767) per 9.653 voli. Si tratta di un risultato non solo superiore a quello del 2022 (+33,5% i passeggeri) ma che riporta i livelli di attività su volumi superiori a quelli del periodo pre-pandemico. La quota di traffico internazionale corrisponde a 347 mila passeggeri, il 37,3% del totale, in leggera crescita dal valore del 2022 (36,7%).

Dati di traffico Trieste Airport. Anno 2023 e gennaio-agosto 2024

	2023	Genn-agosto 2024	Genn-agosto 2024/23 (var. %)
Movimenti	9.653	8.255	35,6
commerciale	7.919	6.927	40,0
Passeggeri (*)	932.767	840.259	39,9
nazionali	582.838	484.832	28,2
internazionali	346.462	352.900	60,2
Cargo (tons.)	201,1	86,1	-46,5

Nota: (*) Il totale passeggeri include anche le voci "transiti diretti", "aviazione generale e altri".
Fonte: Associazione Italiana Gestori Aeroporti

Tra gennaio ed agosto 2024 sono stati 8.255 i voli operati da/per lo scalo: +35,6% rispetto allo stesso periodo 2023.

A crescere sono stati soprattutto i passeggeri internazionali (+60,2%) anche se per consistenza sono i passeggeri nazionali ad essere più numerosi (oltre 484 mila).

Anche grazie alla nuova base "Gamechanger" di Ryanair

operativa da aprile, il traffico in stagione estiva (giugno-agosto) è aumentato del 41,2%, passando da 287 mila passeggeri a 406 mila.

Tendenze macroeconomiche

Il mercato del lavoro

Nel secondo trimestre del 2024 le forze lavoro in FVG erano pari a 549 mila persone, di cui 531 mila avevano dichiarato un'occupazione e 18 mila di essere in cerca di lavoro. Negli ultimi 30 anni le forze lavoro sono andate progressivamente aumentando (erano 505 mila nel 1993), e con esse il numero di occupati, che ha raggiunto il valore massimo storico di 531 mila unità nell'ultima rilevazione. Nella fascia d'età 55-64 il tasso di occupazione, pari al 62,1%, non è mai stato così elevato (era inferiore al 30% fino agli anni 10 del duemila), anche in funzione delle riforme pensionistiche e di un maggior coinvolgimento nel mondo del lavoro della popolazione femminile.

I giovani tra i 25 e i 34 anni hanno subito la crisi economico-finanziaria del 2008, in seguito alla quale il loro tasso di occupazione è diminuito di circa dieci punti percentuali, per poi recuperare in anni più recenti e attestarsi al 75,9% nel 2023: si tratta della classe d'età in cui il gap tra maschi e femmine è più alto (supera i 18 punti percentuali). I NEET (giovani non occupati e non in istruzione e formazione) erano nel 2023 l'11,0% della popolazione nella fascia d'età 18-29 anni, in riduzione rispetto al 17,2% del 2018.

Il numero massimo di occupati in termini assoluti nel lavoro autonomo è stato raggiunto in FVG nel 2003, con oltre 135 mila unità, pari al 27% del totale degli occupati, mentre negli ultimi anni tale quota si è stabilizzata sotto al 20% del totale. Con l'avvento della grande distribuzione a partire dagli anni '90 molti posti di lavoro autonomo nel commercio, tradizionalmente dominato dalla piccola impresa individuale, si sono convertiti in lavori alle dipendenze. Gli addetti nelle costruzioni, che fino ai primi anni duemila erano oltre 40 mila, si attestano oggi attorno alle 30 mila unità. Analogo ridimensionamento ha subito l'industria, che contava su oltre 140 mila occupati negli anni novanta e ne conta 124 mila nel 2023. Gli occupati in agricoltura, silvicoltura e pesca sono 15 mila nel 2023, mentre la maggior parte degli occupati, 350 mila unità, lavora nei servizi, di cui 93 mila nel commercio, in alberghi e ristoranti.

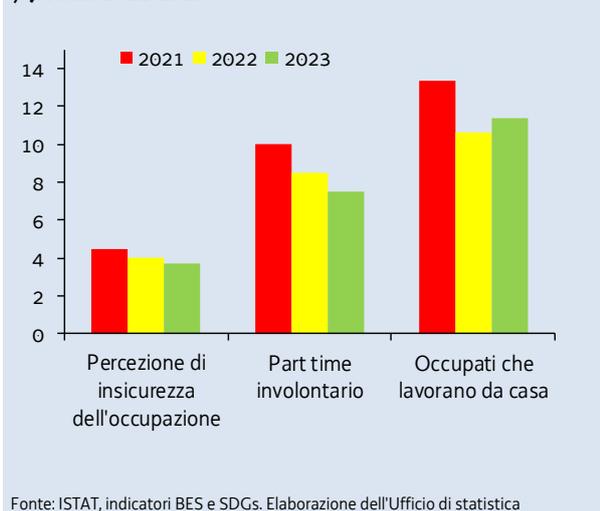
Un'altra grande trasformazione nel mercato del lavoro è stata indotta dal lavoro agile, la cui diffusione si è avuta, in particolare, dopo la pandemia da Covid-19. Nel 2023 questa modalità ha riguardato l'11,4% degli occupati, una quota che prima della pandemia era pari al 6,6%, e che risulta in crescita dal 2022 (10,6%), come segnalato dall'indicatore BES sul dominio "Lavoro e conciliazione dei tempi di vita".

Questi elementi possono aver cambiato anche la percezione della propria realtà lavorativa, aumentando il livello degli indicatori BES di soddisfazione personale riguardo al lavoro svolto (dal 47,5% di soddisfatti prima della pandemia al 53,5% del 2023) e diminuendo la percezione di insicurezza dell'occupazione (dal 6,6% al 3,7% del 2023).

Un titolo di studio elevato assicura ancora una maggiore e continuativa presenza nel mercato del lavoro, ma non sempre garantisce un'adeguata qualità dell'occupazione: gli indicatori BES segnalano comunque un miglioramento, essendo in diminuzione la quota di occupati che svolge un'occupazione per la quale sarebbe sufficiente un titolo di studio inferiore (29,8% al 2023), come anche la quota di part-time involontario (7,5%).

L'occupazione. Nel 2023 gli occupati in media d'anno sono stati pari a 520 mila unità. Rispetto al 2022 è diminuita l'occupazione maschile ed è aumentata quella femminile. Queste diverse dinamiche sono probabilmente connesse agli andamenti settoriali, che vedono un risultato negativo nell'industria, compensato da un significativo incremento nei servizi. È aumentata l'occupazione indipendente ma quella dipendente è diminuita nei rapporti a termine mentre sono cresciuti gli occupati a tempo indeterminato. È aumentata l'occupazione a tempo pieno ed è diminuita quella part time.

FVG Indicatori BES e SDGs sul mercato del lavoro (valori %). Anni 2021-2023



Tendenze macroeconomiche

Nel 2023 l'occupazione è aumentata sia nella fascia compresa tra 15 e 24 anni che tra gli over 50, classe che nel tempo sta diventando sempre più rilevante accogliendo il 42% degli occupati totali. Al contrario, si riduce sempre più la coorte centrale che include i lavoratori con un'età compresa tra 35 e 49 anni.

Il tasso di occupazione (15-64 anni) varia tra il 75,1% dei maschi e il 62,2% delle femmine (68,7% il valore in media d'anno) e tende a convergere all'aumentare del titolo di studio: tra coloro che posseggono una laurea o un titolo post-laurea il tasso varia tra l'88,1% dei maschi e l'83,9% delle femmine. Tra gli occupati di sesso maschile il 18,1% possiede un titolo di studio terziario (laurea/post-laurea); tra gli occupati di sesso femminile questa quota sale al 31,8%.

Nel secondo trimestre 2024 gli occupati in regione sono cresciuti dell'1,3% rispetto allo stesso periodo 2023. Aumenti significativi si sono registrati nelle costruzioni (+8%) e nei servizi (+3,2%); il maggior numero di occupati dipendenti (+1,9%) compensa la diminuzione di quelli indipendenti (-1,3%). Il tasso di occupazione è salito di oltre un punto percentuale (al 70,2%) rispetto alla media 2023. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente l'occupazione è cresciuta per la componente femminile (+4,1%) mentre quella maschile è risultata in leggero calo (-1%).

Migliora l'indicatore BES che confronta il tasso di occupazione delle donne con figli e quello delle donne senza figli, attestandosi nel 2023 al 79,9% dal 79,6% del 2021 (71,6% nel 2021). Migliorano gli indicatori BES di regolarità dell'occupazione - il lavoro non regolare è diminuito all'8,6% e risulta inferiore al valore italiano - e di sicurezza rispetto agli infortuni sul lavoro, con un tasso di infortunio e di inabilità permanente che passa dal 9 per 10.000 occupati nel 2022 all'8 per 10.000 occupati nel 2023.

ITALIA FVG Indicatori BES e SDGs sul mercato del lavoro (valori %). Anni 2022-2023

INDICATORE	FVG		Italia	
	2022	2023	2022	2023
Soddisfazione per il lavoro svolto	51,5	53,5	50,2	51,7
Tasso di mancata partecipazione al lavoro	8,8	7,7	16,2	14,8
Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	15,9	14,0	17,0	18,1
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	79,6	79,9	72,4	73,0
Tasso di occupazione (20-64 anni)	73,4	73,8	64,8	66,3
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	13,5	11,0	19,0	16,1
Occupati non regolari	9,2	8,6	12,0	11,3
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	9,0	8,0	11,1	10,0

Fonte: ISTAT, indicatori BES e SDGs

La disoccupazione. Il numero di persone in cerca di occupazione nel 2023 è sceso sotto quota 25 mila, circa quattro mila unità in meno rispetto all'anno precedente, equamente distribuite per genere. Il tasso di disoccupazione (15-64 anni) si è attestato al 4,7% variando tra il 5,8% di quello femminile e il 3,7% di quello maschile. È proseguito il calo della disoccupazione di lunga durata attestandosi all'1,9% (4,3% a livello nazionale).

Il tasso diminuisce all'aumentare del titolo di studio posseduto, passando nel 2023 da un valore pari al 6,6% per coloro che hanno il titolo di licenza media al 2,4% di coloro che hanno una laurea o un titolo post-laurea. Alla riduzione della disoccupazione di lunga durata si è accompagnata la riduzione dell'incidenza dei giovani 15-29enni che non studiano e non lavorano: i NEET si sono, infatti, ridotti dal 13,5% all'11,0%.

Nel secondo trimestre 2024 le persone in cerca di occupazione sono state poco più di 18 mila, un valore in diminuzione su base tendenziale del 24,5%. Il tasso di disoccupazione si è attestato al 3,4% contro il 6,7% a livello nazionale e il 4,5% del secondo trimestre 2023; in particolare si attesta al 3,8% il tasso femminile, grazie ad una diminuzione delle disoccupate del 36%.

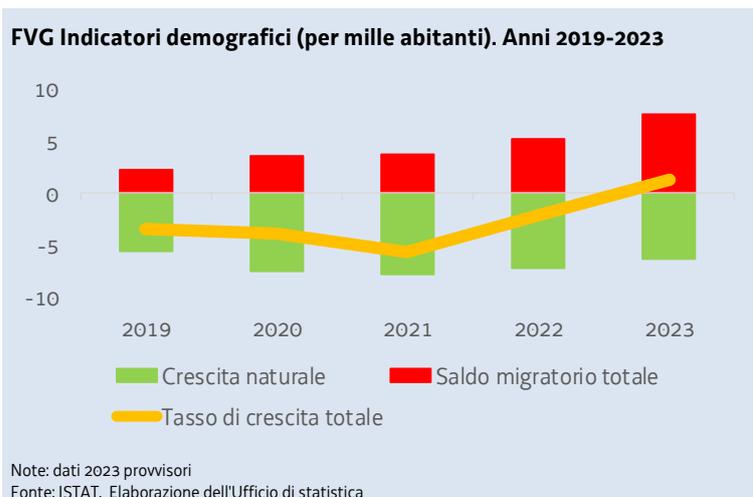
Tendenze macroeconomiche

La società e le famiglie

Cittadini. Al 1° gennaio 2024 la popolazione residente in FVG è pari a 1.195.792 abitanti, in leggero aumento rispetto all'anno precedente per effetto di flussi dall'estero e dalle altre regioni italiane (in particolare Veneto, Campania e Sicilia) che hanno compensato un saldo naturale negativo. Particolarmente attrattivi sono risultati i comuni capoluogo, dove la popolazione residente è aumentata dello 0,4% rispetto all'anno precedente a fronte di un incremento medio regionale pari al +0,1%.

La struttura della popolazione è sbilanciata verso le età più anziane: ogni 100 persone con meno di 15 anni ve ne sono

più del doppio (244) con 65 anni e oltre; l'età media, stimata pari a 48,4 anni è la terza più elevata tra le regioni italiane dopo la Liguria e la Sardegna.



Nel 2023, secondo i dati provvisori Istat, le iscrizioni in anagrafe per nascita sono state 300 in meno rispetto allo scorso anno, per un tasso di natalità che prosegue il suo decremento raggiungendo il 5,8 per mille (6,4 in Italia). Più di 1 bambino nato nel 2022 su 6 ha cittadinanza straniera; più di 1 su 3 è nato da genitori non coniugati (37,8%), un valore che solo 5 anni prima era 10 punti percentuali più basso (27,5%).

Le stime indicano un numero medio di figli per donna nel 2023 pari a 1,21, leggermente superiore al valore medio nazionale (1,20) grazie al contributo delle province di Gorizia (1,41) e Pordenone (1,28), rispettivamente seconda e diciannovesima provincia con il valore più alto. L'età media delle madri al parto è pari a 32,4 anni.

La popolazione straniera residente è pari a 121.522 mila unità, il 10,2% del totale dei residenti, in crescita del 4,4% rispetto all'anno prima. Le cittadinanze più rappresentate sono quella rumena (25,5 mila), albanese (9,5 mila), bengalese (6,1 mila) e ucraina (6,3 mila). Le acquisizioni di cittadinanza italiana sono state quasi 4 mila.

Gli stranieri extra-comunitari che sono in possesso di un titolo di soggiorno al 1° gennaio 2024 sono poco più di 83 mila, in crescita dagli 81 mila dell'anno prima ma ancora su livelli inferiori a quelli pre-pandemici. Nella metà dei casi gli stranieri hanno un titolo di soggiorno di lungo periodo (42.344), sono donne (50,3% del totale), hanno perlopiù una cittadinanza extra-europea (56,3%) e hanno meno di 35 anni (54,8%).

Nel corso dell'anno si sono registrati ulteriori 11 mila ingressi di cittadini stranieri non comunitari; circa la metà (45,7%) sono ragazzi con meno di 25 anni. La quota di ingressi di minori negli ultimi 10 anni è scesa dal 34,5% al 25,3% rimanendo comunque al di sopra del livello medio degli ultimi dieci anni (circa 22%).

Le previsioni sul futuro demografico del FVG di fonte Istat restituiscono un quadro in cui nei prossimi vent'anni la popolazione risulterebbe in calo (-4,1%), con un rapporto tra giovani e anziani che sarà di 1 a 3 e in cui la popolazione in età lavorativa scenderà dal 61,7% al 53,3% del totale. Nello scenario centrale, l'età media aumenterà da 47,9 a 50,5 anni; la popolazione con più di 85 anni passerà dal 4,3% al 6,7% della popolazione complessiva.

Il tasso di natalità aumenterebbe attestandosi a 7,5 nati per mille ed il tasso di fecondità totale (TFT) salirebbe a 1,48 figli per donna.

Tendenze macroeconomiche

Famiglie – Struttura. Erano 558 mila le famiglie residenti in FVG. La maggioranza di esse (61,1%) era formata da un solo nucleo¹⁴ di cui le coppie con figli rappresentano la parte più consistente (27,1%); seguivano le coppie senza figli (24,0%) e le famiglie monogenitoriali (10,0%), in maggioranza composte da madri sole con figli (48 mila, corrispondenti all'84,2% delle famiglie monogenitoriali).

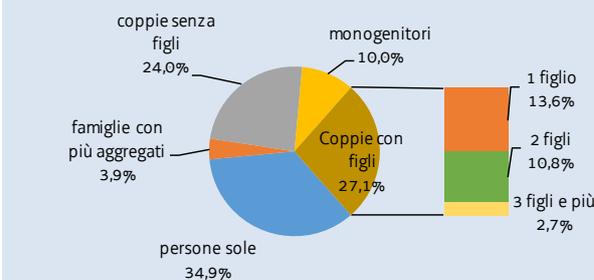
Le famiglie formate da due o più nuclei rappresentavano una percentuale abbastanza esigua (3,9%). Le persone sole erano 195 mila, 191 mila nella media del biennio precedente.

Tra le coppie con figli, la metà (50,3% corrispondente a 76 mila coppie) aveva un figlio, il 39,7% (60 mila coppie) aveva due figli e il 9,9% (15 mila coppie) aveva tre figli o più.

In circa tre coppie su quattro tra quelle senza figli la donna ha più di 55 anni (73,6%); le coppie in cui la donna ha tra i 35-54 anni rappresentano il 18,5% delle coppie senza figli; le coppie giovani senza figli (15-34 anni della donna) sono 11 mila, il 7,9% delle coppie senza figli.

Nel corso del 2022 è diminuita la quota di ragazzi tra i 18-34 anni che abitavano con almeno un genitore: dal 65,5% al 57,1%. Di questi, il 50,6% studiava, il 36,2% risultava occupato, l'11,5% era in cerca di occupazione e l'1,7% risultava in altra condizione. La permanenza in famiglia riguardava maggiormente i figli maschi.

FVG Famiglie per tipo di nuclei (valori %). Media biennale 2021-2022



Fonte: ISTAT, rilevazione multiscopo, Aspetti della vita quotidiana. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Le previsioni demografiche che hanno come anno base il 2023, evidenziano un aumento del numero di famiglie con un numero medio di componenti sempre più basso: 2,15 nel 2023 nello scenario mediano.

Meno coppie con figli, più coppie senza, come conseguenza dell'invecchiamento della popolazione, dell'incremento dell'instabilità coniugale e della bassa natalità.

Nei prossimi vent'anni quasi 1 famiglia su 4 sarà composta da una coppia senza figli, 1 famiglia su 5 avrà figli. Nello stesso periodo le persone che vivono da sole aumenteranno da 189 mila a 236 mila (+12,0%). Aumenteranno le famiglie monogenitoriali in particolare nella componente dei padri soli che,

sempre più frequentemente dalla legge sull'affido congiunto, risultano i genitori affidatari.

¹⁴ ISTAT distingue le famiglie in: senza nucleo, ovvero quelle i cui componenti non formano alcuna relazione di coppia o di tipo genitore-figlio – qui identificate come "persone sole"; famiglie con un solo nucleo, i cui componenti formano una relazione di coppia o di tipo genitore-figlio; famiglie con due o più nuclei. I dati qui esposti fanno riferimento all'indagine campionaria "Aspetti della vita quotidiana", non sono di fonte anagrafica e sono calcolati come media biennale sui dati dell'anno corrente e quello che lo precede.

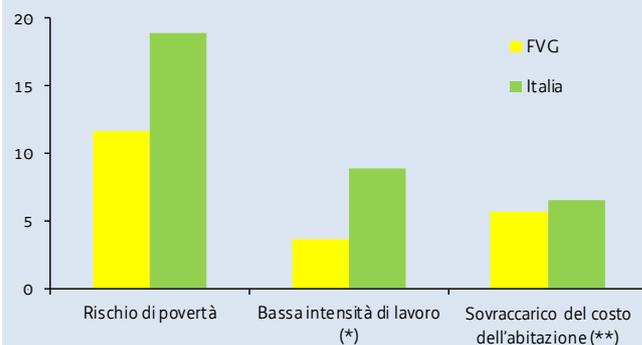
Tendenze macroeconomiche

Famiglie – Le condizioni economiche e i consumi. L'aumento dell'input di lavoro nel 2022 ha determinato un incremento del reddito disponibile lordo pro-capite (+5,8% sul 2021) che si è attestato sui 23,3 mila euro, 2.194 euro in più rispetto al valore medio nazionale.

Le migliorate condizioni sul mercato del lavoro hanno contribuito a ridurre la quota di famiglie a bassa intensità lavorativa ovvero quelle in cui i componenti hanno lavorato per meno del 20% del proprio potenziale, dal 6,7% del 2022 al 3,7% del 2023 (8,9% il valore medio nazionale). Al contempo, il rincaro dei prezzi dell'energia e dei beni alimentari hanno eroso il potere d'acquisto delle famiglie, incidendo, in particolare, sulle famiglie a più basso reddito.

Nel 2023 le persone che vivevano in famiglie con un reddito netto equivalente inferiore a una soglia di rischio di povertà, fissata al 60% della mediana della distribuzione individuale del reddito netto equivalente¹⁵, erano l'11,7% del totale contro una media nazionale pari al 18,9%. Nel 2023, il rischio di povertà è diminuito di un punto percentuale rispetto all'anno prima (12,8% del totale). Le famiglie in povertà assoluta¹⁶ costituivano circa il 5% del totale, quota inferiore alla media nazionale (7,5%).

Le famiglie che dichiaravano di non riuscire a far fronte a spese impreviste erano il 30% del totale (34,5% a livello nazionale) e quelle che dichiaravano di non riuscire a risparmiare il 45,2% (45,8% a livello nazionale).

ITALIA FVG Indicatori BES e SDGs sulle condizioni economiche delle famiglie (valori %). Anno 2023


Note: (*) Percentuale di persone che vivono in famiglie per le quali il rapporto fra il numero totale di mesi lavorati dai componenti della famiglia durante l'anno di riferimento dei redditi (quello precedente all'anno di rilevazione) e il numero totale di mesi teoricamente disponibili per attività lavorative è inferiore a 0,20. La stima corrisponde ad una numerosità campionaria compresa tra 20 e 49 unità. (**) Percentuale di persone che vivono in famiglie dove il costo totale dell'abitazione in cui si vive rappresenta più del 40% del reddito familiare netto. Anno di riferimento 2022.

Fonte: ISTAT, indicatori BES e SDGs. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Nel 2023 sono state presentate poco meno di 200 mila Dichiarazioni Sostitutive Uniche, relative a 194 mila nuclei familiari distinti. Tra le famiglie che hanno presentato una DSU, il valore medio delle dichiarazioni ISEE variava dai 19.599 euro della provincia di Pordenone ai 17.629 euro della provincia di Gorizia, con una media regionale di 18.595 euro. Quasi la metà delle famiglie con minori (48,1%) aveva un ISEE inferiore ai 16 mila euro, mentre il 48,5% delle famiglie con disabili aveva un ISEE inferiore ai 12 mila euro.

Complessivamente, il 65,7% delle famiglie residenti in FVG dichiaravano nel 2023 di essere soddisfatte o molto soddisfatte delle loro condizioni economiche a fronte di una media nazionale pari al 59,4%.

Nel 2023 la quota di famiglie che disponeva di una casa di proprietà ha toccato il suo valore più elevato da inizio rilevazione raggiungendo l'86,4%, dato più alto delle regioni del Nord e superiore alla media nazionale di 5 punti

percentuali.

Per questi immobili, al netto dei fitti passivi, la spesa media mensile è risultata pari all'11,5% del reddito medio mensile, il valore più alto degli ultimi cinque anni tant'è che la quota di cittadini che riteneva di pagare spese troppo alte è aumentata solo nell'ultimo anno dal 45,4% al 48,1%, rimanendo comunque ampiamente al di sotto del valore medio nazionale (57,2%).

Il costo dell'abitazione rappresentava più del 40% del reddito familiare netto per il 5,7% delle famiglie del FVG (6,6% a livello nazionale).

¹⁵ Nel 2023 la soglia di povertà (calcolata sui redditi 2022) è pari a 11.891 euro annui (991 euro al mese) per una famiglia di un componente adulto.

¹⁶ La soglia di povertà assoluta è definita a partire dalla spesa per un paniere di beni e servizi considerati essenziali per ciascuna famiglia in base all'età dei componenti, alla ripartizione geografica e alla tipologia del comune di residenza.

Tendenze macroeconomiche

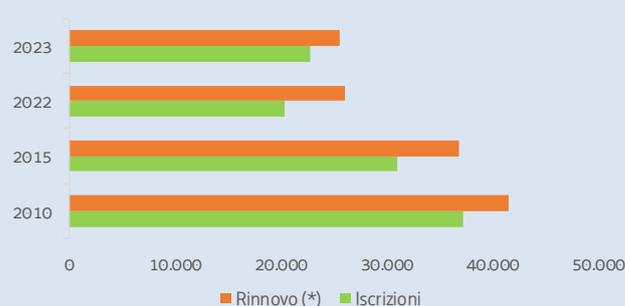
Nel 2023 la stima della spesa media mensile per consumi delle famiglie residenti in FVG¹⁷ è di 3.030,5 euro, in aumento (+14,5%) rispetto ai 2.646 euro del 2022. Tenuto conto del livello di inflazione, che nel corso del 2023 si è ridotta progressivamente risentendo del forte rallentamento dei prezzi dell'energia (dal 9,2% di gennaio all'1,3% di dicembre, registrando una media annua per l'intera collettività del 5,4% in regione) l'incremento corrisponde ad un effettivo aumento dei consumi.

Poiché la distribuzione dei consumi è asimmetrica e più concentrata nei livelli medio-bassi, la maggioranza delle famiglie spende un importo inferiore al valore medio. Se si osserva il valore mediano (il livello di spesa per consumi che divide il numero di famiglie in due parti uguali), il 50% delle famiglie residenti in FVG ha speso nel 2023 una cifra non superiore a 2.564 euro (2.299 euro nel 2022).

Oltre un terzo (35,5%) della spesa media mensile delle famiglie è destinata a consumi relativi all'abitazione e alle utenze di acqua, elettricità, gas e altri combustibili; quasi un quinto alla spesa alimentare (19%), il 10,7% ai trasporti, una quota uguale e pari al 6% circa ai beni e servizi per la cura della persona e ai servizi di ristorazione e di alloggio.

Rispetto al 2022, gli aumenti di spesa più consistenti si sono registrati per gli "interventi di ristrutturazione" dell'abitazione, con un valore doppio rispetto a quello dell'anno prima, coda ancora significativa dei lavori di riqualificazione edilizia beneficiari di sgravi e bonus fiscali. Al netto di questa dinamica, si osserva anche una marcata ripresa dei consumi per ricreazione, sport e cultura (+20,3%) e per i servizi di ristorazione e di alloggio (+25,7%), proseguendo il recupero dalle spese penalizzate dalla pandemia del 2020 e dalle persistenti limitazioni alla socialità nel 2021. Strettamente legate alla dinamica inflazionistica l'aumento della spesa alimentare (+21,9%) e dei trasporti (+31,0%).

FVG Composizione della domanda di autovetture. Anni 2010, 2015, 2022 e 2023



Note: La domanda di rinnovo è ipotizzata equivalente al numero di cessazioni dalla circolazione dell'anno.

Fonte: ACI, dati 2023. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Nel 2023 gli acquisti di nuove automobili sono rimasti su livelli inferiori rispetto a quelli registrati prima della pandemia ma sono cresciuti del 12% rispetto al 2022, da 20 a 22 mila, anche se, a titolo di confronto, il livello tra il 2010 e il 2015 era pari a circa 35 mila prime iscrizioni. Invece i passaggi di proprietà al netto delle minivolture sono stati quasi 60 mila a fronte dei 55 mila registrati nel 2022.

Al 31.12.2023 il parco autovetture del FVG è costituito per il 52,7% da auto ad alimentazione a benzina, per il 38,4% da auto a gasolio, per il 5,1% da auto ibride. Le auto elettriche costituiscono lo 0,4% del parco totale.

Sotto il profilo dei consumi, le vendite di benzina in volume sono aumentate del 16,2% rispetto al 2022, quelle di gasolio del 24,3%.

I dati provvisori sui primi 9 mesi del 2024 registrano un aumento significativo nelle transazioni di veicoli usati, con un aumento del 9,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; anche le prime iscrizioni di autoveicoli risultano in aumento, ma in misura più contenuta (+5,2%). Ogni 100 autovetture nuove ne sono state vendute più del doppio (270) usate e sono state radiate 125.

¹⁷ Oggetto della rilevazione Istat sono le spese sostenute dalle famiglie residenti per acquisire beni e servizi destinati al consumo familiare o per effettuare regali a persone esterne alla famiglia. Ogni altra spesa effettuata dalla famiglia per scopo diverso dal consumo è esclusa dalla rilevazione, ad esempio, l'acquisto di una casa e di terreni, il pagamento delle imposte, le spese connesse con attività professionale.

Tendenze macroeconomiche

Qualità di vita. Anche nel 2023 i cittadini del FVG si sono dichiarati più soddisfatti della media dei connazionali in diversi ambiti della vita quotidiana. Il 48,2% (46,7% in Italia) delle persone di 14 anni e più valutava molto positivamente (punteggio uguale o superiore a 8 su una scala da 1 a 10) la propria vita nel complesso. È migliorata rispetto allo scorso anno la percezione sulle prospettive future: nel 2023 un giudizio positivo è stato espresso dal 30,6% delle persone a fronte di un 14,1% che ha formulato un giudizio negativo.

Nel 2023 circa l'80% dei cittadini si dichiaravano soddisfatti delle loro condizioni di salute. Un bambino nato nel 2023 in FVG aveva un'attesa di vita in buona salute superiore a quella registrata in media sul territorio nazionale: 60,9 contro 59,2 anni.

Miglioramenti si riscontrano rispetto ai tradizionali fattori di rischio per una vita sana. Nel 2023 sono diminuite rispetto al 2022 le persone in eccesso di peso (43,5% contro il 44,6% a livello nazionale), quelle che presentavano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol (20,8% FVG e 15,6% in Italia) e i fumatori (16,3% FVG e 19,9% in Italia).

I cittadini del FVG sono meno sedentari rispetto ai connazionali. L'indicatore BES del dominio "Salute" che registra la quota di persone di 14 anni e più che non praticano alcuna attività fisica si ferma, nel 2023, al 22,6% in FVG contro il 34,2% nazionale. Il FVG vanta anche una elevata presenza di atleti tesserati rispetto alla popolazione residente: 12.583 atleti ogni 100.00 abitanti contro la media nazionale pari a 8,6 mila, il terzo valore più alto a livello nazionale nel 2022¹⁸.

Appaganti sono gli ambiti di vita relativi al tempo libero, per il quale il 65,0% dei cittadini regionali si dichiarava soddisfatto, e alle relazioni famigliari (il 36,5% ne era molto soddisfatto). L'83,5% delle persone di 14 anni e più ha dichiarato di avere delle persone (parenti, amici o vicini) su cui contare.

Per quanto riguarda le competenze digitali, gli indicatori BES del dominio "Innovazione, ricerca e creatività" sugli utenti regolari di Internet e sulle dotazioni informatiche registrano che nel 2023 il 79,1% della popolazione di 11 anni e più del FVG ha usato Internet almeno una volta a settimana contro il 77,7% della media nazionale.

Inoltre, le famiglie che dispongono di connessione a Internet e di almeno un personal computer sono il 70,6% del totale in regione, contro una media nazionale pari al 67,2%.

ITALIA FVG Indicatori BES e SDGs su qualità della vita e benessere (valori %). Anno 2023

	FVG	Italia
Soddisfazione per la propria vita	48,2	46,6
Soddisfazione per il tempo libero	71,2	68,2
Soddisfazione per le relazioni familiari	34,7	33,2
Soddisfazione per le relazioni amicali	23,9	22,7
Soddisfazione per i mezzi pubblici	43,3	23,3
Persone su cui contare	83,9	83,9
Attività di volontariato	10,1	7,8
Speranza di vita in buona salute alla nascita (anni)	60,9	59,2
Eccesso di peso	43,5	44,6
Fumatori	16,3	19,9
Persone sedentarie	22,6	34,2
Percezione del rischio di criminalità	13,3	23,3
Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive	2,2	6,8
Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio	71,1	62

Fonte: ISTAT, indicatori BES e SDGs

Per quanto riguarda la vivibilità della zona di residenza, il 28,6% delle famiglie del FVG ha riscontrato difficoltà di parcheggio, il 24,3% ha dichiarato difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici, il 30,5% ha segnalato il problema del traffico ed il 33,7% le cattive condizioni stradali.

L'inquinamento dell'aria è stato percepito molto o abbastanza presente dal 24,8% delle famiglie del FVG (39,6% in Italia) e la sporcizia nelle strade dal 21,5% (31,7% in Italia); infine il 22,3% (33,3% in Italia) dei nuclei ha lamentato la presenza di rumore.

Rispetto all'Italia nel suo complesso, in FVG sono minori le

¹⁸ Coni, I numeri dello sport 2021-2022.

Tendenze macroeconomiche

difficoltà legate al raggiungimento dei principali servizi pubblici: il 38,0% dei cittadini dichiarava non facilmente raggiungibile il pronto soccorso, il 21,7% polizia e carabinieri, il 20,8% gli uffici comunali, il 10,8% gli uffici postali.

La soddisfazione per i servizi di trasporto pubblico si è confermata a livelli molto alti e superiore alla media italiana in tutti gli aspetti, in particolare per puntualità, frequenza, velocità delle corse e possibilità di trovare posto a sedere su treni, pullman e autobus.

Il 13,3% delle famiglie percepiva un rischio di criminalità nella zona di residenza contro il 23,3% a livello nazionale; solo il 2,2% dei cittadini di 14 anni e più dichiarava la presenza di elementi di degrado sociale ed ambientale (come ad esempio spaccio di droga, prostituzione, atti di vandalismo contro il bene pubblico) tant'è che il 71,1% delle persone di almeno 14 anni si sentiva molto o abbastanza sicuro camminando al buio da solo nella propria zona, un valore in crescita rispetto all'anno prima.

La delittuosità è inferiore a quella che si registra su territorio nazionale: per esempio, nel 2023 borseggi e rapine si fermavano in regione rispettivamente a 1,2 e 0,7 denunce per mille abitanti contro le 5,1 e l'1,1 della media nazionale.

Al 31 dicembre 2023 i detenuti presenti negli istituti penitenziari della regione erano 639, l'11,7% in più rispetto al 2022, il 3,8% erano donne e il 39,9% stranieri. Il 52% dei detenuti era inserito in un percorso lavorativo, la quota più elevata a livello nazionale. La maggior parte di essi lavorava alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria.

Tendenze macroeconomiche

Principali aggregati di finanza pubblica

Il presente riquadro è volto a fornire un approfondimento sul recente andamento dei principali aggregati di finanza pubblica e dei redditi da lavoro dipendente in particolare dell'Amministrazione pubblica.

Prodotto Interno Lordo e principali indicatori dei conti economici per il FVG. Anni 2019-2024 (variazioni %)

Conti economici	2019	2020	2021	2022	2023	2024	var.%	
							2023/2021	
PIL a prezzi concatenati	0,9	-8,4	8,7	3,8	0,5	0,7		4,3
Deflatore del PIL (base 2015)	4,6	6,4	8,2	10,8	16,4	17,5		
<i>Valori a prezzi correnti</i>								
PIL	2,2	-6,8	10,4	6,4	5,5	1,7		12,3
Spesa per consumi finali interni:								
spesa delle famiglie	0,8	-10,4	7,7	13,1	6,5	1,6		20,5
spesa delle AA.PP.	0,1	0,6	3,8	6,5	1,1	2,6		7,7
Investimenti fissi lordi	0,9	-8,2	27,1	12,4	3,5	1,8		16,4
PIL pro capite (€)	32.530	30.426	33.765	36.032	38.008	38.596		12,6

Fonte: ISTAT, previsioni Prometeia per il periodo 2023-2024

In Friuli Venezia Giulia, a seguito della contrazione del PIL dovuta all'emergenza Covid-19 (-8,4% nel 2020 sull'anno precedente, a prezzi concatenati), è stata registrata una ripresa fino all'8,7% nel 2021 e un incremento complessivo, deflazionato, del 4,3% dal 2021 al 2023 (secondo le stime dell'Istituto Prometeia). Considerando invece la valutazione a prezzi correnti - compreso quindi l'aumento dei prezzi - il PIL ha registrato un incremento pari al 12,3% nello stesso periodo, pari a +12,6% pro capite. Per il 2024 la previsione di crescita è dello 0,7%, pari al +1,7% compreso l'effetto dell'aumento dei prezzi.

Tra le componenti del PIL nel 2021, come effetto rimbalzo a seguito della pandemia da Covid-19, è risultata in ripresa in particolare la spesa delle famiglie (+13,1% nel 2022 e +6,5% nel 2023), mentre la spesa delle Amministrazioni Pubbliche è aumentata del 6,5% nel 2022 e dell'1,1% nel 2023. Gli investimenti sono diminuiti del 8,2% nel 2020, per poi crescere del 27,1% nel 2021 e del 12,4% nel 2022; per il biennio 2023-2024 il tasso di crescita degli investimenti è previsto di nuovo ai livelli pre-pandemici. A livello italiano, il PIL a prezzi correnti è aumentato, tra il 2021 e il 2023, del 13,4%, il PIL pro capite del 13,7%.

Prodotto Interno Lordo, confronto Italia e FVG. Anni 2019-2024 (variazioni %)

	2019	2020	2021	2022	2023	2024	var.%	
							2023/2021	
<i>ITALIA</i>								
PIL a prezzi concatenati	0,5	-9,0	8,3	3,7	0,9	0,8		4,7
PIL a prezzi correnti	1,4	-7,5	9,7	6,8	6,2	2,0		13,4
PIL pro capite a prezzi correnti (€)	30.061	27.934	30.789	32.936	35.004	35.710		13,7
<i>FVG</i>								
PIL a prezzi concatenati	0,9	-8,4	8,7	3,8	0,5	0,7		4,3
PIL a prezzi correnti	2,2	-6,8	10,4	6,4	5,5	1,7		12,3
PIL pro capite a prezzi correnti (€)	32.530	30.426	33.765	36.032	38.008	38.596		12,6

Fonte: ISTAT, previsioni Prometeia per il periodo 2023-2024

Secondo le previsioni di ottobre 2024 elaborate dall'Istituto Prometeia, l'economia del FVG registra una crescita dello 0,7% nel 2024. Al 2022 il PIL regionale si è attestato a 43 miliardi di euro a valori correnti, con un aumento di 2,6 miliardi di euro rispetto all'anno precedente. Nel 2023 supera secondo le stime i 45 miliardi di euro e i 38 mila euro pro capite. Nell'anno in corso in FVG la spesa per consumi delle famiglie aumenterà dell'1,6% e quella dei consumi delle Amministrazioni Pubbliche del 2,6%. La crescita degli investimenti fissi è prevista in crescita (+1,8%).

Tendenze macroeconomiche

Per la valutazione dell'andamento dei prezzi al consumo ISTAT si avvale di diversi indici che differiscono per la composizione del paniere e la pesatura delle voci di spesa: ai beni e ai servizi compresi nel paniere sono assegnati dei pesi in base all'importanza che rivestono nel bilancio medio delle famiglie. Tali pesi vengono aggiornati regolarmente per assicurare che riflettano le variazioni dei profili di spesa dei consumatori.

I principali indici dei prezzi sono l'IPCA (Indice armonizzato dei prezzi al consumo) elaborato a livello nazionale con una metodologia concordata a livello europeo per assicurare una misura dell'inflazione comparabile tra i Paesi, e il NIC (Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività): questo indice è lo strumento per misurare l'inflazione in Italia e nelle regioni e province italiane, con riferimento all'intera popolazione presente sul territorio e all'insieme di tutti i beni e servizi acquistati dalle famiglie aventi un effettivo prezzo di mercato.

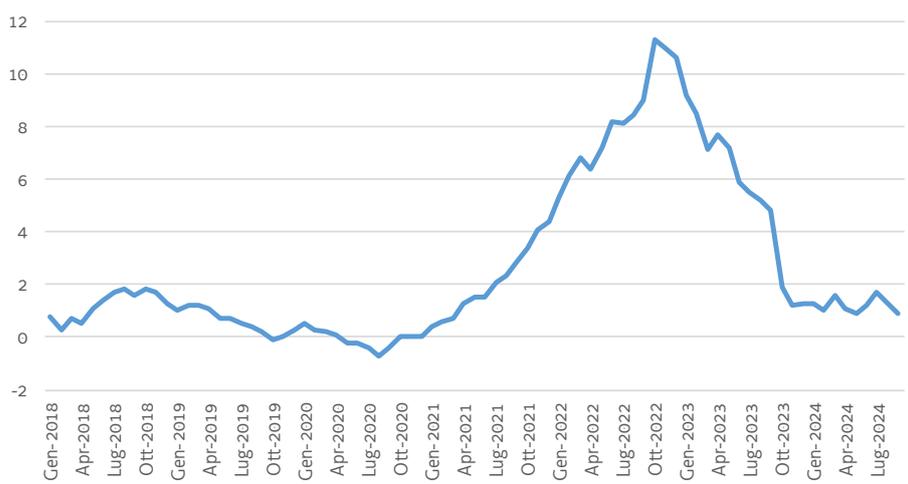
Indici generali dei prezzi al consumo IPCA nazionale e NIC FVG. Anni 2019-2023

	2019	2020	2021	2022	2023	var. % 2023/2021
Indice generale IPCA Italia						
Var. % media annua	0,6	-0,1	1,9	8,7	5,9	15,1
Numeri indice base 2015=100	103,2	103,0	105,0	114,2	120,9	115,1
Indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività NIC FVG						
Var. % media annua	0,6	-0,1	2,1	8,2	5,4	14,1
Numeri indice base 2015=100	103,1	103,0	105,2	113,8	120,0	114,1

Fonte: ISTAT

Rispetto all'anno 2021 l'indice nazionale dei prezzi al consumo IPCA ha registrato nel 2023 un aumento cumulato del 15,1%, con un massimo rilevato nel 2022 pari a +8,7%. A settembre 2024 l'aumento su base annua è risultato pari allo 0,7%. A livello regionale (indice NIC), l'inflazione del periodo 2021-2023 è stata del 14,1%. A settembre 2024, è stato registrato un aumento tendenziale dei prezzi pari allo 0,9%.

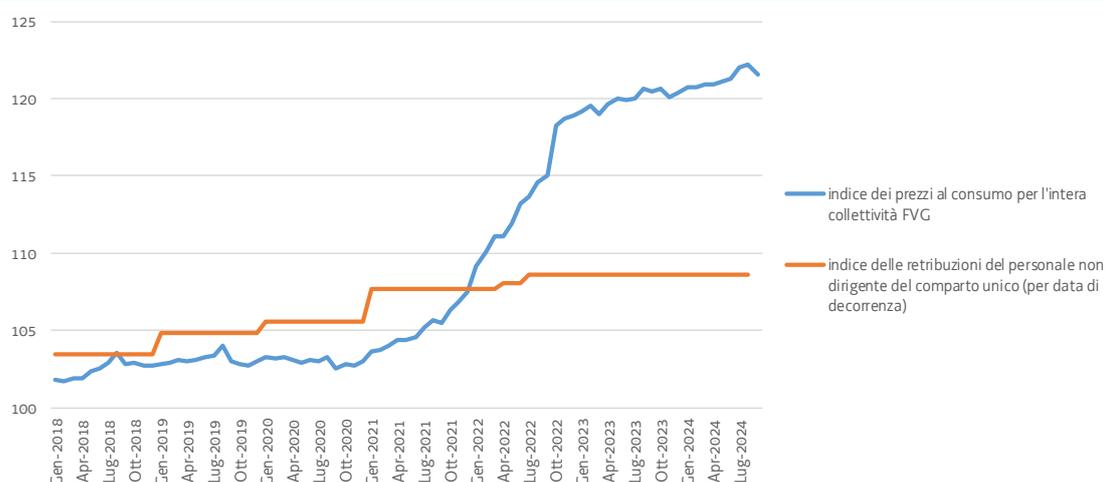
Con la pubblicazione del "Piano Strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029" (settembre 2024), il Governo ha stimato il tasso di inflazione programmata per il 2025 pari all'1,8%.

Indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività NIC. FVG anni 2018-2024. Variazioni % annue

Fonte: ISTAT

Il confronto tra i tassi di inflazione e l'andamento delle retribuzioni contrattuali mostra ulteriormente lo scostamento tra il costo della vita e l'adeguatezza dei salari. Nel caso specifico, sono stati posti a confronto l'indice dei prezzi al consumo (NIC regionale) e quello delle retribuzioni del personale non dirigente del comparto unico FVG, per il quale è stata considerata la data di decorrenza degli aumenti contrattuali o delle indennità di vacanza contrattuale.

Tendenze macroeconomiche

Indice generale dei prezzi al consumo NIC e indice delle retribuzioni del personale non dirigente del comparto unico. FVG anni 2018-2024. Numeri indice base 2015=100

Fonte: ISTAT e Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione - Servizio sistema autonomie locali e funzione pubblica

Sul territorio regionale, l'effetto dell'inflazione ha prodotto, nel periodo 2021-2023, un aumento del costo della vita pari al +14,1%. Nello stesso periodo l'indice delle retribuzioni registra un incremento del 2,10% con riferimento all'anno 2021 del CCRL 2019-2021 con decorrenza gennaio 2021 e un aumento dello 0,8%, come risultato delle indennità di vacanza contrattuale di 0,3% e 0,5% con decorrenza rispettivamente aprile e luglio 2022, calcolate sullo stipendio tabellare del triennio economico e giuridico 2019-2021. Nel periodo 2015-2024 l'indice delle retribuzioni contrattuali risulta pari a 108,6, equivalente ad un aumento dell'8,6%, corrispondente a 13 punti percentuali in meno rispetto all'aumento registrato dall'inflazione, pari a +21,6% (indice con valore 121,6).

Redditi da lavoro dipendente e produttività del lavoro. FVG. Anni 2019-2024

	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2023/2021	var. %
<i>Redditi da lavoro dipendente (var. % su anno precedente)</i>								
Totale	3,4	-5,7	8,9	7,9	1,4	4,5		9,4
<i>Produttività del lavoro (€)</i>								
oraria	37,9	39,9	40,3	n.d.	n.d.	n.d.		
per unità di lavoro (000€)	69,0	72,1	72,8	74,3	78,3	78,8		7,6
PP.AA.	1,9	-3,1	0,5	n.d.	n.d.	n.d.		
<i>Produttività del lavoro (€)</i>								
oraria	53,8	55,0	57,1	n.d.	n.d.	n.d.		
per unità di lavoro (000€)	84,7	86,1	89,4	n.d.	n.d.	n.d.		

Fonte: ISTAT, previsioni Prometeia per il periodo 2022-2024

I redditi da lavoro dipendente (a valori correnti, ossia comprensivi dell'aumento di prezzi) hanno registrato per la totalità delle branche di attività un aumento complessivo del 9,4% dal 2021 al 2023 ed è previsto un incremento del 4,5% nel 2024. Per il settore della Pubblica Amministrazione l'andamento dei redditi nel periodo pandemico è risultato altalenante, corrispondente al +1,9% nel 2019, al -3,1% nel 2020 e +0,5% nel 2021. Nella P.A. la produttività oraria e per unità di lavoro risulta superiore al valore rilevato per il complesso dei settori economici. La produttività del lavoro, calcolata come rapporto tra il valore aggiunto e l'input di lavoro, nel periodo 2019-2021 è pari mediamente a 39,4 euro per ora lavorata e a 71,3 mila euro annui per unità di lavoro (dove le unità di lavoro si possono intendere come una standardizzazione del numero di occupati). Nella P.A. tali valori sono rispettivamente pari a 55,3 euro per ora lavorata e 86,7 mila euro annui per unità di lavoro. In rapporto al PIL, i redditi da lavoro dipendente sono aumentati di pochi decimi di punto percentuale all'anno complessivamente, mentre sono rimasti sostanzialmente stabili per la P.A..

Tendenze macroeconomiche

Unità di lavoro del settore Pubblica Amministrazione, difesa e assicurazione sociale obbligatoria in FVG (migliaia). Anni 2002 - 2021 **Quota % di spesa per il personale sul totale della spesa della Pubblica Amministrazione in FVG. Anni 2000-2021**



Fonte: ISTAT

Fonte: Conti Pubblici Territoriali, spese della P.A.

I dati di contabilità pubblica (Conti economici territoriali e ISTAT) relativi alla spesa per il personale e la consistenza occupazionale del settore della Pubblica Amministrazione in Friuli Venezia Giulia indicano una progressiva diminuzione delle unità di lavoro e della quota di spesa per il personale sostenuta dagli enti sul territorio regionale.

Per quanto riguarda l'occupazione misurata in unità di lavoro, essa si riferisce a tutto il settore economico "Pubblica Amministrazione e difesa, assicurazione sociale obbligatoria" e non comprende la sanità e la scuola. In 20 anni le unità di lavoro sono calate in Friuli Venezia Giulia del 25%, passando da circa 41 mila unità nel 2002 a 33 mila nel 2020. In confronto, nel settore dell'istruzione le unità di lavoro sono diminuite nello stesso periodo del 2,5%, mentre nella sanità (sia pubblica che privata o convenzionata) le unità sono aumentate del 19,6%.

I dati sulla spesa riguardano tutti i settori nei quali operano le amministrazioni pubbliche (regionali, locali e nazionali) e mostrano la progressiva riduzione, negli ultimi 20 anni, dell'incidenza della spesa per il personale sui bilanci degli enti del territorio regionale. Essa risulta superiore al 14,5%, in media, negli anni 2000-2011, e scende di due punti percentuali, al 12,5%, negli ultimi 10 anni.

Il Comparto unico FVG

A completamento del quadro relativo ai principali aggregati di finanza pubblica, pare opportuno un accenno al Comparto unico del pubblico impiego regionale e locale, istituito con legge regionale 13/1998 e di cui in origine facevano parte i dipendenti di Consiglio regionale, Amministrazione regionale, Enti regionali, Province, Comuni, Comunità montane e degli altri Enti locali. Oggi ne fanno parte anche l'Agenzia regionale per la lingua friulana – ARLeF, il Consorzio per l'Assistenza Medico Psicopedagogica – CAMPP, il Consorzio Isontino Servizi Integrati – C.I.S.I., l'Azienda pubblica di servizi alla persona – l'ASP "Daniele Moro" di Codroipo, il Consorzio Culturale del Monfalconese, il Consorzio Boschi Carnici, l'Ente Parco naturale delle Dolomiti Friulane e l'Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie.

Si tratta di un Comparto unico di contrattazione la cui ratio è quella di realizzare una riforma del lavoro pubblico alle dipendenze della Regione e degli Enti locali presenti sul suo territorio improntata all'omogeneizzazione degli aspetti retributivi, delle mansioni e del trattamento giuridico dei dipendenti dell'Ente Regione e degli altri Enti locali presenti sul territorio regionale, sia per l'area dirigenti sia per quella dei non dirigenti, funzionale alla "razionalizzazione degli apparati amministrativi e all'accrescimento dell'efficacia ed efficienza degli apparati medesimi".

Il Comparto unico rappresenta dunque una leva importante e imprescindibile nel governo del sistema Regione-autonomie locali.

Tendenze macroeconomiche

La seguente tabella, che riporta il numero dei dipendenti del Comparto unico nel periodo temporale 2015-2024, ne evidenzia un progressivo calo, anche se nell'ultimo triennio si registra un'inversione di tendenza.

Personale del Comparto Unico FVG. Anni 2015-2024

		31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	01/01/2024
		(conto annuale)	(indicazione da enti)							
COMPARTO UNICO	Dip. a tempo ind. a tempo pieno	13.734,00	13.433,00	11.311,00	11.059,00	10.929,00	10.751,00	12.027,00	12.284,00	12.638,00
	Dip. a tempo ind. e p.t.		-	1.687,00	1.632,00	1.616,00	1.517,00			
	Dip.a tempo det.	310,00	386,77	429,05	403,06	407,46	412,27	472,49	386,68	501,00
Totale		14.044,00	13.819,77	13.427,05	13.094,06	12.952,46	12.680,27	12.499,49	12.670,68	13.139,00
Regione	Dip. a tempo ind. a tempo pieno	2.786,00	3.285,00	3.025,00	2.950,00	2.840,00	2.826,00	3.059,00	3.143,00	3.305,00
	Dip. a tempo ind. e p.t.			426,00	444,00	439,00	414,00			
	Dip.a tempo det.	90,00	120,99	134,14	111,63	112,40	100,60	118,55	106,82	272,00
Totale		2.876,00	3.405,99	3.585,14	3.505,63	3.391,40	3.340,60	3.177,55	3.249,82	3.577,00
Enti Locali e Altri Enti	Dip. a tempo ind. a tempo pieno	10.948,00	10.148,00	8.286,00	8.109,00	8.089,00	7.925,00	8.968,00	9.141,00	9.333,00
	Dip. a tempo ind. e p.t.			1.261,00	1.188,00	1.177,00	1.103,00			
	Dip.a tempo det.	220,00	265,78	294,91	291,43	295,06	311,67	353,94	279,86	229,00
Totale		11.168,00	10.413,78	9.841,91	9.588,43	9.561,06	9.339,67	9.321,94	9.420,86	9.562,00

Fonte: Conto annuale (2015 – 2022) e comunicazione Enti (1.1.2024)

La tendenza del personale nel Comparto **nel suo complesso** negli ultimi tre anni sembrerebbe dunque aver cambiato direzione, evidenziando un moderato **trend in crescita**: il personale in servizio all'1.1.2024, è aumentato passando da 12.671 dipendenti del 2022 a 13.139 dipendenti del 2024.

Quadro programmatico in materia di rinnovi contrattuali nell'ambito del Comparto unico

Ricordato che il CCRL 2019-2021 stipulato nel 2023 ha consentito di coprire, seppur parzialmente, l'incremento dell'inflazione nel frattempo intervenuto (+12,3% nel periodo 2018/2022, a fronte di un aumento contrattuale, a regime, pari al 4,10%), con la manovra di bilancio per l'anno 2024 sono state stanziati le risorse atte a consentire il rinnovo relativo al 2022-2024 con un analogo incremento in termini percentuali, ferma restando la possibilità di integrare dette risorse al fine di compensare ulteriormente l'impennata del dato inflattivo, che solo a partire dall'anno 2024 ha iniziato a mostrare un andamento in decisa diminuzione.

Ciò premesso, sarà necessario che l'autonomia collettiva dia concreta prova di saper coniugare le legittime aspettative del personale dipendente con le esigenze organizzative e funzionali delle amministrazioni del Comparto unico. Diviene sempre più impellente, da un lato, il bisogno di rafforzare le componenti variabili della retribuzione privilegiando istituti contrattuali incentivanti e premiali, e destinando quindi, allo scopo, una congrua quota delle risorse destinate ai rinnovi contrattuali; dall'altro, di attuare progressivamente il completo superamento delle differenze retributive tuttora presenti nei trattamenti economici fra l'area Regione e l'area Enti locali, utilizzando, come già fatto per il CCRL 2019-2021, le ulteriori risorse destinate allo scopo.

Il tema si intreccia con la necessità di utilizzare anche la leva contrattuale per introdurre misure finalizzate a **rilanciare l'attrattività del Comparto unico**, sia in termini di incrementi del trattamento economico fondamentale, sia attraverso altri istituti.

Tendenze macroeconomiche

Gli studi in materia hanno infatti evidenziato che uno degli aspetti rilevanti della minore attrattività del pubblico impiego è il differenziale salariale e la rigidità degli stipendi, che non permette di attrarre o trattenere talenti offrendo condizioni migliori di quelle che potrebbero ottenere nel privato. Sono proprio questi i lavoratori che oggi la pubblica amministrazione cerca di attrarre, e la sfida è dunque, anche a livello di Comparto unico, quella di introdurre istituti contrattuali innovativi idonei ad invertire la rotta, in modo che essi possano avere, in maniera complementare e sinergica, un impatto positivo sulla motivazione dei dipendenti (sia di coloro che sono già in servizio, e che devono essere trattenuti, che di coloro che ambiscono ad entrare per la prima volta nella pubblica amministrazione), nella consapevolezza che l'attrattività del Comparto unico dipende, come detto, sicuramente da fattori economici, ma anche dalla capacità della pubblica amministrazione di costruire condizioni organizzative adeguate.

A tale proposito, con riferimento al lieve trend di crescita del personale nel Comparto unico che si registra nell'ultimo triennio, è interessante riportare i risultati dell'analisi di tale dato nei singoli enti.

Personale del Comparto Unico FVG. Andamento anni 2021-2024

Andamento enti Comparto FVG periodo 2021-2024	N. enti	in %*	di cui comuni localizzati in aree interne	in %**	di cui comuni con abitanti < 3.000**	di cui comuni con abitanti 3.001 > < 15.000**	di cui comuni con abitanti > 15.001**
IN CALO	93	39,4%	29	13,5%	26,0%	14,0%	1,0%
STABILE	30	12,7%	15	7,0%	12,0%	2,0%	0,0%
IN AUMENTO	113	47,9%	27	12,6%	24,0%	18,0%	3,0%
TOTALE	236	100%	71	33,0%	62,0%	34,0%	4,0%

* Percentuali rispetto al totale degli **enti** del Comparto (236).

** Percentuali rispetto al totale dei **comuni** del Comparto (215).

Fonte: comunicazioni enti anni da 2021 a 2024.

La tabella evidenzia che, nonostante il moderato incremento in termini generali sopra rappresentato, solamente meno di un ente su due ne beneficia, mentre quasi il 40% continua a subire il progressivo depauperamento delle risorse umane.

Inoltre, la tabella evidenzia che, nell'ambito degli enti localizzati nelle aree interne, rispetto ai quali ci si potrebbe aspettare una maggiore incidenza del fenomeno, in realtà la percentuale degli enti che subiscono un calo (13,5%) corrisponde grosso modo a quelle degli enti che beneficiano di un aumento (12,6%). Inoltre, la medesima tabella evidenzia che non si registrano differenze nemmeno avuto riguardo alla dimensione demografica, se non con riferimento ai Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ove però il campione è estremamente limitato e di conseguenza poco significativo.

Si può dunque affermare che l'andamento del numero dei dipendenti non può essere **correlato alla specifica dimensione degli stessi**. Non si riscontra infatti nella composizione degli aggregati degli enti "in calo", "stabile" o "in aumento" o un connotato di **omogeneità** da relazionare alla classe demografica o collocazione geografica. Di contro, questi dati portano a ritenere che la continua riduzione di personale in circa il 40% dei Comuni ha cause che vanno ricercate caso per caso in ogni singolo contesto lavorativo e che dunque sono correlate a contingenti situazioni gestionali/amministrative e di clima organizzativo. Ciò conferma quindi la necessità di utilizzare, al fine di un rilancio dell'attrattività del Comparto unico, oltre alla leva salariale, anche quella legata alla qualità del lavoro.

2. La programmazione regionale

La Pianificazione strategica

Il **ciclo della pianificazione strategica** della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia si articola, come descritto nella figura sotto riportata, nelle seguenti fasi: strategia, programmazione e monitoraggio.

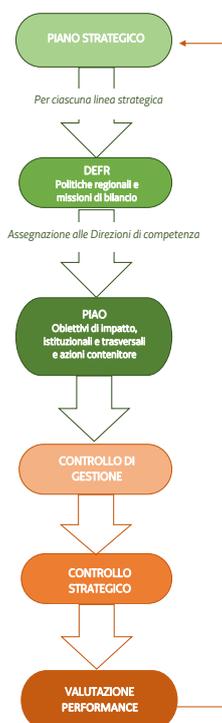
Nella fase della **strategia** sono definite le linee strategiche declinate dal Programma di governo di legislatura, di cui si specificano le priorità, gli indirizzi di pianificazione e le direttive generali dell'azione amministrativa regionale.

Nella fase della **programmazione**, per ciascuna linea strategica vengono identificate le attività di impatto da realizzare nell'arco dell'anno, con proiezione triennale, classificate per missioni di bilancio.

Tramite la programmazione della **performance**, le suddette attività vengono declinate in specifici obiettivi di impatto e istituzionali, associati alla Struttura dell'Amministrazione regionale che risulta responsabile della realizzazione.

Segue infine la fase di **monitoraggio** in cui si attua il controllo strategico, il controllo di gestione e la valutazione della performance.

Il ciclo della pianificazione strategica



Il ciclo della pianificazione quinquennale prende pertanto avvio dalla definizione della strategia, che trova origine nel Programma di governo della legislatura e viene illustrata nel Piano strategico della Regione, documento articolato in linee strategiche, che collega il mandato politico alla struttura amministrativa, definendo i principi e gli obiettivi strategici da perseguire nel corso del quinquennio.

Il 10 novembre 2023, con deliberazione n. 1736, la Giunta regionale ha approvato il **Piano strategico 2023-2028** per comunicare alla cittadinanza la visione completa e coerente di ciò che la Regione intende fare nei successivi cinque anni, definendo obiettivi e azioni strategiche per amministrare il futuro sviluppo del territorio. Il Piano è pubblicato e reperibile al sito www.regione.fvg.it/programmazione.

La programmazione regionale

La Programmazione e la performance

Coerentemente con quanto previsto dal ciclo della pianificazione strategica, nella fase della **programmazione**, per ciascuna linea strategica vengono identificate le attività da realizzare nell'arco dell'anno.

Programmare significa descrivere le modalità di realizzazione delle priorità e degli obiettivi strategici, declinandole in interventi concreti: il **DEFR e la Nota di aggiornamento al DEFR (NaDEFR)** definiscono la programmazione annuale per singole missioni di spesa, di cui al D.Lgs. 118/2011 sull'armonizzazione contabile, e Struttura direzionale. Sulla base della programmazione vengono elaborati i **bilanci di previsione annuale e triennale**, che rappresentano il budget e la definizione delle risorse utili alla concreta realizzazione delle attività.

Le politiche regionali

Nel ciclo della pianificazione strategica della Regione la fase della programmazione rappresenta il momento della declinazione della strategia in politiche regionali.

Pertanto nella redazione del DEFR, ciascuna Direzione centrale e Struttura della Presidenza, secondo il principio selettivo, elabora le **politiche relative ad attività di impatto**, privilegiando una programmazione per obiettivi che miri alla **creazione di valore pubblico** a beneficio del territorio regionale.

Nelle politiche regionali, per ciascuna Missione di spesa è indicata la Linea Strategica di riferimento, i programmi di spesa e le Direzioni centrali e Strutture della Presidenza responsabili dell'attuazione. Nel testo sono evidenziate key words al fine di orientare e facilitare la lettura.

Nel rispetto delle prescrizioni di cui all'Allegato n. 4/1 del D.Lgs. 118/2011, è la **Nota di aggiornamento al DEFR** a riprendere, aggiornare e approfondire le politiche che sono state programmate nel DEFR, definendo i singoli interventi e le strutture organizzative responsabili della loro attuazione ed esplicitando i risultati attesi dell'azione amministrativa.

Inoltre nella Nota di aggiornamento al DEFR sono esplicitati gli indirizzi per il triennio agli Enti strumentali controllati e partecipati e alle Società controllate e partecipate, agli organismi strumentali e per le attività delegate dall'Amministrazione nell'ottica di una visione complessiva e integrata e di un consolidamento delle risorse destinate al ciclo di programmazione economico finanziaria, anche ai fini del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica.

Chiude la fase di programmazione il **Piano integrato di attività e organizzazione – PIAO**, introdotto con il D.L. 80/2021, convertito dalla L. 113/2021, e che definisce gli obiettivi di performance dell'Amministrazione regionale e del suo personale, declinando così in azioni concrete le attività programmate e assegnando a ciascuna Struttura dell'Amministrazione obiettivi di impatto e istituzionali con orizzonte temporale annuale o pluriennale.

I singoli obiettivi definiscono i modi, i tempi, le risorse e le responsabilità organizzative connesse al loro raggiungimento. Per ogni obiettivo vengono individuati uno o più indicatori di risultato; a ciascuno di essi è attribuito un target (valore programmato o atteso) ed è associata una data di scadenza entro la quale concretizzare il raggiungimento del target.

Per la realizzazione delle suddette attività, è necessaria l'assegnazione delle risorse utili: attraverso la manovra di bilancio annuale si sviluppa il collegamento e l'integrazione tra i documenti di programmazione economico-finanziaria e di bilancio (il Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR, la Nota di aggiornamento al DEFR - NaDEFR, la Legge di stabilità, la Legge collegata alla manovra di bilancio e il bilancio di previsione), il PIAO e il Documento di programmazione della prestazione.

Il controllo di gestione, il controllo strategico e la valutazione

Per la successiva verifica dei risultati conseguiti vengono effettuati il controllo di gestione, il controllo di gestione sui costi e il controllo strategico.

Il **controllo di gestione** da un lato verifica nel tempo l'effettivo raggiungimento degli obiettivi programmati, sia con riferimento all'intera Amministrazione sia con riferimento a singole unità organizzative, e dall'altro misura il grado di

efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, quantificando in particolare il rapporto tra le risorse impiegate e i risultati raggiunti e comunicando gli esiti del controllo ai centri decisionali, al fine dell'adozione delle eventuali misure correttive. Tale fase è strumentale, quindi, al controllo strategico dell'Ente.

Per quanto riguarda l'attività di **controllo strategico** e di valutazione invece, l'obiettivo è verificare l'effettiva attuazione delle scelte contenute nelle direttive e atti di indirizzo politico, tramite l'analisi, preventiva e successiva, della congruenza e degli eventuali scostamenti tra le missioni affidate dalle norme, gli obiettivi operativi prescelti, le scelte operative effettuate e le risorse umane, finanziarie e materiali assegnate, nonché nell'identificazione degli eventuali fattori ostativi, delle eventuali responsabilità per la mancata o parziale attuazione, dei possibili rimedi. Gli uffici e i soggetti preposti all'attività di controllo strategico riferiscono in via riservata agli organi di indirizzo politico sulle risultanze delle analisi effettuate.

Con lo scopo di valutare il grado di soddisfazione rispetto all'attuazione delle finalità strategiche descritte nel Piano Strategico e nel DEFR, a partire dal mese di settembre 2019 sono state condotte diverse **indagini di citizen ed enterprise satisfaction**. Per implementare il feedback informativo con la comunità regionale, proseguono anche nel corso del 2024, al fine di rilevare la soddisfazione di cittadini e imprese sui temi più significativi per la strategia e la programmazione regionale.

Si è deciso di privilegiare le indagini di citizen ed enterprise satisfaction perché sono considerate tra gli strumenti più efficaci per cogliere e analizzare gli impatti delle politiche adottate e della strategia regionale nel suo complesso. Con questo tipo di analisi si può comprendere, infatti, quali siano le valutazioni e le criticità evidenziate dai cittadini e dalle imprese del Friuli Venezia Giulia in modo da fornire informazioni puntuali agli Amministratori per eventualmente modificare o integrare l'azione di governo.

Il flusso di informazioni di ritorno sul grado di conoscenza, di percezione e di soddisfazione relativamente alle scelte strategiche perseguite dalla Regione, consente pertanto una migliore valutazione degli effetti delle politiche e degli interventi attuati, nonché delle attese e delle priorità espresse dai cittadini, così da fornire utili elementi per calibrare e far convergere in modo dinamico la strategia sulle esigenze reali e sulle necessità emerse dal territorio.

Si è inteso infatti procedere al fine di raggiungere una maggiore incisività nella verifica dell'attuazione delle linee guida dell'azione di governo intraprese e degli impatti conseguiti sul benessere della comunità regionale, anche in un'ottica di benchmark con le altre Regioni.

Il controllo strategico in questo senso viene visto come uno strumento di miglioramento che, tenendo conto dei risultati ottenuti, previa analisi delle cause, segnala l'eventuale necessità di ricalibrare le modalità e le risorse per permettere il raggiungimento dell'obiettivo strategico che presenta delle criticità.

L'ultima fase del ciclo della pianificazione strategica è rappresentata dalla valutazione. Il processo integrato di **valutazione della performance organizzativa e individuale** ai sensi della L.R. 18/2016, si svolge in applicazione del vigente Sistema permanente di misurazione e valutazione della prestazione, recentemente aggiornato e integrato dalla Giunta regionale con DGR 1895/2023 che viene applicato a partire dalla valutazione della performance dell'anno 2024.

Il suddetto aggiornamento è finalizzato a valorizzare il Sistema permanente di misurazione e valutazione della prestazione (SMVP) come strumento efficace di gestione e sviluppo del capitale umano e non come mera forma di controllo, rendendolo sempre più un tramite funzionale al miglioramento della qualità complessiva dei servizi resi dall'Amministrazione.

Con riferimento all'anno 2023, per quanto riguarda la valutazione della performance individuale, sono state applicate le regole del SMVP vigente prima dei citati recenti aggiornamenti, mentre il nuovo SMVP, in particolare relativamente ai nuovi comportamenti organizzativi oggetto di valutazione o a specifici principi di valutazione, verrà applicato nel 2025 con riferimento alla performance dell'anno 2024. I sopra descritti aggiornamenti sono già applicati, invece, per quanto riguarda la programmazione della performance relativa al 2024.

Si precisa che il funzionamento complessivo del sistema di valutazione è monitorato dall'Organismo Indipendente di Valutazione, che ne garantisce la correttezza.

Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Linea strategica: 8 – FVG è digitale e PNRR

Programmi

- 01 Organi istituzionali
- 02 Segreteria generale
- 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
- 04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
- 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
- 06 Ufficio tecnico
- 07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile
- 08 Statistica e sistemi informativi
- 10 Risorse umane
- 11 Altri servizi generali
- 12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

Strutture organizzative interessate

- Direzione generale
- Segretariato generale
- Ufficio di Gabinetto
- Ufficio stampa e comunicazione
- Avvocatura della Regione
- Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi
- Direzione centrale finanze

Politiche da adottare:

Direzione generale

Per l'anno 2025, nel contesto del **Piano integrato di attività e organizzazione – PIAO**, l'attività di programmazione e di performance si focalizzerà sulla definizione degli obiettivi di impatto della Regione, nell'ottica della misurazione dell'effettivo valore pubblico degli interventi e dei servizi offerti. Si punterà a valutare l'efficacia sociale e l'impatto economico e finanziario degli obiettivi grazie ai report di controllo strategico, basati sulle rilevazioni di citizen ed enterprise satisfaction, di controllo di gestione, con l'analisi dell'andamento della performance e dei costi, e di informazione statistica su puntuali focus tematici. In particolare si misurerà l'efficacia della rappresentazione statistica degli indicatori e dei target di **valore pubblico degli obiettivi** della programmazione e si svilupperà uno studio volto ad analizzare l'impatto nel complessivo processo di programmazione e controllo.

In tale contesto verrà data attuazione al **Piano strategico 2023-2028**, in linea di continuità con la pianificazione strategica del quinquennio 2018-2023, secondo gli obiettivi strategici e le direttive generali dell'azione amministrativa regionale approvate dalla Giunta regionale. Inoltre verrà attuato il nuovo **Sistema permanente di misurazione e valutazione** delle performance, approvato con DGR 1895/2023 con la finalità di valorizzare il merito dei dipendenti e dei dirigenti dell'Amministrazione e degli Enti regionali e di accentuare la differenziazione delle valutazioni dei comportamenti organizzativi del personale. In tale ambito verranno effettuate anche nel 2025, in un percorso di costante verifica e miglioramento, le analisi sui comportamenti valutativi e i focus sul lavoro pubblico in Regione attraverso la sua percezione esterna.

Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Il 23 dicembre 2022 la Regione e PromoturismoFVG hanno costituito il Comitato Organizzatore per la pianificazione, organizzazione e gestione delle attività concernenti la realizzazione del progetto "Art for 17 sustainable goals", già designato come progetto "**I favolosi ONU 17**".

L'obiettivo del progetto è quello di creare un asset permanente di turismo culturale in Friuli Venezia Giulia, affrontando le tematiche cruciali del nuovo millennio, ovvero gli ambiti della sostenibilità così come declinati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. In particolare, si assocerà l'arte contemporanea ai suoi massimi livelli in una cornice idonea a sensibilizzare l'opinione pubblica al rispetto e alla promozione dei principi di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Si sta procedendo con la realizzazione del progetto che prevede l'installazione permanente di opere di artisti di fama mondiale rappresentativi dei diciassette obiettivi dello sviluppo sostenibile, tramite i contatti con gli artisti individuati dal Comitato tecnico scientifico.

La prevenzione della corruzione e la promozione della trasparenza amministrativa sono anch'esse dimensione del valore pubblico. In quest'ottica, proseguiranno le attività di sviluppo della mappatura dei processi, tramite l'individuazione di nuovi processi tipo e l'aggiornamento del Registro degli eventi rischiosi. Verrà inoltre rafforzato il ruolo del monitoraggio sulle misure esistenti per verificarne la sostenibilità, l'effettiva attuazione e la loro idoneità rispetto ai fattori di rischio specifici dei processi ed alle caratteristiche dell'Amministrazione.

In tema di trasparenza, l'Amministrazione regionale parteciperà al tavolo tecnico avviato da ANAC il 5 giugno 2024 su richiesta della Conferenza Stato Regioni autonomie locali, per una verifica di sostenibilità degli obblighi di cui al D.Lgs. 33/2013. Verrà assicurato un fattivo confronto sugli schemi standard di pubblicazione predisposti dall'Autorità ex articolo 48 del D.Lgs. 33/2013, anche al fine di razionalizzare le informazioni pubblicate sul sito istituzionale Amministrazione trasparente, privilegiando quelle di più rilevante interesse per i cittadini, per assicurarne la semplicità di accesso e la fruibilità. Gli schemi potranno essere utilizzati in futuro come base per l'implementazione della piattaforma unica della trasparenza.

Per quanto riguarda inoltre le attività in materia di **contrasto ai fenomeni di riciclaggio** e di finanziamento del terrorismo internazionale, a seguito della nomina per l'Amministrazione regionale del Gestore delle comunicazioni delle operazioni sospette all'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) della Banca d'Italia, verrà delineato, con la collaborazione della Direzione centrale finanze, un modello organizzativo idoneo ad alimentare il flusso informativo verso il gestore.

Per i Programmi regionali FESR ed FSE e per il Programma di Cooperazione Territoriale Europea Italia-Slovenia Interreg V A, l'Autorità di **audit** procederà alle attività connesse alla chiusura della Programmazione 2014-2020. Procederà poi all'aggiornamento della Strategia di audit nonché alla programmazione e organizzazione delle attività per la programmazione 2021 – 2027 con particolare riferimento agli audit di sistema, delle operazioni e dei conti (PR FESR, FSE+ e CTE Italia-Slovenia Interreg VI A).

Parallelamente, l'Audit interno, in un percorso di continuo miglioramento, approfondirà le analisi sulle misure consequenziali adottate rispetto alle più frequenti irregolarità riscontrate, tramite i controlli di secondo livello, svolgendo le proprie funzioni in stretta interazione con l'Ufficio che si occupa di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza, al fine di individuare le aree di criticità verso cui meglio orientare il controllo successivo di regolarità amministrativa.

In tema di **vigilanza sulle cooperative**, l'Amministrazione Regionale adotterà, per il tramite delle associazioni del movimento cooperativo, politiche atte a valorizzare le realtà sul territorio, eserciterà la funzione relativa su società cooperative, loro consorzi e sugli altri enti, valorizzerà l'Organismo specializzato riconosciuto per la vigilanza sul sistema del credito cooperativo, attuerà annualmente un Piano revisionale nei confronti delle società cooperative. In particolare, si applicheranno le disposizioni che prevedono che le autorità di vigilanza svolgano le funzioni attribuite agli organi di composizione assistita della crisi, in stretta collaborazione con gli Enti camerali aventi sede nel territorio regionale e con il Ministero dello sviluppo economico.

In tema di **politiche del personale** le azioni saranno volte al rafforzamento amministrativo attraverso interventi di adeguamento delle procedure di reclutamento; un tanto anche in relazione alla definizione del nuovo ordinamento

Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

professionale e alla necessità di rendere l'Amministrazione appetibile con particolare riferimento a figure tecnico – specialistiche, orientate attualmente verso il mercato privato.

Segretariato generale

Si proseguirà nel coordinamento, a supporto del Presidente, dei rapporti giuridico amministrativi con gli organi dello Stato e in tale ambito continuerà altresì ad essere garantita **l'attività di supporto alla Commissione paritetica** con la predisposizione, in collaborazione con le Direzioni centrali interessate, delle relative norme di attuazione statutaria nell'ottica di una sempre maggiore valorizzazione dell'autonomia regionale, in conformità alle linee di indirizzo approvate dal Consiglio regionale in data 14 maggio 2024.

Saranno assicurate le necessarie **attività volte a coadiuvare la Giunta regionale ed il Presidente**, anche nella veste di commissario delegato e/o straordinario, nell'esercizio delle loro prerogative istituzionali e attribuzioni amministrative.

Continuerà ad essere garantito il supporto giuridico amministrativo e l'ausilio nelle varie fasi del procedimento di formazione e approvazione degli **strumenti di programmazione negoziata** di competenza delle relative strutture direzionali.

Sarà inoltre assicurato il coordinamento degli adempimenti preordinati alla stipulazione degli atti contrattuali pubblici in cui è parte l'Amministrazione regionale, anche mediante emanazione di appositi indirizzi agli ufficiali roganti aggiunti, nonché la tenuta del **Repertorio degli atti negoziali pubblici regionali**.

Si proseguirà nel coordinamento dell'attività di natura collaborativa di esame e di valutazione degli atti normativi in un quadro più ampio di attenzione alla **qualità dell'azione amministrativa e della produzione normativa** e fornendo supporto anche nei processi di semplificazione normativa e di impostazione di importanti riforme di rilievo regionale.

Continuerà ad essere favorita **l'interlocuzione fra istituzione e cittadini**, agevolandone ogni forma di conoscenza, partecipazione e fruizione dei servizi e delle attività erogate dall'Amministrazione regionale, mediante la gestione degli Uffici relazioni con il pubblico (URP) e dell'Ufficio regionale di prossimità, nonché curando la redazione del Bollettino Ufficiale della Regione.

Ufficio di Gabinetto

L'Ufficio di Gabinetto proseguirà nel 2025 le attività di cura delle esigenze di **rappresentanza della Regione**, nelle persone del Presidente e degli Assessori e nell'esercizio delle loro funzioni istituzionali, nel rispetto della politica di contenimento della spesa attuata dall'Amministrazione regionale relativamente a tale tipologia di attività. Saranno assicurate operatività e funzionalità dell'Ufficio e delle sue sedi di rappresentanza nello svolgimento delle funzioni istituzionali ad esso assegnate, attraverso l'approvvigionamento dei beni e servizi necessari.

Si occuperà della cura e organizzazione di incontri, visite, cerimonie e altre occasioni istituzionali di interesse del Presidente, compreso lo scambio di visite con l'estero del Presidente e delle delegazioni straniere in Italia, provvedendo all'eventuale acquisizione dei beni e servizi necessari al fine della migliore riuscita degli stessi.

Proseguirà lo sviluppo del sistema di relazioni e rapporti -istituzionali, incluse le attività relative ai rapporti transfrontalieri, anche tramite **l'adesione ad Associazioni e Fondazioni** che svolgono attività di interesse per la Regione e da cui l'Amministrazione medesima può trarre vantaggio, incrementando il proprio patrimonio di conoscenze.

Si svolgeranno inoltre attività di coordinamento inerenti lo sviluppo di progetti speciali e tematiche intersettoriali e interistituzionali di rilevanza sociale, culturale ed economica per l'Amministrazione regionale, con particolare riferimento a GO!2025.

Ufficio stampa e comunicazione

È prevista la definizione, l'elaborazione e la programmazione di **campagne di comunicazione** su argomenti di diretto interesse dei cittadini, utilizzando tutti gli strumenti di informazione e comunicazione online e offline a disposizione, in

Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

un contesto operativo in linea con gli obiettivi strategici del Piano di Comunicazione 2019-2023 e delle sue successive modifiche e integrazioni.

L'Ufficio sarà altresì impegnato nei seguenti ambiti: sviluppo, ricerca e aggiornamento dei contenuti pubblicati sui **canali social** (Facebook, X, Instagram, LinkedIn e YouTube) e sul sito internet *www.regione.fvg.it*, al fine di garantire l'accessibilità e la diffusione delle iniziative promosse ai portatori di interesse del territorio; **diffusione delle notizie** relative all'attività della Giunta regionale – attraverso l'Agenzia di stampa quotidiana Regione Cronache - e produzione di video di approfondimento sugli argomenti di maggior rilevanza; **partecipazione a fiere** internazionali, nazionali e regionali e **organizzazione di convegni ed eventi** sulla base delle esigenze espresse dall'Amministrazione.

Avvocatura della Regione

In coerenza con l'inserimento nel Programma legislativo della corrente Legislatura di un provvedimento di legge avente ad oggetto le **modifiche e integrazioni alla L.R. 1/1984, Norme per l'applicazione delle sanzioni amministrative regionali**, è stata rappresentata, in sede di DEFR 2024, l'esigenza di fare un "tagliando" alla legge stessa, previa, tuttavia, una ricognizione e una analisi di come essa opera, di come viene applicata dalla Regione nel suo complesso e di come operano nel concreto le singole Direzioni interessate. In sede di aggiornamento al DEFR si è dato conto inoltre che una particolare attenzione verrà dedicata anche al tema del recupero delle somme dovute a titolo di sanzione amministrativa, oggi disciplinato dall'art. 20, L.R. 1/1984.

Sulla scorta delle risultanze cui si perverrà nel corso dell'anno, nel 2025 verrà portata a compimento la seconda fase dell'intervento con la proposta di definizione del procedimento per l'applicazione delle sanzioni amministrative nonché dell'organizzazione e del funzionamento dell'Ufficio Sanzioni.

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi

Nell'ambito del "**Piano strategico triennale per lo sviluppo delle ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche**" previsto e disciplinato dalla L.R. 9/2011, l'Amministrazione regionale, nel perseguimento dello sviluppo, diffusione e utilizzo integrato delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) nelle pubbliche amministrazioni e nella società regionale, ha previsto, per il 2025 e 2026, la gestione dei progetti PNRR e PR FESR di propria competenza sui fronti delle piattaforme abilitanti PagoPA e PDND, della digitalizzazione delle procedure SUAP e SUE, della formazione, dell'accessibilità e della sicurezza informatica per un importo complessivo di oltre 16,5 milioni di euro. Di particolare risalto sono le attività legate a:

- l'attivazione entro giugno 2025 di 30 servizi sulla **Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND)** per un valore di 2,3 milioni di euro su fondi PNRR;
- l'evoluzione entro il 2027 della **piattaforma AgileFVG** per la gestione degli sportelli unici, a fronte di uno stanziamento di 3 milioni di euro a valere su fondi PR FESR;
- **l'adeguamento entro la fine del 2025 del portale regionale SUAP-SUE** alle specifiche di interoperabilità, a fronte di un finanziamento di 1,3 milioni di euro su fondi PNRR, per contribuire alla costruzione dell'ecosistema nazionale degli sportelli unici.

Grazie proprio ai fondi PNRR, in particolare, prosegue il rafforzamento delle pratiche in materia di **cybersicurezza** sul fronte della formazione, attraverso l'attivazione nel 2024 di uno specifico progetto di formazione diffusa e specialistica per i dipendenti dell'Amministrazione regionale, degli Enti locali e delle Aziende sanitarie del valore di oltre 1 milione di euro e sotto il profilo della capacità di risposta agli incidenti, attraverso il potenziamento del CSIRT regionale con l'acquisizione di strumenti e competenze per complessivi 1,5 milione di euro.

Nel 2025 si avvierà il processo di valutazione della migrazione del sistema informativo di OPR FVG sul PSN nazionale. Contestualmente si procederà con l'analisi per un nuovo contratto di evoluzione del **sistema informativo OPR FVG**, provvedendo alla proroga del contratto attualmente in corso.

Sul fronte delle autonomie locali, dopo l'attivazione del Portale per l'invio dei dati ILIA da parte dei Comuni, si darà seguito alla realizzazione del **Portale unico regionale per l'acquisizione delle dichiarazioni ILIA a beneficio del**

Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

cittadino e dei soggetti intermediari con il conseguente rafforzamento ed evoluzione di nuovi servizi sia per la Regione che per gli Enti locali.

Per quanto attiene alla Centrale unica di committenza (CUC), l'impegno sarà rivolto all'attività di supporto allo sviluppo della **piattaforma e-AppaltiFVG**, per garantire il processo del public procurement finalizzato ad ottenere la gestione e il controllo dell'intero processo di approvvigionamento in modalità "end to end". La stessa piattaforma, infatti, deve essere sviluppata in modo tale da dare attuazione a quanto disposto dagli articoli 19 e seguenti del Codice dei contratti pubblici, riconoscendo i contenuti di quanto introdotto ex novo in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti.

La piattaforma per la gestione delle procedure in modalità digitale verrà sostituita a partire dal 2025 da un nuovo prodotto più performante e completo dal punto di vista della gestione delle tipologie di gare pubbliche. La nuova piattaforma verrà integrata con il nuovo modulo "gestione contratti" che permetterà la gestione dell'esecuzione dei "contratti quadro", già sperimentata nel 2021 e affinata nel 2022, prevedendone un utilizzo diffuso anche a tutti gli Enti pubblici regionali.

Il nuovo modulo riconducibile all'attività del **Market Place** sviluppato secondo la logica della vetrina del catalogo prodotti, sarà attivato a partire dalla seconda metà del 2024 e dovrà trovare sviluppo e una utilizzazione maggiore attraverso un'azione di diffusione della conoscenza delle modalità di utilizzo, cercando così di dare concreto snellimento all'azione amministrativa di procurement per i piccoli acquisti in favore delle micro e piccole imprese del territorio. Inoltre la CUC, in quanto titolare delle funzioni di provveditorato, disporrà dell'approvvigionamento, per gli uffici della Regione, dei lavori, dei beni e dei servizi che presentano carattere di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati periodicamente o che comunque presentano carattere di strumentalità e ripetitività.

Particolarmente significativo nel sistema degli appalti pubblici sarà il processo di "**Qualificazione delle Stazioni appaltanti**" per cui, a partire dal 1° luglio 2024, è stato determinato un nuovo assetto sulla capacità di contrarre delle SS.AA. in esito a cui i soggetti non qualificati dovranno ricorrere al Soggetto Aggregatore regionale o a Centrali di Committenza qualificate. Tale situazione rivoluzionerà il sistema del public procurement verso la centralizzazione della committenza.

Sotto questo profilo verrà definito un **modello organizzativo anche di natura gestionale in materia di contratti pubblici**, per supportare il sistema istituzionale degli Enti locali e regionali, provvedendo al riordino delle competenze in materia, sia attraverso lo sviluppo delle competenze sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture in capo alla Centrale di committenza regionale, sia attraverso la revisione normativa dell'avvalimento della CUC con ARCS, sia attraverso l'attuazione delle attività di supporto degli Enti di decentramento regionale (di seguito EDR) agli Enti locali, soprattutto valorizzando il tessuto economico della Regione costituito principalmente da micro e piccole imprese.

È necessario sviluppare le potenzialità della centralizzazione della committenza, per poter definire un **sistema regionale integrato dei contratti pubblici**, che attraverso una revisione organica della L.R. 26/2014, possa migliorare il sistema introducendo:

- il rafforzamento della concertazione tra la CUC e gli altri soggetti in fase di raccolta dei fabbisogni per impostare la programmazione delle iniziative;
- l'introduzione dell'obbligo di stipulare i contratti derivati in capo ai soggetti che si sono rivolti alla CUC per le acquisizioni di interesse;
- l'ampliamento dell'offerta di iniziative a vantaggio della stazioni appaltanti non qualificate, in particolare mediante l'innalzamento degli importi di "contingency", l'aumento dei soggetti convenzionati con la CUC, lo svolgimento di iniziative formative e divulgative sulla committenza centralizzata per stimolare l'interesse di soggetti ancora non coinvolti;
- lo svolgimento e il rafforzamento della committenza ausiliaria previsto dall'ordinamento in sostituzione delle stazioni appaltanti che lo richiedono in quanto non qualificate ai sensi del vigente ordinamento;
- il rafforzamento dell'attività di consulenza a supporto degli uffici e degli enti che utilizzano la piattaforma di e-procurement, con la correlata implementazione dei modelli e dei metodi da utilizzare per favorire la standardizzazione e la digitalizzazione dei procedimenti di acquisto;

Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

- l'estensione delle competenze della CUC anche all'ambito delle varie forme di partenariato pubblico-privato, sia fornendo supporto e consulenza agli uffici ed enti interessati, sia operando mediante lo svolgimento diretto delle iniziative;
- la migliore definizione delle modalità di svolgimento delle attività di provveditorato, anche in relazione allo sviluppo del Market Place, nonché delle procedure di raccordo con altri uffici ed enti per ottimizzare l'approvvigionamento dei beni e servizi di competenza;
- la definizione di metodi sistematici per la gestione delle criticità del sistema di e-procurement regionale.

Le potenzialità del Soggetto aggregatore regionale potranno esprimersi anche attraverso strumenti idonei ad introdurre **elementi di automazione nella gestione** di alcune fasi del processo: le tecnologie più innovative, tra le quali quelle basate sull'intelligenza artificiale, possono fornire strumenti, in rapido sviluppo, in grado non soltanto di migliorare la fruibilità delle informazioni, ma anche di intervenire sulle componenti di processo implementate sulle piattaforme di e-procurement cercando di automatizzare il più possibile le attività ricorrenti dei Soggetti Aggregatori.

In particolare, tali sistemi consentirebbero di **favorire l'omogeneizzazione dei fabbisogni** di beni e servizi, sulla base di richieste e segnalazioni spesso frammentarie e che potrebbero essere analizzate e confrontate su larga scala, al fine di rendere più agevole la programmazione delle iniziative. Sarebbe inoltre favorita la predisposizione di modelli interamente digitalizzati in sostituzione dei documenti tradizionali, almeno per le sezioni di procedimento a minore valenza discrezionale, oltre a poter velocizzare le attività di monitoraggio, per supportare il Soggetto aggregatore e gli altri uffici ed enti rispetto all'intero ciclo di vita dell'appalto.

Nell'ambito delle attività di raccordo con il **Tavolo nazionale dei Soggetti aggregatori**, saranno valorizzati momenti di confronto su best practice, ivi incluse le attività connesse ad obiettivi PNRR. Inoltre, in considerazione della particolare attenzione rivolta all'attuazione dell'ecosistema digitale di approvvigionamento, di cui fanno parte tutte le piattaforme di e-Procurement certificate, si ritiene fondamentale focalizzare tali momenti sulla condivisione delle problematiche riscontrate nello sviluppo ed evoluzione delle piattaforme di proprietà e/o in uso dai Soggetti Aggregatori.

Gli effetti di valore pubblico potranno essere rappresentati da una maggiore garanzia di riuscire a fornire servizi al territorio; un costante confronto costruttivo con gli stakeholders; effetti positivi sul mercato, con benefici in termini di economie di spesa e di uniformità nell'affrontare tematiche tipiche della dialettica con gli operatori economici; impulso all'utilizzo di figure contrattuali ancora poco sviluppate ma di potenziale utilità nel quadro della digitalizzazione delle procedure di negoziazione; la professionalizzazione del personale impiegato che possa costituire un punto di forza per tutte le stazioni appaltanti del territorio.

Con particolare riguardo alle iniziative di pertinenza del Provveditorato, si segnala che nel corso del 2024 si sono concluse le operazioni di gara per la determinazione della compagnia assicurativa con la quale stipulare, per la prima volta, una copertura RCT/O, che sarà attiva entro la fine del terzo trimestre dell'anno. È in corso, inoltre, un tavolo di lavoro, volto a definire soluzioni che possano incentivare il ricorso all'**assicurazione per i danni causati da eventi calamitosi**, ai sensi di quanto previsto dall'art. 11, L.R. 16/2023: tale iniziativa potrà dimostrare concretamente la vicinanza dell'Amministrazione regionale ai cittadini, in relazione agli oneri finanziari da destinare a tutela del bene primario della casa.

Sotto il profilo attinente alla riorganizzazione amministrativa, si è concluso il progetto di **Protocollo unico – Gestione documentale unica** dell'Amministrazione regionale, Area Organizzativa Omogenea unica GRFVG ed è stata portata a termine l'attività di predisposizione del Titolare Unico regionale, approvato con DGR 1006/2024. Nel 2025 verranno rilasciate in Gifra funzionalità che consentiranno la gestione del nuovo Titolare (quali la ricerca delle classifiche e la creazione e gestione dei fascicoli in modo semplificato). Inoltre, con l'introduzione dell'integrazione con Poste per la spedizione di posta prioritaria e raccomandate dematerializzate, si prevede di ridurre ulteriormente la produzione di documenti cartacei.

La centralizzazione del protocollo consentirà la condivisione di best practice, la reingegnerizzazione dei processi di formazione, la gestione e conservazione dei documenti. Proseguendo il percorso di riordino e razionalizzazione degli archivi regionali, nel corso del 2025 (mediante una gara espletata per il tramite di Insiel) si prevede di portare ad esecuzione un progetto avente ad oggetto la **dematerializzazione di alcuni fondi archivistici**. Si intende procedere con la scansione del materiale e, secondo le linee guida Agid sulla certificazione di processo, la successiva distruzione

Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

degli originali cartacei, mettendo a disposizione le immagini ottenute attraverso un software, Arianna4Wiew, che consentirà la consultazione da parte dell'Amministrazione regionale, integrando funzionalità per la gestione di immagini ad altissima definizione di originali di grandi dimensioni (mappe, cartografia, disegni).

Nel corso del 2025 proseguirà, inoltre, lo sviluppo da parte di Insiel S.p.A. di un **sistema unico per la gestione documentale** che consenta la corretta gestione dei documenti sin dalla loro fase di formazione. Il software di gestione documentale unica (GDU, di proprietà della Regione) verrà messo a disposizione degli Enti locali regionali, sarà interoperabile e integrato con tutti gli applicativi verticali utilizzati dalla Regione e dagli Enti locali, nonché con le piattaforme nazionali sviluppate nell'ambito della gestione documentale e dello scambio di dati, quali SEND e PDND.

Proseguirà l'implementazione del **Libro maestro informatizzato**, con valore di pubblica fede, presso gli uffici tavolari regionali, tramite la progressiva sostituzione delle partite cartacee con quelle informatiche, ad esito della procedura di trasposizione di cui all'art. 21, L.R. 15/2010. Inoltre, dopo l'avvenuta introduzione della domanda tavolare telematica, si proseguirà nell'informatizzazione del procedimento tavolare, con particolare riguardo alla digitalizzazione del decreto.

Nell'ambito delle attività di **valorizzazione del patrimonio immobiliare** regionale, nel 2025 si completeranno i lavori di importante restauro dell'Esedra e della Torre di levante di **Villa Manin** a Passariano nel comune di Codroipo, appaltati nel 2024, per poter ospitare la grande mostra "Confini" con cui la Regione celebrerà la chiusura dell'evento GO!2025; sarà dunque dato slancio all'intero contesto affinché divenga un centro di eccellenza per la cultura. Nel corso dello stesso anno sarà portato a conclusione il complesso di opere di manutenzione straordinaria di **Palazzo Alvarez**, in Via A. Diaz n. 5 a Gorizia, per la realizzazione di un nuovo impianto di riscaldamento/raffrescamento con tecnologia VRF e la collocazione della **Scuola regionale di restauro**, la cui gestione sarà curata dall'Erpac. Proseguiranno altresì gli interventi di manutenzione straordinaria sugli immobili regionali di piazza Oberdan a Trieste, appaltati nel 2023.

Altra opera che sarà realizzata nel 2025 riguarda la costruzione di un'area di **parcheggio a Gorizia**, presso l'ex vivaio forestale, limitrofo al Giardino Viatori, la cui posizione è da considerarsi strategica in quanto situata vicino anche ad altri importanti luoghi attrattivi per il turismo lento, lo svago e l'attività ricreativa, quali il Parco dell'Isonzo e il Bosco Piuma.

Ancora, si darà corso allo sviluppo della progettazione e all'affidamento di un intervento di restauro particolarmente significativo riguardante le facciate del palazzo di Piazza Unità n.1, a Trieste, denominato **Palazzo ex Lloyd Triestino** nel Catalogo Patrimonio Culturale FVG, complesso immobiliare sede della Regione Friuli Venezia Giulia che ospita importanti uffici direzionali e amministrativi, tra cui la Giunta regionale e la Presidenza. Oltre a ciò, si valuteranno la sostituzione degli infissi esterni, il restauro degli infissi interni dove necessario e infine l'inserimento di corpi illuminanti.

Si prevede inoltre di approfondire lo studio degli elementi critici sotto il profilo strutturale della **Casa dello Studente** sita in viale Ungheria n. 43, a Udine, chiusa dal 2017 per problematiche di adeguamento sismico, con l'obiettivo di migliorare le caratteristiche dell'edificio nella sua totalità garantendo una riqualificazione funzionale adeguata agli obiettivi dell'Amministrazione regionale.

Sempre in un'ottica di riqualificazione e di rifunzionalizzazione del patrimonio regionale dismesso, saranno valutate le potenzialità dell'**ex caserma della Guardia di Finanza "Gollino e Marinelli"** di Pontebba, in via Mazzini n. 3, mediante uno sviluppo progettuale condiviso con le Direzioni centrali interessate e con l'Amministrazione comunale per giungere a soluzioni di riorganizzazione degli spazi più funzionali e sostenibili. In particolare, l'edificio sarà completamente rivisitato nelle destinazioni d'uso e negli spazi secondo schemi e composizioni più attuali e coerenti con gli ambienti lavorativi di oggi. La prima fase dell'intervento riguarderà la realizzazione di un **nuovo Centro per l'impiego**.

Un altro significativo intervento di riqualificazione e miglioramento funzionale incluso nella programmazione riguarda il **complesso di via Valmaura n.7 a Trieste**, in coerenza con il quadro degli obiettivi e delle esigenze dell'Amministrazione, principalmente di natura logistica e di individuazione di spazi ad uso archivio storico, per i quali sarà dato corso allo sviluppo della progettazione. Si prevede altresì l'avvio, nel 2025, degli interventi finalizzati all'adeguamento sismico delle **stazioni forestali di Trieste, Duino e Cervignano**.

Oltre alle attività sui beni del patrimonio immobiliare regionale poc'anzi descritte, come stabilito dall'articolo 6 della L.R. n. 7/2024, la Direzione svolgerà il ruolo di stazione appaltante per l'affidamento e la realizzazione del progetto di rigenerazione urbana in chiave storico-culturale del **Parco Basaglia** di Gorizia in sostituzione dell'Erpac. Il Parco, proprio per le sue caratteristiche naturali, architettoniche e di memoria e per la sua collocazione strategica in prossimità del

Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

confine, merita di essere valorizzato e rigenerato nella sua nuova veste di Parco aggregativo transfrontaliero. L'intervento si dovrà concludere nella prima parte del 2025, poiché rientra tra le opere strategiche alla valorizzazione del patrimonio in vista degli eventi di GO!2025.

Per quanto concerne la valorizzazione e **dismissione del patrimonio immobiliare regionale** in coerenza con le linee della DGR 1946/2022, si prevede il perfezionamento della procedura di vendita dell'immobile sito in Riva Nazario Sauro a Trieste, denominato "Palazzo Vucetich", per il quale, secondo la DGR 776/2023, è venuto meno il requisito dell'utilizzo per finalità istituzionali, nonché l'esperimento di altre procedure ad evidenza pubblica per la vendita degli immobili regionali di cui alla citata delibera. Altresì, si prevede di procedere all'alienazione di ulteriori immobili che, per loro natura e destinazione, non rivestono più alcun interesse per l'Amministrazione regionale, in attuazione alle disposizioni previste dalla DGR 135/2024 per un lotto immobiliare denominato "Ponte de Torrione" a Gorizia e dalla DGR 385/2024 per gli ex uffici posti in viale Miramare, 9 a Trieste.

Con l'introduzione di modifiche ed integrazioni alla L.R. 57/1971, in materia di patrimonio, intervenute con la L.R. 3/2024, sono state semplificate le procedure amministrative volte alla vendita e alla dismissione di immobili regionali, tra l'altro anche in zone svantaggiate, ovvero in aree depresse dal punto di vista socio economico, al fine di far rientrare in circolo questi beni, a beneficio della collettività.

Proseguirà infine, nel corso del 2024 l'attività di **vendite immobiliari di beni sdemanializzati**, con la pubblicazione di 5 bandi d'avviso per vendite di complessivi 34 lotti con previsione di ulteriori bandi per plurimi lotti. Parallelamente alle procedure di valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale mediante alienazione a favore di soggetti privati, l'attività proseguirà anche con la cessione di cespiti (anche da sdemanializzazione) a favore di comuni e altre pubbliche amministrazioni. Sono in corso 9 cessioni gratuite a favore di comuni del territorio regionale nonché due vendite a favore dell'Amministrazione statale (Archivio di Stato di Gorizia e casello idraulico di Gradisca).

La valorizzazione del patrimonio si sviluppa anche attraverso la costituzione di diritti reali minori (servitù e superficie) nonché ponendo a disposizione di altri Enti pubblici, sedi istituzionali - è in corso il rinnovo della locazione con l'Agenzia delle entrate in via Giulia n.75 a Trieste, il comodato a favore del CEFAP a Paluzza, la regolarizzazione degli utilizzi da parte degli EDR di Udine e Pordenone presso rispettivamente Palazzo Belgrado e Palazzo Pera, del GECT GO in Corso Italia n. 55. Infine, sono in corso di definizione diversi utilizzi passivi - sedi periferiche dei Centri per l'impiego, utilizzo da parte della Motorizzazione civile di Trieste di spazi per rilascio patenti, rinnovo sedi forestali aree montane e a Gorizia - per esigenze delle varie Direzioni dell'Amministrazione regionale, non soddisfabili dal proprio patrimonio immobiliare.

Per quanto attiene, invece, più in generale, alla **gestione del patrimonio immobiliare** di proprietà della Regione, nel corso del 2025, proseguiranno le attività di adeguamento alle norme di sicurezza degli immobili, con particolare riferimento agli aspetti di prevenzione incendi, bonifica dell'amianto e adeguamento sismico degli edifici.

In particolare, verrà effettuata la progettazione dei lavori di **adeguamento sismico di tre stazioni forestali** (Forni Avoltri, Paluzza e Paularo), nonché avviata la realizzazione della nuova stazione forestale presso l'Oasi naturalistica dei Quadris di Fagagna. Verranno, inoltre, avviati i lavori di manutenzione straordinaria ai fini antincendio delle sedi territoriali dell'**Ufficio Scolastico Regionale** di via Rismondo, n.6 a Gorizia e di via Duca d'Aosta n. 4-6 a Trieste e quelli di adeguamento funzionale dei locali dell'**Ufficio territoriale** di via Diaz, n.60 a Udine. Saranno completati i lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento funzionale della sede del **Centro per l'impiego di Gorizia in corso Italia n.55, rientrante nei finanziamenti PNRR** ed effettuati i lavori di riqualificazione dei sistemi di rilevazione incendi della sede di via Sabbadini a Udine. Inoltre, verranno effettuate le progettazioni dei lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento antincendio delle sedi della **Motorizzazione civile di via Popone a Udine e via Trieste a Gorizia**, mediante un insieme coordinato di interventi sulle strutture, sugli impianti e sugli involucri edilizi. Verranno, altresì, eseguiti i lavori di manutenzione straordinaria delle coperture della sede dell'archivio regionale, dell'Ufficio tavolare e della stazione forestale di **via Bressani a Gradisca d'Isonzo**.

È prevista, inoltre, la progettazione di interventi di **efficientamento energetico** su un gruppo significativo di immobili regionali che riguardi sia gli involucri edilizi (coibentazioni, infissi, schermature) sia la riqualificazione degli impianti elettrici e di climatizzazione invernale ed estiva e dei relativi sistemi di gestione, anche mediante formule di partenariato pubblico-privato. Verrà inoltre **implementato il numero di impianti fotovoltaici** a servizio degli immobili regionali, a partire dagli edifici di Largo San Giorgio, n.12 a Pordenone, Corso Italia, n.55 e via Trieste, n.317 a Gorizia, oltre alla

Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

progressiva sostituzione dell'illuminazione esistente dei palazzi regionali con illuminazione a led. E' prevista, inoltre, la sostituzione delle caldaie esistenti con sistemi a pompa di calore, come nel caso della sede della Motorizzazione civile di via Trieste a Gorizia, che possa sfruttare l'apporto di energia elettrica prodotta dall'impianto fotovoltaico di prossima installazione. Verrà programmata, inoltre, la **progressiva sostituzione di gruppi frigoriferi** per la climatizzazione estiva con gruppi ad alta efficienza, con particolare riferimento agli immobili di via Sabbadini a Udine, dell'immobile di corso Cavour 1 a Trieste e la sede del Consiglio regionale di piazza Oberdan 6 a Trieste, quest'ultima interessata recentemente dall'implementazione dell'impianto fotovoltaico in copertura.

Si prevede inoltre la riqualificazione della centrale termica con nuovi generatori di calore della **foresteria grande in uso al Collegio del Mondo Unito di Duino**, in grado di garantire l'efficienza dell'impianto e la riduzione dei consumi di combustibile.

Direzione centrale finanze

Al fine di sostenere il rilancio del tessuto economico del Friuli Venezia Giulia anche tramite le **misure di agevolazione fiscale**, l'Amministrazione regionale, laddove possibile e nel rispetto degli equilibri di bilancio, intende avviare attività di verifica e di valutazione volte all'approvazione di misure straordinarie e rafforzative rispetto alle misure vigenti, finalizzate alla riduzione della pressione fiscale nei limiti dell'esercizio dei poteri di manovrabilità che le competono.

Il quadro finanziario pluriennale "ordinario" dell'Unione europea 2021/27, è affiancato come noto da un pacchetto di risorse straordinarie, il Next Generation EU, originariamente destinate a fronteggiare e superare la crisi pandemica alla quale oggi si aggiunge la difficile situazione internazionale indotta dalla guerra russo-ucraina e il conseguente balzo dei costi riferiti alle materie prime e alle forniture energetiche. Le risorse riferite all'entrata in vigore del c.d. Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (Regolamento UE 241/2021) sono declinate per il nostro paese nel PNRR.

Nell'arco temporale 2021-2027 si dispone pertanto, in via complementare, di due canali di finanziamento comunitario che sono in buona parte gestiti dalla Regione:

- il **PNRR**, nell'ambito del quale il territorio regionale ad oggi beneficia di 2.392.431.089,36 euro in risorse PNRR e 607.253.221,17 euro in risorse PNC (Piano Nazionale Complementare) così ripartiti: 17,6% all'Amministrazione regionale, 13,6% ai Comuni, 1,6% agli Enti di Decentramento Territoriale e 46,9% ad altri Enti. Tutti gli investimenti, con l'eccezione delle assegnazioni di risorse più recenti, sono in fase di attuazione e i progetti oggi "conclusi" (fonte Regis) sono complessivamente il 40% del totale, sebbene, soprattutto per quanto attiene alle risorse assegnate ai Progetti degli Enti locali, permangano molte complessità attuative dovute soprattutto all'ingente mole di adempimenti amministrativi e di monitoraggio e alle pressanti scadenze temporali imposte, oltre che ai farraginosi rapporti con le Amministrazioni titolari degli investimenti.

È proprio su queste criticità che si sta concentrando l'azione dell'Amministrazione regionale, che partecipa alla realizzazione del Piano, sia come soggetto attuatore di progetti a titolarità, che come beneficiario o gestore di risorse a regia regionale, operando una funzione di coordinamento, supporto e accompagnamento degli interventi attivati sull'intero territorio anche a beneficio degli Enti locali.

L'Amministrazione esercita inoltre un'importante funzione di monitoraggio finanziario e procedurale sulle risorse del Piano che viene peraltro messo a disposizione dei principali organi di controllo, tra i quali la Corte dei Conti. I dati di monitoraggio sono inoltre condivisi, in forma sintetica, sul sito web istituzionale dedicato ai finanziamenti europei (PNRR FVG - Europa FVG (regione.fvg.it)).

L'atteso incremento dei livelli di spesa a valere sui finanziamenti PNRR per l'intero territorio, come pure per l'Amministrazione regionale, stenta a registrarsi, ma ci si attende che il 2025 sia l'anno decisivo, anno entro il quale è infatti prevista la conclusione di buona parte delle linee di investimento. Attualmente il livello dei pagamenti a valere sui capitoli dedicati alle risorse PNRR e FNC nel Bilancio Regionale si attesta attorno al 22% delle risorse impegnate e al 17% del valore degli investimenti iscritti sul bilancio medesimo (ulteriori risorse, pari a 16,7 milioni di euro circa, sono gestite separatamente, sulla contabilità speciale del Fondo regionale per la Protezione civile).

Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Il lento progredire della spesa non pare pregiudicare però il mantenimento dei termini di conclusione dei progetti, che non presentano, salvo rarissimi casi, particolari ritardi nell'attuazione procedurale.

Va considerato che il 2025 sarà un anno cruciale pertanto per condurre a buon fine l'utilizzo delle risorse del Piano e ciò comporterà un aumento delle necessarie attività amministrative e di controllo imposte dalla vigente cospicua normativa adottata per l'attuazione del Piano medesimo.

- **Il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) "ordinario" 2021-2027**, che prevede una quota di risorse destinate alla politica di coesione, tra cui quelle del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

Per quanto riguarda la Regione FVG, il FESR finanzia il Programma regionale Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" (PR FESR 2021-2027) e il Programma Interreg Italia-Slovenia.

Il **PR FESR 2021-2027** prevede una dotazione finanziaria di risorse pubbliche di circa 365 milioni di euro, cofinanziate dalla UE. Inoltre il Programma dispone di risorse aggiuntive regionali per circa 175 milioni di euro, che hanno lo scopo sia di coprire una parte di risorse temporaneamente non disponibili perché condizionate al raggiungimento di risultati in itinere, sia di assicurare l'overbooking necessario per la completa certificazione del Programma, che statisticamente si attesta intorno al 30-40% della sua dotazione finanziaria.

Per l'attuazione del PR FESR 2021-2027, la Regione ha definito una pianificazione procedurale, finanziaria e di risultato, in modo da garantire la massima efficacia nell'impiego delle risorse e nel raggiungimento dei target, in primis quelli stabiliti per lo sblocco da parte della Commissione Europea delle risorse temporaneamente non disponibili.

In linea con tale pianificazione, dopo un avvio di programmazione dedicato all'approvazione della maggior parte delle procedure (bandi/inviti) previste nel settennio, nel corso del 2025 sarà approvato un numero più limitato di procedure, in quanto l'attività sarà maggiormente concentrata sugli aspetti connessi alla realizzazione degli interventi finanziati, che spaziano dalla gestione dei procedimenti contributivi alla certificazione alla UE della relativa spesa. Quest'ultimo aspetto assume particolare importanza visto che il primo obiettivo di spesa da certificare – cd. N+3 – è fissato proprio al 31.12.2025.

L'attuazione finanziaria del **Programma Interreg VI-A Italia-Slovenia 2021-2027**, che dispone di un budget complessivo di 88.623.329 euro, di cui 70.898.662 euro del Fondo Europeo per lo Sviluppo regionale (FESR), si attesta al 97%, grazie all'avvio, in poco più di due anni dall'approvazione del Programma da parte della Commissione europea, di sette procedure di attivazione dei fondi. In particolare, sono stati finanziati tre progetti di rilevanza strategica, con un budget totale di 4.375.000,00 euro ciascuno: "Adriancycletour", percorso ciclabile adriatico-ionico per il turismo sostenibile, "KRAS-CARSO II", dedicato alla gestione congiunta e sviluppo sostenibile dell'area del Carso classico e "POSEIDONE", volto alla promozione di infrastrutture verdi e blu. A seguito dell'approvazione delle graduatorie del bando pubblico n. 1/2022 sono stati finanziati 25 progetti di capitalizzazione degli outputs/"deliverable" delle progettualità sviluppate nel precedente Programma Interreg V-A Italia-Slovenia 2014-2020, per un budget totale di 17.580.568,38 euro.

Procedura ad hoc ha riguardato l'operazione gestita dal beneficiario unico GECT GO "**Fondo per Piccoli Progetti - SPF**", del valore di 8.241.970,00 euro, a supporto delle attività di animazione nell'ambito delle celebrazioni per la Capitale Europea della Cultura Nova Gorica-Gorizia del 2025 e sulla quale, grazie allo stanziamento di 3,2 milioni di euro di fondi regionali aggiuntivi, è stato possibile finanziare ulteriori 17 progetti a scorrimento della graduatoria del primo bando pubblico, per un totale di 44 iniziative progettuali in fase di attuazione. Il secondo bando "SPF", con una dotazione finanziaria di 1.164.539,60 euro FESR, si è chiuso a maggio 2024 e con l'approvazione della relativa graduatoria a settembre 2024, verranno ammessi a finanziamento altri 12 progetti.

Con il bando n. 2/2023 e la relativa dotazione di 29.604.795,39 euro, sono stati ammessi a finanziamento 29 progetti di tipo standard a valere su tutti gli obiettivi strategici del Programma. Infine, a maggio 2024 è stata pubblicata la pre-informativa relativa al bando n. 3/2024, settima ed ultima procedura di attivazione, in pubblicazione ad ottobre 2024: si tratta dell'ultimo bando di questo ciclo di programmazione, con un budget di 12.659.292,50 euro interamente dedicato al finanziamento di misure di sensibilizzazione e/o adattamento e resilienza alle conseguenze del cambiamento climatico, che rappresenta una tra le sfide principali e comuni a tutta Europa.

Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Inoltre, in relazione al raggiungimento dei target di spesa annuali stabiliti dai regolamenti comunitari, il primo quello fissato al 31 dicembre 2025, si osserva come lo stato di attuazione del Programma costituisca ex se una piena salvaguardia, anche in termini di spesa certificata alla Commissione europea rispetto ai fondi assegnati.

Le performance e l'innovatività di alcune scelte di programmazione messe in campo dal Programma, unitamente al grandissimo riconoscimento di Capitale europea della cultura 2025 conseguito da Nova Gorica/Gorizia in esito alla propria candidatura congiunta, sono stati determinanti per la scelta compiuta dalla Commissione europea, di co-organizzare l'evento annuale INTERREG, a marzo 2025, proprio a Gorizia e Nova Gorica; in tale ambito le strutture di gestione sono impegnate per assicurare massima visibilità al nostro territorio ed ai progetti congiunti tra Italia e Slovenia di maggiore rilievo.

In fase di chiusura entro il termine previsto dal Regolamento n. 1303/2013 è il Programma Interreg V-A Italia-Slovenia 2014-2020, che, grazie all'applicazione dell'art. 14 del Regolamento n. 2024/795, ha incrementato il tasso di cofinanziamento FESR dall'80% al 100% sulle spese dichiarate nelle domande di pagamento riguardanti il periodo contabile 1° luglio 2023-30 giugno 2024, massimizzando così l'assorbimento dei fondi comunitari.

Alle elencate programmazioni alimentate da risorse europee, si aggiunge infine la programmazione nazionale complementare del **Fondo Sviluppo e Coesione**, per la quale la Direzione Centrale Finanze è stata individuata quale Autorità Responsabile per l'attuazione dei relativi piani programmatici regionali, consistenti nel Piano di Sviluppo e Coesione 14-20 (PSC 14-20) e nell'Accordo per lo Sviluppo e la Coesione 21-27.

Il PSC 14-20 è composto da una sezione (denominata Sezione Ordinaria) ricognitiva di tutti i progetti di investimento già avviati nelle programmazioni FSC 2000-2006 e 2007-13 e che si stanno concludendo (per un valore globale di circa 274 milioni di euro), nonché da una sezione (denominata Sezione speciale) contenente nuovi interventi relativi alla formazione, istruzione e occupabilità (per circa 48 milioni di euro) legati alla riprogrammazione del Programma Operativo FSE 14-20 e operata nel corso del 2020 in supporto delle azioni relative all'emergenza Covid-19.

Gli interventi della Sezione Ordinaria hanno tutti raggiunto gli obiettivi stabiliti dal Governo in termini di Obbligazioni Giuridiche Vincolanti e nel corso del 2025/2026 ne è prevista la conclusione. Per quanto concerne le iniziative finanziate nell'ambito della Sezione Speciale, di più recente individuazione, sono tutte in corso di attuazione ed è previsto che nel 2025 sia conseguita la totalità delle Obbligazioni Giuridicamente Vincolanti. Con delibera CIPESS n. 43/2024 è stato adottato il Programma Operativo Complementare POC FVG 14-20, gestito dalla Direzione Centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, al quale è trasferita una parte della dotazione finanziaria della Sezione Speciale del PSC 14-20 (36,6 Milioni di Euro, pari alle risorse riprogrammate in ambito FSE 14-20 durante l'emergenza COVID per la rendicontazione di spese emergenziali anticipate a carico dello Stato ai sensi dell'articolo 242, comma 1, del D.L. 34/2020); la stessa Delibera CipeSS n. 43 ha disposto la contestuale diminuzione della Sezione Speciale del PSC 14-20 a 11,48 Milioni di euro.

L'Accordo per lo Sviluppo e la Coesione 21-27, sottoscritto l'8 marzo tra la Regione e la Presidenza del Consiglio dei ministri, prevede il finanziamento di un insieme di investimenti infrastrutturali, in un'ottica complementare con le iniziative finanziate dai Fondi Strutturali e dal PNRR. Le risorse globali ammontano a 189,9 milioni di euro, parte delle quali (15,7 milioni di euro, c.d. "anticipazioni") sono state assegnate già nel 2021 (con delibera CIPESS 79/2021) per il finanziamento di 6 interventi infrastrutturali su edifici scolastici della regione (manutenzioni straordinarie, adeguamenti sismici, efficientamento energetico), progetti già in avanzato stato di attuazione.

Le nuove risorse (174,2 milioni di euro) sono state definitivamente assegnate con la Delibera CIPESS n. 20/2024 e finanzieranno investimenti nei seguenti settori:

- Ambiente e Risorse naturali, per la riduzione del rischio idrogeologico e per l'ottimale utilizzo della risorsa idrica;
- Mobilità sostenibile, per la realizzazione di piste ciclabili (12 milioni di euro).

Nel corso del 2025 è previsto il completamento degli interventi relativi all'Edilizia scolastica mentre, per quanto concerne i nuovi interventi, a seguito della pubblicazione della Delibera CipeSS n. 20 nella Gazzetta Ufficiale del 17 luglio 2024, l'Autorità responsabile dell'Accordo ha adottato i primi provvedimenti amministrativi, contabili e regolamentari indispensabili per l'avvio degli interventi che avverrà a partire dalla fine del 2024.

Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Inoltre, parallelamente al Programma Regionale FESR 2021-2027, l'Amministrazione regionale ha previsto l'assegnazione di **risorse integrative regionali** finalizzate al finanziamento di interventi proposti e candidati ad essere selezionati sul Programma Regionale FESR 2021-27 e che, pur non selezionati in fase di programmazione per l'applicazione dei criteri utilizzati, sono considerati strategici. Nel corso del secondo semestre 2023 la Giunta regionale ha infatti approvato l'Avviso pubblico finalizzato alla selezione di progetti di investimento di valenza territoriale di iniziativa pubblica sovracomunale, con una dotazione finanziaria di 52,21 milioni di euro.

A fine dicembre è stata approvata la graduatoria dei progetti ammissibili a contributo e le risorse finanziarie relative ai primi progetti finanziati sono state impegnate a favore degli EDR competenti per territorio per la successiva gestione dei relativi procedimenti contributivi. Successivamente, prima con legge di stabilità 2024 e poi con legge di assestamento di bilancio per gli anni 2024-2026, le risorse finanziarie sono state ulteriormente incrementate e ciò ha consentito di effettuare degli importanti scorrimenti della graduatoria, per un valore totale di 186,20 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio finanziario 2025 si ritiene di procedere con l'adozione di un nuovo Avviso pubblico, dotato di un'adeguata copertura finanziaria che eventualmente potrà essere anche aumentata in corso d'anno, che da un lato prenderà spunto dal precedente Avviso pubblicato nel 2023, ma al tempo stesso introdurrà alcuni elementi innovativi nelle iniziative finanziabili; lo scopo sarà quello di elevare ulteriormente il livello qualitativo dei progetti di interesse sovracomunale che il territorio ha dimostrato molto di apprezzare.

Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza

Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza

Linea strategica: 2 – FVG è sicurezza e protezione civile

Programmi

- 01 Polizia locale e amministrativa
- 02 Sistema integrato di sicurezza urbana

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Politiche da adottare:

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

In tema di polizia locale e sicurezza, l'azione della Regione sarà orientata a perseguire la **promozione di un sistema integrato di sicurezza urbana**.

L'azione regionale sarà rivolta, quindi, a perseguire maggiori livelli di sicurezza delle nostre comunità, puntando su una maggiore armonizzazione ed integrazione con le attività poste in essere dagli organi dell'Amministrazione statale presenti sul nostro territorio e con gli Enti locali.

L'avvio di una prossima stagione pattizia con il Ministero dell'Interno potrà delineare nuovi obiettivi da raggiungere negli anni a venire in termini di sicurezza, esplicitando le prospettive di sviluppo a cui tendere nelle nostre città.

A questo si affiancherà l'elaborazione di nuovi meccanismi di arricchimento della professionalità e del lavoro degli appartenenti alle **Polizie locali** attraverso diverse azioni:

- messa in campo di nuovi meccanismi di reclutamento e formazione del personale, tali da consentire l'innalzamento del livello qualitativo dei Corpi e dei Servizi;
- sostegno alla collaborazione tra Enti locali finalizzata all'implementazione di strutture di Polizia Locale, anche intercomunali, tali da consentire l'erogazione di maggiori servizi e, contestualmente, generare economie di scala utili a produrre valore per la collettività locale;
- attenzione all'adeguamento tecnologico in un'ottica di sostegno all'acquisizione di strumentazioni utili agli Enti locali del territorio per l'innalzamento degli attuali standard di sicurezza a favore delle rispettive comunità.

Particolare riguardo verrà riservato ai responsabili delle strutture di Polizia Locale, ponendo in essere iniziative tese ad accrescerne la consapevolezza del ruolo rispetto allo sviluppo delle misure integrate di sicurezza delineato dalle politiche della Regione. In tale contesto, sarà altresì fondamentale portare ad ulteriore attuazione le riforme adottate dalla L.R. 5/2021 in materia di politiche integrate di sicurezza e ordinamento della Polizia Locale.

Analogamente, anche con riferimento al **sistema integrato di interventi in materia di immigrazione** (L.R. 9/2023), verrà data piena applicazione alla nuova normativa, con particolare attenzione ai progetti di rilievo caratterizzati da interventi di tipo urbanistico, sociale, culturale e di rigenerazione urbana, anche di carattere sperimentale, in un'ottica di migliore convivenza e coinvolgimento della cittadinanza locale e straniera.

Missione 4: Istruzione e diritto allo studio**Linea strategica: 4 – FVG è economia e lavoro****Programmi**

- 01 Istruzione prescolastica
- 02 Altri ordini di istruzione
- 03 Edilizia scolastica
- 04 Istruzione universitaria
- 05 Istruzione tecnica superiore
- 06 Servizi ausiliari all'istruzione
- 07 Diritto allo studio

Strutture organizzative interessate :

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare:**Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia**

In materia di istruzione e diritto allo studio proseguono gli interventi descritti nei seguenti documenti di programmazione:

- Il **Piano annuale di dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa** nel Friuli Venezia Giulia, da ultimo approvato con DGR 1922/2023, che definisce la geografia degli Istituti Scolastici statali, sia sotto il profilo dell'autonomia scolastica che per quanto riguarda i singoli punti di erogazione del servizio (plessi scolastici) e aggiorna l'offerta formativa delle Scuole secondarie di secondo grado, mediante l'autorizzazione all'avvio o alla soppressione di indirizzi di studio;
- il **Piano triennale per lo sviluppo dell'offerta formativa** e riparto delle risorse, la cui approvazione definitiva dell'ultimo aggiornamento è avvenuta con DGR 564/2022 a valere per gli anni scolastici 2021/2022, 2022/2023, 2023/2024 e 2024/2025. Con successive DGR 1257/2022 e 1361/2023 è stato aggiornato il riparto delle risorse;
- le **Linee guida per il diritto allo studio scolastico**, approvate con DGR 320/2024, per il triennio 2024-2026;
- **Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale**, approvate con DGR 491/2024;
- le **Linee guida per il diritto allo studio universitario**, approvate con DGR 757/2024, per il triennio 2024-2026;
- il **Piano Territoriale concernente gli Istituti Tecnologici Superiori (ITS) Academy** - Anno 2024-2025 e il **sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTTS)** - Anno 2024-2026, approvato con DGR 674/2024;
- il **Programma regionale per la scuola digitale** del Friuli Venezia Giulia, la cui approvazione è avvenuta con DGR 1392/2021, a valere per il triennio 2021 – 2023 e la cui conclusione è stata prorogata al 31 dicembre 2025 ai sensi dell'articolo 144 della L.R. 3/2024;
- il **Piano triennale delle attività di orientamento 2023-2026** in corso di predisposizione.

In materia di istruzione non universitaria, si intende riprendere con la neo costituita Commissione Paritetica il confronto per giungere all'approvazione delle norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione, dopo l'approvazione da parte della precedente Commissione paritetica del testo del disegno di legge nel corso della seduta dell'11 ottobre 2021. A tal fine è iniziata la stesura del nuovo testo delle norme di attuazione.

Missione 4: Istruzione e diritto allo studio

In base alle disposizioni del Decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, n. 127/2023, a partire dall'anno scolastico 2024/2025 le Regioni provvedono autonomamente al dimensionamento della rete scolastica, nei limiti del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi loro assegnati dallo Stato per il triennio 2024/2025, 2025/2026 e 2026/2027 ai sensi dell'art. 1, comma 557, L. 99/2022.

Con DGR 1221/2023 sono state quindi approvate le "Linee di indirizzo per il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa del Friuli Venezia Giulia per il triennio 2024 – 2027 (anni scolastici 2024/2025, 2025/2026 e 2026/2027)", per permettere a tutti i portatori di interessi una programmazione di largo respiro relativamente alle scelte in materia di istruzione ed organizzazione delle istituzioni scolastiche. Le Linee di indirizzo sono state aggiornate per il biennio 2025-2027 con DGR 1098/2024.

Alla fine di un articolato percorso, condiviso principalmente con i Comuni, le scuole e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia, con il Piano di dimensionamento approvato con DGR 1922/2023 si è inoltre provveduto alla riorganizzazione della rete scolastica regionale, disponendo le fusioni fra autonomie scolastiche necessarie al fine di ottemperare alla normativa statale e riducendo il numero complessivo delle autonomie regionali di lingua italiana da 153 a 143. Il percorso continuerà nei prossimi anni e sarà l'occasione per ripensare l'intero sistema scolastico dal punto di vista di una migliore e più efficace organizzazione dell'offerta formativa sul territorio regionale. A tal riguardo, prenderà forma definitiva, nel 2025, il progetto "**FORMAZIONE 360 FVG**. Integrazione tra sistemi educativo, dell'istruzione, dell'istruzione e formazione professionale e della formazione terziaria professionalizzante in Friuli Venezia Giulia", ai sensi dell'articolo 7, comma 15 e seguenti, L.R. 14/2023 (Misure finanziarie multisettoriali), finalizzato a supportare i processi e le attività di programmazione dell'offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale, nonché dell'offerta educativa e del dimensionamento della rete scolastica e dei servizi educativi del sistema integrato di educazione e di istruzione per l'infanzia e capace di tenere conto in maniera interconnessa di tutte le variabili e in grado di governare in maniera consapevole gli impatti sul territorio, sui servizi e sulla comunità, anche in una logica di sostenibilità economica, sociale ed ambientale. Tale progetto si fonda sulla collaborazione della Regione con i due Atenei regionali di Trieste e di Udine e con la Sissa.

Nell'ambito delle misure sul diritto allo studio, ai sensi della L.R. 13/2018 viene data continuità alla misura prevista dall'articolo 9 e denominata "**Dote scuola**", che ha visto l'estensione del contributo forfettario anche a favore dei nuclei familiari con studenti iscritti a scuole secondarie di primo grado, oltre a quelli già previsti per studenti iscritti alle scuole secondarie di secondo grado, in possesso di un ISEE fino a 35.000 euro, a sostegno dei costi sostenuti per le spese scolastiche. Pertanto dal 2024 l'intervento è stato esteso anche a favore degli alunni della scuola secondaria di primo grado, con un notevole ampliamento del numero dei richiedenti che sono raddoppiati rispetto all'anno precedente, passando da 10.793 nel 2023 a oltre 20.200 nel 2024.

Sempre in materia di diritto allo studio e potenziamento dell'offerta formativa del sistema scolastico regionale, incrementi ai contributi regionali vengono introdotti a favore delle scuole ubicate in aree montane o con popolazione sotto i 2000 abitanti, anche in caso di ampliamento delle prestazioni erogate alle famiglie.

Dal 2024 è stata inoltre introdotta a regime una nuova misura denominata "**Bonus psicologo studenti FVG**", disciplinata dall'articolo 13 bis, L.R. 13/2018. L'intervento prevede la concessione di contributi a sollievo dei costi sostenuti dai nuclei familiari per attività di consulenza e supporto psicologico nei confronti degli studenti iscritti alle scuole secondarie di primo e secondo grado statali e paritarie, o ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP). Il Bonus può essere fruito per interventi specialistici attivati da un professionista psicologo iscritto alla sezione A dell'Albo degli psicologi del Friuli Venezia Giulia e accreditato nella piattaforma regionale dedicata.

Continua anche nel 2025 l'intervento a favore degli studenti appartenenti a nuclei familiari in possesso di un ISEE fino a 35.000 euro, quale contributo per l'abbattimento dei costi di iscrizione e frequenza alle scuole paritarie, primarie e secondarie di primo e di secondo grado. L'intervento riguarda circa 1.300 famiglie. Vengono inoltre erogati i contributi per il **comodato gratuito dei libri di testo** a favore delle istituzioni scolastiche statali e paritarie secondarie di primo grado e delle istituzioni scolastiche statali e paritarie secondarie di secondo grado, limitatamente al primo e secondo anno di queste ultime, che effettuano il servizio di comodato gratuito dei libri di testo. Le scuole interessate dall'intervento sono circa 180, mentre gli studenti che beneficiano del comodato gratuito dei libri di testo sono quasi 52.000.

Missione 4: Istruzione e diritto allo studio

Per quanto riguarda l'offerta educativa secondaria scolastica rivolta ai giovani dai 14 ai 18 anni, essa viene integrata con un'offerta di **percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)** erogata da 12 Enti di formazione professionale accreditati e raggruppati nell'Associazione Temporanea Effe.Pi. In linea con gli obiettivi e target stabiliti dal PNRR si prevede, in continuità con le annualità precedenti, che nell'ambito dei percorsi di durata triennale e quadriennale sia promossa la modalità di formazione duale attraverso il rafforzamento degli istituti dell'alternanza scuola lavoro e dell'apprendistato per la qualifica di cui al D.Lgs. 81/2015.

Nell'ambito dei suddetti percorsi di **Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)**, sono previste azioni di accompagnamento finalizzate a favorire la partecipazione degli allievi mediante il riconoscimento delle spese sostenute per il trasporto e per le spese di fornitura del vitto e del convitto. Sono altresì previsti interventi a supporto degli allievi con disturbi specifici dell'apprendimento attraverso il riconoscimento del ruolo degli insegnanti di sostegno.

Nel 2024, a seguito di un accordo sottoscritto con INAIL FVG, Confindustria Alto Adriatico e Confindustria Udine, è stato realizzato un percorso formativo-informativo dedicato agli studenti delle classi III, IV e V delle scuole secondarie di secondo grado, con lo scopo di diffondere la cultura della salute e della sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro, al fine di educare cittadini consapevoli favorendo l'acquisizione di competenze spendibili in future attività lavorative. Anche per l'anno scolastico 2024-2025 saranno realizzati percorsi formativi-informativi dedicati principalmente agli studenti delle classi III degli istituti secondari di secondo grado, utilizzando innovativi approcci esperienziali in grado di facilitare l'apprendimento.

Per quanto riguarda il **diritto allo studio universitario** sono erogate le borse di studio con finanziamenti della Regione e dello Stato a studenti capaci e meritevoli, carenti o privi di mezzi, iscritti alle Università, agli Istituti superiori di grado universitario, alle Istituzioni di alta formazione artistica e musicale, con sede legale in Friuli Venezia Giulia. Nell'anno accademico 2023/2024 sono state liquidate 6.033 borse di studio a favore di tutti i richiedenti idonei, che sono risultati così beneficiari. Nell'anno accademico 2024/2025 saranno innalzati i limiti ISEE e ISPE e gli importi delle borse di studio, per le quali, oltre alla quota aggiuntiva di risorse derivanti dalle misure del PNRR a sostegno del diritto allo studio, è prevista una quota a valere sui fondi del Programma Regionale (PR) FSE+ 2021-2027. Si precisa che la programmazione delle misure sin qui descritte è di competenza della Regione, mentre l'attuazione delle stesse è in capo all'Agenzia regionale per il diritto allo studio (ARDiS). Nell'ambito degli interventi per il diritto allo studio universitario, tra cui anche l'abbattimento dei costi di iscrizione e frequenza ai master di I e II livello erogati dalle Università regionali, è previsto nel 2025 un aumento del contributo a favore degli studenti con figli a carico.

Sempre in conformità agli obiettivi di sostegno del diritto allo studio, ed al fine di acquisire la disponibilità di nuovi posti letto per studenti capaci e meritevoli, carenti o privi di mezzi, per il triennio 2024-2026 è stanziato un finanziamento in conto capitale a sostegno dell'housing universitario. I posti letto saranno destinati prioritariamente agli studenti individuati sulla base di apposite graduatorie del diritto allo studio, in coerenza con quanto già avviene per i servizi abitativi messi a disposizione degli studenti.

Al fine di favorire la frequenza dei percorsi di specializzazione da parte dei laureati sul territorio regionale viene introdotto un contributo per l'abbattimento dei costi di vita e di studio.

In tale ambito inoltre, nel 2025 è prevista l'approvazione del nuovo Programma triennale 2025-2027 e del Piano programmatico degli interventi 2025-2027 ai sensi della L.R. 2/2011, a sostegno delle attività del **sistema universitario regionale** con misure che si integrano con gli investimenti previsti nel PNRR fino al 2026, e con le opportunità offerte dalla programmazione dei fondi strutturali 2021 – 2027 e dei finanziamenti europei, in primis del programma Horizon Europe a sostegno della ricerca. In particolare l'Amministrazione regionale integra le misure di sostegno al sistema universitario previste dalla L.R. 2/2011 con il supporto a dottorati di ricerca, tecnologi, assegni di ricerca, ricercatori a tempo determinato e interventi extracurricolari, attraverso le risorse del PR FSE+ 2021-2027.

L'approvazione della L. 99/2022 "**Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore**" ha comportato, a partire dal 2023, la riforma parziale degli Istituti tecnici superiori (ITS), che ora assumono la denominazione di Istituti tecnologici superiori (ITS Academy). L'applicazione dei decreti attuativi emanati a partire dal 2023 dal Ministero dell'Istruzione a seguito dell'entrata in vigore della suddetta norma, ha richiesto un aggiornamento dei requisiti e dei contenuti dei percorsi ITS, il recepimento delle nuove aree tecnologiche di riferimento e dei relativi profili professionali, l'adozione di una disciplina regionale per il riconoscimento e l'accREDITAMENTO degli ITS Academy.

Missione 4: Istruzione e diritto allo studio

Nel 2024 è stato approvato il Piano regionale annuale di programmazione delle attività formative ITS e triennale degli IFTS (percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore). La durata del Piano di programmazione delle attività formative ITS è stata limitata ad un anno, in attesa delle determinazioni previste dalla L. 99/2022 relativamente agli indirizzi per la stesura del Piano triennale. Il Piano tiene conto delle priorità regionali e, quali criteri di orientamento, delle filiere tecnologico-professionali, del Piano regionale di dimensionamento scolastico e dei fabbisogni formativi e occupazionali, in relazione alla vocazione economica del territorio, espressa dai Cluster FVG.

In linea con gli obiettivi del PNRR di raddoppio del numero di iscritti e di diplomati, l'Amministrazione regionale conferma inoltre l'obiettivo di aumentare l'offerta formativa (biennio 2020-2022 e biennio 2021 – 2023: 15 corsi attivati; biennio 2022-2024: 23 corsi approvati e 17 attivati; biennio 2023-2025: 23 corsi approvati e 21 avviati; biennio 2024-2026: 29 corsi approvati) nell'arco del medio periodo, nonostante il trend demografico regionale non sia favorevole e sia presente un progressivo calo della popolazione scolastica.

Per quanto concerne i **percorsi IFTS** si prevede di continuare a garantire un'offerta formativa annuale, su base regionale, pari a 20 percorsi. Inoltre, sempre in linea con le previsioni del PNRR e con le disposizioni contenute nella sopracitata L. 99/2022, si prevede la promozione di forme di raccordo tra gli ITS Academy, il sistema dell'istruzione e universitario per lo scambio di buone pratiche e la condivisione di laboratori. A tal fine si conferma il Protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 fra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, le Associazioni datoriali, le Fondazioni ITS e l'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia con l'intento di favorire un maggiore raccordo tra le Fondazioni per armonizzare e potenziare l'offerta formativa, nonché garantire alle Fondazioni stesse una maggiore visibilità e incisività rispetto alle azioni di orientamento dei giovani e una maggiore efficienza ed efficacia operativa del sistema ITS regionale. In particolare, il raccordo tra i sistemi IFTS e ITS si potrà realizzare attraverso la costruzione congiunta di percorsi curriculari che permettano il riconoscimento di crediti formativi utili alla differenziazione della durata dei percorsi ITS, l'attività di orientamento e promozione condivisa della formazione tecnologica, nonché tramite la realizzazione di laboratori e attrezzature per la realizzazione dei percorsi IFTS e ITS.

Un ulteriore obiettivo è quello di mantenere il tasso di occupazione a 12 mesi dalla conclusione dei percorsi ITS in linea con il trend degli ultimi anni. A tal proposito si precisa che, con riferimento ai diplomati dell'anno 2021, nel 2023 il citato tasso di occupazione a 12 mesi è stato del 95%. Dal monitoraggio 2023, relativo ai percorsi conclusi nel 2021, emerge che a livello nazionale l'87% dei diplomati ha trovato lavoro a un anno dal diploma, di questi il 93,8% in un'area coerente con il percorso concluso.

Proseguirà inoltre e si rafforzerà il sostegno dell'Amministrazione regionale al ruolo primario delle istituzioni scolastiche nella definizione delle progettualità territoriali e nella costruzione della **rete dei servizi per l'orientamento educativo e l'accompagnamento degli studenti**, in coerenza con le "Linee guida per l'orientamento" del Ministero dell'Istruzione e del Merito. Tenuto conto della necessità di attuare un coordinamento con le misure attivate dal Ministero con le risorse del PNRR, si prevede di costituire un sistema strutturato di interventi a favore degli studenti, rafforzando la collaborazione dei servizi regionali di orientamento con le istituzioni scolastiche, in particolare con i docenti orientatori e i docenti tutor in esse individuati, e di favorire la creazione di reti con i soggetti del territorio con i quali gli studenti potranno interagire ed essere coinvolti in progettualità connesse ai temi dello sviluppo sostenibile.

La realizzazione della suddetta strategia regionale sarà sostenuta anche dal programma **Attivascuola**, che si propone di concerto con le istituzioni scolastiche e con le comunità locali, di realizzare esperienze di apprendimento curricolari ed extra-curricolari rivolte agli studenti dell'ultimo anno della scuola primaria e della secondaria di primo e secondo grado per sostenere l'elaborazione in modo critico e proattivo di un progetto di vita, sia personale sia professionale.

Inoltre, in continuità con analoghe esperienze già realizzate negli scorsi anni verrà attivato a partire dal secondo semestre del 2024 e fino a dicembre 2026, il Programma **Attivagiovani**, con il quale s'intende promuovere nei giovani, di età compresa tra i 18 e i 35 anni, il senso di appartenenza e la partecipazione alle comunità locali, l'acquisizione di capacità di gestione di un progetto di vita e lo sviluppo del loro potenziale di occupabilità, attraverso il coinvolgimento attivo dei giovani in progettualità connesse agli ambiti chiave per lo sviluppo sostenibile del territorio di riferimento.

Si precisa infine che nel corso dell'anno 2022 è stata avviata una **collaborazione con le scuole di musica non statali** della regione e con le loro associazioni, volta alla definizione di un nuovo testo di legge regionale sull'attività didattica musicale di base. Il percorso si è concluso con l'approvazione della L.R. 19/2022 (Istituzione dell'Elenco regionale delle

Missione 4: Istruzione e diritto allo studio

scuole non statali di musica del Friuli Venezia Giulia e altre disposizioni in materia di attività didattica musicale di base) e del suo Regolamento attuativo. Nell'anno 2024 è stato istituito il primo Elenco regionale delle scuole non statali di musica del Friuli Venezia Giulia e sono stati pubblicati i bandi per il finanziamento dei corsi di studio pre-AFAM e dei progetti didattici musicali realizzati da associazioni di rete tra Enti gestori di scuole non statali di musica. Inoltre nel corso del 2024 è stato pubblicato il bando per il finanziamento dei corsi di studio con programma didattico di tipo libero in uno strumento musicale o in canto.

Continua la collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia attraverso la sottoscrizione del **Protocollo d'Intesa "Pacchetto Scuola"**, tendente a sostenere il potenziamento delle ore del personale docente per far fronte alla presenza di alunni con bisogni educativi speciali, alunni disabili o con DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento), ma anche per promuovere corsi di lingua tedesca, insegnamento CLIL (Content and Language Integrated Learning) e progetti per piani di miglioramento, nonché il potenziamento delle ore del personale ATA (amministrativo, tecnico e ausiliario) per supportare le segreterie delle scuole. Si evidenzia che dal 2024 la Regione ha ottenuto dal Ministero dell'Istruzione il riconoscimento del servizio reso dal personale docente e ATA a valere sulle misure del Protocollo d'Intesa.

Infine con l'annualità 2025/2026 si darà avvio alla **programmazione dei percorsi scolastici e formativi**, previsti dalla Legge 121/2024 "Istituzione delle filiere tecnologico-professionali, che rispondono all'istanza di una offerta formativa integrata in cui venga favorito il raccordo tra i percorsi di istruzione e formazione secondaria e degli ITS Academy, le istituzioni, i contesti produttivi, il mondo delle imprese, delle professioni e i diversi stakeholder. Le filiere tecnologico professionali saranno costituite da tutte le tipologie di offerta secondaria e terziaria non accademica afferenti ad un ambito tecnologico-professionale, nello specifico: percorsi quadriennali sperimentali del secondo ciclo di istruzione tecnica e professionale, percorsi quadriennali di leFP, percorsi degli ITS Academy e di IFTS. Caratteristica e condizione vincolante di tutti i percorsi di secondo ciclo è la quadriennalità. Per gli alunni dei percorsi di leFP che partecipano alle filiere, in deroga alle attuali disposizioni normative, è possibile l'accesso diretto agli ITS e all'esame di Stato, previa validazione dei percorsi stessi attraverso un sistema di valutazione dell'offerta formativa erogata basato sugli esiti delle rilevazioni degli apprendimenti predisposte da INVALSI.

Per quanto riguarda l'**istruzione prescolastica**, saranno assicurate le risorse a sostegno delle scuole d'infanzia e delle sezioni Primavera previste dalla L.R. 13/2018 anche nel quadro delineato dal D.Lgs. 65/2017 e dalle Linee pedagogiche nazionali del sistema integrato Zerosei, che richiamano l'attenzione sulle dimensioni di qualità delle politiche per l'infanzia tra le quali: l'accesso, grazie a una diffusione capillare sul territorio nazionale; la professionalità degli operatori, un corpus di norme nazionali, regionali e locali per garantire la qualità dell'offerta, i diritti dei bambini, del personale e dei genitori e un sistema di finanziamenti strutturali adeguati per consolidare l'esistente, nonché incrementarne e qualificarne l'offerta.

La risorse con le quali la Regione sostiene le scuole dell'infanzia paritarie e private con le misure previste dalla L.R. 13/2018 raggiungono più di 170 strutture che offrono servizi a più di 9800 bambini. Queste strutture integrano efficacemente il sistema di istruzione scolastica per l'infanzia, che in Friuli Venezia Giulia raggiunge un tasso di copertura del 99,5% superando ampiamente l'obiettivo UE del 96%.

Per quanto riguarda il processo di progressiva integrazione dei servizi all'interno del sistema Zerosei, la costituzione e insediamento dei coordinamenti pedagogici territoriali presso i 18 Comuni capofila è ormai in fase di consolidamento e le attività di definizione dei piani formativi di ambito sono stati avviate, con le prime iniziative formative offerte agli operatori del sistema integrato, educatori e docenti dei servizi e delle scuole dell'infanzia pubbliche e private (potenzialmente 813 strutture) che accolgono oltre 32.000 minori di età compresa tra i 3 mesi e i 6 anni.

La Regione ha supportato il processo con la collaborazione di ANCI e del suo Centro di competenza Zerosei, affiancando i Comuni capofila nelle nuove funzioni previste dal D.Lgs. 65/2017. Questo supporto potrà essere ulteriormente ampliato nel prossimo triennio con l'ausilio della Fondazione ComPA - centro di competenza ANCI FVG per la pubblica amministrazione, anche a seguito delle opportunità offerte dal nuovo assetto introdotto con la L.R. 4/2024.

Al fine di ampliare le opportunità di crescita, formazione e socializzazione degli alunni e nel contempo intervenire con misure di sostegno alle famiglie in quelle aree del territorio regionale a rischio marginalizzazione e spopolamento, saranno concessi, inizialmente in via sperimentale, finanziamenti ai Comuni situati nelle Aree interne del FVG che

Missione 4: Istruzione e diritto allo studio

realizzano attività integrative extrascolastiche nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado aventi sede nel proprio territorio. Successivamente si intende ampliare la tipologia di servizi integrati extracurricolari complementari all'offerta scolastica.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

L'importante e strutturale calo demografico della popolazione in età scolastica rende necessaria una graduale e ponderata **riforma dell'attuale distribuzione dei punti di erogazione del servizio scolastico**: per l'elaborazione della quale si attiverà un processo partecipato con la Direzione competente in materia di istruzione, l'Ufficio Scolastico Regionale e gli amministratori locali, tenendo ben presente la necessità di tutelare studenti, famiglie, lavoratori e comunità. In quest'ambito si valuteranno sia la situazione complessiva degli edifici che contengono scuole, pubbliche e private, che gli interessi coinvolti.

Si procederà alla revisione della **normativa regionale in materia di edilizia scolastica** in continuazione con la attuale attività di concessione di contributi con fondi europei, statali e regionali per l'attuazione di interventi dichiarati indifferibili ed urgenti, per interventi di ristrutturazione e mitigazione del rischio sismico, di messa in sicurezza per l'adeguamento alle prescrizioni antincendio, di efficientamento energetico o di abbattimento di barriere architettoniche, che interessano sia plessi pubblici che paritari.

Verranno monitorati gli interventi finanziati dalle varie **linee contributive del PNRR relative alle scuole**, fornendo assistenza agli Enti anche attraverso la Task Force Edilizia Scolastica.

La Direzione, punto di raccordo della programmazione degli interventi di competenza degli EDR, deputati alla realizzazione degli interventi di edilizia scolastica negli istituti di scuola secondaria superiore, continuerà il monitoraggio dello stato di avanzamento delle risorse assegnate anche attraverso sistemi di business intelligence ed evolutive dell'Anagrafe edilizia scolastica.

A seguito dell'attivazione della programmazione comunitaria **POR FESR 21-27** proseguiranno le attività di monitoraggio degli interventi complessi finanziati e gestiti dagli EDR di Gorizia e Udine rispettivamente per la realizzazione del nuovo Campus di Gorizia e la ristrutturazione dell'istituto tecnico Malignani di Udine.

In attuazione del Piano di azione nazionale pluriennale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni previsto dal D.Lgs. 65/2017, con la finalità di consolidare e ampliare la rete dei servizi educativi per l'infanzia a titolarità pubblica e privata convenzionata, continuerà l'attività di gestione del **Piano di Azione regionale per sostenere gli investimenti a favore dei servizi per la prima infanzia e delle scuole dell'infanzia** in raccordo con gli interventi finanziati con fondi regionali, ricompresi nella missione 12, e i fondi del PNRR.

Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali**Linea strategica: 7 – FVG è cultura e turismo****Programmi**

- 01 Valorizzazione dei beni di interesse storico
- 02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale cultura e sport

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi

Politiche da adottare**Direzione centrale cultura e sport**

Nel corso del 2025 la Regione prevede di sostenere, finanziare e promuovere **nuove produzioni ed eventi culturali** organizzati dagli operatori culturali regionali nell'ambito di **"GO! 2025 Nova Gorica - Gorizia Capitale europea della cultura 2025"**, anche nell'ottica della *legacy* che tale straordinario evento dovrà lasciare dopo la conclusione dell'anno delle celebrazioni.

Gli eventi saranno finalizzati a promuovere la competitività, l'attrattività del territorio regionale e la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale del Friuli Venezia Giulia, nella prospettiva che "GO! 2025 Nova Gorica - Gorizia Capitale europea della cultura 2025" costituisca una straordinaria occasione di promozione e di sviluppo del tessuto creativo e culturale del territorio. In tale contesto, la Regione intende altresì porsi come soggetto di raccordo e coordinamento con Zavod "GO! 2025 Nova Gorica - Gorizia" e con "Gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) Territorio dei comuni: Comune di Gorizia (I), Mestna občina Nova Gorica (Slo) e Občina Šempeter-Vrtojba (Slo)".

La Regione intende confermare l'emanazione di **bandi** per la concessione di **incentivi – sia annuali che triennali** - per la realizzazione, da parte di soggetti privati senza fine di lucro, comprese le società cooperative culturali e le associazioni giovanili, e di soggetti pubblici, di iniziative culturali **nei diversi settori delle attività culturali (spettacolo dal vivo, attività espositive, cinema, divulgazione umanistica e scientifica, ecc.)** che, per temi affrontati e modalità organizzative, si pongono l'obiettivo di offrire occasioni di lavoro ai lavoratori del settore culturale, e in coerenza con il Piano nazionale di ripresa e resilienza, di rafforzare il sostegno alle famiglie e di affrontare efficacemente i casi di fragilità sociale del territorio di riferimento, di favorire il benessere psico-fisico delle persone e le politiche di sviluppo sostenibile.

Verranno, in particolare, emanati anche bandi per la concessione di incentivi a progetti che favoriscano **l'incontro tra il mondo culturale e creativo e il mondo dell'imprenditoria tradizionale** (bando c.d. "creatività), a progetti da inserire nel calendario di "GO! 2025 Nova Gorica - Gorizia Capitale europea della cultura 2025", agli sviluppi progettuali delle imprese culturali e creative già finanziate con i fondi destinati dal PR FESR 2021-2027 alle imprese culturali e creative, nonché a progetti di ricerca e di attività culturali relativi ai temi della storia e dell'etnografia della Regione. A tale ultimo proposito, si prevede di avviare un Tavolo di lavoro tra Regione e PromoturismoFVG, in cui verranno successivamente coinvolte le Università della Regione, l'Agenzia del Demanio ed altri soggetti pubblici e privati, finalizzato a sviluppare attività di valorizzazione delle strutture difensive presenti sul territorio regionale e realizzate nel secolo scorso. A tal fine, verranno finanziati, con **apposito Bando, interventi di manutenzione, di messa in sicurezza e di allestimento sulle strutture difensive**, che potranno essere oggetto di valorizzazione e fruizione turistica.

Nell'ambito del PR FESR 2021-2027, verranno emanati ulteriori Bandi (O.S. 4, O.S. 4.6, Azione d6.1.1.), dedicati alle sole Aree Interne, per la concessione di incentivi per lo sviluppo di progetti volti a valorizzare il ruolo che i musei, le collezioni artistico-culturali e altri prodotti culturali possono svolgere come attori dello sviluppo locale (c.d. **"contenitori culturali e creativi"**). Con tali bandi, riconoscendo alla cultura un ruolo di sviluppo non solo nella dimensione economica del settore turistico-culturale, ma anche in quella della coesione sociale, che contribuisce in modo significativo

Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

all'integrazione e all'inclusione sociale, all'innovazione e al benessere delle comunità, si intenderà agevolare la realizzazione di progetti di rigenerazione, riattivazione e riqualificazione dei luoghi della cultura e altri spazi pubblici dismessi, o che si trovano in stato di sottoutilizzo, di degrado o di abbandono, realizzando in essi iniziative in campo culturale e creativo con finalità di inclusione e di innovazione sociale. Per le medesime finalità, verrà emanato anche un **Bando per il finanziamento** con risorse regionali, nel **triennio 2025-2027, di progetti di creazione o consolidamento di contenitori culturali e creativi** in cui realizzare attività formative, rivolte alle nuove professioni artistiche, e di produzione culturale. Su tale ultimo versante, verranno emanati **bandi per finanziare nuove produzioni culturali** nei settori dello spettacolo dal vivo e delle arti figurative, nonché per favorire la loro successiva circuitazione sul territorio regionale, nazionale ed internazionale.

Nell'ambito del PR FESR 2021-2027, verrà emanato un ulteriore Bando per la concessione di **sussidi volti a promuovere l'uso di soluzioni ICT e realtà aumentata presso i luoghi della cultura** di proprietà di Enti pubblici.

La Regione continuerà anche nel 2025 a sostenere **la tutela e la valorizzazione dei beni culturali**. In questa prospettiva, al fine di perseguire l'obiettivo 11 dell'Agenda 2030 (Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili), continuerà a supportare i **Musei di interesse regionale**, il **Sistema bibliotecario regionale** e gli **Ecomusei** riconosciuti di interesse regionale con incentivi a sostegno delle loro attività. Nel corso del 2025 si lavorerà per la costituzione del Sistema museale regionale e per l'approvazione del nuovo sistema di finanziamento ai musei regionali. Inoltre, a supporto dell'applicazione, da parte dell'ERPAC, del regolamento per la costituzione e gestione della rete museale etnografica storica e sociale del Friuli Venezia Giulia (MESS), saranno confermate le linee di sovvenzione esistenti.

Nell'ottica di coinvolgere i privati nella valorizzazione del patrimonio storico e culturale e nel sostegno alle attività culturali, anche per il 2025 saranno confermati i finanziamenti per la concessione di contributi nella forma del credito d'imposta denominati "**Art bonus FVG**" e valutato il mantenimento delle Fondazioni bancarie tra i soggetti ammissibili a contributo. Ulteriormente, ai fini della maggiore semplificazione delle modalità di accesso alla misura, sarà sperimentata la gestione di tutto il processo su un portale informatico dedicato.

Dopo le esperienze condotte negli anni passati, la Regione ha ritenuto di dare continuità alla promozione della lettura nella Regione Friuli Venezia Giulia con il **Progetto LeggiAMO 0-18**, adottando un rinnovato approccio multidisciplinare al tema, attraverso la sottoscrizione di un nuovo Accordo triennale per gli anni 2024-2026. Nel 2025 darà continuità alle azioni formative e di promozione della lettura concentrando la sua azione sui bisogni e target relativi al tema della fragilità sociale e sul focus "Letture come motore di cambiamento".

Nel 2025 continueranno i progetti speciali, come la "Biblioteca itinerante" di "Nessuno Escluso", la lettura nei quartieri periferici di "Su e giù per le Storie", la creazione di nuovi punti di lettura nelle carceri con le "Storie in casa". La "Summer School", una giornata formativa intensiva e multitarget, organizzata in sinergia tra tutti i partner e rivolta a docenti, bibliotecari, operatori e amministratori regionali, per stabilire e rafforzare relazioni e alleanze educative vedrà una nuova edizione nel 2025. Nel 2025 l'iniziativa "LeggiAMO! a Scuola" dedicata agli Istituti scolastici della Regione (15 minuti di lettura in classe ogni giorno) sarà estesa a nuove scuole. In area formativa, il programma proseguirà nell'erogazione di percorsi formativi multiprofessionali e interdisciplinari, di aggiornamento e di sensibilizzazione per l'intera comunità educante. Nel 2025 sarà realizzata un'importante analisi sugli impatti dell'azione regionale condotta negli anni con LeggiAMO 0-18 FVG rispetto al livello di diffusione della lettura in Regione.

Nel 2025 l'Amministrazione regionale rinnoverà la sua **strategia culturale integrata** attraverso la progettazione europea, al fine di rafforzare e consolidare il settore, anche in considerazione della convinzione che rappresenti un driver per lo sviluppo economico e sociale del nostro territorio, in sinergia con le risorse regionali e nazionali dedicate a cultura e creatività. Grazie ai progetti di cooperazione territoriale e alle politiche di supporto alle **imprese culturali e creative (ICC)** e al patrimonio culturale, nel 2025 verranno implementate importanti attività previste dai progetti finanziati, finalizzate al potenziamento del ruolo delle ICC e dei luoghi della cultura regionali per lo sviluppo urbano sostenibile, alla crescita economica delle comunità e al loro ruolo di potenziamento del turismo.

Nel 2025 il sostegno alle ICC sarà garantito attraverso l'organizzazione di **Eureka Day 2025**, una giornata di follow up e raccordo tra la seconda e la terza edizione della **Fiera della cultura e della creatività**, che si terrà nel 2026. La giornata avrà l'obiettivo di mantenere attivo il dialogo con le imprese e di costruire insieme a loro il percorso di

Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

preparazione della futura edizione della Fiera. Anche in questa occasione, non mancheranno i tradizionali incontri B2B tra imprese regionali e momenti di approfondimento su temi di rilevanza per il settore.

La collaborazione inter-istituzionale tra MiC, Regioni e Province autonome intende sviluppare e valorizzare la funzione specifica delle Residenze nel sistema dello spettacolo dal vivo come fattori di innovazione, dedicate a sostenere e accompagnare le pratiche e i processi di creazione artistica a prescindere dagli esiti produttivi, anche attraverso forme di relazione virtuosa degli artisti con i luoghi e con le comunità che li abitano. Il tavolo tecnico tra Direzione Generale Spettacolo del Ministero e Regioni e Province autonome sta definendo i contenuti dell'Intesa e del successivo Accordo di Programma interregionale per il triennio 2025-2027 al quale si intende partecipare.

All'interno della strategia regionale verrà data importanza alla costruzione di un modello di governance in grado di supportare e rafforzare, grazie al civic engagement, il ruolo della cultura, anche quale attivatore del processo di trasformazione urbana sostenibile e quale elemento di sviluppo del benessere delle persone. Si lavorerà all'attuazione di azioni specifiche all'interno dei programmi operativi FESR e FSE+ per il periodo di programmazione UE 2021-2027.

Nell'ambito del PNRR la Regione proseguirà nella realizzazione degli interventi ivi previsti, con particolare riguardo alla Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 **“Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”**, per i seguenti interventi:

- Intervento 1.1 “Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale”;
- Intervento 2.1 “Attrattività dei Borghi”, linea di intervento A, quale progetto pilota regionale a seguito dell'individuazione di Borgo Castello a Gorizia, quale soggetto attuatore esterno;
- Intervento 2.2 “Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale”;
- Intervento 2.3 Programmi per la valorizzazione dell'identità dei luoghi: parchi e giardini storici - Attività di formazione professionale per “Giardinieri d'Arte” e censimento dei Parchi e Giardini storici.

Infine, con i conferimenti alla Fondazione Aquileia, la Regione conferma la centralità attribuita al progetto di **valorizzazione delle aree di interesse archeologico della Città di Aquileia** e delle aree urbane ad essa correlate, nonché allo sviluppo turistico e culturale del sito. A questo fine la Regione prosegue nell'azione di sostegno al sito UNESCO di Aquileia, in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio e il Comune di Aquileia, mediante l'azione di ausilio dell'Ufficio Unico per Aquileia per la realizzazione di importanti interventi sul territorio.

La Regione proseguirà altresì nel rafforzamento della linea di sostegno alle attività e agli investimenti delle città UNESCO della nostra regione, istituendo anche un tavolo di Coordinamento che offra uno spazio di incontro ove monitorare attività, coordinare iniziative, condividere istanze nonché individuare azioni di valorizzazione comuni, elaborando una strategia di comunicazione della Rete regionale dei Siti Unesco.

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi

Il patrimonio immobiliare di proprietà regionale si compone di alcuni cespiti di notevole pregio architettonico che per loro natura rientrano nella categoria del **demanio culturale**. Nel 2024 proseguirà l'attività di verifica dell'interesse culturale dei beni immobili, oltre ai consueti interventi di manutenzione ordinaria e di restauro volti a garantire la sicurezza e la funzionalità dei beni di rilevanza storico-architettonica.

Più in particolare, nel 2025 verranno effettuati i lavori di sostituzione dell'impianto di rilevazione incendi dell'intero complesso architettonico di palazzo Antonini Belgrado di piazza Patriarcato, n.3 a Udine, riguardante sia gli ambienti monumentali sia le aree ad uso uffici. Verranno altresì effettuati degli interventi conservativi presso gli immobili facenti parte della sede regionale di Largo San Giorgio a Pordenone, per la tutela degli apparati decorativi dei palazzi Sbrojavacca e Pera nonché per l'adeguamento alle norme di sicurezza e prevenzione incendi di altre porzioni del compendio di interesse storico-artistico. Si prevede, inoltre, l'avvio dei lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento sismico dei due immobili di proprietà regionale adibiti a Museo della Storia contadina a Fontanabona di Pagnacco, sulla base degli esiti delle verifiche sismiche recentemente effettuate, nonché dei lavori di risanamento conservativo di villa Panfilì, immobile di proprietà regionale di interesse storico-artistico sito in strada del Friuli, n.54 a Trieste, attuale sede del Consolato della Repubblica di Serbia.

Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Ricordato che con l'art.1, commi 618 e 619, L. 190/2014 è stata disposta la sdemanializzazione delle aree, costruzioni e altre opere appartenenti al demanio marittimo del Porto Vecchio di Trieste comprese nel confine della circoscrizione portuale, escluse le banchine, l'Adriaterminal e la fascia costiera del **Porto Vecchio di Trieste**, nonché la facoltà di provvedere allo spostamento del regime giuridico internazionale di punto franco dal Porto Vecchio di Trieste ad altre zone opportunamente individuate, funzionalmente e logisticamente legate alle attività portuali, le attività conseguenti sono state e previsionalmente saranno quelle di seguito indicate.

Per quanto attiene al Piano Stralcio "Cultura e Turismo", periodo 2014-2020, di cui alla scheda-intervento n. 11 "Porto Vecchio di Trieste" (finanziamento di 50 milioni di euro finalizzato alla riqualificazione dell'area portuale), nel corso del 2021 si è concluso uno dei quattro interventi previsti (l'lotto di urbanizzazione) e nel 2023 e 2024 proseguirà l'assegnazione dei contributi ai soggetti attuatori e al monitoraggio delle attività di competenza per quanto riguarda l'avanzamento progettuale e realizzativo degli altri interventi.

Si segnala che il 4° intervento, ossia il **recupero e la musealizzazione del Pontone URSUS**, per la cui realizzazione era stato assegnato all'AdSMAO, si è di fatto interrotto in quanto per ben tre volte la procedura di gara per l'individuazione di un soggetto contraente per i lavori di recupero-ristrutturazione dello scafo è andata deserta. Conseguentemente il finanziamento di 3 milioni di euro dei 50 milioni iniziali non potrà più essere utilizzato in quanto sono scaduti i termini previsti dalla norma.

È tutt'ora in atto una riflessione complessiva sull'ubicazione del manufatto, se a terra o, come in origine, in acqua. Da tale decisione ne conseguirà il progetto e la definizione della relativa spesa. Nell'ipotesi di una collocazione dello scafo in mare, da una stima di massima la spesa potrebbe aggirarsi sui 15 milioni di euro.

Per la promozione e sviluppo della medesima area, un primo passo di concreto impulso è stato compiuto con la L.R. 26/2020, modificata successivamente dalla L.R. 13 del 5 agosto 2022, con la quale il Consiglio regionale FVG ha ribadito la volontà di realizzare i nuovi uffici dell'Amministrazione regionale in un unico polo, ed ha definitivamente individuato gli immobili di interesse regionale: Edificio n.118; Magazzino n.7; Magazzino n.10; Hangar n.21. Con il medesimo provvedimento legislativo ha stanziato 10,5 milioni di euro quale contributo al Comune di Trieste per concorrere alla realizzazione delle opere di infrastrutturazione dell'area del Porto Vecchio ed in particolare per rendere operativa la porzione afferente agli edifici interessati dal trasferimento di proprietà alla Regione, oltre che concorrere alla manutenzione straordinaria dell'Edificio n.117 per finalizzarlo all'insediamento del Centro per l'impiego di Trieste.

La spesa complessiva stanziata per l'acquisto di detti immobili è pari ad euro 10.673.680 comprensivo delle spese.

Con DGR 1695/2022, è stato disposto di approvare lo schema di Accordo di programma rubricato "**Accordo di programma per la riqualificazione e lo sviluppo del Porto vecchio di Trieste per l'insediamento in sede unica dei nuovi uffici regionali**" tra il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il Sindaco del Comune di Trieste, il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, il Presidente del Consorzio per la valorizzazione del Porto Vecchio "URSUS" e il Direttore del Segretariato regionale del Ministero della cultura per il Friuli Venezia Giulia.

Il suddetto Accordo di Programma è stato sottoscritto il 29 novembre 2022 e con DPR 161/2022 è stato approvato dal Presidente della Regione e successivamente pubblicato sul BUR (Supplemento Ordinario n. 46 del 15.12.2022) talché lo stesso ha acquisito efficacia ai sensi dell'art. 17 dello stesso. In attuazione dell'Accordo di Programma su richiamato si è provveduto:

- con contratto di compravendita del 28.12.2022 ad acquisire gli immobili denominati Magazzino n. 7, Magazzino n. 10 ed Edificio n. 118 per un importo complessivo di euro 7.719.000,00;
- con contratto di compravendita del 20.01.2023 ad acquisire l'immobile denominato Hangar n. 21 per un importo di euro 2.073.000,00;
- per un totale di 9.792.000 euro oltre le spese di registrazione degli atti.

L'intervento di ristrutturazione dei 4 fabbricati come sopra individuati è stato inserito nel programma triennale dei lavori pubblici di competenza regionale per gli anni 2023-2024-2025, approvato con DGR 585/2023 per un costo stimato complessivo pari ad euro 150.000.000.

Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

In considerazione delle caratteristiche dell'intervento di che trattasi, ossia quelle di grande opera di interesse pubblico da realizzarsi nel più breve tempo possibile, è stato reputato che la procedura più idonea ed efficace per accelerare i tempi di realizzazione sia la procedura dell'appalto integrato. Con DGR 775/2023 è stato approvato, in relazione all'intervento denominato "Nuovi uffici regionali - Restauro e risanamento conservativo dell'Edificio n.118, del Magazzino n.7, del Magazzino n.10 e dell'Hangar n.21 di Porto Vecchio a Trieste", il documento tecnico contenente il quadro esigenziale dell'Amministrazione, il Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali (DOCFAP) e il documento tecnico. Il **progetto di ristrutturazione** così come illustrato nel documento tecnico approvato con la citata DGR 775/2023 porta al seguente un quadro riepilogativo dell'intervento: Incarichi professionali (per euro 14.414.954,77), Appalto integrato (per euro 115.674.534,02) e Altre spese (per euro 19.910.511,21) per un totale di euro 150.000.000.

Si è provveduto ad indire una procedura aperta in ambito comunitario per l'**affidamento dei servizi tecnici**, finalizzati alla realizzazione dell'intervento denominato "Nuovi uffici regionali - Restauro e risanamento conservativo dell'Edificio n.118, del Magazzino n.7, del Magazzino n.10 e dell'Hangar n.21 di Porto Vecchio a Trieste", aggiudicata il 14 settembre 2023 al raggruppamento - RTP ALFONSO FEMIA per un corrispettivo di euro 6.699.629,39 (oneri previdenziali ed IVA esclusi). Parallelamente si è provveduto ad indire una procedura aperta in ambito comunitario per l'affidamento dei servizi tecnici di verifica ai fini della validazione ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 50/2016 del progetto di fattibilità tecnica ed economica e del progetto esecutivo, aggiudicata il 19 ottobre 2023 all'ATI Rina Check - Bureau Veritas Italia per un corrispettivo di euro 450.004,39 (oneri previdenziali ed IVA esclusi).

La consegna del progetto di fattibilità tecnica ed economica da parte dai Progettisti si è conclusa in data 22 maggio 2024 ed il progetto è stato immediatamente trasmesso ai Verificatori per gli adempimenti di competenza. Conclusa la fase di verifica e concluso il procedimento di Conferenza di Servizi finalizzata all'acquisizione delle autorizzazioni, dei pareri e dei nulla-osta e degli assensi comunque denominati da parte degli Enti ed Organi tutori e/o controllori interni ed esterni alla Regione, verrà dato corso immediatamente alla successiva gara per la progettazione esecutiva e la realizzazione delle opere con la modalità dell'appalto integrato. Si prevede l'approvazione del progetto esecutivo e l'accantieramento dei lavori entro il mese di giugno 2025.

Nel corso del 2023, in seguito alla presa in carico dei fabbricati nelle condizioni di precarietà in cui sono stati consegnati, si è potuto accertare la necessità di procedere con due appalti rispettivamente per la messa in sicurezza e la rimozione delle parti pericolanti e la pulizia e sgombero di materiali disseminati nelle ampie metrature e locali dei 4 immobili.

Con specifico **protocollo d'intesa** tra Regione autonoma FVG, Comune di Trieste, Autorità di Sistema Mare Adriatico Orientale, Consorzio URSUS, Segretariato Generale del MIC FVG, Prefettura UTG di Trieste, Agenzia del Demanio e Comando Legione dei Carabinieri FVG si procederà alla vendita del fabbricato n.111 ex "Ufficio postale" all'Agenzia del Demanio affinché questa realizzi una stazione dei Carabinieri nell'ambito dell'area del Porto vecchio. Nel corso del 2022 e 2023, sulla base delle perizie di stima dell'Agenzia delle Entrate è stato elaborato il Piano Operativo di Valorizzazione (POV), successivamente sottoposto all'assemblea dei Soci che hanno formulato l'ipotesi di procedere, per i magazzini non di pertinenza dell'ADSPMAO o in utilizzo del Comune o ancora quelli sopra descritti della Regione FVG, con le valutazioni finalizzate ad avviare un'operazione di Project Financing complessiva.

Sull'area del Porto vecchio, ai fini della razionalizzazione dell'uso dell'energia, è prevista la realizzazione e gestione di una centrale tecnologica unica che alimenti tutti i fabbricati; nel corso del 2024-2025 si procederà con le valutazioni tecniche necessarie a definire le soluzioni tecnico-economiche del caso.

A quanto sopra si aggiunge il fatto che, per effetto delle norme di attuazione dello Statuto di autonomia (D.Lgs. 265/2001 e D.Lgs. 111/2004), la Regione gestisce il **demanio marittimo**, rilasciando le concessioni per le finalità di diporto, turistico ricreativo, e altri usi. Si tratta di una funzione che la Regione esercita direttamente (303 concessioni) o mediante delega ai Comuni costieri (225 concessioni), con introito diretto dei relativi canoni concessori da parte dell'ente gestore.

Fatta eccezione per le aree demaniali marittime di Lignano e Grado, a vocazione prettamente turistico-ricreativa, la finalità di utilizzo principale del demanio resta quella **diportistica** che conta il maggior numero di concessioni attive, pari a 216 concessioni, per un'estensione media per concessione di circa 6.200 mq e una superficie complessiva di circa 1.345.000 mq, capace di ospitare oltre 12.200 posti barca di competenza regionale. A fronte dell'intervenuto rilascio da

Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

parte della Regione di 121 rinnovi al 31.12.2033 nel rispetto del principio di trasparenza e concorrenza, rimangono, allo stato attuale, ancora da definire una cinquantina di posizioni concessorie, che l'Amministrazione regionale ha differito al 31.12.2024, con puntuali provvedimenti amministrativi, e per le quali dovranno essere avviate le previste procedure comparative.

In tale contesto è entrato in vigore l'articolo 10 della L.R. 15/2023, che ha dettato alcune disposizioni comuni in materia di demanio marittimo statale e regionale, al fine di consentire agli enti gestori l'avvio delle procedure di gara nell'anno 2024. A tal fine, è stato attivato nel primo semestre 2024, su impulso dell'Assessore regionale al Demanio, di concerto con i Sindaci dei Comuni costieri, un tavolo tecnico coordinato dalla Direzione centrale demanio e dall'Avvocatura regionale per avviare un percorso partecipativo con i Comuni costieri delegati, finalizzato a effettuare una ricognizione della situazione esistente e a condividere i contenuti di linee guida per il rilascio di concessioni demaniali marittime; all'indomani della definizione del quadro legislativo nazionale attualmente carente dei prescritti decreti legislativi.

A seguito della conclusione dei lavori del Tavolo tecnico, con DGR 897/2024 sono state approvate le "**Linee di indirizzo per il rilascio di concessioni demaniali marittime**", che hanno delineato i contenuti e le modalità per l'avvio delle procedure di evidenza pubblica in conformità alla normativa statale e regionale vigente e agli ultimi sviluppi giurisprudenziali in materia di concessioni demaniali marittime.

A seguito dell'approvazione delle suddette linee di indirizzo, gli enti concedenti della Regione hanno proceduto in alcuni casi con la pubblicazione dell'istanza di concessione pervenuta ai sensi dell'articolo 37 del codice della navigazione e dell'articolo 18 del Reg.es. al codice della navigazione al fine della concorrenza (Regione e Comune di Trieste), mentre in altri casi sono stati pubblicati dei bandi di gara, con il dettaglio completo della lex specialis per la comparazione delle offerte (Lignano Sabbiadoro). Nelle more della presentazione delle suddette offerte è entrato in vigore il D.L. 131/2024, che all'articolo 1 ha modificato le disposizioni della L. 118/2022, con particolare riferimento ai criteri di valutazione e al calcolo dell'indennizzo dovuto al concessionario uscente, rinviando peraltro ad un successivo provvedimento ministeriale, da adottarsi entro il 31 marzo 2025, l'individuazione dei criteri per la determinazione dell'indennizzo eventualmente dovuto al concessionario uscente. La suddetta modifica normativa, rappresentando un elemento novativo della disciplina di riferimento, ha portato nell'immediato ad una revoca per ragioni di opportunità dei bandi di gara del Comune di Lignano Sabbiadoro, già pubblicati e non ancora scaduti alla suddetta data del 16.09.2024, al fine di consentire una rivalutazione di merito della documentazione di gara e un aggiornamento delle relative clausole. Saranno contestualmente riavviati i lavori del tavolo tecnico per un aggiornamento delle linee di indirizzo già approvate dalla Giunta regionale.

Inoltre, nel corso delle suddette interlocuzioni con i Sindaci dei Comuni costieri è stata riscontrata la **necessità di aggiornare il vigente Piano di utilizzo del demanio marittimo statale con finalità turistico ricreativa (di seguito PUD)**, rispetto alle sopravvenute normative regionali e nazionali, percorso al quale è stato dato avvio con DGR 1432/2024. Analogamente si procederà per il perfezionamento del Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo Regionale (PUDMAR), finalizzato alla migliore gestione e valorizzazione dei beni demaniali della laguna di Marano e Grado. Nel 2025 quindi, dopo la pubblicazione del decreto ministeriale attuativo del D.L. 131/2024 e l'aggiornamento delle linee di indirizzo regionali, gli enti concedenti (Regione e Comuni costieri) saranno nella condizione di perfezionare la documentazione di gara per il riavvio delle procedure di evidenza pubblica.

All'interno di questo processo di riordino della disciplina normativa delle concessioni demaniali statali e regionali si sta continuando a mappare il patrimonio a livello cartografico, anche delle concessioni demaniali marittime esercitate mediante delega ai Comuni costieri. Tale mappatura dovrebbe inoltre garantire la **digitalizzazione del processo di gestione del demanio** sia idrico che marittimo, anche al fine di individuare una soluzione per l'interscambio dei dati tra gli enti concedenti (Regione e Comuni costieri) e Ministero delle Infrastrutture e trasporti.

A seguito degli eventi calamitosi verificatisi nel novembre del 2023 è stata attivata con L.R. 16/2023 una linea contributiva straordinaria a favore dei concessionari del demanio marittimo di competenza regionale a ristoro delle spese di investimento necessarie al ripristino della situazione originaria. Nel 2025 sarà quindi completata la fase della rendicontazione dei contributi concessi.

Accanto all'esercizio delle funzioni amministrative relative al demanio marittimo, si proseguirà nella gestione dei beni del **demanio idrico**, per una superficie complessiva occupata di circa 333 milioni mq, con 2.388 concessioni con utilizzi

Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

vari, di cui 316 con finalità agricole, 31 concessioni per diporto, 1.489 concessioni attraversamenti. Verrà completato il trasferimento dei beni dallo Stato alla Regione del demanio idrico.

In attuazione delle indicazioni della Giunta regionale assunte nel corso della seduta del 29.12.2023 nel triennio 2024/2026 saranno perfezionate, di concerto tra la direzione centrale energia e ambiente e la direzione centrale competente in materia di demanio, le procedure finalizzate ad acquisire al demanio idrico della Regione **le opere cd. bagnate relative alle grandi derivazioni ad uso idroelettrico** scadute o in scadenza, procedendo se del caso all'individuazione dell'indennizzo dovuto al concessionario uscente ai sensi di legge, e dall'effettuazione di tutti i necessari adempimenti per valutare se esercitare la facoltà di immissione nel possesso delle opere c.d. asciutte ritenute funzionali all'intero sistema di derivazione, valorizzandone il prezzo in base alla normativa vigente.

Nel corso del prossimo triennio proseguiranno inoltre gli adempimenti volti all'affidamento in concessione delle **aree demaniali marittime** per la realizzazione di un approdo nautico-turistico, in zona ex SA.FI.CA in Comune di Grado, località Riva Brioni e saranno, inoltre, gestite le concessioni demaniali marittime trasferite dal Comune di Grado alla Regione in attuazione dell'Accordo relativo ai beni demaniali insistenti in tutto o in parte su beni intavolati a nome del Comune di Grado o a nome della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – demanio marittimo, nella Laguna di Marano – Grado, sottoscritto in data 5.5.2022.

Al fine di garantire una gestione efficace delle suddette concessioni, sarà ulteriormente implementato l'applicativo informatico che raccoglie in un'unica banca dati tutta la documentazione amministrativa e tecnica connessa alle pratiche demaniali, con pubblicazione su WebGIS tematico della Regione FVG delle principali informazioni delle concessioni. Grazie a tale gestionale è stato possibile attivare nei tempi richiesti dallo Stato la funzionalità della modalità di **pagamento dei canoni demaniali mediante bollettini PagoPA**. Saranno inoltre implementate le funzionalità necessarie per garantire l'integrazione col Sistema informativo del demanio per rendere condivisibile con lo Stato la mappatura delle concessioni demaniali marittime.

Continuerà la **collaborazione con l'Agenzia del demanio** finalizzata a porre in essere strumenti condivisi di valorizzazione del patrimonio pubblico attraverso l'individuazione di beni immobili che non abbiano un vincolo di destinazione ad uso governativo e che abbiano pertanto le caratteristiche per essere trasferiti dallo Stato ai Comuni interessati, per il tramite di Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia concernenti il trasferimento alla Regione di beni dello Stato attraverso la competente Commissione paritetica.

In tale ambito, la Regione ha avviato due percorsi paralleli che interessano il trasferimento dei beni statali. Da un lato ha dato avvio alla ricognizione dei beni del demanio militare, cosiddetti "INA" (**Immobili Non Attivi**), al fine di creare un database cartografico che rappresenti lo stato dell'arte di quanto già trasferito e di quanto potenzialmente trasferibile in proprietà alla Regione, per poi effettuare una valutazione su scala regionale dell'impatto e della pressione territoriale di detto patrimonio immobiliare e delle opportunità di rifunzionalizzazione, riqualificazione e valorizzazione urbana. Parallelamente, è stata definita una proposta normativa da recepire in termini di norme di attuazione allo Statuto di autonomia per il tramite della competente Commissione paritetica e finalizzata a semplificare il processo amministrativo di trasferimento dei beni dallo Stato ai Comuni per il tramite della Regione.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

A seguito della stipula, in data 18.12.2017, di apposito Accordo di collaborazione tra la Direzione centrale infrastrutture e territorio e l'Università degli Studi di Udine (Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura) finalizzato all'avvio di una fase preliminare di un progetto unitario e coordinato di recupero, studio, archiviazione, e valorizzazione della **documentazione tecnico amministrativa relativa alle opere della ricostruzione delle zone colpite dagli eventi tellurici dell'anno 1976** nel territorio della Regione, volta alla costituzione di un archivio storico, che ha visto:

- la ricostruzione degli aspetti normativi essenziali che hanno individuato sotto il profilo tecnico una serie di casi di studio rilevanti;
- la predisposizione di una versione prototipale di portale di consultazione dell'archivio, popolato con materiale tecnico-amministrativo;

Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

con L.R. n. 16/2023 (Legge di stabilità 2024), la medesima Direzione centrale è stata autorizzata, in vista del cinquantennale del Terremoto, a stipulare con la stessa Università un nuovo accordo entro l'anno 2024 finalizzato ad attivare una collaborazione tecnica volta a concludere il progetto avviato nel 2017, dando così compimento alle azioni già individuate e prevedendo altresì la **digitalizzazione del patrimonio tecnico** conservato nell'ex archivio della Segreteria Generale Straordinaria ora facente parte del patrimonio archivistico della Regione.

Pertanto in esito alla stipula di tale nuovo Accordo, alla luce delle competenze della Direzione infrastrutture e territorio riconosciute ai sensi dell'art.5 della L.R. 11 n. 14/2016 quale Direzione competente in materia di gestione degli adempimenti tecnici e amministrativi connessi al completamento della ricostruzione delle zone terremotate, si porterà a compimento, entro aprile 2026, l'aggiornamento del **portale Friuli '76** mediante attività di individuazione, raccolta, adattamento, traduzione e caricamento della relativa documentazione, provvedendo al contempo al coordinamento e alla supervisione delle operazioni di digitalizzazione della documentazione tecnico-scientifica conservata nell'Archivio della Segreteria Generale Straordinaria.

Inoltre, proprio per il conseguimento delle predette finalità, già nel 2025, in attuazione a quanto previsto dal comma del citato art.5, comma 7 bis ss, si prevede la ricostituzione di apposito Comitato quale organo consultivo e con funzioni propositive a supporto della Direzione centrale, da costituirsi con decreto del Presidente della Regione previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di infrastrutture e territorio.

Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero**Linea strategica: 7 – FVG è cultura e turismo****Programmi**

01 Sport e tempo libero

02 Giovani

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale cultura e sport

Direzione generale

Politiche da adottare:**Direzione centrale cultura e sport**

Per realizzare un'azione di promozione e di sviluppo delle attività motorie e sportive, a carattere amatoriale e agonistico, su tutto il territorio regionale, in tutte le discipline sportive e per tutte le fasce di età, anche promuovendo la collaborazione con le istituzioni del territorio regionale e l'associazionismo sportivo, la Regione continuerà anche per l'anno 2025 a sostenere il mondo dello sport attraverso la linea contributiva a sostegno dell'organizzazione delle **manifestazioni sportive**, agonistiche e amatoriali, anche a carattere transfrontaliero.

Per l'anno 2025 continuerà l'attuazione della misura denominata "**Sport bonus FVG**" tramite l'accreditamento dei soggetti promotori e l'implementazione dell'elenco dei progetti d'intervento finanziabili tramite erogazioni liberali rilevanti per la concessione di contributi nella forma del credito d'imposta. Si prevede la creazione e l'avvio di un portale internet dedicato all'intera misura.

Nel corso del 2025 verranno altresì sovvenzionati interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, di ampliamento o di ristrutturazione edilizia e acquisto di attrezzature relativi ad impianti sportivi di proprietà pubblica o di proprietà di Associazioni sportive dilettantistiche, al fine di mantenere in buono stato le strutture e di consentire di praticare le attività sportive in sicurezza.

La Regione Friuli Venezia Giulia sosterrà inoltre i grandi eventi sportivi a carattere internazionale, con valenza anche turistica e nell'ambito di GO!2025, che si svolgeranno sul territorio regionale, anche con riferimento al settore paralimpico.

Infine, la Regione continuerà a sostenere le **Associazioni sportive dilettantistiche che si occupano di atleti disabili**, con contributi per l'acquisto di attrezzature specializzate, equipaggiamenti e automezzi, per l'organizzazione di manifestazioni sportive sul territorio del Friuli Venezia Giulia, oltre al sostegno delle attività sportive delle Associazioni affiliate agli organismi sportivi paralimpici e delle Associazioni sportive che si occupano di sport inclusivi.

Direzione generale

Ai sensi della L.R. 3/02 l'Amministrazione regionale finanzia, tramite il Comitato regionale del CONI, l'attività istituzionale delle **società sportive non professionistiche** che hanno sede in regione e che, nei diversi sport di squadra, ancorché con la partecipazione alle gare in modo singolo da parte degli atleti, militano nei campionati di rango più elevato fra quelli rappresentati in regione. L'attribuzione dei finanziamenti è disciplinata dal "Regolamento per la concessione dei finanziamenti alle società sportive non professionistiche regionali".

Per l'anno agonistico 2024–2025 si proseguirà altresì con le attività di approvazione del riparto, sulla base della proposta formulata dal CONI Comitato Regionale Friuli Venezia Giulia, e di impegno e liquidazione del finanziamento stanziato sul bilancio regionale a favore, tramite il Comitato Regionale del CONI, delle società sportive non professionistiche regionali. Proseguirà l'attività istruttoria relativa alla rendicontazione dei finanziamenti di competenza dell'anno agonistico precedente.

Missione 7: Turismo

Missione 7: Turismo

Linea strategica: 7 – FVG è cultura e turismo

Programmi

01 Sviluppo e valorizzazione del turismo

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale attività produttive e turismo

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare

Direzione centrale attività produttive e turismo

Nell'ambito di programmazione 2025 elemento qualificante sarà l'approvazione del **disegno di legge sul terziario** recante la riforma organica dei settori del commercio e del turismo nella prospettiva di creare una importante occasione di promozione e di sviluppo del tessuto imprenditoriale del territorio.

Il disegno di legge si propone di rappresentare una riforma organica dei settori del commercio e del turismo nella prospettiva di creare un importante volano dell'economia locale regionale e del relativo tessuto imprenditoriale.

L'obiettivo perseguito è quello di addivenire ad un sistema normativo più fruibile e contestualizzato all'attuale assetto socio-economico e, a tal fine, risulta quanto mai opportuno ed importante seguire un percorso partecipato e condiviso con: gli operatori del settore, le Autonomie locali e gli attori di ambito pubblico e privato. Il percorso è volto ad operare la ricognizione della normativa vigente in un'ottica di razionalizzazione, miglioramento e adeguamento al mutato contesto ordinamentale e sociale.

La riscrittura della normativa di due settori così strategici per il comparto produttivo regionale rappresenta una sfida di notevole portata, il cui impatto produrrà i suoi effetti negli anni a venire. Ed è quindi di piena evidenza il significativo sforzo richiesto per addivenire ad un disegno di legge che sappia cogliere le novità che l'evoluzione sociale ed economica propone.

Per procedere alla novazione dei principali istituti giuridici caratterizzanti il settore e disciplinare nuovi ambiti di intervento emersi nel corso degli ultimi anni, con l'intento di promuovere la competitività, l'attrattività del territorio regionale e la valorizzazione dei comparti, sono in procinto di attivazione una serie di tavoli tecnici di lavoro. Questi ultimi avranno il fine di far emergere le principali istanze di chi opera nel settore e ben ne conosce le difficoltà ma anche le potenzialità. I tavoli tecnici, che costituiscono il punto di avvio di una nuova disciplina del settore del terziario, saranno suddivisi per le varie tematiche, e vogliono rappresentare un momento di condivisione di spunti e riflessioni per arrivare ad una proposta normativa che sia espressione del più ampio consenso, senza tralasciare l'importante aspetto della chiara e immediata applicabilità della stessa.

Quest'ultima rappresenterà infatti la prima e più rilevante sede per dare effettiva concretezza a quel processo di rigenerazione di una normativa che, più di molte altre, sconta l'inesorabile passaggio del tempo. Giusta collocazione in un contesto per definizione estremamente dinamico e in rapida evoluzione qual è quello del turismo, affiancato ad un altro, operante in un segmento di mercato, quantomeno per definizione se non per primaria necessità, particolarmente attivo qual è quello del commercio le cui tendenze e abitudini sono sottoposte a frequenti cambiamenti, sovente sottoposti a un criterio di stagionalità.

Di conseguenza, risulta, invero, inevitabile osservare come non sia mancata negli anni e nei decenni trascorsi una significativa stratificazione di innovazioni sovrapposte ma non sempre sovrapponibili che, ora a causa del sempre maggiore impatto delle tecnologie digitali sulla realtà che ci circonda, e delle conseguenze anche profonde che ciò sta avendo e avrà sull'economia, ci impone, giocoforza di normare un contesto fatto di nuove realtà, nuove professioni e

nuove attività generate proprio da quella rivoluzione tecnologica che è necessario cogliere al fine di adeguare le norme ai tempi.

La normativa di settore soffre infatti di una notevole obsolescenza, essendosi così determinato un evidente gap rispetto a quelle realtà, la cui evoluzione andrebbe adeguatamente fotografata per agevolare la migliore competitività del relativo sistema economico e aiutare le imprese, che vi si cimentano a fornire il prodotto più adeguato possibile al fine di rispondere in modo migliore alle sfide che l'evoluzione tecnologica continua a porre. Il tutto anche al fine da poter disporre di strumenti sempre più adeguati a plasmare le linee contributive regionali in base alle esigenze del miglior sviluppo socio-economico, così da adempiere a quelle missioni che la Regione effettivamente si pone.

Nell'ambito del turismo la principale finalità perseguita sarà la "**promozione turistica integrata**" quale volano, nell'ambito delle politiche regionali di settore e comunitarie, per il potenziamento della rete promozionale, a capo e cura di PromoTurismoFVG. L'obiettivo è quello di creare una sinergia di filiera tra la Regione, PromoTurismoFVG, gli Enti locali, i consorzi turistici e le reti di impresa, rivisitando la normativa oramai obsoleta in tema di strutture ricettive. Da attuare attraverso la riclassificazione e l'adeguamento agli standard internazionali per i requisiti minimi, la disciplina delle locazioni turistiche brevi, ivi compreso l'impatto dei nuovi profili tributari, e l'adeguamento ai nuovi istituti nazionali come il CIN (codice identificativo nazionale) da assegnare a ciascuna struttura ricettiva e ad ogni immobile oggetto di locazione breve o turistica.

A tal proposito, da ultimo, con D.M. del 6 giugno 2024, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 13 ter del D.L. 145/2023, sono state stabilite le modalità di interoperabilità tra la banca dati nazionale delle strutture ricettive, locazioni turistiche e brevi (BDSR) e la banca dati regionale WEB TUR, il cui portale è gestito dalla Regione, assieme ai Comuni e ad Insiel S.p.a..

La BDSR e il portale telematico del Ministero per l'assegnazione del CIN sono attivi dal 3 settembre 2024 e, conseguentemente, è ad oggi iniziato il percorso di richiesta del CIN da parte dell'utenza regionale.

L'Amministrazione regionale è particolarmente attenta all'ottimizzazione della sistematizzazione dell'offerta turistica regionale e, nella consapevolezza dell'importanza della mappatura delle strutture turistico – ricettive e delle locazioni turistiche brevi, si propone di adoperarsi per assicurare: la tutela della concorrenza e della trasparenza del mercato, il coordinamento informativo, statistico e informatico dei dati dell'Amministrazione statale, regionale e locale, e per contrastare forme irregolari di ospitalità.

In tal senso la Regione FVG riveste il ruolo fondamentale di protagonista attiva attraverso un sistema di interoperabilità che permette lo scambio di dati tra la banca dati regionale e la banca dati nazionale ai fini del rilascio del CIN, e che vede coinvolti direttamente anche tutti i Comuni della regione, incaricati di registrare le strutture ricettive e le locazioni al momento dell'inizio dell'attività turistico-ricettiva.

La materia dei **Consorzi di sviluppo turistico** si inserisce nell'ambito della revisione e manutenzione della disciplina del turismo che rappresenta una delle azioni di maggior impatto per la prossima annualità.

Nella fase propedeutica alla stesura del disegno di legge il tema sarà affrontato nell'ambito dei tavoli di lavoro che coinvolgeranno i Comuni ed i portatori di interesse e che implicheranno un costante confronto, in un'ottica di processo partecipato e armonico tale da consentire di addivenire ad una sintesi efficace.

Nell'ottica di consolidare e potenziare le presenze turistiche sul territorio regionale sarà considerata la creazione di specifici asset, proseguendo la destagionalizzazione del turismo regionale e incrementando nuove forme di ospitalità.

Nel novembre 2024 è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio regionale **il disegno di legge (DDL) della nautica regionale** che sarà operativo a partire dal 1 gennaio 2025. Con il DDL la Regione intende promuovere lo sviluppo sostenibile e la competitività della nautica in ambito marittimo, lagunare e delle acque interne. Offrendo contributi che interessano il refitting delle imbarcazioni, la demolizione di quelle abbandonate, l'acquisto di motori marini elettrici, l'acquisto di imbarcazioni commerciali "sostenibili" da dedicare al turismo, ma soprattutto per l'innovazione di porti turistici, darsene, marine e ormeggi nautici. Continuando quanto già fatto nel 2023, ma ampliando la platea dei beneficiari e privilegiando quegli interventi orientati: all'accessibilità, alla riqualificazione energetica, alla sostenibilità, alla digitalizzazione, al miglioramento della sicurezza e al miglioramento dello standard qualitativo turistico.

Missione 7: Turismo

Inoltre la Regione con il "DDL nautica" intende sviluppare e promuovere quelle attività di studio e analisi del settore nautico e del suo indotto, al fine di valutare gli interventi futuri per il supporto e lo sviluppo dell'economia del mare. Ciò avverrà attraverso l'istituzione di un Tavolo permanente del settore nautico e dell'economia del mare che, anche attraverso studi e altri strumenti di analisi, potrà valutare le politiche pubbliche e la pianificazione strategica del settore nautico e di monitorare, attraverso l'osservatorio costituito al suo interno, l'impatto che le azioni intraprese avranno sul settore sul territorio regionale. Si tratterà di un tavolo interdisciplinare che coinvolgerà non solo le Direzioni centrali dell'Amministrazione regionale interessate a vario titolo alla materia, ma anche tutti i soggetti regionali, rappresentativi del settore, che possono e dovranno dare un supporto alla Regione per meglio comprendere quali azioni intraprendere

Per promuovere il turismo legato al settore sarà affidata a PromoTurismoFVG la redazione del "**Programma annuale di promozione della nautica e dei settori emergenti dell'economia del mare**", oltre che la concessione di contributi per la realizzazione di eventi e manifestazioni finalizzati allo sviluppo e promozione del settore.

In conclusione la legge in questione si propone di porre le basi di un quadro normativo e finanziario favorevole alla crescita del settore nautico regionale, valorizzando le risorse marine, promuovendo l'innovazione e la sostenibilità e garantendo un sostegno efficace alle imprese e ai lavoratori del comparto. L'obiettivo è contribuire alla costruzione di un'economia del mare solida, dinamica e inclusiva, capace di generare benefici duraturi per l'intera comunità regionale.

Il 2023 ha visto il Friuli Venezia Giulia superare il traguardo dei 10 milioni di presenze turistiche. È la prima volta che ciò accade e bisogna anche considerare che, rispetto al 2019 (ultimo anno di "normalità" prima della pandemia) la regione ha avuto un tasso di incremento annuo pari al +2,3% che la pone tra le primissime regioni in Italia ad aver non solo recuperato i valori ante Covid-19, ma anche ad averli superati di slancio.

Tale incremento è stato possibile anche grazie allo **sviluppo dell'aeroporto regionale** che, negli ultimi anni, ha implementato le rotte tanto nazionali quanto internazionali rendendo più facilmente raggiungibile il nostro territorio e consentendo quindi un'importante implementazione dei flussi turistici in entrata.

Con l'apertura ufficiale della base "Gamechanger", la compagnia aerea Ryanair ha attivato nel 2024 ben 22 destinazioni tra cui sette nuovi collegamenti: Berlino, Brindisi, Budapest, Cracovia, Olbia, Parigi e Siviglia. Per l'estate 2025 sono previste tre ulteriori nuove destinazioni (Stoccolma, Bucarest e Rotterdam).

Nel corso del 2025 si vuole potenziare l'appeal di **nuovi prodotti turistici trasversali** (trekking, Bike, outdoor) che, in un mercato turistico in rapida evoluzione, si affiancano ai tradizionali prodotti (mare, montagna attiva, family, cultura, enogastronomia). Tutto ciò avverrà in coordinamento con la strategia sottesa al claim "Io sono Friuli Venezia Giulia", nell'ambito del quale si sta sviluppando una linea di merchandising che sta riscontrando un buon successo e può anch'essa contribuire a consolidare il nostro territorio come destinazione turistica.

Per quanto riguarda in particolare **l'area montana**, PromoTurismoFVG continuerà nel potenziamento e rinnovamento degli impianti di risalita e dei servizi di qualità (ad esempio i ristori in quota). Il costante miglioramento degli impianti di innevamento consentirà di confermare le già buone valutazioni della clientela sulla qualità delle piste. Si evidenzia che molti impianti di risalita sono anche al servizio dei turisti nella stagione estiva, nell'ambito dei citati prodotti turistici trekking, outdoor e Bike.

Il Programma triennale investimenti previsto dalla L.R. 11/2022 (Riordino delle disposizioni in materia di impianti a fune, di aree attrezzate nei poli turistici montani invernali ed estivi, nonché disposizioni in materia di sicurezza nelle discipline sportive invernali di cui al D.Lgs. 40/2021) è stato approvato per la prima volta con DGR 2050/2023 in relazione alle annualità 2024 – 2026 e costituisce la base per una programmazione, seppur di breve termine, degli interventi che la Regione, con il contributo tecnico e operativo di PromoTurismoFVG, intende attuare in ambito montano. Si evidenzia inoltre che nel 2025 si intende adottare il **Piano Neve del Friuli Venezia Giulia**, previsto dalla L.R. 11/2022, per disporre di uno strumento di pianificazione dello sviluppo territoriale dei Poli montani al fine di favorire l'attrattività del settore turistico nel rispetto della vocazione territoriale dell'area montana, individuando le aree utilizzabili e la loro destinazione.

Nelle more della definizione del disegno di legge di riforma del settore terziario, continuerà anche per i prossimi anni l'attività di **sostegno ad agenzie di viaggio e tour operator** tramite il CATT FVG allo scopo di contribuire all'abbattimento delle spese di gestione, alla creazione di pacchetti idonei a generare ulteriore incoming.

La linea contributiva ex articolo 34 della L.R. 3/2021, volta a favorire il rinnovo e l'incremento dei livelli qualitativi dell'offerta turistica mediante la concessione di contributi a favore dei proprietari di **unità abitative ammobiliate ad uso turistico**, è stata attivata nel 2021 e in questi anni ha assistito a un costante incremento delle domande presentate.

Le domande presentate nel periodo considerato hanno registrato un aumento in misura pari a più di due terzi (nell'annualità 2021 sono state finanziate 57 domande, mentre nell'annualità 2023 sono state finanziate 133 domande, mentre per quanto concerne il 2024, anche grazie alla modifica normativa per cui è stato attuato un apposito bando per lo sviluppo della ricettività turistica nell'area che ricomprende i comuni interessati dall'evento di "GO!2025 capitale della cultura europea", le domande presentate sono state in numero totale di 215).

Visto il crescente interesse del tessuto economico per la linea contributiva in parola, per il 2025, previa apposita modifica regolamentare, si valuta di ampliare ancor di più quello che può essere il bacino di potenziali beneficiari, mediante la rimozione del vincolo per cui l'unità abitativa oggetto del contributo deve essere sita nello stesso comune o ad una distanza di massimo dieci chilometri calcolati su strada dall'agenzia immobiliare o società di gestione immobiliare con cui il potenziale beneficiario stipulerà un mandato di gestione turistica dell'immobile per un periodo non inferiore a anni otto.

Il **turismo lento e sostenibile** caratterizza la regione Friuli Venezia Giulia e rappresenta inoltre un elemento di forte attrattività per i cicloturisti che possono fruire in sicurezza delle ciclovie turistiche regionali, inserendo il proprio viaggio in paesaggi suggestivi. L'Amministrazione regionale, tramite PromoTurismoFVG, proseguirà nel 2025 con le azioni di valorizzazione e promozione del cicloturismo regionale. Si evidenzia che la Regione ha ottenuto il riconoscimento dell'Oscar Italiano del Cicloturismo nel 2016 per la Ciclovía Alpe-Adria e nel 2024 per la Ciclovía Pedemontana.

Altra attività programmata per l'anno 2025 e che proseguirà nell'annualità successiva riguarda l'intervento di riqualificazione e messa in sicurezza della **"Terrazza a Mare"** di Lignano Sabbiadoro.

I lavori sono stati aggiudicati in data 25 marzo 2024 e la loro conclusione è prevista entro l'avvio della stagione estiva 2026. Nel frattempo è anche intervenuto il pronunciamento favorevole della Commissione paritetica circa il trasferimento della titolarità dell'immobile alla Regione FVG, il quale ora verrà ratificato dal Legislatore.

Nel corso del 2025 prenderà avvio l'iter finalizzato al rimborso, a valere sul Programma Regionale FESR 2021-2027, dei fondi anticipati dal bilancio regionale per la realizzazione dell'opera. L'intervento è stato infatti individuato quale "Operazione di importanza strategica" del Programma, che concorrerà al finanziamento dei costi relativi all'adeguamento antisismico e all'efficientamento energetico della struttura.

Con riferimento ai contributi di cui all'articolo 2 della L.R. 13/2022 (Assestamento del bilancio per gli anni 2022-2024), finalizzati al **sostegno degli insediamenti di strutture ricettive alberghiere nei comprensori sciistici**, aventi requisiti qualitativi sufficienti alla classificazione non inferiore alle quattro stelle, si è ritenuto, in sede di proposta di modifica normativa, di mutarne le modalità atte ad individuare l'ambito territoriale di applicazione, demandando alla Giunta regionale la definizione delle aree regionali sede degli insediamenti turistico alberghieri che possono beneficiare di detti contributi.

In tal modo si prevede di poter meglio sostenere gli insediamenti turistici di qualità attraverso una programmazione degli interventi diffusa su tutto il territorio regionale e non limitata alla zona montana, rendendo in tal modo appetibile al turismo di livello medio-alto l'intera regione.

Con riferimento alla graduatoria approvata a dicembre 2023 in base alla normativa allora vigente, previo ulteriore stanziamento di bilancio, sarà possibile provvedere allo scorrimento della graduatoria entro dicembre 2024.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Nel 2025 si proseguirà con lo sviluppo e l'attuazione di azioni volte alla promozione del territorio e al sostegno del comparto turistico correlate all'utilizzo dei **servizi di trasporto pubblico regionale e locale**.

Tra i servizi ricompresi nella programmazione rientrano i **servizi ferroviari con materiale storico** (ferrovia turistica Sacile-Gemona e altre linee ferroviarie), finalizzati alla promozione del trasporto pubblico ferroviario di persone, e

Missione 7: Turismo

dell'importante patrimonio storico, ambientale, enogastronomico, culturale e artigianale del Friuli Venezia Giulia. Saranno inoltre riproposte la sperimentazione dei servizi bici+bus, i servizi transfrontalieri verso Austria e Slovenia, i collegamenti marittimi, anche sperimentali, e le azioni di miglioramento dell'accessibilità e valorizzazione del territorio tramite TPL legate ad eventi di rilievo. Saranno altresì svolti a supporto dell'evento GO! 2025 Capitale Europea della Cultura, servizi ferroviari con materiale storico a carattere transfrontaliero, che potranno avere come punto di arrivo o di partenza entrambe le stazioni di Gorizia Centrale e di Nova Gorica.

Per quanto riguarda l'attivazione di **servizi TPL automobilistici flessibili** correlati con il sistema turistico in area montana, verrà data attivazione via via ai contesti che saranno progettualmente aggiornati e definiti.

Con riferimento ai servizi ferroviari e automobilistici di Trasporto Pubblico Regionale e locale, anche transfrontalieri, da attivare complessivamente a supporto dell'**evento GO!2025**, saranno attuate le azioni progettate e programmate nel 2024 che comprendono: il miglioramento dei collegamenti da/per Trieste Airport (che fungerà anche quale parcheggio scambiatore tra modalità di trasporto privato e sistema del TPL), nuovi servizi di collegamento ferroviario tra Venezia Mestre e Gorizia/Nova Gorica, potenziamenti e nuovi collegamenti con servizi TPL automobilistici urbani anche transfrontalieri tra Gorizia e Nova Gorica, i potenziamenti con servizi ferroviari e automobilistici in occasione di grandi eventi.

A supporto di un tanto sarà attivata nel 2025, e per tutta la durata dell'evento GO!2025, la sperimentazione MaaS FVG che consentirà all'utente di attuare in via sperimentale la gestione, attraverso un'unica piattaforma tecnologica, delle soluzioni di viaggio ottimali in base all'esigenza concreta dell'utente, consentendo l'integrazione tra le diverse opzioni di mobilità disponibili, a partire dai sistemi di TPL gomma e ferroviario, fino al sistema della micromobilità (bike sharing) e della sosta presso il citato parcheggio scambiatore di Trieste Airport.

La sperimentazione sarà sviluppata in correlazione all'evento GO! 2025 Capitale Europea della Cultura per facilitare e per **ottimizzare l'esperienza di viaggio dell'utente** sia in termini di pianificazione e scelta della soluzione (percorsi, distanze e orari in tempo reale) di viaggio, tra le diverse possibili opzioni, che di utilizzo concreto del TPL attraverso la prenotazione e pagamento dei servizi con un'unica operazione. Nell'ambito del progetto Interreg Central Europe denominato TRANSBORDER PLUS verrà avviato uno dei servizi sperimentali di TPL transfrontaliero che collegherà il centro urbano di Gorizia con la vicina Nova Gorica e località limitrofe.

Sono attualmente in corso di attuazione i progetti CYROS, finanziato dall'Interreg Italia-Croazia, e lo strategico ADRIONCYCLETOUR, finanziato dall'Interreg Italia-Slovenia, il cui principale obiettivo è contribuire alla definizione dell'**itinerario ciclabile che corre lungo la costa del Mare Adriatico** in Italia (rete costiera), compresi i suoi principali collegamenti ciclabili con le aree dell'entroterra (rete interna), e di contribuire a sviluppare, a livello EUSAIR, un prodotto turistico transfrontaliero/transnazionale innovativo e attraente sulla Ciclovía adriatico-ionica.

Nel 2025 si darà attuazione alle previsioni contenute all'articolo 3 della L.R. 7/2019, che prevede il sostegno ad interventi edilizi di manutenzione straordinaria o di adeguamento alle normative vigenti su immobili o impianti destinati a sagre, feste locali o fiere tradizionali, ad opera di Pro Loco, Fondazioni e Associazioni senza fini di lucro o su immobili di proprietà pubblica destinati a sede dei medesimi soggetti.

Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa**Linea strategica: 5 – FVG è infrastrutture e mobilità****Programmi**

- 01 Urbanistica e assetto del territorio
- 02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare**Direzione centrale infrastrutture e territorio**

Si procederà alla **revisione della disciplina in materia di politiche abitative**, continuando nel contempo a sostenere le azioni agevolative destinate a edilizia sovvenzionata (ATER), edilizia convenzionata, edilizia agevolata assieme alle garanzie integrative (cd. "contributi per la prima casa"), installazione di ascensori e sostegno alle locazioni.

Per la **sicurezza sismica e statica** e l'**efficientamento energetico sugli alloggi ERP** le risorse fino ad ora stanziati dal Fondo complementare al PNRR e dal Fondo opere indifferibili, unitamente a risorse regionali e delle ATER, ammontano ad oltre 85 milioni divise sui 27 interventi finanziati. Per l'utilizzo di tali stanziamenti, a seguito dell'affidamento delle gare lavori e della consegna dei cantieri, nel 2025 si continuerà nel monitoraggio periodico per la verifica delle tempistiche stabilite dal Programma e nell'utilizzo degli stanziamenti sulla base dei SAL di ogni singolo intervento. Il 2025 sarà un anno altrettanto impegnativo per le stazioni appaltanti interessate al programma, in quanto entro il 31.03.2026 si deve giungere all'ultimazione dei lavori con redazione del certificato di collaudo finale da parte delle stazioni stesse.

Peraltro in coerenza con i principi proposti anche dalla riforma in materia urbanistica saranno privilegiati e si fornirà supporto anche nel 2025 prioritariamente ad interventi di rigenerazione urbana nell'ambito di una programmazione straordinaria a lungo termine riguardante l'edilizia residenziale pubblica.

In linea con gli obiettivi del Piano di Governo del Territorio e con l'intento di giungere alla rigenerazione del territorio urbano, nel 2025 saranno attivate azioni atte a supportare la riqualificazione del patrimonio immobiliare privato esistente previa approvazione di una specifica disciplina normativa.

Con riguardo alle procedure di **ristoro** a favore dei soggetti privati relative ai **danni occorsi al patrimonio edilizio abitativo e ai veicoli** a causa degli eventi meteorologici avversi verificatisi dal 13 luglio al 6 agosto 2023, nel corso del 2025 la Direzione competente in materia di infrastrutture e territorio, in coordinamento con la Protezione Civile Regionale, continuerà a dare corso alle attività necessarie alla definizione e al pagamento delle richieste di anticipo e delle rendicontazioni trasmesse dai cittadini attraverso i portali informatici dedicati attivati nel 2024.

Con riferimento a **contributi per soggetti pubblici** nel corso del 2025 si continuerà a dare attuazione alle iniziative di sostegno economico a favore di Enti locali:

- per la riqualificazione dei centri minori con popolazione inferiore a 30.000 abitanti, ai sensi della L.R. 2/2000, per opere relative a immobili comunali, viabilità, arredo urbano ed edilizia scolastica, con priorità agli obiettivi di **transizione ecologica** contenuti nella programmazione nazionale e agli obiettivi di rigenerazione urbana che stanno a cuore all'Amministrazione regionale, proseguendo nella concessione dei finanziamenti anche nel corso del 2025;
- per la **prevenzione del rischio sismico**, attraverso interventi di rafforzamento locale, miglioramento, adeguamento strutturale su edifici pubblici strategici e rilevanti, ai sensi delle Ordinanze della Protezione Civile nazionale del 2009 e seguenti; in particolare nel corso del 2025 si darà seguito all'impegno ed erogazione delle risorse disponibili;

Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

- attraverso la L.R. 10/2018 si continueranno a sostenere gli interventi per **l'eliminazione delle barriere architettoniche**;
- per le **opere concertate** nelle politiche di sviluppo tra la Regione e gli Enti locali ai sensi dell'articolo 17 della L.R. 20/2020 e nelle deliberazioni attuative della Giunta regionale, attraverso nuovi impegni e il proseguimento dei procedimenti già avviati.

Si continuerà nel processo di **digitalizzazione degli interventi contributivi in materia di edilizia**, digitalizzando sia la fase di front-office che quella di back-office, con opportune semplificazioni degli adempimenti a carico delle parti istanti.

In termini di accessibilità, la Regione continua nel percorso di supporto ai Comuni per la predisposizione dei **Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA)** e per la realizzazione del progetto di mappatura generale dell'accessibilità.

Con riguardo al **"Recupero organico del castello di Colloredo di Monte Albano"** nel corso del 2024 è stato dato il riavvio del cantiere, i cui lavori risultavano, a causa tra l'altro anche del fallimento dell'impresa esecutrice, sospesi da circa 4 anni.

Relativamente al primo lotto, ad inizio ottobre si è dato riavvio ai lavori mediante l'approvazione di una perizia di variante, resasi necessaria principalmente per stralciale le lavorazioni relative alle opere di finitura in attesa della definizione delle destinazioni d'uso, prevedendo la realizzazione degli edifici ad un livello di definizione di grezzo avanzato. Il predetto lotto è arrivato, per quanto riguarda gli edifici, al completamento delle lavorazioni, salvo alcune piccole opere di dettaglio, mentre sono in fase di realizzazione le lavorazioni che interessano parte delle opere di viabilità esterna.

Per quanto riguarda il secondo lotto, riguardante l'edificio denominato Mastio, le uniche lavorazioni eseguite riguardavano il consolidamento delle strutture esistenti, i cui lavori risultavano terminati nel 2021. Nel mese di luglio 2024 si è dato avvio ai lavori di ricostruzione, mediante un affidamento riguardante le opere fondazionali e alcune porzioni delle strutture in elevazione. Entro la fine del 2024 si è dato prontamente avvio ai lavori che hanno consentito il completamento del secondo lotto per un importo di circa 8,5 milioni di euro, con un programma stimato di conclusione dei lavori entro la prima metà di maggio 2026.

Nel 2024 inoltre, è stato dato avvio, da parte della Direzione Centrale, al percorso di definitiva assegnazione delle aree private e della condivisa assegnazione di quelle pubbliche, al fine di poter compiutamente definire le destinazioni d'uso degli edifici. Tale attività, che vedrà la sua conclusione entro marzo 2025, consentirà alla stazione appaltante di dare avvio alla progettazione del lotto finale che comprenderà le opere di finitura di tutti gli edifici, la ricostruzione della Casetta Nieve e la relative opere di viabilità rimanenti.

Con l'introduzione dell'art. 1-bis alla L.R. 22/2009, che ha disciplinato la procedura per **l'aggiornamento del Piano del Governo del Territorio**, hanno preso avvio le attività prodromiche alla definizione della prima Variante al Piano, con la revisione del quadro conoscitivo e del quadro di riferimento, condotti anche con il contributo scientifico dei gruppi di ricerca delle Università di Trieste, Udine e IUAV Venezia. La Variante, dovrà aggiornare le politiche territoriali regionali perché, all'interno di un quadro di valori identitari da preservare e sviluppare, contribuiscano ad affrontare le sfide imposte anche alla nostra regione dai cambiamenti demografici, dai cambiamenti climatici e dalla competizione economica globale.

Il cronoprogramma relativo all'iter di approvazione della variante si sviluppa in diverse annualità. Per l'anno 2025 si prevede di elaborare una proposta di **Variante del PGT**.

Con la Variante, il Piano, in coerenza anche con la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, dovrà immaginare un nuovo modello di regione, che risulti attrattivo per le persone e per le attività economiche, capace di generare ricchezza ed assicurare il benessere delle persone, in un quadro di sostenibilità ambientale. Il Piano si muoverà nella direzione di una maggiore resilienza del territorio e delle comunità locali, ponendo al centro delle politiche territoriali l'adattamento e la mitigazione al cambiamento climatico e, in armonia con gli obiettivi dell'Agenda urbana per la UE 2030, mettendo in discussione le politiche territoriali che sino ad oggi hanno governato l'espansione orientandole verso la rigenerazione territoriale per arrestare il consumo e il degrado del suolo.

Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La Variante dovrà essere preceduta da una **legge organica di riforma della materia del governo del territorio**, che completi il disegno riformatore della L.R. 22/2009 e supporti adeguatamente le strategie del Piano del Governo del Territorio (PGT). La legge dovrà adottare la **rigenerazione territoriale e urbana** come la principale strategia per tutelare suolo e servizi ecosistemici; ordinare il territorio in sistemi di area vasta; riconoscere il processo di co-pianificazione tra Regione e Comuni; attribuire agli strumenti di governo del territorio la responsabilità di garantire e potenziare i servizi ecosistemici e al tempo stesso di rinnovare i sistemi di infrastrutture per uno sviluppo sostenibile nella direzione dell'economia circolare, ed infine innovare fortemente il contesto operativo e gestionale della pianificazione.

A tali interventi seguirà una revisione dell'**ordinamento regionale in materia di edilizia**, per adeguarlo al Piano di Governo del Territorio, per semplificare ulteriormente i procedimenti e ridurre gli oneri amministrativi.

Si lavorerà quindi alla riprogettazione degli attuali processi urbanistici per implementare servizi informatici che semplifichino l'attività di pianificazione del territorio.

L'Amministrazione regionale continuerà ad essere impegnata sui molti fronti correlati all'attuazione del **Piano Paesaggistico Regionale** (approvato con DPR 111/2018). Tra questi, prioritaria è l'attività di conformazione sia degli strumenti urbanistici dei Comuni che dei Piani di Conservazione e Sviluppo dei parchi regionali. Proseguiranno quindi anche nel 2025 le attività di co-pianificazione con il Ministero della Cultura – Sapab, i Comuni e gli Enti Parco, che con il contributo regionale a sollievo delle spese tecniche, stanno procedendo alla predisposizione dei progetti di variante generale ai rispettivi strumenti urbanistici. La misura contributiva a sollievo delle spese di progettazione sarà ancora a disposizione dei Comuni.

Si proseguirà anche nell'attuazione dei processi di **monitoraggio dei procedimenti paesaggistici**, verso una maggiore **digitalizzazione delle procedure stesse**, sia nella fase di front-office che di back-office, con l'obiettivo di giungere alla **semplificazione** degli adempimenti.

Per quanto attiene alla materia della concessione di contributi per la realizzazione di opere pubbliche e servizi sociali relativa alle **servitù militari**, una volta chiusa la fase transitoria di cui alla novella disposta dall'articolo 60, L.R. 2/2024, si provvederà alla redazione e approvazione del nuovo Regolamento di attuazione.

Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Linea strategica: 6 – FVG è agricoltura e ambiente

Programmi

- 01 Difesa del suolo
- 02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
- 03 Rifiuti
- 04 Servizio idrico integrato
- 05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione
- 06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
- 07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni
- 08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Strutture organizzative interessate

- Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile
- Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche
- Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Prima di illustrare le azioni più significative che, in ciascun Programma, caratterizzeranno le politiche adottate dalla Direzione centrale nel 2025, è opportuno precisare che le attività della Direzione centrale sono nel complesso mirate a perseguire gli obiettivi di neutralità climatica e di gestione sostenibile delle risorse naturali enunciati nella L.R. 4/2023 (**FVGreen - Disposizioni per lo sviluppo sostenibile e la transizione ecologica del Friuli Venezia Giulia**).

Pertanto, in attuazione della stessa, nel 2025, proseguirà l'elaborazione della **Strategia regionale di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici**, quale strumento destinato a orientare le politiche regionali di mitigazione dei cambiamenti climatici volte a ridurre le emissioni di gas a effetto serra o climalteranti, nonché quelle di adattamento ai cambiamenti climatici volte a ridurre la vulnerabilità del territorio regionale e i relativi rischi connessi. La Strategia offrirà il quadro conoscitivo e il modello organizzativo, gestionale e metodologico per il raggiungimento sia degli obiettivi strategici sia per la valutazione delle implicazioni dei cambiamenti climatici nei settori strategici interessati, nonché per la selezione di obiettivi specifici di settore.

Le misure e le azioni indicate dalla Strategia saranno attuate con le modalità indicate dal **Piano regionale di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici (Piano clima regionale)**, cui è demandata la traduzione, sotto il profilo operativo, del modello organizzativo, gestionale e metodologico stabilito dalla Strategia e l'indicazione delle misure e delle azioni prioritarie, dei soggetti attuatori e responsabili, dei tempi e delle risorse necessarie per dare attuazione agli obiettivi della Strategia stessa.

Anche ai sensi degli artt. 10, 11, 12 e 13 della L.R. 4/2023, nel 2025 verrà istituito il **premio "FVGreen"** per dare lustro alle buone pratiche poste in essere da enti pubblici, imprese e cittadini della nostra regione.

La Direzione centrale continuerà ad essere impegnata in molteplici attività che interessano iniziative esterne alla Regione, tra le quali per la loro maggiore significatività, si segnalano:

- le attività connesse all'attuazione del **Memorandum di Trieste per la sostenibilità, l'energia e l'ambiente**, sottoscritto nel 2023 a conclusione degli "Stati generali dello sviluppo sostenibile dell'Alto Adriatico e del Centro Europa", tra le Regioni Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna e Veneto, gli Stati di Slovenia e Croazia e il

Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Land della Carinzia, con il quale i soggetti firmatari intendono promuovere collaborazioni, scambi e progettualità condivise;

- le attività nell'ambito della Missione per l'adattamento ai cambiamenti climatici promossa dall'Unione Europea nell'ambito di **Horizon Europe** Programma quadro dell'Unione europea per la ricerca e l'innovazione per il periodo 2021-2027, che si concretizzeranno nella partecipazione ai forum europei per l'adattamento ai cambiamenti climatici e alle attività del programma MIP4Adapt;
- le attività contemplate dal **progetto MountResilience** finanziato dal programma Horizon, il cui obiettivo è sostenere le regioni europee e le comunità situate nelle zone montuose nell'aumentare la loro capacità di adattamento e la loro transizione verso una società resiliente ai cambiamenti climatici; tali attività sono svolte in collaborazione con il Servizio relazioni internazionali e programmazione europea della Direzione generale;
- le attività previste dal **progetto Refinee**, finanziato dal programma LIFE, le cui finalità sono supportare le PMI nella transizione verso tecnologie a basse emissioni di carbonio, fornendo supporto tecnico per accedere a schemi finanziari innovativi pubblico-privati che premiano gli approcci collaborativi delle aziende;
- le attività inerenti:
 - la costruzione della Valle dell'idrogeno transnazionale in collaborazione con gli Stati di Slovenia e Croazia;
 - il progetto bandiera del PNRR della Regione FVG "Valle dell'idrogeno";
 - il progetto Horizon North Adriatic Hydrogen Valley, finanziato con 25 milioni di euro dall'Unione Europea.

A corollario delle azioni strategiche in tema di adattamento ai cambiamenti climatici continueranno a essere finanziate e gestite le **linee contributive** destinate, in particolare, ai Comuni per la realizzazione e la riqualificazione di **aree verdi in zone urbane** per mitigare gli effetti delle ondate di calore e delle piogge intense (bombe d'acqua) e per la realizzazione di **parchi tematici** finalizzati alla formazione alla cultura d'impresa verde, innovativa e sostenibile nonché alla realizzazione di programmi internazionali di divulgazione e di sensibilizzazione sulle problematiche ambientali e sul risparmio energetico.

La **difesa del suolo** consiste nel bilanciamento di misure strutturali e non strutturali mirate alla prevenzione, alla mitigazione e alla riduzione dei rischi naturali legati all'incremento degli insediamenti, alla pressione antropica e ai sempre più severi fenomeni climatici, che rendono il territorio vulnerabile e, in alcuni casi, pericoloso.

Le politiche per la difesa del suolo, aventi quale obiettivo finale la tutela dell'incolumità delle persone e la conservazione di beni e infrastrutture e, in generale, il presidio della sicurezza del territorio, saranno condotte in attuazione della L.R. 11/2015 la quale, sulla base della classificazione dei corsi d'acqua e delle opere idrauliche, attribuisce la realizzazione dei relativi interventi di manutenzione alla Regione, ai Comuni e ai Consorzi di bonifica e, inoltre, autorizza la Regione a finanziare tali interventi.

Ai fini dell'attuazione degli interventi di prevenzione e di mitigazione del rischio idrogeologico per la messa in sicurezza del territorio regionale contro i fenomeni di dissesto idrogeologico, è stato realizzato il **Sistema integrato per la prevenzione e la mitigazione del rischio idrogeologico** sul territorio regionale e con DGR 1421/2023 è stata istituita la Cabina di regia per la gestione del rischio idrogeologico, la quale propone e coordina l'inserimento degli interventi di prevenzione e di mitigazione del rischio idrogeologico nel Programma triennale dei lavori pubblici in conformità alle indicazioni del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del distretto idrografico delle Alpi orientali e del Piano di gestione del rischio alluvioni (PRGA) e indica il fabbisogno finanziario necessario alla loro realizzazione.

Nel 2025, gli **interventi strutturali** previsti in tale settore, saranno costituiti essenzialmente dalla manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua prevista e disciplinata dal **Piano di gestione del rischio di alluvioni (PRGA)**. Nel 2025 è previsto, anche, l'adeguamento da parte dei Comuni alle modifiche al PRGA, approvate il 3 dicembre 2023.

All'esito delle modifiche al PRGA, sono stati individuati due presidi necessari a garantire la sicurezza idraulica del medio e basso corso del Tagliamento, che comportano la realizzazione di opere del costo complessivo stimato in oltre 300 milioni di euro. Fermo restando il reperimento delle risorse finanziarie necessarie, nel 2025 potranno essere avviate le procedure a evidenza pubblica per l'affidamento degli incarichi di progettazione di tali opere.

Quindi, a seguito della stipula del Protocollo di intesa con lo Stato per l'utilizzo dei finanziamenti del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), avvenuta nel 2024 e della conseguente messa a disposizione di un finanziamento pari a 80 milioni di euro per la realizzazione di interventi finalizzati alla **sicurezza del fiume Isonzo**, nel 2025 saranno avviate le

Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

procedure a evidenza pubblica per l'affidamento degli incarichi di progettazione delle opere, con l'obiettivo di ultimare interamente i lavori entro il 2031.

Inoltre, in attuazione della convenzione stipulata nel 2020, la Regione continuerà a fornire al Commissario straordinario per il rischio idrogeologico, il supporto per l'attuazione degli interventi finanziati dall'“Accordo di programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico”, stipulato nel 2011 e successive modifiche, per un importo di circa 26 milioni di euro, fra i quali rientrano, in particolare, l'innalzamento del Ponte a Latisana della SS14 e il completamento della diaframmatura del fiume Tagliamento da Latisana a Lignano.

Relativamente alle **misure non strutturali**, nel 2025, si procederà alla **revisione del “Regolamento recante disposizioni per l'applicazione del principio dell'invarianza idraulica”** emanato con DPR 83/2018, con il quale sono individuate le misure finalizzate a ridurre il carico sui corsi d'acqua derivante da insediamenti antropici. In tale ambito, proseguirà la gestione del fondo a copertura delle spese tecniche sostenute dagli Enti locali per lo studio di fattibilità e la prima fase di progettazione di opere e lavori pubblici, diretti alla prevenzione del rischio idrogeologico nel territorio di rispettiva competenza.

Inoltre, sarà data applicazione al **sistema integrato di autorizzazione unica ambientale (AUA) automatizzata** per quanto concerne il rilascio dell'autorizzazione idraulica di cui all'articolo 17 della L.R. 11/2015.

Nel 2025, dopo oltre cinque anni di lavoro, la Regione assieme agli Enti locali interessati, condurrà a termine le azioni previste da sei contratti di fiume di cui all'articolo 12 della L.R. 11/2015.

A seguito della predisposizione del progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE), relativo all'intervento di riqualificazione e di difesa della linea geomorfologica della costa che si estende lungo il litorale di Barcola, finanziato dalla Regione ai sensi dell'articolo 4, comma 19 della L.R. 22/2022 e della stipula tra la Regione e il Comune di Trieste, dell'accordo di programma in variante allo strumento urbanistico comunale, la Direzione centrale, per quanto di competenza, sarà coinvolta nel procedimento di approvazione della variante urbanistica.

Il territorio regionale continuerà a essere salvaguardato e difeso dai danni provocati dai dissesti di natura geologica attraverso l'attività di prevenzione e tramite investimenti per la realizzazione di **interventi di sistemazione e di mitigazione dei dissesti franosi** a difesa dei centri abitati e delle infrastrutture, previsti dalla L.R. 11/2015. In tal senso, proseguirà e sarà ottimizzata dall'uso di strumenti digitali, l'attività di rilascio dei **pareri di compatibilità geologica** sugli strumenti urbanistici comunali e loro varianti ai sensi della L.R. 16/2009, innovata dall'articolo 92 della L.R. 3/2024.

Inoltre, proseguirà il contributo della Regione al progetto nazionale **Cartografia Geologica Italiana (CARG)** che interesserà porzioni di territorio già proposte (Gorizia, Palmanova, Trieste e Caresana a terra e a mare, Cividale del Friuli) affiancato da ulteriori studi a carattere regionale, quali la carta geomorfologica applicata nell'ambito del progetto Carta Geologico-Tecnica (CGT) e la stratigrafia di tutta la Regione, la carta geologica del territorio del Comune di Sappada e il censimento regionale dei sinkhole (voragini catastrofiche) a supporto della pianificazione territoriale e della progettualità tecnica per le pubbliche amministrazioni e per gli ordini professionali.

Il trasferimento all'Istituto di protezione e ricerca ambientale (ISPRA) dei dati relativi ai fenomeni franosi, ai fini dell'inserimento nell'**Inventario dei fenomeni franosi in Italia (IFFI)**, sarà ottimizzato attraverso l'utilizzo di nuove interfacce informatiche.

Nel 2025 si procederà all'aggiornamento del **Piano di assetto idrogeologico (PAI)** in coordinamento con l'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi orientali.

Il Programma “Tutela, valorizzazione e recupero ambientale” si articola in una molteplicità di azioni tra le quali di seguito sono riportate quelle ritenute maggiormente significative.

Un tema di sicuro rilievo è rappresentato dalle **bonifiche di siti inquinati** presenti sul territorio in merito al quale sono stati approntati una serie di strumenti che guidano l'azione regionale e che sono costituiti dal “Piano regionale di bonifica dei siti contaminati” approvato con DPR 39/2020, dalle “Linee guida relative ai procedimenti di bonifica dei siti contaminati” approvate con DGR 1222/2021 e dal “Regolamento concernente la definizione dei criteri e delle

Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

procedure per la valutazione di cui all'articolo 242 ter del D.Lgs. 152/2006 con le relative modalità di controllo nonché l'individuazione delle categorie di interventi esentate" emanato con DPRReg 4/2023.

Nel 2025 proseguiranno i lavori del **tavolo tecnico, interno alla Regione, previsto dal Piano regionale di bonifica dei siti contaminati**, obiettivo generale "OG1: Bonifica delle aree contaminate e restituzione agli usi legittimi delle stesse", obiettivo specifico "OB3: Individuazione e previsione delle risorse economiche per la bonifica e il risanamento ambientale", Azione di piano: "A 3.1 Individuazione delle migliori tecnologie disponibili applicabili ai siti da bonificare individuati". Il tavolo tecnico, cui è demandata la definizione delle migliori tecnologie disponibili applicabili ai siti da bonificare e la stima economica degli interventi da eseguire, è composto da soggetti competenti in materia (ARPA FVG, Aziende sanitarie, Università, Enti di ricerca, Capitanerie di Porto, Ordini professionali, A.U.S.I.R., Autorità di bacino, Consorzi Industriali, ecc.) e dai Comuni tramite l'ANCI.

La Regione continuerà a dare il suo contributo al **Gruppo di lavoro ministeriale "SUOLO"** nell'ambito dell'Osservatorio sull'attuazione della strategia nazionale economia circolare. Insieme alle altre Regioni, al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE), all'ISPRA, all'ENEA, all'Autorità di bacino, al CNR e al Ministero dell'istruzione collabora al raggiungimento dell'obiettivo fondamentale di condividere le misure, soprattutto quelle normative, per un uso più sostenibile della risorsa e di analizzare la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sul monitoraggio e la resilienza del suolo pubblicata il 5 luglio 2023 e approvata dal Parlamento Europeo il 10 aprile 2024. La proposta di direttiva individua le misure volte al raggiungimento dell'obiettivo della salute del suolo al 2050, che si articolano in azioni finalizzate al monitoraggio e valutazione della salute del suolo, alla gestione sostenibile dei suoli e alla definizione, identificazione e valutazione del rischio dei siti contaminati.

A corollario delle azioni di pianificazione e di regolamentazione continueranno a essere attive le **linee contributive** destinate ai Comuni per la **bonifica dei siti inquinati** inseriti e di quelli non inseriti nella graduatoria di priorità di intervento di cui all'Allegato 1 del Piano regionale di bonifica dei siti contaminati, nonché la Regione continuerà a cofinanziare la bonifica e il ripristino ambientale di siti contaminati finanziati nell'ambito degli accordi di programma previsti dal Decreto dell'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 269 del 29 dicembre 2020 recante "Programma nazionale di finanziamento degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani".

In particolare, in attuazione dell'accordo sottoscritto in data 2 maggio 2022 con il Ministero della transizione ecologica ai sensi del citato D.M. 269/2020, nel 2025 saranno avviate le opere di risanamento ambientale relative al sito orfano individuato con il codice regionale UD/BSI/133 in comune di Premariacco.

Nel 2025 proseguirà anche la realizzazione delle opere relative a ulteriori **tre siti orfani** presenti, rispettivamente, nei **comuni di Precenico, Porcia e Monfalcone**, che hanno invece trovato copertura finanziaria a valere sulle risorse del PNRR, Misura M2C4, Investimento 3.4, in attuazione dell'accordo sottoscritto il 3 novembre 2023, tra il MASE, la Regione (soggetto beneficiario) e i Comuni (soggetti attuatori esterni).

Nel 2025 continuerà l'attività di alimentazione del sistema informativo nazionale **MOSAICO**, la Banca dati nazionale per i siti contaminati realizzata nel 2020, nella quale sono inseriti i dati di tipo amministrativo, gestionale, tecnico ed economico, relativi ai procedimenti di bonifica, censiti nell'anagrafe regionale SIQUI.

Nel 2025, a conclusione di un complesso iter di formazione, sarà approvato il **Piano regionale delle attività estrattive (PRAE)**, quale strumento di programmazione volto ad assicurare una gestione sostenibile della risorsa mineraria e mirato a contemperare le esigenze di tutela e di conservazione dell'ambiente con le richieste di materiali naturali proveniente dalle attività economico-produttive, anche promuovendo l'uso di materiali alternativi.

Nel 2025 proseguirà la collaborazione transfrontaliera finalizzata alla valorizzazione della geodiversità sul territorio del Carso mediante la realizzazione del progetto strategico **Progetto GeoKarst "Istituzione del geoparco transfrontaliero sul Carso"** del programma INTERREG ITA-SLO Kras-Carso II, il cui obiettivo principale è rappresentato dalla costituzione del Gruppo Europeo per la Cooperazione Territoriale - GECT Kras-Carso per lo sviluppo del turismo transfrontaliero e il finanziamento e gestione del geoparco stesso. Parallelamente, procederà la gestione dell'attività finalizzata alla candidatura del citato geoparco transfrontaliero, a far parte della Rete globale dei geoparchi dell'UNESCO. Inoltre sarà garantita continuità alla costante attività di aggiornamento del **Catasto regionale dei geositi e dei geoparchi regionali** e del **Catasto speleologico regionale**.

Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Continueranno a essere attive le linee contributive previste dalla L.R. 15/2016 destinate alla promozione dell'attività speleologica, alla valorizzazione della geodiversità anche ai fini della fruizione del territorio regionale in chiave culturale, sociale e turistica.

Le attività di **vigilanza ambientale** e di gestione dei procedimenti sanzionatori che sono state riorganizzate attraverso la reingegnerizzazione e la digitalizzazione dei processi, proseguiranno anche in coordinamento con gli altri organi di controllo ambientale operanti sul territorio regionale, anche sulla base di eventuali protocolli d'intesa.

Le attività più salienti comprese nel **Programma "Rifiuti"** per il 2025 consisteranno, in primo luogo, nella valutazione della necessità di aggiornamento del **Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani** all'esito delle risultanze del primo monitoraggio previsto dal Piano stesso nell'ambito del quale sarà analizzata l'efficacia delle azioni intraprese per le eventuali conseguenti ricalibrazioni.

Quindi, con regolamento regionale sarà definita la disciplina relativa alla determinazione e alla prestazione delle garanzie finanziarie a copertura dei costi degli interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione e della chiusura degli impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti che comprenderà anche le garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla gestione di impianti mobili di recupero o di smaltimento dei rifiuti e dei soggetti operanti con le procedure semplificate ai sensi degli articoli 214 e 216 del D.Lgs. 152/2006, come introdotte nell'articolo 26, comma 7 della L.R. 34/2017, dall'articolo 75 della L.R. 3/2024.

È prevista anche l'elaborazione di un regolamento regionale con il quale saranno stabilite le modalità di ripartizione tra i Comuni della quota pari al 40 per cento del gettito del tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti, destinata al Fondo per l'ambiente di cui all'articolo 11 della L.R. 5/1997. Tale quota sarà devoluta alla realizzazione degli interventi sostitutivi di chiusura degli impianti di recupero e di smaltimento, all'avvio al recupero o allo smaltimento dei rifiuti stoccati illecitamente all'interno di immobili destinati ad attività di impresa o nelle aree esterne di pertinenza degli stessi.

Ai sensi della lettera m bis), del comma 1, dell'articolo 12 della L.R. 34/2017, come aggiunta dall'articolo 70 della L.R. 3/2024, sarà, inoltre, dato avvio alla predisposizione del **Piano regionale di gestione delle macerie e dei materiali derivanti dal crollo e dalla demolizione di edifici e di infrastrutture a seguito di un evento sismico o di altri eventi calamitosi**, quale ulteriore sezione autonoma del Piano regionale di gestione dei rifiuti.

Nel 2025, sulla base del Programma nazionale in corso di approvazione, sarà completato l'aggiornamento del **Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti**, approvato con DPR 34/2016, nel quale saranno, in buona parte, confermate le misure già individuate nell'attuale Programma e saranno declinate con maggiore dettaglio le azioni per la loro attuazione. Sarà, inoltre, condotto un approfondimento sotto il profilo tecnico e normativo sulle nuove misure indicate dall'UE in materia di diritto alla riparazione dei prodotti e di promozione dei centri di riparazione, finalizzate a ridurre la produzione di rifiuti e a procedere verso l'obiettivo di realizzare un modello di economia circolare entro il 2050 nel quadro del Patto Verde europeo, la tabella di marcia dell'UE per raggiungere la neutralità climatica per il 2050.

A corollario delle azioni di pianificazione e di regolamentazione, coerentemente rispetto alle azioni indicate dal Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti e agli obiettivi di educazione e di sensibilizzazione, continueranno a essere attive le linee contributive destinate ai Comuni e al settore della ristorazione per la **riduzione della produzione di rifiuti in plastica e per la riduzione della plastica monouso**, nonché la linea contributiva destinata alle associazioni e ai comitati senza scopo di lucro, alle società e alle associazioni sportive professionistiche e dilettantistiche e alle parrocchie per **eventi ecosostenibili "EcoEventiFVG"** e le linee contributive destinate ai Comuni per la realizzazione e l'allestimento dei **centri di raccolta** di cui all'articolo 183, comma 1, lettera mm) del D.Lgs. 152/2006, dei **centri di riuso** di cui all'articolo 180-bis, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 152/2006 e di progetti di **autocompostaggio** di cui all'articolo 183, comma 1, lettera e) del D.Lgs. 152/2006.

Continuerà, altresì, la gestione dei numerosi canali contributivi per la **rimozione dell'amianto** da edifici pubblici di proprietà comunale, da edifici privati adibiti a uso residenziale, da edifici a destinazione industriale o artigianale di proprietà di persone fisiche o giuridiche (art. 4, c. 84, L.R. 7/2024), da edifici sedi di associazioni senza scopo di lucro, da edifici di culto, nonché da edifici o manufatti di proprietà privata nel caso di inottemperanza del proprietario all'ordinanza del Sindaco.

Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Nell'ambito delle azioni volte alla bonifica e rimozione dell'amianto la regione proseguirà inoltre il Progetto Amianto avviato con ARPA FVG, la formazione e informazione di comuni, enti e imprese, nonché le attività di mappatura georiferita sia delle condotte in cemento amianto quanto delle coperture mediante l'utilizzo e l'analisi di immagini iperspettrali, con l'obiettivo finale di coprire l'intero territorio regionale nel prossimo triennio.

Per quanto concerne il **Programma "Servizio idrico integrato"**, nel 2025 si prevede di dare applicazione alla normativa regionale sugli incentivi per l'aggregazione delle gestioni del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani la quale, al fine di dare concreta attuazione al principio di unicità della gestione enunciato dalla normativa statale di settore e ripreso dalla L.R. 5/2016 consente alla Regione di incentivare i processi di aggregazione delle gestioni esistenti nell'Ambito territoriale ottimale, volti a superare la frammentazione delle gestioni esistenti e di razionalizzare le partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche per conseguire la qualità, l'efficienza, l'efficacia l'economicità del servizio.

Con tali finalità, è stata introdotta una misura mirata a **incentivare le operazioni societarie di fusione per incorporazione** di cui all'articolo 2501 del codice civile, delle società in house a totale partecipazione pubblica che gestiscono il servizio idrico integrato (e il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani), nell'Ambito territoriale ottimale, consistente nella concessione di incentivi a favore dei Comuni che detengono partecipazioni nella società incorporanda. Gli incentivi saranno finalizzati a mantenere inalterati i rapporti partecipativi finanziando l'aumento di capitale della società incorporante, determinato dal rapporto di cambio che stabilisce il cosiddetto "prezzo della fusione" ossia la quantità di quote di partecipazione della società incorporante che i Comuni soci della società incorporanda riceveranno a fronte della quantità di quote possedute della società stessa.

Nel corso del 2025, la Regione continuerà a sostenere gli **investimenti su impianti e infrastrutture del servizio idrico integrato** mediante il trasferimento ad AUSIR, che riveste un ruolo organizzativo della gestione del servizio idrico integrato, di finanziamenti regionali da destinare a tali finalità.

Le azioni incluse nel **Programma "Tutela e valorizzazione delle risorse idriche"** perseguono l'obiettivo di promuovere il risparmio idrico riducendo i consumi e preservando la risorsa e, nel contempo, concorrono a fronteggiare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulla distribuzione e sulla quantità delle piogge.

Nel 2025 la Direzione centrale proseguirà la gestione delle **linee contributive** finalizzate all'efficientamento idrico ed energetico degli impianti sportivi, all'acquisto e all'installazione di dispositivi di regolazione del flusso di pozzi artesiani e di fontanili, nonché alla realizzazione di sistemi di raccolta delle acque meteoriche per il riutilizzo come acque di servizio.

Nel 2025 troveranno attuazione **le prime azioni di mitigazione sul breve periodo finalizzate a ridurre le interferenze sul benessere del Lago dei Tre Comuni** (Bordano, Cavazzo Carnico, Trasaghis), causate dalla presenza sulla sponda nord-ovest del lago, della centrale idroelettrica di Somplago. Le azioni di mitigazione sono state individuate nello studio specialistico affidato dalla Regione ai sensi dell'articolo 4, comma 15 della L.R. 13/2022 sulla base delle indicazioni del Laboratorio Lago dei Tre Comuni, istituito dall'articolo 4, comma 35 della L.R. 13/2019 al fine di individuare le criticità del lago e proporre le conseguenti soluzioni volte al recupero delle condizioni di naturalità del lago stesso e a garantirne la fruibilità, anche ai fini turistici.

Inoltre, in applicazione delle disposizioni della L.R. 21/2020, proseguirà la predisposizione degli atti preparatori della procedura a evidenza pubblica per l'assegnazione della concessione di una grande derivazione d'acqua sull'asta del Meduna.

A seguito dell'approvazione del **Piano regionale della qualità dell'aria (PRQA)** avvenuta con DPRReg 49/2024, nel 2025 sarà data attuazione alla prima delle quindici azioni del Piano relative ai comparti dell'agricoltura, della combustione civile, dei trasporti su strada e via mare e dell'industria. Si tratta dell'azione SGP01 "Sistema di Gestione del Piano" che prevede la costituzione della **cabina di regia multisettoriale** deputata al costante presidio dello stato di attuazione del Piano.

Nella seconda metà del 2024 è stato emanato l'avviso per la presentazione delle domande di concessione dei contributi destinati alle persone fisiche, a sostegno degli oneri connessi alla dismissione di generatori di calore per il riscaldamento domestico a biomasse legnose di potenza inferiore o uguale 35 kW, con classe di qualità inferiore o uguale a tre stelle

Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

o non classificati e il contestuale **acquisto e installazione di generatori di calore a biomassa** combustibile solida di potenza inferiore o uguale 35 kW, appartenenti almeno alla classe di qualità uguale o superiore a quattro stelle e di pompe di calore elettriche aria/aria e aria/acqua di potenza inferiore o uguale 35 kW. La gestione delle pratiche contributive è demandata alle Camere di commercio competenti per territorio, sulla base di una convenzione stipulata con la Regione. Nel 2025 inizierà l'erogazione dei suddetti contributi agli aventi diritto.

Nel 2025, come previsto dall'articolo 88 della L.R. 3/2024, con deliberazione della Giunta regionale saranno emanate le linee guida per l'accertamento della valutazione degli impatti e per l'individuazione delle **azioni di mitigazione del disturbo olfattivo**, ai fini della prescrizione di misure per la prevenzione e la limitazione delle emissioni odorogene degli stabilimenti di cui al titolo I della parte quinta del medesimo D.Lgs. 152/2006 nell'ambito delle autorizzazioni di cui all'articolo 272-bis, comma 1 del D.Lgs. 152/2006, che troveranno applicazione nei procedimenti valutativi ed autorizzativi di impianti regionali.

Nel corso del 2025 è prevedibile la conclusione di un intenso ciclo di **procedimenti di riesame e di rinnovo delle autorizzazioni integrate ambientali (AIA)** disciplinate dalla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 che, per il solo comparto degli allevamenti intensivi di pollame e suini, ha interessato più di cento insediamenti produttivi ubicati sul territorio regionale. Saranno, inoltre, avviati i procedimenti di rinnovo delle autorizzazioni generali alle emissioni in atmosfera di cui all'articolo 272 del D.Lgs. 152/2006, stimabili tra le duecento e le trecento pratiche e che interessano, soprattutto, gli impianti situati nei territori delle province di Pordenone e di Udine. Infine in attuazione dell'articolo 7 del D.Lgs. 105/2015, proseguiranno le attività ispettive negli stabilimenti di soglia inferiore soggetti a rischio di incidente rilevante che, ai sensi dell'articolo 9 del medesimo D.Lgs. 105/2015, la Regione svolge avvalendosi di ARPA, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e dell'Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul lavoro – INAIL.

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Al fine di garantire la **gestione forestale sostenibile** è necessario porre in essere tutte le azioni volte ad aumentare l'efficienza della produzione legnosa, sviluppare i mercati di riferimento e tutelare le risorse forestali valorizzando i servizi ecosistemici, agendo su semplificazione legislativa e amministrativa e sostegno agli investimenti. In questo senso la viabilità forestale resta di primaria importanza anche per garantire gli interventi di manutenzione e prevenzione, un tempestivo ed efficace intervento dei mezzi impegnati nelle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi e una migliore efficienza nell'estrazione e nell'approvvigionamento della materia prima legno.

Per la valorizzazione della **filiera foresta legno** la Direzione proseguirà le azioni di concerto con la Direzione centrale attività produttive e turismo sia per quanto concerne le iniziative del Cluster Legno Arredo Casa del Friuli Venezia Giulia sia per i sostegni a favore delle segherie di prossimità e del settore manifatturiero in generale. Le azioni di concerto riguarderanno anche la Direzione centrale ambiente ed energia per la definizione del nuovo Piano Energetico Regionale e connesso piano di investimenti finalizzato all'impiego del legno di scarto secondo il principio dell'uso a cascata. Sarà aggiornata la programmazione a sostegno della filiera del pioppo e saranno incrementati gli investimenti che riguardano le proprietà silvopastorali intestate alla Regione (secondo soggetto proprietario in FVG). La sinergia con le Comunità di Montagna e i Comuni, l'attuazione di specifiche operazioni attraverso il Consorzio Boschi Carnici e la cooperazione con altre istituzioni pubbliche e private confermano l'indirizzo di procedere verso l'aumento del prelievo legnoso nella regione.

Saranno utilizzate risorse regionali e statali per la valorizzazione di compendi silvopastorali in Val Canale coinvolgendo il Fondo Edifici per il Culto e l'Austria attraverso il Land della Carinzia con cui peraltro proseguirà l'attuazione del protocollo di cooperazione sottoscritto nel 2021 e rinnovato nel 2024. Proseguiranno l'attività formativa e addestrativa del CeSFAM di Paluzza a favore delle imprese forestali nonché quelle a favore del Corpo forestale regionale (CFR). In materia di antincendio boschivo proseguono le azioni di prevenzione svolte direttamente dalla Regione o attraverso specifiche linee di finanziamento a favore di soggetti del territorio quali il complemento di Sviluppo Rurale CSR FVG e i progetti Interreg Italia Slovenia.

Con l'istituzione dal 1 ottobre 2024 dell'Unità Organizzativa Specialistica (UOS) Corpo forestale regionale, con l'identificazione quindi in una struttura autonoma e indipendente e l'istituzione della figura del Comandante, la riorganizzazione del CFR ha preso effettivo avvio: ciò permetterà di dare risposte maggiormente efficaci alle esigenze

Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

dei cittadini e rendere più efficiente l'intera struttura del CFR con compiti di tutela e salvaguardia del territorio, valorizzando il personale forestale che opera nei quattro Ispettorati, nelle 28 Stazioni forestali e nelle strutture specialistiche che si occupano di antincendio boschivo, vigilanza venatoria e contrasto al bracconaggio, prevenzione e rilievi valanghe, didattica ed educazione ambientale, quest'ultima svolta anche tramite il Centro didattico di Basovizza.

A tal fine, nel corso del 2025, una volta rafforzata la struttura amministrativa della UOS, si potranno puntualizzare e implementare le attività formative e addestrative specialistiche del Corpo forestale regionale (AIB, Squadra SIAI, esercitazioni di tiro con armi corte e lunghe, rilievi neve, ecc.), garantire l'acquisto e l'approvvigionamento di mezzi e attrezzature specialistiche, nonché razionalizzare le funzioni di pianificazione, indirizzo, coordinamento e supervisione delle attività del CFR, al fine di garantirne l'efficacia e l'omogeneità d'intervento sul territorio regionale.

Sarà avviata una revisione generale sull'identità di sistema della intera **rete delle aree naturali tutelate regionali**, per creare una coerenza territoriale e maggior efficacia comunicativa verso i diversi portatori di interesse.

Proseguiranno e si rafforzeranno le **attività di gestione e ripristino di habitat di interesse comunitario**, che coinvolgeranno personale tecnico ed operaio, aumentando le superfici già oggi gestite e sostenendo con canali contributivi gli interventi da parte di privati ed Enti locali.

In materia di **prati stabili naturali**, verrà dato impulso alla ricognizione sul campo per l'aggiornamento dell'inventario e della banca dati dei prati stabili regionali, al fine di integrare elementi sostanziali per un aggiornamento normativo.

Proseguirà la gestione di fondi comunitari sostenuti dal **programma PR-FESR** a vantaggio del miglioramento energetico di edifici pubblici a supporto dei parchi regionali e della gestione degli habitat in area montana. In tema di **grandi carnivori**, la progettualità di aree di ricovero darà sostegno alla concomitante azione di organizzazione, formazione e coordinamento di squadre di pronto intervento, tenendo conto delle difficoltà logistiche e orografiche del territorio. L'attività delle squadre di pronto intervento verrà preceduta dalle necessarie attività formative del personale del CFR che ne farà parte, coinvolgendo personale esperto e specializzato anche di altre Regioni, Associazioni ed Enti di ricerca.

Nel settore della bonifica proseguiranno nel 2025 gli investimenti con fondi regionali destinati alle trasformazioni irrigue per il contenimento dell'uso della **risorsa idrica**. Attraverso i Consorzi di bonifica regionali procederanno i cantieri dei lavori finanziati con le risorse stanziati dal PNRR "Investimenti nella **resilienza dell'agro-sistema irriguo**" per una migliore gestione delle risorse idriche. È inoltre previsto l'avanzamento degli interventi di ammodernamento degli impianti, con l'obiettivo di perseguire un migliore servizio con contestuale risparmio idrico, in attuazione all'Accordo per lo sviluppo e la coesione (Fondi FSC).

Il Servizio competente partecipa in qualità di partner al progetto "Pratiche comuni per la riduzione del rischio nella gestione dei bacini idrografici dei torrenti - Best common practices for risk reduction in torrent watershed management" (acronimo TORRENT) con l'obiettivo di definire delle linee guida condivise e transnazionali per monitorare lo stato e la funzionalità delle opere di sistemazione idraulico-forestale e valutare l'efficacia a lungo termine delle strutture, dando priorità di intervento di manutenzione e migliorando le strategie di gestione dei bacini idrografici.

In materia di sistemazione idraulico forestale del territorio montano prosegue la realizzazione dei lavori e delle attività manutentive in amministrazione diretta con l'impiego delle squadre degli operai della Regione. Si intende inoltre procedere alla progettazione e realizzazione di lavori di sistemazione idraulico forestale finanziati anche con fondi PR-FESR e proseguire con la fase esecutiva degli interventi in appalto per la mitigazione del rischio idrogeologico finanziati con fondi propri e fondi derivanti dalla Cabina di regia sul rischio idrogeologico.

La Regione prosegue nell'attività di **sviluppo sostenibile del territorio montano** e di valorizzazione dei comuni più marginali attraverso il sostegno alle quattro Aree Interne della regione. In esito al percorso partecipativo condotto sui territori e conclusosi nel 2024 sarà dato avvio alla fase di attuazione degli interventi finanziati dai fondi europei (FESR, FSE+ e FEASR) e, concluso il negoziato con la Cabina di regia nazionale, nel corso del 2025 verranno implementati gli interventi per il miglioramento dei servizi essenziali (salute, mobilità e trasporti) finanziati con fondi statali. I contributi di cui alla L.R. 14/2012, a valere sulla missione di spesa 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali", rappresentano una risposta concreta per i Comuni montani, offrendo loro uno strumento duttile di finanziamento delle opere locali, sia per l'efficiamento energetico che per i lavori di viabilità.

Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Particolare attenzione andrà dedicata alle attività di perfezionamento, aggiornamento e revisione del **Piano Paesaggistico Regionale**, che conseguono da un lato alle proposte che Comuni ed Enti Parco formulano nell'ambito dei processi di conformazione dei rispettivi strumenti urbanistici (PRCG e PSC) e dall'altro ad esigenze di integrazione. Proseguiranno nel 2025 le c.d. attività di integrazione riferite alla vestizione dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico.

In materia di **valorizzazione degli alberi monumentali**, è stato costituito, con Decreto del Direttore generale n. 51925 del 10.11.2023, il gruppo di lavoro regionale Alberi e Verde Urbano a composizione mista Regione-Enti locali per omogenizzare i trattamenti sugli alberi monumentali, sugli alberi notevoli e soprattutto sui viali e sugli alberi in ambiente urbano. I primi risultati sono stati la revisione del regolamento per la linea contributiva sugli alberi monumentali, approvato con DPRReg 37/2024, e l'elaborazione di Norme Tecniche specifiche che sono state presentate da tutti i componenti del gruppo di lavoro in un apposito seminario tecnico-divulgativo. In attuazione del regolamento è stata avviata, dal 1 maggio 2024, la linea contributiva per l'erogazione di contributi per la cura ordinaria e straordinaria e per la valorizzazione degli alberi monumentali.

Sono state approvate con DGR 1086/2024 le **nuove linee guida per la gestione degli alberi monumentali notevoli e di pregio**, che dovranno orientare in via uniforme tutti gli interventi sulle alberature più importanti della Regione. Inoltre è stato approvato con DPR 096 del 17 luglio il nuovo **aggiornamento degli elenchi degli alberi monumentali e notevoli** e si sta provvedendo all'espletamento della gara per la elaborazione e posa dei pannelli identificativi dei singoli alberi così come previsto dalle indicazioni del Masaf. E' stato inoltre avviato un nuovo bando per la concessione di contributi ai comuni, per "Interventi di riqualificazione, rivitalizzazione e sviluppo delle infrastrutture verdi di interesse pubblico".

I risultati raggiunti nel 2024 e tutte le novità apportate nel campo della gestione delle principali infrastrutture verdi sono stati presentati in apposito evento tecnico-divulgativo in materia di arboricoltura, anche di livello internazionale. Per il 2025 verrà avviata una nuova modalità operativa finalizzata ad intraprendere, nell'ambito del territorio regionale, col coordinamento dell'Amministrazione regionale, un percorso virtuoso di tutela degli alberi e di corretta gestione del patrimonio arboreo, anche in termini di valutazione del rischio e di adeguati interventi gestionali, anche tramite l'adozione di un regolamento del verde regionale e la concreta collaborazione alla stesura del **Piano di Gestione Territoriale** specificatamente all'interno della sezione del relativo gruppo di lavoro per gli ambiti verdi e blu.

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

Linea strategica: 5 – FVG è infrastrutture e mobilità

Programmi

- 01 Trasporto ferroviario
- 02 Trasporto pubblico locale
- 03 Trasporto per vie d'acqua
- 04 Altre modalità di trasporto
- 05 Viabilità e infrastrutture stradali
- 06 Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità

Strutture organizzative interessate

- Direzione centrale infrastrutture e territorio
- Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Politiche da adottare

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Con riferimento ai servizi di **trasporto pubblico di passeggeri automobilistici urbani ed extraurbani**, comprensivi dei servizi tranviari e dei servizi marittimi, e ferroviari proseguiranno nel 2025 le attività finalizzate alla piena attuazione e valorizzazione dei nuovi contratti di servizio con la Società TPL FVG scarl e Trenitalia. In particolare continueranno le azioni di valorizzazione dei servizi marittimi, volte all'implementazione ed integrazione della rete di trasporto via mare, anche transfrontaliera.

Proseguirà il progressivo **rinnovo del parco autobus** con l'introduzione di mezzi a bassa o nulla emissione, in attuazione del Programma operativo di rinnovo evolutivo del parco autobus TPL (PREPM-TPL) e delle previsioni contrattuali, che per Trenitalia comprendono anche il **rinnovo del parco rotabile ferroviario (treni)** utilizzato per i servizi ferroviari, compreso quello riguardante i cd. "indivisi" sulle direttrici Trieste-Venezia e Trieste-Udine-Venezia, la cui competenza è stata trasferita alla Regione con la legge di bilancio statale 2021. E' inoltre previsto l'acquisto di **bus elettrici** con le risorse del PR FESR 2021-2027.

Anche per l'anno 2025 sono previste azioni di interlocuzione con il territorio finalizzate all'individuazione di modifiche migliorative dei servizi esistenti o di nuovi servizi da attivare al fine di pervenire ad una maggiore attrattività ed utilizzo del trasporto pubblico locale.

Si prevede la prosecuzione dei finanziamenti a sostegno delle spese per la realizzazione di servizi **scuolabus** e per il rinnovo del parco scuolabus a favore dei Comuni.

Per aumentare l'attrattività di sistema di TPL, nel 2025 proseguiranno le attività finalizzate **all'integrazione tariffaria ferro-gomma** dei servizi di TPL, che consentiranno via via di ampliare la platea dei servizi e conseguentemente dei viaggiatori potenzialmente interessati, comprese le azioni promozionali riferite al Centro di Interscambio Modale Regionale (CIMR) di Trieste Airport.

Saranno inoltre attivati o confermati gli specifici tavoli di lavoro con RFI per un coordinamento delle azioni di miglioramento dei CIMR e delle piccole stazioni e proseguiranno le attività del Gruppo di Lavoro tra Regione, RFI e Trenitalia relative alla riattivazione della ferrovia Sacile-Gemona, a partire dalla tratta Maniago-Pinzano al Tagliamento. Sarà inoltre avviato uno specifico studio su specifica convenzione con RFI volto a definire le **azioni di miglioramento delle connessioni tra le linee Sacile-Gemona e Casarsa Portogruaro con la linea ferroviaria Udine-Venezia**. Con le risorse del PR FESR 2021-2027 verrà concesso un contributo al Comune di Gorizia per un intervento di riqualificazione e riconversione dell'ex rimessa dei Tram di Piazzale Saba, quale infrastruttura di parcheggio di interscambio modale correlata al Centro di Interscambio Modale Regionale (CIMR) di Primo Livello di Gorizia.

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

Si proseguirà nel sostegno alla realizzazione delle infrastrutture di interscambio previste dal Piano Regionale del Trasporto Pubblico locale, con particolare riferimento all'ammodernamento ed integrazione delle fermate del trasporto pubblico sia urbano che extraurbano su tutto il territorio regionale e alla prosecuzione nell'attività di completamento e adeguamento al PRTPL dei CIMR.

Si avvieranno azioni di semplificazione procedurale finalizzate alla migliore gestione dei processi autorizzativi o riferiti alle agevolazioni tariffarie. Si continuerà con la sperimentazione di politiche di sostegno alla mobilità delle famiglie con interventi quali l'**Abbonamento scolastico residenti FVG**, nonché di quelli a favore dei **residenti ultra 65enni**, e la valorizzazione della "**Formula Famiglia**".

Per quanto riguarda la **Società regionale "Ferrovie Udine-Cividale srl"**, nel 2025 il previsto completamento dei lavori sui nuovi impianti di sicurezza lungo la linea ferroviaria Udine-Cividale e gli interventi di potenziamento della linea ferroviaria regionale attivati con risorse PNRR ad opera di RFI consentiranno di poter definire il subentro nella gestione della linea in capo alla stessa RFI spa e di poter stipulare nel 2025 il nuovo contratto di servizio. Tale traguardo consentirà alla Regione di valorizzare le potenzialità della Società sotto il profilo del trasporto ferroviario di persone, e di poter attuare sinergie con gli altri vettori ferroviari e automobilistici.

Proseguiranno inoltre le attività di approfondimento volte alla definizione di azioni finalizzate all'incremento della presenza di collegamenti a lunga percorrenza in Regione.

Nello stesso tempo, la Regione proseguirà **nell'azione di presidio degli interventi sulla rete ferroviaria RFI**, a partire da quelli relativi al Nodo di Udine, al raddoppio della Udine-Cervignano e al miglioramento prestazionale delle tratte storiche Bivio San Polo-Trieste, Udine-Mestre e Ronchi-Udine, degli interventi a favore della struttura logistica regionale (lunetta di Gorizia) e delle altre azioni in corso volte al miglioramento prestazionale e di capacità della rete ferroviaria, con particolare riferimento a quella facente parte o correlata ai corridoi Ten-T, promuovendo altresì il confronto tra RFI e la struttura Commissariale per gli interventi alla stessa affidati e il territorio.

Con riferimento al **Piano Regionale delle Infrastrutture di trasporto della mobilità delle merci e della Logistica (PRITMML)**, da ultimo aggiornato con DGR 784/2021, si proseguirà nella implementazione di alcune delle opere strategiche ricomprese nel Piano, quali il completamento della rete stradale – Gronda Nord di Pordenone, la realizzazione del nuovo ponte sul Meduna sulla S.S. 13 "Pontebbana" e la realizzazione della Sequals Gemona.

In generale, si darà comunque corso ad un ulteriore aggiornamento degli interventi individuati nel 2021 sulla base di una nuova valutazione delle priorità, anche tenuto conto degli esiti degli studi di fattibilità nel frattempo intervenuti.

Per la **viabilità e le infrastrutture stradali**, nel 2025 si proseguirà con l'aggiornamento del Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, mobilità delle merci e logistica (PRITMML), attraverso la revisione delle opere programmate e finanziate e l'individuazione di nuove opere, e del Piano Regionale della Sicurezza Stradale (PRSS), mediante l'aggiornamento delle priorità di intervento, sulla base dei nuovi programmi attuativi che saranno definiti e finanziati dal livello centrale.

Per quanto riguarda la **viabilità stradale**, si darà priorità alla messa in sicurezza della S.R. 56 e della S.S. 13 "Pontebbana", comprensivi degli interventi previsti dallo studio di fattibilità attualmente in corso sulla S.S. 13 nel tratto dallo svincolo di Udine sud fino a Gemona.

Per quanto riguarda la **Gronda Nord di Pordenone**, lo studio di fattibilità è stato presentato ai Comuni ed è stato aggiornato sulla base delle richieste formulate dagli stessi, in esito alla recente consegna alla Regione dello Studio di fattibilità delle alternative progettuali del tracciato del collegamento Sequals – Gemona. E' stato dunque possibile dar corso all'imprescindibile fase di verifica della coerenza e della compatibilità del tracciato della Gronda Nord di Pordenone con le soluzioni individuate per la Sequals – Gemona. A valle di tale verifica la Giunta regionale ha recentemente approvato con delibera 1363/2024 lo Studio di fattibilità avviato in vigore del D.lgs.50/2016 e il suo cosiddetto "primo lotto funzionale" corrispondente all'attuale copertura finanziaria e disponibilità di bilancio pari a 40 ML, al fine di dare avvio alla procedura per l'affidamento della progettazione e direzione lavori ai sensi del D.Lgs. 36/2023. La procedura sarà avviata entro la fine del 2024 con l'obiettivo di addivenire alla progettazione finalizzata all'affidamento dei lavori entro il 2025.

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

Per quanto attiene, invece, l'intervento relativo al **Ponte sul Meduna**, opera originariamente in capo al Comune di Pordenone, stante la complessità tecnica e la valenza sovracomunale, l'intervento è stato ricollocato alla Direzione infrastrutture e territorio che, nell'ottobre 2024, ha provveduto all'affidamento dell'incarico di redazione del documento delle alternative progettuali di cui al D.Lgs. 36/2023. L'aggiornamento sarà disponibile nel breve termine, consentendo così il successivo avvio della gara per acquisire un progetto adeguato all'affidamento dei lavori e provvisto delle autorizzazioni necessarie all'affidamento dei lavori nel corso del 2026. La quasi totalità della copertura finanziaria risulta già acquisita nel 2024.

La progettazione esecutiva della **Bretella di Barbeano**, intervento affidato in delegazione a FVG Strade con un quadro economico pari a 37 milioni è stata ultimata nel 2024 e risulta in corso la procedura dell'affidamento dei lavori la cui conclusione è prevista entro la fine del 2024. Il cantiere verrà quindi avviato nel 2025.

Per l'infrastruttura di collegamento stradale veloce fra **l'Autostrada A4 (Casello di Palmanova) e l'Area del Triangolo della Sedia in Comune di Manzano**, in data 19.06.2024 è stato definitivamente aperto al traffico il nuovo ponte sul torrente Torre.

Entro il mese di ottobre il Commissario Delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la **A4 (Venezia – Trieste) ed il raccordo Villesse Gorizia** approverà i progetti esecutivi del 2° lotto (dall'abitato di Palmanova al ponte sul torrente Torre lungo la SR UD n. 50) e del 3° lotto (dal ponte sul torrente Torre lungo la SR UD n. 50 all'abitato di Manzano), dopo di che le restanti attività saranno affidate in delegazione amministrativa interorganica a Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. L'importo totale previsto per la realizzazione dell'intero collegamento è pari ad euro 105.000.000.

FVG Strade ha redatto nel 2021 il PFTE dell'intervento **Variante di Aquileia**, articolato in due lotti: il primo in comune di Aquileia di collegamento della SR 352 con la SRUD 8 Aquileiese, ed il secondo utile a realizzare il collegamento della circonvallazione ovest di Cervignano di recente realizzazione con la SS 14 ad est del centro abitato di Cervignano. Quest'ultimo lotto non ha trovato condivisione da parte del territorio del cervignanese per cui nel luglio 2021 è stata studiata una soluzione tutta in comune di Aquileia che potesse concretizzare anche il collegamento della SR 352 con la SRUD 8. In tempi più recenti, nel 2023 su invito del Comune di Aquileia, è stata sviluppata anche una soluzione posta più ad est rispetto al centro abitato di Cervignano lungo la linea di confine con il Comune di Fiumicello.

Nel 2025 si prevede condividere la scelta finale su cui porre le basi per lo sviluppo della progettazione definitiva.

E' in fase di conclusione positiva l'endoprocedimento di VIA statale propedeutico all'approvazione del progetto definitivo-esecutivo della **Tangenziale sud di Udine**; successivamente il progetto sarà adeguato rispetto le indicazioni e prescrizioni indicate per dar seguito all'affidamento dei lavori.

Nel corso del 2025, inoltre, in collaborazione con gli EDR, proseguirà la progettazione e realizzazione degli interventi per la messa in sicurezza di tratti di viabilità regionale necessari a **garantire l'accessibilità alle aree interne** della regione, in attuazione del Programma degli interventi già condiviso con il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, a valere sul Fondo Nazionale Complementare al PNRR.

Sempre nel 2025 proseguirà l'attuazione del programma per la **messa in sicurezza di ponti e viadotti** delle strade regionali con Friuli Venezia Giulia Strade e gli EDR che prevede la realizzazione di 32 interventi a valere sui fondi ministeriali e ulteriori 8 a valere su fondi regionali per un finanziamento stanziato sulle opere di oltre 93 milioni di euro, scelti in funzione della rilevanza di carattere trasportistico e dei relativi impatti socioeconomici, al fine di minimizzare le conseguenze di eventuali carenze strutturali su comunità ed economie locali.

Per quanto riguarda l'intervento di ripristino del collegamento transfrontaliero SS52 bis di **Passo Monte Croce Carnico**, dovuto all'evento franoso del dicembre 2023, pur trattandosi di un collegamento di competenza di Anas SpA, gestore del tratto viario, l'Amministrazione regionale ha recepito il progetto, acquisito prontamente tutte le autorizzazioni, garantito la necessaria copertura finanziaria, siglando il 14 maggio la convenzione che regola le attività della Regione Autonoma FVG e Anas SpA e impegnando contestualmente 5.000.000 di euro quale contributo regionale per la realizzazione dell'intervento. Il 20 maggio è stato dato avvio alla fase 1 di messa in sicurezza del costone franato. Con successivo atto aggiuntivo alla convenzione sono state rinvenute le risorse per il prosieguo della fase successiva 1P di ripristino della viabilità per un totale di 7.500.000 di risorse regionali che si sommano ad altrettanti 7.500.000 euro più IVA messi a disposizione da Anas SpA. I lavori della fase 1 sono in via di completamento e procedono senza

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

particolari criticità, mentre per la fase 1P i lavori sono stati consegnati il 25 settembre e procedono simultaneamente fino all'esaurirsi della 1 fase. Visto l'andamento del cantiere la riapertura del collegamento transfrontaliero è confermata per fine dicembre 2024. Parallelamente sono stati sviluppati gli studi congiunti transfrontalieri per l'individuazione di tracciati alternativi alla viabilità esistente e nel 2025 continuerà l'interlocuzione tra Regione Autonoma FVG, Land Carinzia e MIT per addivenire ad una individuazione condivisa dell'alternativa definitiva.

Il Piano regionale della **mobilità ciclistica** (PREMOCI), approvato con DPReg 120/2022, è ad oggi pienamente vigente ed operativo e nel 2025 si proseguirà con il completamento della rete ciclabile regionale (RECIR), su fondi PNRR, FSC e POR FESR, sulla base delle priorità individuate dal PREMOCI e degli Accordi di programma ad esso collegati. Nel corso del 2024 sono stati avviati tutti e 5 accordi di programma su altrettante aree che insistono su ogni ambito territoriale della regione, con la previsione di azioni come lo sviluppo della mobilità nei pressi e a servizio del polo intermodale di Trieste Airport e alcuni progetti per il trasferimento su bicicletta degli spostamenti casa – lavoro con i consorzi di sviluppo economico locale deputati alla gestione degli agglomerati industriali di interesse regionale. Nel 2025 si prevede che saranno avviati i lavori per la promozione e lo sviluppo della **mobilità ciclistica nell'area afferente al Polo Intermodale di Trieste Airport**, finalizzato al completamento delle reti ciclabili e al miglioramento della sicurezza e dell'accessibilità mediante la realizzazione di sottopassi ciclabili, con riferimento alla "Realizzazione dei collegamenti ciclabili zona aeroporto".

Proseguono inoltre le fasi per la realizzazione della ciclovia Trieste - Lignano Sabbiadoro - Venezia "**Ciclovia delle Lagune**"/FVG2 mediante l'esecuzione dell'incarico per la progettazione definitiva ed esecutiva ed entro il 2025 è prevista l'aggiudicazione dei lavori per la realizzazione dei primi lotti funzionali. Nel corso del 2025 si concluderà la progettazione e si procederà alla realizzazione della segnaletica lungo la ciclovia Pedemontana FVG3. Ulteriormente si avvieranno inoltre gli iter relativi al completamento delle **ciclovie FVG4, FVG6, FVG7 e FVG9**, a partire dagli interventi che saranno ritenuti necessari e prioritari sulla base degli studi di fattibilità recentemente acquisiti.

Nel corso del 2025 si proseguirà nelle attività di progettazione della **ciclovia FVG5**, co-finanziata dal progetto strategico ADRIONCYCLETOUR (Interreg Italia-Slovenia) nella sua tratta meridionale, che va da Gradisca d'Isonzo alla foce dell'Isonzo e con le risorse del progetto CYROS (Interreg Italia-Croazia) verrà avviato lo studio della variante della FVG2 sul Carso triestino.

Infine nel corso del 2025 si darà seguito allo studio di fattibilità tecnico economica per la valorizzazione della fruibilità ciclopedonale del territorio di Gorizia collegato al medesimo Masterplan della Fondazione CaRiGo, con l'affidamento delle successive fasi di progettazione.

Saranno incentivati e accelerati gli investimenti relativi ai **porti commerciali** regionali e si proseguirà verso la conclusione delle opere già progettate o avviate. Presso **Porto Nogaro** le opere finanziate dalla Regione in parte già in corso di esecuzione, riguardano prevalentemente le infrastrutture stradali, ferroviarie e di sicurezza. In particolare, la realizzazione di un parcheggio esterno al porto e la riqualificazione del varco portuale si concluderanno nel 2025 mentre, il rifacimento della pavimentazione della banchina troverà conclusione al termine dei lavori di elettrificazione della banchina stessa, tali opere sono realizzate in delegazione amministrativa dal Consorzio di sviluppo economico del Friuli; la manutenzione della viabilità in zona industriale Aussa-Corno, affidata in delegazione amministrativa al Comune di San Giorgio di Nogaro, terminerà entro il 2025.

I lavori di elettrificazione della banchina portuale di Porto Nogaro iniziati nel 2024 con il relativo impianto fotovoltaico, si concluderanno entro il 2026; nel 2025 verranno attivate le azioni necessarie a reperire il cofinanziamento necessario alle risorse che la Regione riuscirà a stanziare per i lavori di realizzazione del nuovo collegamento ferroviario tra l'idrovia del fiume Corno e la ferrovia Trieste-Venezia, che rappresenta un importante intervento atteso da decenni al fine di supportare la portata dell'infrastruttura per il traffico merci e, parallelamente, al fine di eliminare il traffico ferroviario merci dal centro abitato di San Giorgio di Nogaro. Tali interventi sono finanziati sia con fondi regionali che con fondi europei nell'ambito dei fondi complementari al PNRR e della programmazione CEF (Connecting Europe Facility). L'attività regionale sarà inoltre concentrata nella governance del Porto, caratterizzata da una forte sinergia con il Consorzio di sviluppo economico del Friuli nella gestione nella concessione del terminal portuale.

Relativamente al **porto di Monfalcone**, saranno finanziate e progettate nuove opere e cantierate opere in corso di progettazione, riconducibili sia alle infrastrutture ferroviarie che alla implementazione delle opere di infrastrutturazione

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

portuale. In particolare le aree di banchina verranno ripavimentate entro il 2026 dal Consorzio di sviluppo economico della Venezia Giulia, a cui la Regione ha affidato l'intervento in delegazione amministrativa, con la creazione dei sottoservizi, in linea con la Variante localizzata del Piano regolatore del Porto di Monfalcone.

Per quanto riguarda il raccordo ferroviario a servizio della zona industriale del monfalconese, proseguono interventi di miglioramento e implementazione rivolti a rendere più efficiente il trasporto mezzi su ferro e il servizio di manovra ferroviaria. Per quanto riguarda il Raccordo ferroviario a servizio della Zona industriale Schiavetti Brancolo, la Regione ha sostenuto l'intervento con contributi al Consorzio di sviluppo economico della Venezia Giulia per i lavori per la riattivazione del raccordo che termineranno entro il 2026, in ragione dell'incrementata strategicità del polo connessa alle urgenti necessità di attivare nuove vie di approvvigionamento di materie prime. A livello pianificatorio la Regione collaborerà con l'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico orientale nell'ambito dello sviluppo del Documento di programmazione strategica di Sistema, al fine di coordinare le scelte strategiche delle due istituzioni sul territorio regionale.

A favore del **Porto di Trieste**, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale continuerà ad essere finanziariamente supportata per la realizzazione di un programma di interventi di sviluppo di modalità di trasporto merci alternative a quella stradale e forme di raccordo con i sistemi logistici retroportuali e interportuali, e verranno erogati finanziamenti già concessi su opere puntuali attinenti alla cantieristica e alla portualità.

In un contesto in cui il mercato dei beni di consumo sta attraversando una rapida evoluzione, il trasporto e la logistica hanno acquistato sempre maggiore importanza, dapprima con lo sviluppo del concetto di supply chain e successivamente con l'evoluzione del settore della logistica che interessa tutte le fasi del processo produttivo delle imprese. Ecco perché per la Regione la **logistica regionale** continua a rivestire preminente importanza per la sua capacità di interagire all'interno del tessuto produttivo e di rappresentare un elemento fondamentale per gli aggiornamenti sia degli strumenti di pianificazione regionale di governo del territorio, sia della programmazione delle infrastrutture legate alla mobilità.

Le **strutture interportuali** continueranno ad essere potenziate mediante la realizzazione dei seguenti interventi finanziati, che sostengono l'orientamento verso la sicurezza e sull'efficientamento energetico ma soprattutto verso sempre una maggiore specializzazione di ciascun interporto:

- **l'interporto di Pordenone** prosegue nella sua crescita sia di espansione che operativa, fattori sui quali andrà ad incidere ulteriormente ed in maniera positiva innanzitutto l'attuazione della "stazione elementare", per la realizzazione della quale si continuerà a lavorare, in sinergia con l'Interporto stesso e RFI, nella preparazione della fase propedeutica per un eventuale contributo regionale e per la notifica quale aiuto di Stato alla Commissione europea del contributo stesso. In riferimento all'allungamento dell'asta di manovra a 750 m e alla realizzazione di un fascio di binari per la sosta carri, complementari alla "stazione elementare" e del progetto di realizzazione del parcheggio di accesso al terminal, che otterrà la certificazione "parcheggi sicuri" da parte della UE, cofinanziati dalla Regione: si prevede che queste opere saranno ultimate entro il 2025. Saranno posti in essere gli interventi relativi al miglioramento dell'accessibilità al Centro Servizi, al fine di rafforzarne la sicurezza e altri dedicati all'ampliamento della capacità di stoccaggio dell'Interporto;
- **l'Interporto di Gorizia/SDAG** continua nel suo impegno di sviluppo quale Polo logistico agroalimentare del fresco e del freddo, specializzandosi nello stoccaggio di prodotti di nicchia. Gli interventi per l'interporto riguardano il rafforzamento della tratta ferroviaria esistente, il potenziamento sia della capacità di stoccaggio, anche grazie ad un contributo regionale che prevede, l'acquisto di mezzi per la movimentazione delle merci sia della viabilità di accesso al terminal;
- **l'Interporto di Trieste – Ferneti** continua con il rafforzamento e l'adeguamento infrastrutturale, l'elettrificazione, l'ammodernamento e la messa in funzione di raccordi ferroviari nell'ambito del comprensorio di Ferneti e dell'area complementare denominata FreeEste presso Bagnoli della Rosandra, svolgendo appieno le funzioni retroportuali;
- **l'Interporto di Cervignano**, infrastruttura collocata in posizione strategica rispetto alle reti TEN-T, continuerà a essere oggetto di interventi di ammodernamento e valorizzazione dell'intero comprensorio, con particolare riguardo alla manutenzione e rinnovamento dell'armamento ferroviario dei fasci di binari in ingresso e all'interno del piazzale intermodale e allo sviluppo degli aspetti di pianificazione.

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

Proseguirà lo sviluppo di studio sperimentale teso ad implementare le tecnologie digitali e della sicurezza nello scambio dei dati nel comparto della logistica e della portualità, grazie alla tecnologia quantistica.

Terminerà entro il 2026 l'intervento, avviato nel 2024, di potenziamento dello scalo ferroviario in zona industriale Alto Friuli a servizio della ZIAF, con raddoppio della dorsale di accesso alla stazione di Osoppo, realizzato dal Consorzio di sviluppo economico del Friuli, integralmente con fondi regionali. Verrà avviato uno studio di messa in sicurezza della SRUD 80 di accesso stradale alla zona industriale Aussa Corno.

Saranno rifinanziati i due canali contributivi a supporto della logistica, autorizzati fino al 2027 dalla Commissione europea, che li ha registrati quali aiuti di Stato, previsti dalla L.R. 7/2004 "Interventi per lo **sviluppo del trasporto combinato**" e della L.R. 15/2004 "Interventi per lo **sviluppo dell'intermodalità**". Il rifinanziamento annuale di regimi di aiuto rimane un punto focale per la Regione per perseguire il proprio intento di distrarre il trasporto delle merci dalla strada al ferro o al mare, limitando così il traffico pesante sulle strade, con l'effetto positivo di garantire una maggiore sicurezza viabilistica, una riduzione delle emissioni inquinanti e una minor usura del manto stradale.

Per quanto riguarda la **portualità minore**, nel 2025 verranno avviati i lavori di riqualificazione dei porticcioli di Barcola, Grignano, Duino, Marano Lagunare e proseguiranno i lavori di riqualificazione del porticciolo di Grignano, inoltre, nel corso del prossimo biennio, saranno avviati e in parte conclusi interventi manutentivi presso i porticcioli di Grado, Santa Croce, Panzano, Porto Cedas, Villaggio del Pescatore, e avviati nuovi interventi realizzati in delegazione amministrativa al Consorzio di sviluppo economico della Venezia Giulia.

L'istituzione della **Zona Logistica Semplificata Regione Friuli Venezia Giulia (ZLS –FVG)** a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sulla base del Piano di Sviluppo Strategico aggiornato, sarà seguita da un percorso di attuazione che vedrà impegnati soggetti pubblici e privati al fine di realizzare iniziative di insediamento, attuare gli interventi di semplificazione amministrativa e di garantire i benefici in termini di credito d'imposta propri della ZLS.

In tema di attività legate alle collaborazioni fra le Regioni e le Province autonome, a seguito della sottoscrizione nel marzo 2023 del protocollo d'intesa per la costituzione di un tavolo di lavoro dedicato alla logistica, tra il Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture, le Regioni Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Veneto e le Province autonome di Trento e Bolzano, sono stati avviati gli **Stati Generali della Logistica del Nord-Est**.

I lavori del Tavolo tecnico, cominciati a settembre 2023, continueranno a trattare i principali temi inerenti al trasporto delle merci, con la finalità di promuovere in modo coordinato e condiviso le attività della logistica nei territori coinvolti e attinenti alle infrastrutture e ai piani, programmi, strategie e interventi di settore. Le risultanze delle attività del Tavolo saranno portate all'evidenza pubblica nell'ambito delle conferenze annuali degli Stati Generali della Logistica del Nord-Est.

Poiché i trasporti e la logistica rappresentano sempre più un driver fondamentale per tutti i settori e un elemento di forte impatto strategico nell'ambito dello sviluppo economico, sarà operativa la "**Cabina di Regia trasporti e logistica**", funzionale al Sistema logistico regionale e prevista dal Piano regionale delle infrastrutture, della mobilità delle merci e della logistica (PRITMM), intesa quale centro di competenza logistica a supporto del potere decisionale e quale strumento di coordinamento delle strategie in materia di portualità e logistica regionale, attraverso il metodo della concertazione fra i soggetti interessati.

La Motorizzazione civile regionale, a seguito dell'adesione al **Portale ministeriale dell'Automobilista** che verrà auspicabilmente portata a compimento nel corso del triennio 2025-2027, completerà la procedura di integrazione dei procedimenti adottati in ambito regionale con quelli nazionali anche per quanto attiene l'adozione di modalità di pagamento in linea con quella adottata a livello nazionale, mediante l'interconnessione con i servizi di pagamento della piattaforma PagoPA, con conseguente semplificazione e snellimento delle procedure in materia di Motorizzazione a beneficio sia dell'utenza privata che di quella professionale (in particolare autoscuole, scuole nautiche e studi di consulenza).

Al fine di venire incontro alle richieste del mondo dell'autotrasporto per velocizzare le istruttorie sulle pratiche si prevede di rendere operativo nel corso del 2025 uno **sportello unico dell'autotrasporto** su base regionale che diventerà un canale di interlocuzione diretto e più immediato tra le imprese e il Servizio.

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

Ai sensi dell'art. 12, comma 2 del D.Lgs. n. 111/2004, si proseguirà nell'interlocuzione con il MIT e la Direzione Generale della Motorizzazione civile ai fini della stipula di una convenzione per le materie di competenza ministeriale di cui all'art. 11, lett. e) e h) del medesimo Decreto (ad esempio rilascio di copia conforme di licenza comunitaria, revisione dei veicoli in ADR – servizio di trasporto di merci pericolose), con conseguente indubbio vantaggio per l'operatore professionale (autotrasportatore) che potrà espletare dette attività presso le quattro sedi territoriali della Motorizzazione regionale invece che doversi necessariamente recare presso la sede della Motorizzazione di Venezia per l'espletamento della procedura di revisione, ovvero presso la sede di Codroipo per il rilascio di copia conforme della licenza.

Si prevede, inoltre, di consolidare lo strumento della contribuzione dei bandi per il conseguimento delle patenti di categoria superiore e della **Carta di Qualificazione del Conducente** per il trasporto merci o persone, al fine di risolvere la problematica della cronica carenza di personale abilitato per tali professioni lamentata dagli operatori professionali del settore, con il mantenimento/rafforzamento del canale contributivo dedicato al Trasporto pubblico locale al fine di far fronte alla grave carenza di lavoratori qualificati da impiegare presso le aziende del settore.

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Per quanto riguarda il Programma "Trasporto per vie d'acqua" anche nel 2025 proseguiranno le attività di escavo delle vie di navigazione interna, dei canali lagunari e nei porti, tra le quali l'intervento più strategico è rappresentato dall'esecuzione delle **opere per la valorizzazione dello scalo del Porto di Monfalcone** consistenti nei lavori di approfondimento del canale di accesso e del bacino di evoluzione del Porto a una profondità di -12,5 metri s.l.m.m., che saranno preceduti dalla preparazione della cassa di colmata del Lisert. A seguito della nomina del Commissario straordinario per la realizzazione dell'intervento, verrà dato inizio alla costruzione della cassa di colmata idonea ad accogliere i sedimenti dragati. I lavori iniziati nel 2023 termineranno nel 2025 con alcune variabili legate all'andamento dei prezzi delle materie prime.

Di assoluto rilievo anche l'intervento avviato nel 2024 e finalizzato a ripristinare la quota di -7,50 metri s.l.m.m. per **l'accesso al Porto di San Giorgio di Nogaro – Margreth** sulla base di un piano di manutenzione dell'asse navigabile volto a consentire l'adozione delle ordinanze di navigazione da parte della Capitaneria di Porto per l'aumento del pescaggio massimo dei natanti, di cui è previsto il completamento nel 2025.

Relativamente alla portualità minore è prevista l'esecuzione di molteplici interventi consistenti in **attività di dragaggio e ripristino di arenili**, difese spondali e interventi sulla segnaletica marittima, fissa e luminosa, sulla scorta degli importanti interventi di ricostruzione degli arenili di Lignano e Grado eseguiti nel 2024 a seguito dei danni causati dalle mareggiate del novembre 2023, con una spesa di oltre 8 milioni di euro.

Poiché nel 2024 sono stati realizzati i primi lotti degli interventi a favore delle darsene presenti lungo il fiume Corno, nella zona di Muzzana del Turgnano e della darsena di Porto Casoni a Lignano, nel 2025 si provvederà al completamento delle opere relative al **canale di Lignano**, del dragaggio della **foce del Tagliamento** e del **canale la Fosa a Grado**. Inoltre, sempre nel 2025, una volta completato l'intervento di ripristino dell'accesso al **canale est-ovest di Monfalcone** affidato in delegazione amministrativa al Consorzio di sviluppo economico della Venezia Giulia (COSEVEG), saranno realizzate le opere di consolidamento e di ulteriore protezione per evitare ulteriori interramenti.

Missione 11: Soccorso civile

Missione 11: Soccorso civile

Linea strategica: 2 – FVG è sicurezza e protezione civile

Programmi

- 01 Sistema di protezione civile
- 02 Interventi a seguito di calamità naturali

Strutture organizzative interessate

Protezione civile della Regione

Politiche da adottare

Protezione civile

Nel 2025, relativamente alle attività di gestione delle emergenze regionali ed extra regionali, al fine di garantire efficienza nella celere attivazione ed organizzazione dei soccorsi, proseguiranno gli interventi di ampliamento degli spazi del Centro operativo di Palmanova destinati alla gestione logistica dei materiali della **Colonna mobile regionale** e dei beni destinati a fronteggiare le prime necessità conseguenti alle emergenze.

Ancora in tema di gestione efficiente dei soccorsi, verrà esteso sull'intero territorio regionale il progetto di fattibilità tecnico economica inerente il **progetto LORA** (acronimo di Long Range), che nel corso del 2024 ha interessato l'area del Carso Triestino in una prima fase di sperimentazione. In base alle risultanze del suddetto studio, si intende inoltre dare avvio al relativo appalto integrato (progetto esecutivo ed esecuzione dei lavori). La finalità di tale progetto consiste nella repentina individuazione di persone disperse in zone impervie o non coperte dalle reti cellulari, tramite l'implementazione della rete LORA caratterizzata da una tecnica di trasmissione che garantisce una qualità delle comunicazioni a lungo raggio maggiormente affidabile rispetto alle tecnologie attualmente in uso.

Ai fini altresì del potenziamento della capacità di risposta alle emergenze del Sistema integrato di protezione civile, si intende avviare una **politica di formazione e addestramento rivolta agli Enti locali** concernente le strategie di gestione delle emergenze, sia sotto l'aspetto strategico-pianificatorio, che operativo. Tali attività formative verranno realizzate in sinergia con gli Enti locali medesimi e coinvolgendo le Istituzioni statali.

Si procederà inoltre all'implementazione del piano regionale delle emergenze con l'avvio dell'iter per l'approvazione dei **Piani di Emergenza Dighe** (PED), documenti da predisporre da parte della Regione in collaborazione con le Prefetture-UTG ai sensi della Direttiva PCM 8/7/2014.

Per quanto riguarda gli interventi per la messa in sicurezza e ripristino del territorio, proseguiranno i lavori finanziati dai fondi previsti dal PNRR, nel rispetto del cronoprogramma stabilito, per la realizzazione del sub-investimento "**Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico**".

Si provvederà inoltre alla realizzazione di ulteriori interventi urgenti sul territorio ed alla **concessione di contributi per il ristoro dei danni a privati e imprese**, mediante l'utilizzo delle risorse assegnate dal Dipartimento di protezione civile, a completamento dell'attività di ricognizione dei danni subiti dal territorio a seguito delle **emergenze meteo** di novembre 2019, dicembre 2020, gennaio 2021, luglio e novembre 2023.

Nel 2025 verrà infine gestito il procedimento contributivo, mediante l'utilizzo di risorse regionali, finalizzato al ristoro dei gravi danni subiti dai soggetti privati e dalle attività economiche e produttive, a seguito degli **eventi calamitosi occorsi dal 13 luglio al 6 agosto 2023**.

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**Linea strategica: 1 – FVG è famiglia e salute****Programmi**

- 01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
- 02 Interventi per la disabilità
- 03 Interventi per gli anziani
- 04 Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale
- 05 Interventi per le famiglie
- 06 Interventi per il diritto alla casa
- 07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
- 08 Cooperazione e associazionismo

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Politiche da adottare**Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità**

Si intende sostenere misure di **agevolazione della domiciliarità della persona anziana** nel suo contesto familiare e territoriale, promuovendo servizi di domotica e teleassistenza per limitarne l'ospedalizzazione e l'inserimento in strutture residenziali, in linea con l'approccio proattivo e integrato di assistenza sanitaria e sociale promosso dal PNRR, perseguendo inoltre l'innovazione del sistema dei servizi per le persone non autosufficienti finalizzata all'inclusione sociale.

Per quanto riguarda il Fondo per l'autonomia possibile e l'assistenza a lungo termine (FAP), principale strumento di sostegno alla domiciliarità delle persone anziane non autosufficienti e delle persone con disabilità, è consolidato per il 2025 l'aumento delle risorse sull'apposito capitolo di spesa regionale, già disposto nel corso del 2024 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo regolamento attuativo che ha, tra l'altro, aumentato gli importi erogabili a favore dell'utenza.

Sarà inoltre pienamente operativo nel corso del 2025 il **Piano triennale regionale degli interventi per la valorizzazione del caregiver familiare** previsto dalla L.R. 8/2023 (Disposizioni per il riconoscimento, la valorizzazione e il sostegno dei caregiver familiari).

La Direzione proseguirà anche nell'anno 2025 l'attività di **supporto e accompagnamento dei Servizi sociali dei Comuni (SSC)**, impegnati nella realizzazione delle linee progettuali della Missione 5 del PNRR e nell'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEPS) da garantire su tutto il territorio regionale, in conformità con quanto previsto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

In tale contesto, si prevede di garantire il costante accompagnamento degli SSC e lo sviluppo dei sistemi informativi a supporto dell'attività di programmazione, monitoraggio e valutazione e nell'implementazione dell'Osservatorio di protezione sociale, anche in raccordo con gli obblighi di assolvimento del debito informativo e di rendicontazione delle risorse previsti a livello nazionale dal Sistema Informativo Unitario dei Servizi Sociali (SIUSS) e in particolare dal Sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali (SIOSS).

Nell'anno 2025 si prevede altresì di dare esecuzione a un nuovo regolamento in materia di **affidi e sostegno alle adozioni**, che rispetto al precedente potenzia gli interventi in essere e introduce nuove azioni, l'una a sostegno delle

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

famiglie affidatarie professionali e l'altra in favore di neomaggiorenni in uscita da comunità o da esperienze di affido familiare per l'avvio di percorsi di autonomia.

In materia di politiche di **contrasto alla povertà e per l'inclusione delle persone vulnerabili**, anche nell'anno 2025 verrà garantita la prosecuzione dell'intervento di integrazione regionale agli importi della Carta acquisti nazionale che prevede un contributo economico aggiuntivo alle persone anziane e alle famiglie con minori di tre anni per l'acquisto di generi alimentari, farmaci e per il pagamento delle utenze.

Nell'ambito della programmazione del **Fondo sociale europeo Plus (FSE+) 2021-2027**, la Direzione, in qualità di struttura regionale attuatrice, ha predisposto due distinti avvisi rivolti agli SCC in collaborazione con gli Enti del Terzo settore che daranno avvio, a partire dall'anno 2025, ad una serie di progettualità in materia di sostegno alla genitorialità fragile e di avvio all'autonomia di persone svantaggiate, in un'ottica di un loro inserimento in percorsi professionali e lavorativi.

Nell'ambito della programmazione degli interventi e servizi sociali di contrasto alla povertà, la Direzione intende inoltre dare piena attuazione al servizio di **Pronto intervento sociale** in coerenza con l'attuazione livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS) definiti dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, garantendo a persone e nuclei familiari fragili risposte plurime e prontamente flessibili a fronte di situazioni di emergenza sociale.

Infine, in coerenza con le recenti "Linee Guida per la costruzione di Reti di servizi per l'attuazione dell'Assegno di Inclusione (ADI)" adottate dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, la Direzione intende farsi promotrice della costituzione di un **Tavolo regionale della Rete della protezione e dell'inclusione sociale**, quale sede di confronto e raccordo tra Enti istituzionali e società civile in materia di politiche di contrasto alla povertà e di promozione dell'inclusione sociale.

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

In materia di lingue minoritarie, proseguirà il lavoro intrapreso negli anni precedenti volto al consolidamento della sinergia **tra la Regione e le Comunità linguistiche regionali**, anche attuando le conclusioni emerse e che emergeranno in sede delle Conferenze regionali linguistiche relative alle Comunità friulana, tedesca e slovena.

In primo luogo, con riferimento alla Comunità linguistica friulana, fondamentale permane il ruolo dell'ARLeF - Agenzie Regionâl pe Lenghe Furlane (Agenzia Regionale per la lingua friulana), quale artefice di un sistema di coordinamento che consenta di migliorare l'efficacia dell'azione per la tutela e la valorizzazione della lingua friulana, sviluppando la sinergia tra il settore pubblico e quello privato.

La Regione ha appena rinnovato la **Rete per l'uso della lingua slovena** nella Pubblica Amministrazione del Friuli Venezia Giulia, che per la Comunità linguistica si è rivelato uno strumento fondamentale a supporto e per il potenziamento dell'uso della lingua in tutte le realtà ove sussiste tale necessità.

Sarà necessario un monitoraggio finalizzato alla valutazione dell'impatto dello strumento utilizzato, al fine di progettare un suo eventuale sviluppo.

La revisione degli atti regolamentari riguardanti gli interventi regionali a favore delle associazioni dei **corregionali all'estero** sarà il momento opportuno per analizzare quanto fatto sino ad ora, valutare correttivi e apportare miglioramenti per il supporto alle varie associazioni.

Il fine è quello di sviluppare i rapporti tra i corregionali all'estero e la Regione e per conservare e tutelare presso le loro comunità le diverse identità culturali e linguistiche della terra d'origine, nonché promuovere il coinvolgimento delle suddette comunità dei corregionali nelle attività di promozione economica e culturale della Regione all'estero.

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Nel 2024, con la legge di stabilità (L.R. 7/2024, art. 7, commi 59-64), è stata introdotta per il triennio 2024-2026 una nuova misura, che intende dare una risposta ad una particolare categoria di soggetti a rischio di esclusione sociale individuata dal legislatore nei titolari di pensioni minime, sociali e di inabilità il cui ISEE non superi i 15.000 euro.

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La misura è messa in atto con la cooperazione di INPS con cui viene stipulata una Convenzione per la gestione da parte dell'Istituto delle operazioni relative alla selezione dei beneficiari e dell'erogazione del sussidio annuale una tantum, il cui ammontare viene determinato dal Regolamento di attuazione, approvato entro il 2024. Con ciò sarà possibile provvedere all'erogazione della prima annualità del contributo nei primi mesi del 2025 per poi consolidare l'erogazione nelle annualità successive con scadenze programmate.

In materia di **politiche familiari** si prosegue nel dare attuazione alla L.R. 22/2021 "Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità" e alle misure a favore dei progetti di vita della famiglia. Le misure previste da questa norma saranno rafforzate attraverso il D.d.L. sul welfare territoriale che verrà presentato nell'arco dell'anno. Nello specifico verrà potenziato il sistema integrato zero-sei, sia in termini di alleanza tra attori coinvolti che di offerta alle famiglie, ma anche le misure legate a Carta famiglia.

Nel 2024 si è insediato il Tavolo di coordinamento per le politiche per la famiglia, organismo di consultazione e confronto per la definizione della politica regionale per la famiglia, che sarà coinvolto nella predisposizione del Programma triennale di politiche integrate per la famiglia, previsto dall'art. 3 della L.R. 22/2021. Il Programma, la cui approvazione è prevista entro i primi mesi del 2025, sarà uno strumento nuovo con il quale ci si propone di raccogliere e coordinare, in un quadro strategico condiviso anche sulla base delle indicazioni di tutte le strutture regionali, obiettivi ed interventi rivolti alle famiglie.

In tale contesto, si evidenzia che dopo l'adozione del Regolamento approvato con DPRReg 75/2022, che disciplina la Carta famiglia e l'intervento strutturale denominato "**Dote Famiglia**" quale misura economica rivolta ai nuclei familiari e finalizzata a garantire ai minori l'opportunità di accedere a contesti educativi, ludici e ricreativi extra scolastici, nonché a favorire la conciliazione di tempi di vita e di lavoro, la misura in argomento è entrata a regime nel 2023, raggiungendo nel 2022 più di 27.000 nuclei familiari e nel 2023 più di 29.000 nuclei familiari.

Similmente, dopo l'adozione del Regolamento, approvato con DPRReg 5/2023, che disciplina il contributo per la **previdenza complementare** previsto dall'art. 10 della citata L.R. 22/2021, anche questa seconda misura è entrata a regime con il 2024, incontrando l'interesse di un numero crescente di famiglie. Nel 2025 e negli anni seguenti si proseguirà nel darne attuazione.

Nel 2024 la platea dei beneficiari di **Carta famiglia**, e quindi anche delle misure ad essa correlate come Dote Famiglia e Previdenza complementare, è stata estesa alle famiglie con ISEE inferiore a 35.000 euro, confermandosi come uno strumento di sostegno delle famiglie con figli a carico, per promuoverne i progetti di vita e facilitarne l'accesso a servizi di conciliazione, di cura e di sostegno alla funzione genitoriale ed educativa. Con il 2025 i requisiti di Carta famiglia verranno ampliati anche per favorire la permanenza e l'attrazione di talenti sul territorio.

Nel 2024 si è inoltre lavorato per dare attuazione all'iniziativa concernente la promozione di sconti per l'acquisto di beni e servizi da parte delle famiglie, con la predisposizione di tutti i materiali necessari alla campagna promozionale da consegnare agli esercizi commerciali che aderiscono alla misura, dando quindi avvio al processo di convenzionamento. Si lavorerà quindi all'estensione ed al consolidamento della rete degli esercizi commerciali che intendono raccogliere l'invito della Regione a sostenere le famiglie della regione, partecipando con una propria offerta di **riduzioni di costi per la fornitura di beni e servizi** significativi nella vita familiare, in attuazione dell'articolo 6, comma 7, della medesima L.R. 22/2021.

Con il 2025 si potrà quindi lavorare all'estensione ed al consolidamento della rete degli esercizi commerciali che intendono raccogliere l'invito della Regione a sostenere le famiglie della regione, partecipando con una propria offerta di **riduzioni di costi per la fornitura di beni e servizi** significativi nella vita familiare, in attuazione dell'articolo 6, comma 7, della medesima L.R. 22/2021.

A rafforzamento della strategia regionale di promozione della famiglia, si proseguirà anche con la misura di sostegno ai progetti promossi dagli Enti del terzo settore rivolti alle famiglie per la **conciliazione dei tempi di vita e di lavoro** e di sostegno alla genitorialità, individuando i settori di intervento di prioritario interesse per le famiglie stesse.

Nel 2024 si è provveduto alla regolamentazione ed all'avvio della linea contributiva introdotta con la Legge di Stabilità 2024 finalizzata a sostenere i titolari di Carta Famiglia in occasione della nascita di **ogni figlio ulteriore oltre il secondo**, con un contributo che va ad abbattere il capitale residuo del **finanziamento per la prima casa di abitazione**.

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La misura intende promuovere la natalità, contrastando il declino demografico che contraddistingue il territorio regionale: sarà inaugurata nel 2024, ma solo dal 2025 sarà possibile osservarne l'andamento e verificarne la concreta capacità di rispondere ai bisogni delle famiglie, sostenendone la crescita ed il benessere.

Si darà continuità inoltre alla promozione della "rete famiglia" quale network di Pubbliche Amministrazioni, Enti del terzo settore e soggetti privati che mettono a sistema le pratiche più virtuose in materia di promozione della famiglia.

In attuazione inoltre della L.R. 18/2005, attraverso il **rafforzamento della rete degli sportelli SIConTE**, si darà risposta alla necessità di informazione e orientamento alle famiglie in materia di accesso alle misure e servizi di armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro. Verrà dato supporto per la ricerca di collaboratori e collaboratrici familiari, con particolare riguardo a profili di assistenza alla persona (colf, baby sitter, assistenti per anziani). In raccordo con le parti sociali e datoriali di categoria, si proseguirà l'attività di promozione della regolarità e della qualificazione del lavoro domestico, promuovendo in particolare l'accesso ai percorsi di formazione e ai servizi di certificazione delle competenze da parte dei lavoratori e delle lavoratrici del settore.

In linea con le indicazioni nazionali e regionali sullo sviluppo del sistema integrato di educazione e istruzione dai zero ai sei anni, verrà data continuità agli interventi finalizzati a garantire l'accesso al sistema, contribuendo **all'abbattimento rette dei servizi per la prima infanzia** attraverso la misura di cui all'articolo 15 della L.R. 20/2005, che garantisce mediamente all'80% dei nuclei familiari con un figlio dai 3 ai 36 mesi che frequenta un servizio educativo per la prima infanzia accreditato della Regione, di fruire di una importante riduzione della retta mensile. La misura è stata cofinanziata complessivamente dal Fondo Sociale Europeo Plus già dall'anno educativo in corso, rendendo così possibile anche quantificare l'ammontare del beneficio in misura maggiore rispetto al passato. L'apporto del Fondo Sociale sarà crescente nel triennio, contribuendo a rendere la misura complessivamente più sostenibile dal punto di vista finanziario per un sistema di servizi che sta crescendo in termini di numero di strutture e capacità ricettiva. Il sistema infatti garantisce oggi un tasso di copertura del 37% per i servizi di nido d'infanzia e integrativi e raggiunge un tasso di copertura del 40% con i servizi offerti dalle Sezioni Primavera; tuttavia le raccomandazioni europee hanno indicato un nuovo obiettivo tendenziale del 45% al quale contribuisce efficacemente anche il programma di investimenti strutturali finanziato dalla Regione.

Parallelamente si darà continuità alle linee contributive rivolte ai gestori dei servizi pubblici e privati e in particolare:

- contributo contenimento rette, rivolto a mediamente 200 gestori di nidi di infanzia accreditati (erano 188 nel 2023);
- contributo alle sezioni primavera, rivolto mediamente a 54 strutture per minori dai 24 ai 36 mesi (erano 50 nel 2023);
- contributo alle scuole d'infanzia non statali, rivolto mediamente a 177 scuole d'infanzia private e paritarie.

Attraverso il Tavolo paritetico regionale di coordinamento delle attività del "Piano di azione nazionale pluriennale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni per il quinquennio 2021-2025", verrà monitorata l'attuazione del Piano di azione nel territorio regionale e l'utilizzo delle relative risorse erogate ai Comuni, nonché pianificata la programmazione per il biennio 2024-2025.

Nell'ambito delle azioni in materia di **politiche giovanili** previste dalla L.R. 22/2021, in attuazione della nuova disciplina regionale, verranno sostenuti interventi in ambito educativo e di promozione della salute rivolti ai giovani, al fine di promuovere la piena realizzazione dei loro progetti di vita, dando anche attuazione ai progetti finanziati con le risorse del Fondo Nazionale delle Politiche Giovanili.

Nel 2024 è stata predisposta la regolamentazione e si è dato avvio alla nuova linea contributiva di cui alla L.R. 21/2022 (Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità): con la Legge di Stabilità 2024, è stata infatti istituita la "**Dote finanziaria per l'autonomia dei giovani**", misura finalizzata ad incentivare la natalità e la crescita demografica della comunità regionale. La misura sarà inaugurata nel 2024, ma solo dal 2025 sarà possibile iniziare ad osservarne gli sviluppi ed i primi risultati anche in relazione all'andamento demografico.

Infine, in attuazione della nuova disciplina regionale in materia di **pari opportunità** verranno sostenuti progetti diretti a diffondere e sensibilizzare la cultura per la parità di genere e a promuovere la partecipazione paritaria di donne e

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

uomini in tutti gli ambiti della vita economica e sociale. Inoltre in attuazione del PR FSE+ 21-27 è attivo il programma specifico PS 5/23, unitamente all'Avviso a valere sui fondi ministeriali, che propongono alle aziende del territorio regionale seminari e percorsi formativi in materia di pari opportunità, anche propedeutici all'acquisizione della certificazione di parità di genere.

Sono, inoltre, confermati i contributi ai famigliari di vittime degli incidenti sul lavoro e i contributi a favore degli istituti di patronato e di assistenza sociale.

In continuità con i precedenti interventi, nell'ambito degli obiettivi specifici di inclusione sociale, con la finalità di promuovere le pari opportunità, la non discriminazione, la partecipazione attiva nonché migliorare l'occupabilità delle persone in condizione di svantaggio, saranno finanziati percorsi formativi destinati alle persone che per diversi motivi sono **in carico ai servizi sociali e sanitari**, mediante l'utilizzo di risorse a valere sul FSE plus 2021-2027. Continueranno inoltre ad essere sostenuti ulteriori percorsi formativi dedicati alle persone con disabilità a valere su specifiche risorse regionali (L.R. 22/2007).

Per tutte le misure di carattere formativo che intervengono per il **rafforzamento dell'inclusione attiva** dei cittadini in condizione di fragilità, sarà altresì garantito il finanziamento di azioni di supporto e sostegno (tutoraggio, trasporto, ecc.) alla partecipazione attiva dell'utenza alle attività formative.

Particolare attenzione, inoltre, sarà rivolta alla realizzazione di percorsi formativi destinati alle persone in esecuzione penale, nell'ottica del miglioramento delle condizioni di vita all'interno degli istituti penitenziari e dell'accrescimento delle competenze per rendere più agevole il reinserimento sociale.

Peraltro, nell'ottica di strutturare un Progetto di integrazione per lo svantaggio, come previsto dal Piano per l'Apprendimento permanente degli adulti in Friuli Venezia Giulia "**Apprendiamo&lavoriamo in FVG**", approvato con DGR 1422/2021 e s.m.i., gli interventi formativi e di sostegno alla formazione delle persone in condizione di fragilità, ivi comprese le persone in esecuzione penale, saranno disciplinati in un Programma specifico unico, PS 40/23 INTEGRA, che garantirà una filiera degli interventi, nonché tempi rapidi di attivazione dei percorsi formativi per rispondere in maniera adeguata ai fabbisogni espressi dai Servizi e dalle persone.

Al fine poi di rafforzare l'autonomia e sviluppare abilità e competenze di carattere trasversale mediante l'inserimento in ambiente lavorativo, si proseguirà nel sostegno di operazioni formative riguardanti l'attuazione di tirocini inclusivi, modulati sui bisogni e sulle potenzialità della persona.

Per quanto riguarda la formazione degli **Operatori Socio Sanitari (OSS)**, viene garantita anche per il biennio 2025-2026 un'ampia offerta formativa per il conseguimento della qualifica di OSS, con l'obiettivo sia di rispondere alla costante richiesta di operatori qualificati da parte del Servizio Sanitario Regionale e dei Servizi e Strutture socio sanitarie e socio assistenziali, sia di offrire alle persone interessate concrete opportunità di inserimento lavorativo in un settore caratterizzato da una costante e significativa crescita.

Infine, con lo scopo di consolidare il raccordo tra i soggetti che a vario titolo operano nel settore socio assistenziale, socio educativo, e dei servizi pubblici per l'impiego e per l'orientamento, saranno sostenute azioni di formazione e seminariali per il rafforzamento delle competenze professionali degli operatori riguardanti anche le problematiche specifiche dell'utenza.

Missione 13: Tutela della salute

Missione 13: Tutela della salute

Linea strategica: 1 – FVG è famiglia e salute

Programmi

- 01 Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA
- 02 Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA
- 05 Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari
- 07 Ulteriori spese in materia sanitaria

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

Politiche da adottare

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

La Direzione consolida e rafforza la collaborazione con il **Ministero della Salute** per quanto attiene le attività di interesse dell'Area delle classificazioni internazionali, strutturando e consolidando la funzione, nonché con **l'Organizzazione Mondiale della Sanità** e altri organismi e partner pubblici e privati di riferimento nazionale e internazionale, in particolare con l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali, anche al fine di migliorare i processi di programmazione e valutazione dei risultati e degli impatti delle politiche adottate.

Prosegue l'impegno per lo sviluppo di progetti strategici innovativi che possano portare ricadute positive al comparto in termini di trasferibilità e sostenibilità, e che prevedano l'adozione di nuovi processi, approcci e modelli operativi, anche con l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale, oltre a interventi per la formazione dei professionisti sanitari, per il miglioramento delle attività di promozione della salute, della prevenzione, della qualità delle cure e della riabilitazione, nonché interventi volti all'ottimizzazione delle risorse dedicate a tali ambiti, tramite l'attuazione di quanto previsto dal PNRR e dal Programma regionale dell'assistenza territoriale approvato con DGR 2042/2022 per quanto riguarda la figura dell'infermiere di comunità.

Si prosegue nello **sviluppo e rafforzamento dell'assistenza territoriale** e nella riorganizzazione dei servizi ospedalieri attivando le modalità e le strutture organizzative e operative del modello inquadrato nel PNRR e declinato nello specifico dal D.M. 77/2022, consolidando e rafforzando il modello organizzativo "Hub e Spoke" e delle Reti cliniche, con particolare attenzione alla Rete Oncologica Regionale e alla Rete per le Cure Palliative e Terapia del dolore. La revisione dei modelli territoriali e ospedalieri avrà anche lo scopo di affrontare l'attuale importante problema delle liste d'attesa che sono una delle principali priorità all'attenzione della Direzione.

Si prevede un ulteriore sviluppo delle modalità organizzative dei servizi territoriali, anche alla luce dei nuovi Accordi Collettivi Nazionali (ACN) della medicina convenzionata. Particolare attenzione verrà posta al modello organizzativo delle **Case della Comunità** e alla definizione di un modello organizzativo e gestionale regionale per le Centrali Operative Territoriali - COT, con revisione dei protocolli di presa in carico e di valutazione dei bisogni di assistenza nel rispetto del principio di appropriatezza, ovvero bilanciamento dei benefici attesi in relazione ai costi e rischi correlati.

Specifica attenzione verrà dedicata **all'utenza fragile e alla gestione della cronicità**, anche attraverso il potenziamento dell'assistenza domiciliare, oggetto del Piano approvato con DGR 745/2023, supportato altresì dai fondi del PNRR previsti per l'investimento afferente all'assistenza domiciliare integrata. Tale potenziamento si realizzerà tramite il miglioramento dei protocolli di presa in carico integrata, tenuto conto del corrispondente target di incremento, e dei servizi di tele monitoraggio e di telemedicina, nonché con l'ausilio della COT e della Centrale operativa per cure non urgenti 116117. Per assicurare il monitoraggio e la vigilanza clinico-assistenziale delle persone e promuovere l'integrazione socio sanitaria, si intende sviluppare e mettere in uso su tutto il territorio regionale nuovi servizi

Missione 13: Tutela della salute

informatici per la gestione della presa in carico territoriale, prevedendo il coinvolgimento, in un'ottica di rete, degli ospedali e del territorio per monitorare i pazienti, assisterli con continuità e favorire la prevenzione.

Parallelamente si prosegue sia nel processo di accreditamento dei servizi residenziali e semiresidenziali per anziani non autosufficienti, al fine di incrementare la qualità degli stessi, sia nell'introduzione di un nuovo sistema di finanziamento, modulato sui bisogni degli utenti e finalizzato ad assicurare equità e omogeneità di accesso alle prestazioni sociosanitarie, nonché la libera scelta consapevole e responsabile delle persone.

Prosegue l'attivazione di interventi nell'ambito della domiciliarità attraverso forme di **"abitare inclusivo"** e interventi sperimentali a favore di persone non autosufficienti con problemi di demenza, prese in carico a domicilio, sostenuti con budget di salute o budget personale sociosanitario (*Domiciliarità comunitaria*).

Nell'ambito del supporto alla fragilità dell'anziano, inoltre, sarà data continuità alla co-progettazione **"SI FA RETE"** che, con l'utilizzo di risorse ministeriali, coinvolge gli Enti del Terzo Settore nel supporto al lavoro dei distretti sanitari e dei Servizi sociali dei Comuni nell'analisi del bisogno della popolazione anziana fragile e dell'intervento proattivo. Nel corso del 2025, attraverso ulteriori fondi ministeriali a disposizione, si sperimenteranno modelli di messa in rete degli ETS con i servizi sociali e sociosanitari, nella prospettiva del modello della Casa di Comunità, dove è prevista anche una funzione di "partecipazione della Comunità e valorizzazione della co-produzione, attraverso le associazioni di cittadini e volontariato" (D.M. 77/2022).

Si procede con l'attivazione dei previsti **Ospedali di Comunità** e con l'azione di sorveglianza attiva e di monitoraggio della popolazione target delle **residenze sanitarie assistite e delle altre strutture residenziali, semiresidenziali e socio-sanitarie**.

Per quanto concerne l'innovazione e il riordino del sistema dei **servizi per le persone con disabilità**, il processo di attuazione della legge di riforma (L.R. 16/2022) prosegue anche nel 2025: entro il 31.12.2025 dovrà infatti terminare la fase transitoria di passaggio dal vecchio modello istituzionale a quello nuovo, che si fonda sul principio di piena integrazione tra l'operato delle Aziende del Sistema sanitario regionale (ASS) e quello dei Comuni, anche per il tramite dei propri Servizi sociali. In tale contesto, la Direzione svolgerà, anche nell'anno 2025, attività di supporto ed accompagnamento degli attori coinvolti nel riordino previsto dalla L.R. 16/2022, con il proseguimento dell'operato della Cabina di regia regionale e dei Tavoli tematici.

Per quel che concerne la **prevenzione**, verranno sperimentati nuovi modelli operativi al fine di migliorare le attività e gli interventi legati alla prevenzione primaria e alla promozione della salute, utilizzando anche strumenti innovativi di "Smart Health", al fine di analizzare in maniera integrata le dimensioni e i determinanti della salute **con particolare attenzione alle attività di screening, oncologici, epatite C, neonatali** di cui devono essere migliorati tempestività e livelli di adesione.

Si intende inoltre dedicare particolare attenzione ad attività in tema di prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili, (MCNT) cardiovascolari e respiratorie, tumori, diabete, problemi di salute mentale, disturbi muscolo scheletrici, che restano le principali cause di morte e di disabilità con conseguente invecchiamento in cattiva salute. Intervenire sui correlati fattori di rischio e stili di vita modificabili, ai quali si può ricondurre il 60% del carico di malattia (Burden of Disease), risulta strategico.

Il **Piano regionale della prevenzione 2021-2025 (PRP)** rappresenta lo strumento più importante di pianificazione delle attività in tema di prevenzione e promozione della salute, articolato su 16 programmi specifici.

Tali programmi, attraverso azioni intersettoriali di prevenzione e promozione della salute, vanno a promuovere stili di vita sani e ad aumentare l'empowerment e le conoscenze e competenze delle persone, per operare scelte consapevoli in tema di salute lungo tutto l'arco della vita.

Gli obiettivi dei programmi di prevenzione, che rispondono alle strategie e raccomandazioni nazionali e internazionali, sono rivolti non solo a mantenere la salute in senso stretto, ma a migliorare le condizioni di vita di ogni giorno, le circostanze nelle quali la gente nasce, cresce, vive, lavora, invecchia, affrontando il tema della distribuzione diseguale delle risorse. I macro obiettivi individuati dal Piano della prevenzione riguardano le malattie croniche non trasmissibili, le dipendenze da sostanze e comportamenti, gli incidenti domestici e stradali, gli infortuni e incidenti sul lavoro, le malattie professionali, l'ambiente, il clima e le malattie infettive prioritarie.

Missione 13: Tutela della salute

In particolare il Piano di Prevenzione mira a: contrastare la mortalità prematura e le disabilità legate alle malattie croniche non trasmissibili, anche attraverso l'individuazione precoce dei soggetti a rischio cardiovascolare; ridurre gli incidenti stradali e domestici, gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali; promuovere l'invecchiamento attivo; investire sul benessere delle donne gravide, dei bambini fin dalla nascita e dei giovani, con interventi precoci, creando contesti favorevoli, sviluppando le capacità del singolo nel fare scelte consapevoli in tema di salute e prevenzione.

Nello specifico della prevenzione delle malattie infettive, è attivo sul territorio un sistema di sorveglianza e di alert al fine di **identificare e contrastare tempestivamente in regione le patologie infettive emergenti** (Dengue, West Nile, virus monkeypox...); a tal proposito si intende implementare le azioni specifiche di prevenzione e contenimento anche in ambito ambientale, nonché l'offerta delle specifiche vaccinazioni al fine di aumentare le coperture delle malattie infettive prevenibili, individuando le categorie a maggior rischio di sviluppo di complicanze e percorsi specifici e protocolli condivisi fra i diversi servizi e operatori che si interfacciano con gli utenti.

Nel campo delle malattie infettive degli animali, infine, si sta attuando un imponente piano di controllo nei confronti della **Peste Suina Africana (PSA)**, malattia dei suidi (suino e cinghiale) che, seppur non trasmissibile all'uomo, provoca ingenti danni nel comparto suinicolo, nelle produzioni delle carni e nell'export di alcuni tra i prodotti più importanti per l'economia agroalimentare della nostra Regione.

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

Linea strategica: 4 – FVG è economia e lavoro

Programmi

- 01 Industria, PMI e Artigianato
- 02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori
- 03 Ricerca e innovazione
- 04 Reti e altri servizi di pubblica utilità
- 05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività

Strutture organizzative interessate

- Direzione centrale attività produttive e turismo
- Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, e famiglia
- Direzione centrale infrastrutture e territorio
- Direzione patrimonio demanio servizi generali e sistemi informativi

Politiche da adottare:

Direzione centrale attività produttive e turismo

Come già anticipato nella Linea Strategica 7 – FVG è cultura e turismo, della Missione 7 Turismo per quanto attiene specificamente al settore del commercio, il **disegno di legge sul terziario** si caratterizzerà per l'introduzione di una normativa organica a beneficio della cosiddetta "economia di città" e pertanto volta alla valorizzazione dei distretti del commercio, degli esercizi di vicinato, nonché alla revisione delle imposte locali e di scopo che necessitano di essere aggiornate.

In particolare, con riferimento ai **distretti del commercio**, che già oggi rappresentano più della metà dei Comuni della regione, continuerà l'azione di sostegno per il loro sviluppo in un'ottica di sempre maggior valorizzazione delle realtà economiche territoriali anche finalizzata alla creazione di nuovi distretti ed al consolidamento e potenziamento dei distretti esistenti.

I distretti, in quanto risultato di una stretta collaborazione tra imprese ed enti locali attraverso una programmazione negoziata, possono avere un ruolo preponderante nello sviluppo della microeconomia locale e, per quanto riguarda la sistematizzazione normativa operata nell'ambito del DDL terziario, costituire un driver di sviluppo *place based* con una visione transcalare, che condivida a sua volta una visione di sviluppo complessiva regionale. Si procederà inoltre alla condivisione di buone pratiche tra i distretti tramite l'avviamento di una comunità di pratica. La comunità di pratica può essere la modalità attraverso cui allineare e sviluppare in maniera cooperativa competenze manager/distretto, favorire un coordinamento delle azioni e delle progettualità, consentire uno scambio di buone pratiche in atto, di condivisione di problemi e soluzioni comuni e l'emersione di bisogni di nuove conoscenze ed esperienze al di fuori del contesto regionale per arricchire progettualità ed azioni future da intraprendere.

La rivitalizzazione del tessuto locale implicherà specifici focus sulla realtà territoriale montana, sui piccoli centri urbani e sugli ambiti territoriali individuati come distretti del commercio, nonché, in una prospettiva di sviluppo integrato multisettoriale tra commercio e turismo, si punta ad un potenziamento del "terziario di prossimità" anche attraverso l'offerta integrata con il **marchio "IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA"**.

Nelle more della definizione del disegno di legge di riforma del settore terziario, continuerà anche per i prossimi anni l'attività di sostegno alle piccole e medie imprese commerciali, turistiche e di servizio (art. 100, L.R. 29/2005) tramite il CATT FVG e programmando un nuovo bando nel 2025. Le nuove modalità di gestione della linea contributiva introdotta

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

nel 2023 hanno permesso, alla misura già molto utilizzata, di essere ulteriormente semplificata e razionalizzata rendendola ancora più apprezzata dalle imprese.

Prosegue con costanza l'azione amministrativa regionale a sostegno dei servizi di prossimità offerti dagli esercizi commerciali (cd. **Contributo al vicinato**).

La finalità della norma è contrastare la chiusura degli esercizi commerciali di vicinato operanti nei comuni del Friuli Venezia Giulia con una popolazione non superiore a 5.000 abitanti, nonché nelle frazioni dei comuni con una popolazione compresa tra 5.000 e 15.000 abitanti. La disposizione intende offrire un supporto volto alla riduzione dei costi di funzionamento delle unità locali e delle spese del personale, con l'obiettivo di potenziare la resilienza di tali imprese e assicurare la continuità dei servizi di prossimità.

Proseguendo in materia di sviluppo economico, la Direzione centrale attività produttive e turismo intende portare a compimento il **Piano "Agenda FVG Manifattura 2030"**, già delineato nel corso dell'evento tenutosi il 18 luglio 2024 a Trieste e presentato ufficialmente ai rappresentanti delle categorie economiche il 18 ottobre 2024 a Martignacco.

L'Agenda FVG Manifattura 2030 è il frutto dell'articolato studio redatto da The European House-Ambrosetti sul settore manifatturiero che traccia importanti linee di sviluppo a vantaggio delle imprese del Friuli Venezia Giulia e che la Direzione centrale attività produttive e turismo intende incrementare nel corso del triennio 2025-2027.

Allo scopo di rendere sempre più forte il sistema economico regionale, infatti, è necessario sostenere la crescita del sistema produttivo manifatturiero favorendo sia i processi di aggregazione e di crescita dimensionale delle imprese sia la loro competitività sui mercati internazionali. Fra le traiettorie strategiche per sostenere il tessuto imprenditoriale regionale, vi sono anche la transizione digitale, l'utilizzo dell'intelligenza artificiale, la transizione energetica e sostenibile, l'attrazione di figure professionali qualificate, l'attuazione dei processi di upskill, reskill.

Proseguendo nell'ambito dello sviluppo economico, con riferimento alla programmazione comunitaria 2021-2027, nel corso del 2025 continuerà l'attuazione delle azioni FESR rientranti nel policy mix 2021-2027 della **Strategia regionale per la specializzazione intelligente del FVG (S4)**, che concorreranno al perseguimento del Cambiamento atteso definito per il 2030: *Un tessuto produttivo trasformato: più innovativo, resiliente e sostenibile, sia dal punto di vista ambientale che sociale*.

Nel 2025 si prevede inoltre di convocare il Comitato strategico, organo di raccordo e concertazione tra l'Amministrazione regionale e gli stakeholders territoriali, per verificare le performance rispetto agli obiettivi fissati dalla S4 e orientare l'ultima tranche delle risorse comunitarie 2021-2027 secondo i bisogni espressi dal territorio.

È stato approvato con il DPRReg. 077/2024 il regolamento per la concessione di contributi con fondi regionali a fondo perduto alle imprese del settore del manifatturiero per **interventi di riduzione dei consumi energetici** mediante l'autoproduzione ed eventuale accumulo di energia rinnovabile, ai sensi dell'articolo 77 bis della L.R. 3/2021 – Sviluppoimpresa.

Il regolamento, in continuità con il bando comunitario emanato nel 2023, mira a rendere strutturale una misura che promuova interventi volti alla realizzazione di investimenti finalizzati a ridurre l'impronta energetica delle imprese del manifatturiero, concorrendo al raggiungimento degli obiettivi strategici fissati dalla L.R. 4/2023, dalla Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile e dall'elaborando Piano energetico regionale (DGR 2080/2023) con particolare riferimento allo sviluppo sostenibile delle energie rinnovabili.

Nel quadro degli interventi che la Regione intende attivare con il PR FESR 2021-2027, nel 2025 verrà data priorità ad azioni volte a favorire la transizione verso un'economia circolare e verso un uso efficiente delle risorse, capace di favorire modelli di consumo e di produzione tali da consentire un minore consumo di risorse.

È prevista l'approvazione di un bando a valere sull'obiettivo specifico PR – RSO 2.1 **"Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra"** - Azione b1.1 – Sostegno agli investimenti verso la transizione verde nelle imprese, e sull'obiettivo specifico PR RSO 2.6 "Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse" - Intervento b6.1.1 – Interventi di transizione verso l'economia circolare.

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

Con riferimento all'Azione a1.1, nel primo quadrimestre del 2025 verrà approvato, sulla nuova Programmazione PR FESR 2021-2027, Obiettivo specifico RSO1.1 **"Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate"**, il bando che disciplinerà la concessione di sovvenzioni alle imprese del manifatturiero e del terziario finalizzate a sviluppare progetti di ricerca industriale o sviluppo sperimentale di nuove tecnologie sostenibili, nuovi prodotti o servizi.

Sarà nuovamente possibile attuare il cofinanziamento delle misure nazionali previste a favore delle imprese industriali localizzate nella regione Friuli Venezia Giulia per la realizzazione di **"Programmi di sviluppo"** e **"Accordi per l'innovazione"** (L.R. 14/2018 e L.R. 20/2018).

Prosegue l'attività amministrativa concernente gli aiuti a fondo perduto alle **imprese artigiane** a valere sui seguenti canali contributivi la cui gestione amministrativa è affidata al CATA, per i quali si continua a registrare un elevato numero di domande di contributo presentate che testimonia la bontà della misura: imprese di nuova costituzione; artigianato artistico, tradizionale e dell'abbigliamento su misura; ammodernamento tecnologico; analisi di fattibilità e consulenza economico – finanziaria per la realizzazione di nuove iniziative economiche; partecipazione a mostre e fiere; commercio elettronico; contributi alle imprese artigiane di piccolissime dimensioni.

Il Servizio industria e artigianato sta seguendo i lavori di predisposizione del decreto legislativo che intende disciplinare la costituzione di un albo nazionale delle attività commerciali, delle botteghe artigiane e degli esercizi pubblici, tipizzati sotto il profilo storico – culturale o commerciale, ai fini della valorizzazione turistica commerciale di dette attività, in attuazione dell'articolo 27, comma 1, lettera 1 bis della L. 118/2022. Lo scopo è di realizzare, in aggiunta a quanto già previsto dalla normativa regionale, un ulteriore strumento per la tutela e valorizzazione delle produzioni artigiane, con particolare riferimento alle imprese artigiane storiche e di qualità.

Per quanto riguarda il percorso di attuazione della L. 206/23 e del Regolamento (UE) 2023/2411, sono state interpellate le associazioni del comparto artigiano più rappresentative a livello regionale per la redazione dell'elenco delle imprese che potrebbero beneficiare del riconoscimento europeo delle indicazioni di origine geografica per i prodotti artigianali, come previsto dalla suddetta disciplina. La condivisione dell'elenco rappresenta un passo importante per verificare se i requisiti, previsti dal Regolamento UE, sono effettivamente presenti e poter procedere con gli adempimenti successivi, quali la costituzione dell'associazione dei produttori e la stesura del relativo disciplinare.

Nel 2025 inizierà l'erogazione dei contributi a fondo perduto a valere sull'Azione A2.1 **"Sostegno alle pratiche e tecnologie digitali nelle imprese"** del PR FESR 2021-2027, a seguito della emanazione della graduatoria unica regionale ed alla conseguente realizzazione sul territorio regionale dei progetti di investimento digitale delle PMI ammessi utilmente in graduatoria. Tali progetti riguardano: l'adozione di nuove tecnologie digitali in tutti i processi aziendali e con riferimento agli assetti organizzativi, gestionali, di vendita e logistici delle PMI, sia mediante la realizzazione di investimenti che l'acquisizione di consulenze specialistiche.

Alla luce del perdurare di alti tassi di interesse sul mercato creditizio e della incrementata richiesta di credito agevolato, nel 2025 si consoliderà l'attività di sostegno alle imprese regionali nella **concessione di finanziamenti a tasso agevolato** da parte dei Fondi di rotazione amministrati dal Comitato di gestione del FRIE. Sarà sostenuta prioritariamente la realizzazione di iniziative di investimento produttivo. L'obiettivo è svolgere la funzione di punto di riferimento per l'accesso al credito agevolato da parte del tessuto produttivo regionale nei settori industriale, artigianale, turistico, commerciale e dei servizi, perseguendo una sempre maggiore semplificazione e digitalizzazione dei processi gestionali e rapidità d'intervento. Al fine di sostenere **il mantenimento e lo sviluppo delle realtà produttive regionali nei processi di successione nella gestione d'impresa**, sarà dato avvio ad una nuova linea agevolativa diretta a sostenere processi di successione nella gestione d'impresa finalizzati al mantenimento e allo sviluppo dell'attività economica relativa a complessi aziendali attivi in Friuli Venezia Giulia mediante operazioni di acquisizione da parte del *management* e dei lavoratori (*management buy-out* e *workers buy-out*).

Sempre al fine del sostegno dell'accesso al credito delle PMI, nel 2025 sarà data attuazione ad una nuova misura che consentirà alle PMI di ottenere attraverso i Confidi regionali il rilascio di garanzie a condizioni agevolate per l'ottenimento di credito bancario sia a fronte di esigenze di investimento che di liquidità e consolidamento finanziario.

Si procederà a potenziare l'organizzazione e l'esercizio delle funzioni spettanti alla **FVG Plus Spa**, società in house costituita ai sensi della L.R. 2/2022 al fine di gestire e attuare le politiche regionali, sia nei confronti delle imprese, sia

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

dei privati cittadini. In tale contesto, sarà ottimizzata la gestione dei vari strumenti agevolativi con funzioni di supporto al tessuto economico del territorio, in particolare nell'ambito della promozione della cultura finanziaria e dell'attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria, inclusa la promozione di basket-bond e la concessione di garanzie a favore degli investitori nel capitale sociale delle imprese in fase di avviamento. Sarà consolidata l'operatività dei contributi Sabatini FVG, la cui funzione di abbattimento degli oneri finanziari delle operazioni di mutuo e *leasing* per l'acquisizione di beni strumentali di impresa, si dimostra particolarmente efficace alla luce dell'andamento del mercato creditizio.

Nel 2025 sarà attuato un **nuovo intervento a sostegno delle start-up innovative** mediante la concessione di contributi a fondo perduto nell'ambito del PR FESR 2021-2027 (Azione A3.4. "Sostegno alle imprese nelle fasi della nascita e crescita dimensionale").

Nel contesto del modello di collaborazione amministrativa tra Regione e Camere di commercio, anche nel 2025 la Regione approverà bandi finanziati con risorse regionali diretti a **sostenere e promuovere lo sviluppo e l'innovazione delle PMI**, con particolare riferimento alle seguenti misure:

- contributi a sostegno di iniziative di sviluppo di adeguate capacità manageriali delle microimprese e delle piccole e medie imprese, mediante l'acquisizione di servizi di temporary management o l'assunzione di personale manageriale altamente qualificato;
- contributi a favore della creazione e sviluppo di reti d'impresa;
- contributi per la creazione e lo sviluppo di centri di prototipazione della business idea, centri di coworking, nonché di laboratori di fabbricazione digitale (fab-lab), al fine di promuovere le condizioni per la nascita e lo sviluppo di start-up e spin-off operanti nei settori economici tecnologicamente più avanzati.

Nel terzo quadrimestre del 2024, nell'ambito della Programmazione comunitaria 2021-2027, a valere sull'Obiettivo specifico PR – RSO 1.3 "Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (Azione a3.2. "Sostegno agli investimenti produttivi nelle imprese che valorizzano l'adozione delle tecnologie, l'innovazione, l'internazionalizzazione e la transizione verso forme di produzione", Tipologia di intervento a3.2.3 "**Interventi a sostegno della filiera bosco legno in aree interne**"), sarà data attuazione ad un bando per la concessione di incentivi a fondo perduto a favore delle PMI che operano nella filiera bosco-legno, situate nelle aree interne del territorio regionale ("Alta Carnia", "Dolomiti Friulane", "Val Canale-Canal del Ferro" e "Valli del Torre – Valli del Natisone").

L'iniziativa, che troverà piena attuazione nel corso del 2025, in termini di esecuzione degli interventi, è coordinata con la strategia definita nell'ambito delle politiche per la montagna, e intende spingere le PMI della filiera a valorizzare: l'adozione delle tecnologie, l'innovazione, l'internazionalizzazione e la transizione verso forme di produzione "green", all'ammodernamento dei processi produttivi e all'ottimizzazione e alla modernizzazione della capacità produttiva, dei modelli organizzativi e di business, delle linee di prodotto e di servizio oltre a finanziare investimenti in beni materiali e immateriali volti al mantenimento dell'occupazione esistente e alla creazione di nuovi posti di lavoro durevoli, per rilanciare e valorizzare le vocazioni locali anche in un'ottica di filiera oltre che di sostenibilità.

Parallelamente, nei medesimi termini, sarà attivata analoga misura con fondi regionali anche a favore delle imprese con sede al di fuori dalle Aree interne, come previsto dalla Legge di stabilità 2024 (articolo 2, commi da 31 a 34, L.R. 16/2023) che ha introdotto gli incentivi per le predette finalità. Dalla seconda apertura del Bando nel 2025 e a seguire, la misura verrà estesa alle imprese di tutto il territorio regionale. La procedura valutativa a sportello permetterà di concedere con immediatezza gli incentivi richiesti secondo l'ordine cronologico di presentazione delle istanze fino all'esaurimento delle risorse regionali stanziate.

Con riferimento allo **sviluppo economico locale**, le attività saranno mirate da un lato al consolidamento delle azioni e delle misure volte a promuovere lo sviluppo sostenibile delle aree industriali al fine di incrementarne l'attrattività per le imprese, dall'altro al potenziamento delle azioni mirate rivolte alle cosiddette "Aree industriali minori" e/o alle aree artigianali (zone D2 e D3), con l'obiettivo di cogliere e stimolare le opportunità di crescita del tessuto produttivo.

L'ambito di applicazione della tradizionale misura dedicata agli **incentivi all'insediamento**, estesa anche alle zone D2 e D3, continuerà ad interessare anche i complessi produttivi degradati individuati dal Masterplan, di cui all'articolo 81 della L.R. 3/2021.

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

Per quanto riguarda il Masterplan, che delinea le linee strategiche per **il riuso e il recupero dei complessi produttivi degradati**, attuata la fase di implementazione dei siti dismessi definita nell'ambito della ricognizione operata dai Consorzi nel corso del primo semestre 2024, continuerà il consolidamento delle misure dedicate al recupero dei siti stessi, indirizzate a privati, imprese e Consorzi di sviluppo economico locale.

Nel merito delle più significative azioni che si prevede di porre in essere nel contesto delle aree industriali gestite dai Consorzi di sviluppo economico locale, già finanziate nella seconda metà del 2024 e che troveranno piena esecuzione a partire dal 2025, assumono rilevanza: in ambito COSEF, nella **zona industriale Aussa-Corno** in comune di San Giorgio di Nogaro, nuove prospettive di potenziamento e rilancio, da sostenersi attraverso un pacchetto articolato di azioni finalizzate all'efficientamento della rete infrastrutturale e logistica posta a servizio delle realtà insediate e delle imprese di futuro insediamento; in ambito COSELAG, nell'**area industriale di Trieste**, rilancio e potenziamento del contesto insediativo e in particolare della logistica mediante la realizzazione di una infrastruttura ferroviaria, con l'obiettivo di orientare il sistema verso modalità di trasporto da gomma a ferro in un'ottica di sostenibilità e di efficientamento.

Va infine ricordato, in ambito COSEVEG, in Comune di Staranzano, il finanziamento per il potenziamento dei collegamenti viari con la **zona industriale Schiavetti – Brancolo** ed il miglioramento della viabilità lungo la SS 14. L'intervento si inserisce in un più ampio piano di sviluppo territoriale, che coinvolge i Comuni di Monfalcone, Staranzano e Ronchi dei Legionari: oltre a sostenere lo sviluppo industriale dell'area, il progetto mira a creare percorsi alternativi per il traffico pesante, alleggerendone la pressione sulle arterie esistenti e migliorando la qualità di vita dei centri abitati.

Nel corso del 2025 si intende valorizzare ulteriormente il sistema dei **cluster regionali** avvalendosi, anche nell'ambito delle attività istituzionali della Regione, della loro potenzialità nell'intercettare e interpretare le esigenze delle imprese operanti nei rispettivi ambiti settoriali in termini di competitività, produttività e occupazione, condizioni fondamentali affinché le imprese possano prosperare, favorendo così il raggiungimento delle finalità strategiche dell'Amministrazione regionale.

La Giunta regionale con DGR 495/2022 ha approvato il Piano di Sviluppo Strategico **della Zona Logistica Semplificata della Regione Friuli Venezia Giulia (ZLS-FVG)**. Successivamente a seguito della richiesta di integrazioni da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stata adottata la DGR 1468/2024 con la quale è stata data risposta alle richieste. Successivamente il Governo approverà l'istituzione della stessa con decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Nell'ambito della ZLS le imprese godranno, tra l'altro, di benefici amministrativi (semplificazioni) e di agevolazioni fiscali nelle aree riconosciute dalle carte degli aiuti a finalità regionale.

Il PNRR è intervenuto con una misura finalizzata a produrre idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse (Misura M2C2 Investimento 3.1 **"Produzione di idrogeno verde in aree industriali dismesse"**). Tale iniziativa prevedeva inizialmente un finanziamento di 500 milioni di euro da ripartire tra le Regioni, la quota per il Friuli Venezia Giulia ammontava a 14 milioni. Il Servizio risoluzione crisi aziendali e transizione industriale nel 2023 ha emanato il bando ed ha adottato il decreto di concessione delle risorse al beneficiario primo classificato in graduatoria, rispettando la milestone e il target previsti dal PNRR. Nel corso del 2024 con l'attuazione del programma RePower EU, sono in corso di assegnazione, da parte del Ministero per l'ambiente, ulteriori risorse che saranno oggetto di un addendum all'accordo con il Ministero stesso. Nel corso del 2025, l'ufficio proseguirà il monitoraggio dell'investimento, attualmente in fase autorizzativa e verranno anticipate parte delle risorse al beneficiario come richiesto dal beneficiario.

L'Amministrazione regionale ha previsto con L.R. 13/2023 la realizzazione di progetti innovativi legati alla **decarbonizzazione del sistema produttivo** attraverso l'utilizzo dell'idrogeno e/o fonti rinnovabili.

A tal fine, come previsto dalla norma, è stata pubblicata un'indagine esplorativa necessaria all'individuazione delle progettualità in sviluppo sul territorio che garantiscano un investimento proficuo entro i termini dettati dalla normativa europea per il raggiungimento degli obiettivi per lo sviluppo sostenibile previsti dall'Agenda 2030 ed incentivati sia a livello europeo (Fit for 55) che nazionale (PNRR). Sulla base degli esiti di tale indagine verrà avviato un bando per la concessione di finanziamenti per la decarbonizzazione del sistema produttivo attraverso l'utilizzo dell'idrogeno e/o fonti rinnovabili.

Nel 2025 verrà istituito il **Centro Studi del sistema economico regionale** con l'obiettivo di monitorare l'ambito socio-economico regionale, misurare e controllare, attraverso l'utilizzo di appositi indicatori, l'efficacia delle azioni messe a terra dall'amministrazione. In particolare con riferimento alla politica economica regionale a favore del sistema

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

manifatturiero. Verranno coinvolte le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura regionali e saranno utilizzati fornitori di servizi altamente specializzati.

Nel 2025 proseguirà l'attività dell'**Accordo per l'internazionalizzazione del Sistema Nord Est** sottoscritto tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la Regione del Veneto e la Provincia Autonoma di Trento ai sensi della Legge 19/1991 "Norme per lo sviluppo delle attività economiche e della cooperazione internazionale della regione Friuli Venezia Giulia, della provincia di Belluno e delle aree limitrofe", avvalendosi di FINEST S.p.A quale soggetto coordinatore delle attività deliberate dai sottoscrittori e di SPRINT - FVG (Sportello Unico per l'Internazionalizzazione) per l'attuazione delle iniziative.

In particolare, tra i compiti previsti dall'Accordo si intendono sviluppare le attività legate all'organizzazione di missioni di accompagnamento imprenditoriale, le attività tendenti alla conoscenza dei mercati internazionali da parte delle PMI, il miglioramento della cultura d'impresa tramite la realizzazione di video promozionali per le aziende e lo sviluppo delle attività dell'Osservatorio per l'internazionalizzazione del Sistema Nord Est, che costituisce uno strumento di analisi economica finalizzato a supportare gli organismi competenti nell'elaborazione di strategie e politiche di rafforzamento della presenza delle imprese sui mercati esteri, nonché di attrattività dei territori di riferimento nei confronti di investitori, imprese e talenti provenienti dall'estero.

Per quanto riguarda lo sviluppo e il rafforzamento della presenza delle imprese regionali operanti nei **settori del legno arredo e della metalmeccanica nei mercati internazionali**, nel corso del 2025 verrà monitorata l'attuazione delle misure previste dall'articolo 2, commi da 53 a 57 della L.R. 7/2024, "Assestamento del bilancio per gli anni 2024-2026, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26". In particolare, sarà monitorata l'attuazione, da parte dei succitati Cluster, anche per il tramite dell'Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa, di progetti volti a supportare interventi di consulenza strategica per l'internazionalizzazione, a sviluppare attività propedeutiche agli investimenti su specifici mercati target, nonché forme di presidio costante dei mercati internazionali.

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Proseguono nel 2025 le azioni volte alla **valorizzazione del sistema scientifico regionale** attraverso misure coerenti con gli obiettivi definiti nell'Accordo tra la Regione, il MUR e il MAECI, definite nel piano operativo 2024-2026 approvato con DGR 934/2024, in partnership con Area Science Park, concernenti la valorizzazione del "Sistema Scientifico e dell'Innovazione" - SIS FVG e finalizzate a rafforzare la rete tra le istituzioni scientifiche e gli Enti di ricerca che operano nel Friuli Venezia Giulia, aumentandone la visibilità nazionale e internazionale.

Nell'ambito dell'innovazione prosegue il sostegno a favore di azioni volte alla valorizzazione della ricerca, al trasferimento tecnologico e allo sviluppo dell'innovazione, al fine di sostenere la crescita della competitività del territorio regionale.

A maggio 2024 è stato stipulato il nuovo Protocollo di intesa con il MUR e il MIMIT per la realizzazione del **"#INNOVATION HUB FVG - #IHUB FVG"**, naturale prosecuzione del sistema denominato "ARGO", concluso nel 2023, già individuato quale strumento operativo volto a generare incrementi di produttività e occupazione attraverso l'interazione tra ricerca e industria. Il nuovo Sistema #IHUB FVG sarà costituito da un insieme di progetti, frutto di accordi attuativi affidati a uno o più soggetti denominati soggetti attuatori. Trattasi di progetti integrati rispetto alla finalizzazione di supportare il sistema produttivo e scientifico regionale nei processi di transizione ecologica e digitale per un futuro sostenibile, equo e competitivo, negli ambiti caratterizzanti la Strategia di Specializzazione Intelligente del Friuli Venezia Giulia.

Dal 2025 tale intesa entra in una fase di piena attuazione con progettualità definite nell'ambito degli accordi operativi. Tra gli accordi operativi, viene attivata una collaborazione con il neocostituito Polo Nazionale della dimensione Subacquea (PNS), dando avvio alla sperimentazione di un partenariato multilivello tra Regioni, PNS, Ministeri, nell'interesse di rafforzare il settore della blue economy sul territorio regionale, proseguendo sul solco già segnato, mediante lo sviluppo di tecnologie in ambito subacqueo.

Prosegue il sostegno della Regione al progetto di Polo europeo di innovazione digitale **"EDIH IP4FVG"**, insignito del marchio Seal of Excellence nel quadro della valutazione del secondo bando del Programma Europa Digitale, a cui la

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

Regione partecipa con un rappresentante all'Assemblea di Progetto, organo che garantisce l'interazione e la condivisione di informazioni tra tutti i componenti dell'ATS, e designando un esperto nelle policy di supporto all'innovazione e alla digitalizzazione nel Technical Advisory Committee, organo di supporto tecnico al progetto con funzione consultiva.

Nel quadro delle tematiche afferenti la transizione ecologica e digitale, la Regione sostiene progetti, supportati dagli Enti gestori dei Parchi scientifici e tecnologici regionali Polo Alto Adriatico e Tech4I, finalizzati al rafforzamento delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione, al sostegno alla digitalizzazione delle imprese, allo sviluppo di centri di sperimentazione su tecnologie abilitanti o applicate a settori strategici dell'economia regionale, nonché alla nascita di nuove imprese.

Al fine inoltre di incentivare lo sviluppo di un ecosistema dell'innovazione nel settore regionale delle **scienze della vita**, proseguono nel 2025 gli interventi attivati nel 2024 finalizzati a creare maggiore occupazione di qualità, attrarre investimenti ad alto valore aggiunto e contribuire all'integrazione dei sistemi produttivo e socio-sanitario attraverso finanziamenti a favore di imprese innovative, start up innovative, spin off, università, organismi di ricerca e altri soggetti che operano nel sistema socio-sanitario regionale; si prevede inoltre il sostegno a infrastrutture di prova e sperimentazione, nonché l'avvio di nuovi bandi sulla base delle risorse stanziare a bilancio 2025.

Nel 2025 sono in fase realizzativa i progetti finanziati con risorse FESR 2021-2027, relativi ad attività di ricerca, sviluppo e innovazione sviluppati in forma collaborativa tra imprese regionali e sistema della ricerca e innovazione, per contribuire alla realizzazione di prodotti, processi o servizi innovativi da introdurre sul mercato nell'ambito dell'**area di specializzazione delle Tecnologie Marittime** della Strategia per la specializzazione intelligente della Regione (S4). Sono in fase attuativa i progetti di Proof of Concept (POC) in tutte le aree di specializzazione della menzionata S4 regionale, finanziati con risorse FESR nel 2024 grazie all'apertura di sportelli periodici. L'obiettivo di tale misura è quello di consolidare e implementare il potenziale innovativo di risultati ottenuti da precedenti attività di ricerca e sviluppo tramite l'innalzamento del livello di maturità tecnologica (TRL), per giungere a prodotti e servizi innovativi finalizzati all'ingresso sul mercato.

Saranno funzionalmente connesse al mondo della ricerca e del settore industriale anche le attività di costituzione di una **Hydrogen Valley in Friuli Venezia Giulia e nell'area Adriatico settentrionale (Valle dell'Idrogeno del Nord Adriatico – North Adriatic Hydrogen Valley)**. Per ampiezza di tematiche trattate, le attività ricadono nelle competenze di più direzioni dell'Amministrazione regionale, le quali operano in maniera coordinata grazie al Gruppo di lavoro interdirezionale istituito a dicembre del 2021, con coordinamento in capo alla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia. Si consolida una collaborazione con alcuni privilegiati stakeholder, quali le Confindustrie della Regione, il sistema scientifico e l'Autorità di sistema portuale.

Prosegue infatti nel 2025 la realizzazione del progetto "Hydrogen Valley del Nord Adriatico – NAHV", presentata a valere sul bando europeo HORIZON-JTI-CLEANH2-2022-06-01 "Hydrogen Valleys – Large scale" del Programma "Horizon Europe" 2021-27 e sostenuta da un vasto partenariato in rappresentanza dei tre territori, a cui anche l'Amministrazione regionale è chiamata a contribuire in qualità di Partner effettivo.

Il progetto Horizon Europe "NAHV", attraverso la realizzazione di infrastrutture pilota - banchi di prova integrati che coprono l'intera catena del valore dell'idrogeno, intende contribuire allo sviluppo della Hydrogen Valley transnazionale mostrando la capacità dell'idrogeno e delle tecnologie ad esso associate, di decarbonizzare diversi settori (trasporti, industria, energia), dimostrando altresì come l'idrogeno consenta l'accoppiamento tra settori e l'integrazione efficiente ed efficace delle energie rinnovabili nei territori selezionati.

Il progetto, avviato a settembre 2023, intende raggiungere una capacità di produzione di 5.000 tonnellate di idrogeno rinnovabile all'anno e garantire almeno il 20% di scambio transfrontaliero nei tre territori, nonché utilizzare l'idrogeno rinnovabile prodotto per rifornire più di un settore finale o per applicazioni nei settori della mobilità, dell'industria - dove si prevede la maggior parte del consumo di idrogeno - e dell'energia. Prosegue pertanto nel 2025 la fase realizzativa del progetto, mentre si delinea una **strategia regionale sull'idrogeno**, fondata sugli obiettivi di:

- potenziamento dell'introduzione dell'idrogeno nel sistema energetico regionale a partire dai settori più maturi, prevedendone la progressiva estensione in un orizzonte di lungo periodo, per conseguire un miglioramento dal punto di vista della qualità, mitigazione e recupero ambientale;

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

- sostegno della ricerca industriale e potenziamento delle infrastrutture di ricerca, anche al fine di creare, attraverso laboratori di sperimentazione, una specializzazione territoriale che risponda alla vocazione degli Enti scientifici e di ricerca della regione;
- valorizzazione di percorsi di formazione e riqualificazione dei profili professionali, per creare nuove opportunità occupazionali dirette e indirette a servizio delle nuove dinamiche produttive;
- attrazione di investimenti privati;
- potenziamento, su scala europea e internazionale, della collaborazione già in essere tra Enti scientifici e di ricerca insediati sul territorio, nonché tra questi e la componente industriale, in un'ottica di Valle regionale di Innovazione di scala già transnazionale, capace di mettersi in connessione con altre Valli a livello europeo e internazionale, e garantendo un impatto degli investimenti.

Nel 2024 è stato approvato con DGR 1032/2024 l'avviso per contributi a fondo perduto per il sostegno alla creazione o all'ammodernamento di infrastrutture di ricerca nel settore dell'idrogeno rinnovabile. Nel corso del 2025 si prevede che i progetti finanziati entrino nella fase realizzativa.

Prosegue la partecipazione a bandi europei, direttamente o tramite i partner territoriali, con l'obiettivo di consolidare la presenza di nuove filiere produttive riguardanti il vettore idrogeno e si prevede l'approvazione di un Piano operativo regionale di medio periodo, trasversale alle varie direzioni centrali con competenza in materia.

Gli Enti gestori dei cluster regionali delle scienze della vita – Polo tecnologico Alto Adriatico e delle tecnologie marittime – Mare FVG beneficiano anche nel 2025 di un finanziamento regionale a supporto delle attività istituzionali.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Nel corso del 2024, è stata approvata la L.R. 2/2024 per l'allineamento della norma regionale al D.Lgs. 36/2023, con riferimento alle disposizioni ritenute di più urgente recepimento e, al fine di dare seguito alla norma, si procederà con la predisposizione dei regolamenti attuativi e gli atti amministrativi necessari per dare piena operatività alla norma.

Al fine di perseguire il rafforzamento della capacità amministrativa delle Stazioni appaltanti nell'esecuzione di lavori pubblici, si procederà nell'attività di potenziamento dei **servizi offerti alla Rete delle stazioni appaltanti regionali**, che ha ottenuto nel corso del 2023 la qualificazione ai sensi dell'art. 63 del D.Lgs. 36/2023, al fine di supportare gli Enti in tutte le fasi di realizzazione delle opere pubbliche anche tenuto conto dei termini stringenti imposti per l'esecuzione delle opere finanziate dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), dal Piano nazionale complementare (PNC) o da altri fondi comunitari.

Nel contesto di tale rafforzamento, alla luce dell'obbligo di utilizzo della **metodologia Building Information Modeling (BIM) dall'anno 2025**, ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. 36/2023, per le nuove opere pubbliche di valore superiore a un milione di euro, assumono rilievo le disposizioni della L.R. 2/2024, che all'articolo 14 ha introdotto nell'ambito dell'art.44 bis della L.R. 14/2002 la messa a disposizione a favore delle stazioni appaltanti aderenti alla rete una piattaforma informatica per lo sviluppo del processo di introduzione della metodologia BIM, intesa come sistema informativo digitale per la gestione delle informazioni lungo l'intero ciclo di vita di una struttura edilizia, dalla fase di progettazione iniziale attraverso la costruzione, la manutenzione, fino allo smaltimento finale.

Con la norma succitata, in linea col processo di transizione digitale dei procedimenti amministrativi ed in coerenza con quanto previsto a livello nazionale dal PNRR, nelle more dell'acquisizione da parte dell'Amministrazione regionale della suddetta piattaforma informatica di comune utilizzo, la Direzione centrale prevede di avvalersi di un portale telematico per la gestione delle procedure relative alla realizzazione delle opere strutturali di propria competenza, interessate dal regime della novella legislativa.

Inoltre, la Direzione centrale favorirà tutte le azioni necessarie ai fini di un progressivo sviluppo della propria struttura organizzativa nell'ottica di un'adozione continuativa dei processi BIM per avviare quel percorso evolutivo che la stessa metodologia BIM prevede, con l'obiettivo di accrescere le competenze tecniche sia all'interno della stessa Direzione che al di fuori, per l'avvio di affidamenti che prevedano l'applicazione del citato art. 43 del nuovo Codice.

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

La Direzione centrale competente in materia di infrastrutture e territorio garantisce il **coordinamento del monitoraggio** procedurale, finanziario e fisico degli interventi finanziati con risorse a valere sul **PNRR e PNC**: gli interventi a gestione diretta sono due, per un importo totale pari a 27,4 milioni di euro; gli interventi a regia regionale sono 41, per un importo totale pari a 175,2 milioni di euro.

Il supporto relativo al monitoraggio e alla rendicontazione degli interventi proseguirà anche nel 2025, oltre che a beneficio delle strutture attuatrici interne, che gestiscono sia interventi a titolarità diretta sia a regia regionale, anche nei confronti degli Enti locali/Soggetti Attuatori di interventi riguardanti l'edilizia scolastica (circa 150 interventi).

Direzione patrimonio demanio servizi generali e sistemi informativi

La diffusione della banda ultra larga su tutto il territorio regionale rappresenta un obiettivo strategico per garantire la più ampia partecipazione dei cittadini e delle imprese alle politiche di sviluppo e formazione e costituisce una condizione necessaria per l'inclusione territoriale delle aree soggette a digital divide infrastrutturale. La strategia regionale si concretizza attraverso l'azione sinergica di due componenti principali: l'estensione della Rete Pubblica Regionale (RPR) e il coordinamento dei Piani Nazionali attivi sul territorio.

Nel 2024 è prevista la conclusione dei lavori e collaudi del **Piano Banda Ultra Larga (BUL)**, frutto dell'Accordo di Programma per lo Sviluppo della Banda Ultra Larga tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e il Ministero delle Imprese e del Made in Italy - già Ministero dello Sviluppo Economico - firmato in data 21.07.2016. L'Accordo, oggi in fase di revisione ha infatti l'obiettivo di coprire con tecnologia NGA (Next Generation Access), velocità di connessione maggiore di 30Mbps tutte le Aree Bianche del territorio. Alla sua conclusione il Piano avrà connesso più di 208.000 unità immobiliari di cui più di 154.000 con velocità ad almeno 100Mbps e il rimanente ad almeno 30Mbps. Nel 2025 proseguiranno le attività di rendicontazione delle opere da parte del MIMIT con riferimento alle rispettive quote ad insistere su fondi FEASR e Regionali.

Nel corso del 2024 e 2025 proseguiranno anche le attività del **Piano Scuole Infrastrutture**, che interessa 930 scuole ed è frutto dell'Accordo di programma per lo sviluppo della banda ultra larga relativo al piano di espansione scolastica in attuazione della delibera CIPE 65/2015 sottoscritto il 22 gennaio 2021 tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la società Infratel Italia S.p.A. e INSIEL S.p.A., del valore di 10,2 milioni di euro a valere su fondi FSC, il cui obiettivo è quello di connettere con velocità a 1Gbps tutte le scuole secondarie di primo e secondo grado della regione. Il Piano prevede inoltre interventi su fondi regionali ad estensione della RPR in 42 comuni per realizzare nuove infrastrutture, oltre che a servizio delle scuole secondarie di primo e secondo grado, anche per il collegamento di tutte le scuole primarie. Il Piano prevede infine un'azione volta a realizzare i cablaggi strutturati interni degli edifici scolastici secondo una logica strategica orientata alla qualità del servizio per l'utente finale. A maggio del 2024 il Piano registrava un avanzamento del 63,4%. La sua conclusione è prevista al 31.12.2025.

Nei citati 42 comuni proseguirà, in maniera integrata rispetto al Piano Scuole Infrastrutture, il **Piano Scuole Estensione PA** per la realizzazione di tutti i collegamenti che mancano alle sedi sanitarie e della Pubblica Amministrazione. Tale intervento, approvato dalla Giunta regionale nel 2021 con uno stanziamento complessivo di 18,4 milioni di euro che interessa circa 460 sedi, consente di ottimizzare l'onere amministrativo, la progettazione e la realizzazione degli interventi dato che, sia gli edifici scolastici sia le sedi pubbliche, insistono sui medesimi territori e costituiscono diverse derivazioni della medesima rete di accesso. Nel corso del primo semestre 2025 è prevista la conclusione dei lavori, aggiudicati nel 2023, e i relativi collaudi. Le attivazioni proseguiranno contestualmente nel corso del 2025.

L'**estensione della Rete Pubblica Regionale (RPR)** proseguirà inoltre con l'attivazione di ulteriori sedi della Pubblica Amministrazione e il potenziamento, in termini di velocità e affidabilità, dell'infrastruttura di proprietà regionale per favorire la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione. In particolare proseguiranno le attività di collegamento delle sedi ospedaliere in alta affidabilità e si concluderanno le attivazioni relative alle sedi del comune di Sappada.

Inoltre, con la DGR 437/2023, la Giunta regionale ha approvato un primo intervento pilota, con uno stanziamento di 2 milioni di euro, per la realizzazione di **infrastrutture per la telefonia mobile e la connettività a banda larga nelle aree del territorio regionale sprovviste di adeguata copertura** ai sensi dell'art. 17 bis della L.R. 3/2011 recentemente introdotto dal legislatore. Le procedure sono state avviate nella seconda metà del 2023. Nel corso dei

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

primi mesi del 2024 è stato individuato un primo punto fattibile ai sensi della DGR 226/2023 che vedrà la sua attivazione entro i primi mesi del 2025. Inoltre, è in fase di perfezionamento un altro lotto di intervento, distribuito su gran parte del territorio regionale, che vedrà le prime progettazioni e realizzazioni nel corso del 2025.

Sempre sul tema della connettività mobile, con la DGR 1844/2023, la Giunta regionale ha autorizzato l'affidamento in delegazione amministrativa interorganica ad Insiel S.p.a. l'intervento di realizzazione di infrastrutture per telecomunicazioni con sistema **DAS (Distributed Antenna System)** per la connettività wireless multi-operatore e a banda larga lungo la SR14 nel tratto da Sistiana a Grignano per un valore di euro 393.000. La società in-house Insiel S.p.a. nel corso del 2024 sta eseguendo le analisi tecniche necessarie per avviare la progettazione di dettaglio e la realizzazione dell'intervento che dovrebbe essere attivato nei primi mesi del 2025.

Infine si segnala l'Azione e2.1.1 - **Connettività ciclabili smart** - del Programma FESR 2021-2027, da ultimo approvata con DGR 658/2024 per 4,8 milioni di euro, che ha l'obiettivo di estendere la RPR per garantire connettività a banda larga, fissa e wireless, lungo le piste ciclabili a supporto degli obiettivi "Smart village, valorizzazione delle risorse naturali e culturali, fruizione dolce dei territori e rivitalizzazione delle Comunità locali" previste dalla Strategia di sviluppo locale delle Aree Interne.

Ancora con riferimento ai Piani Nazionali sono operativi i seguenti interventi finanziati sul PNRR:

- **Piano Italia a 1 Giga** il cui obiettivo è quello di fornire connettività a 1Gbps a 72.200 numeri civici della regione posizionati nelle c.d. Aree Grigie entro il 2026. Il cronoprogramma prevede di raggiungere la copertura del 90% entro il 2025;
- **Piano Scuole Connesse Fase2** che per la nostra regione prevede il rilegamento a 1Gbps di 115 scuole non connesse dagli interventi precedenti (principalmente infanzia e primarie) entro il 2026;
- **Piano Sanità Connessa** che offre la possibilità di usufruire di un servizio di connettività a banda ultra larga, assistenza tecnica e servizio di manutenzione per 450 possibili sedi sanitarie da connettere entro il 2026;
- **Piano Italia 5G** per incentivare la diffusione di reti mobili 5G nelle aree a fallimento di mercato, al fine di soddisfare pienamente il fabbisogno di connettività mobile e di fornire servizi mobili innovativi e ad elevate prestazioni. L'obiettivo è quello di incentivare investimenti per la realizzazione di rilegamenti in fibra ottica di siti radiomobili esistenti e per la realizzazione di nuove infrastrutture di rete mobili (fibra, infrastrutture e componenti elettroniche) con velocità di trasmissione di almeno 150 Mbits in downlink e 30 Mbits in uplink.

Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale**Linea strategica: 4 – FVG è economia e lavoro****Programmi**

- 01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro
- 02 Formazione professionale
- 03 Sostegno all'occupazione

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Nell'ambito delle politiche per il lavoro, viene confermato il consueto **sostegno a favore dei lavoratori disoccupati attraverso contributi per assunzioni** anche a tempo determinato (PAL), rivisitati in funzione dell'evoluzione della normativa nazionale e delle opportunità che si possono ravvisare in un'attenta analisi del mercato del lavoro, privilegiando, laddove possibile, l'inserimento lavorativo a tempo indeterminato a scapito dei contratti a tempo determinato, nonché la trasformazione di contratti ad alto rischio di precarizzazione in contratti a tempo indeterminato. Un ulteriore obiettivo sul quale si intende focalizzare l'attenzione è il **contrasto all'eccessiva precarietà** che notoriamente interessa i giovani e le donne: per queste categorie, seppure l'incentivazione nello specifico riguardi il tempo determinato, è stato imposto un limite di durata del contratto non inferiore all'anno, salva la possibilità poi di accedere all'ulteriore contribuzione in caso di stabilizzazione degli stessi. In tale contesto, in un'ottica di semplificazione e razionalizzazione dell'attività, si intende inoltre continuare nell'attività di semplificazione del sistema informatico a supporto dell'intervento.

Il D.d.L. sul welfare territoriale contribuirà a potenziare e incrementare gli interventi già previsti dalla legge di settore al fine di tutelare il potere d'acquisto di lavoratori e famiglie e in un'ottica di attrazione, permanenza e valorizzazione dei talenti nel e sul territorio. Particolare attenzione continuerà ad essere data ai giovani e alla formazione all'estero.

In quest'ambito vengono attivate le risorse del **Fondo Sociale Europeo plus (FSE+)**, al fine di garantire sostegno al tessuto sociale, produttivo e al mondo dell'istruzione e della formazione. L'Amministrazione regionale nel corso del 2025 è impegnata nella attuazione del Programma regionale del Fondo sociale Europeo plus 2021-2027, nonché nella rendicontazione dei risultati di medio periodo alla Commissione Europea. Entro i primi mesi del 2025 l'Autorità di gestione provvede alla chiusura del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo del FVG del periodo di programmazione 2014-2020.

In particolare, ulteriori attività che saranno intraprese riguardano l'inserimento lavorativo di soggetti disoccupati attraverso i progetti qualificati come **Lavori di Pubblica Utilità - LPU**, nonché il finanziamento ai Comuni o loro forme associative finalizzato all'inserimento lavorativo di soggetti disoccupati (come i c.d. cantieri di lavoro).

Prosegue inoltre la concessione di contributi adottati a valere su risorse del FESR, che, promuovendo **l'imprenditorialità** tramite facilitazioni volte alla valorizzazione economica di nuove idee e la creazione di nuove aziende, sostiene l'occupazione anche nell'ambito della Programmazione 2021-2027.

La Regione riconosce altresì il potenziale imprenditoriale dei liberi professionisti e favorisce lo spirito di impresa tipico delle libere professioni, anche nella prospettiva del raggiungimento di ancora più alti livelli occupazionali, sostenendo coloro che avviano un'attività professionale con sede legale o sede operativa in Friuli Venezia Giulia. Attraverso la normativa di settore, l'Amministrazione regionale attua infatti una serie di interventi contributivi, a fondo perduto, rivolti ai liberi professionisti, tra cui quello previsto per l'abbattimento (pari al 50%) delle spese di avvio e di funzionamento sostenute nei primi tre anni di attività professionale, esercitata in forma individuale, associata o societaria.

Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Per quanto riguarda l'apprendimento permanente, alla base della nuova programmazione 2021 – 2027 del FSE+, vi è il programma **Apprendiamo & Lavoriamo in FVG**. Questo programma dà esecuzione ai principi e alle previsioni di cui alla L.R. 27/2017 e riprende le politiche regionali per l'apprendimento permanente in un modello integrato che rimanda alla vision strategica di Learning Regione, fondata sulla centralità della persona e sul raccordo permanente con il partenariato.

In questo ambito, sono attivi dei programmi specifici, a valere sul FSE+ e sul FESR, relativi alla formazione continua rivolta ai lavoratori delle imprese del territorio. I progetti **Formazione continua per le imprese – ConImpresa” (FSE+)** e **Competenze per la transizione industriale (FESR)**, attraverso percorsi formativi strutturati in cataloghi, vogliono sostenere l'adattamento dei lavoratori e degli imprenditori allo sviluppo e all'innovazione dei processi produttivi aziendali, con il riallineamento delle competenze e delle conoscenze. Hanno quindi lo scopo di sensibilizzare le imprese rispetto all'importanza dell'apprendimento dei lavoratori al fine di una crescita professionale continua che permetta, da un lato una maggiore stabilizzazione o una più facile ricollocazione e dall'altro funzioni come leva strategica per garantire la competitività dell'impresa. Di fondamentale importanza la **formazione continua degli imprenditori** al fine di migliorare le proprie capacità gestionali e professionali per affrontare al meglio il mercato, gli imprevisti e le sfide future. Le tematiche variano dal Green deal, alla digitalizzazione, alla strategia di specializzazione intelligente della Regione.

In tale contesto, la diffusione della cultura imprenditoriale proseguirà nel corso della programmazione 2021 – 2027 anche grazie all'emanazione dell'**Avviso Nuovaimpresa**, finalizzato a sostenere l'occupazione e lo sviluppo del tessuto produttivo regionale favorendo la promozione della cultura imprenditoriale, i processi di creazione di impresa e lavoro autonomo oltreché il consolidamento delle nuove imprese, con un focus per quanto concerne il recupero dei mestieri artigianali. Esso mira, quindi, ad incrementare il numero di imprese sul territorio, nonché il ricambio generazionale, con specifica riserva a favore delle Aree Interne e delle Aree Urbane.

Altri interventi nel periodo 2024-2025, con focus sui lavoratori e sulle imprese, riguardano i programmi specifici 5/23 e 6/23, a valere sul FSE+, sui temi della **sicurezza sul lavoro, del welfare aziendale e della responsabilità sociale d'impresa**. Le finalità di questi programmi sono:

- aumentare il livello di sicurezza nelle imprese diffondendo la cultura e i principi relativi alla salute e sicurezza sul luogo di lavoro, accompagnando le imprese verso modelli avanzati di prevenzione e sicurezza sul lavoro oltre gli obblighi di legge;
- migliorare la qualità della vita lavorativa nelle imprese, diffondendo la cultura e i principi relativi alla RSI (Responsabilità Sociale d'Impresa) e al welfare aziendale, accompagnando le imprese verso nuovi modelli attuativi o societari (società benefit) anche sperimentali;
- aumentare il bagaglio di conoscenze dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza territoriale e dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza di sito produttivo;
- sensibilizzare le imprese sui temi del lavoro irregolare, dei soggetti vulnerabili e sulla sicurezza di genere;
- rendere di conseguenza le imprese del territorio più attrattive per le lavoratrici e i lavoratori;
- aumentare la sicurezza degli allievi nei percorsi di tirocinio curriculare ed extracurricolare, attraverso la formazione specifica dei tutor aziendali e degli organismi di formazione.

Proseguirà nel 2025 l'impegno per promuovere le società benefit, anche attraverso l'attivazione di un elenco e di un registro di progetti di welfare territoriale che istituzioni pubbliche, private e del privato sociale saranno invitate a implementare. Per facilitare la realizzazione di progetti di welfare territoriale verrà istituito un tavolo tecnico.

Particolare attenzione verrà data al tema del passaggio generazionale e del trasferimento delle competenze dai lavoratori senior ai lavoratori più giovani, attraverso l'attuazione delle iniziative formative e seminari previste nel programma specifico 7/23.

Infine, sempre in ambito di **Apprendiamo & Lavoriamo in FVG**, a partire da ottobre 2022, ha preso avvio il "Piano d'Azione Zonale per l'Apprendimento **PiAzZA 2022/2024**" anch'esso a valere sulle risorse della nuova programmazione del PR FSE+, integrato con il **Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori – GOL 2022/2025**, a valere sulle risorse del PNRR - Misura 5, Componente 1, Investimento 1.1, finanziato da NextGenerationEU, la cui prima fase si protrarrà fino al 31 dicembre 2025.

Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Si tratta di un sistema integrato di interventi finalizzato ad accrescere le competenze delle persone occupate, inoccupate e disoccupate, con un focus su interventi volti all'upskilling, al reskilling e alla formazione per l'inclusione. In tale ambito viene data particolare attenzione allo sviluppo delle competenze digitali, sia come competenze professionalizzanti, sia nei corsi rivolti a tutta la cittadinanza finalizzati all'alfabetizzazione digitale e al contrasto all'analfabetismo funzionale.

Nel corso del 2025 continueranno le attività svolte dai servizi per il lavoro nell'ambito del programma GOL e non solo: con l'avvio della misura di accompagnamento al lavoro più intensiva per le categorie considerate maggiormente bisognose di supporto in tale ambito, si fortifica e intensifica l'attività di collaborazione fra Centri per l'impiego e Agenzie per il lavoro al fine di consentire la presa in carico ed il conseguente supporto del target individuato nell'avviso stesso.

Verrà data continuità alla formazione in materia di professioni regolamentate utile all'ottenimento delle abilitazioni professionali previste (cd. Patenti di mestiere) dalla normativa nazionale. Tali contributi conosceranno un incremento in caso di giovani professionisti, in particolare se genitore di uno o più figli minori o con persona disabile a carico.

Inoltre in attuazione del PS 9/23 e delle Linee guida per l'individuazione, validazione e certificazione delle competenze approvate con DGR 2019/23 è sempre disponibile il servizio di Identificazione Validazione e Certificazione delle competenze (IVC) che permette il riconoscimento di competenze acquisite in modo informale e non formale dei cittadini.

Anche nel 2025 l'avanzamento dello stato di presa in carico dei lavoratori è in linea con i target assegnati di "trattato" e "avviato a formazione": tale situazione induce a prevedere che gli stessi verranno realizzati e superati, in vista della conclusione del programma fissato per dicembre 2025. Nel contempo **l'attività di recruiting con le aziende**, messa in campo dal Servizio imprese del Servizio interventi per i lavoratori e le imprese, in stretta sinergia con i Centri per l'impiego, al fine di specializzare e rendere sempre più mirata la risposta alle esigenze occupazionali delle aziende stesse, è ormai diventata una modalità di reclutamento molto apprezzata, tanto che il Servizio è costantemente ingaggiato dalle aziende. Si stanno studiando anche nuove forme di recruiting che possano coinvolgere direttamente i lavoratori che fuoriescono dalle crisi e gli appartenenti alla L. 68/99. In tale contesto continua l'attività di formazione co-progettata assieme alle aziende che decidono di individuare percorsi di formazione specifici e non attivabili direttamente da catalogo: tali aziende possono quindi avere un ruolo attivo non soltanto nella progettazione dei contenuti della proposta formativa, ma anche nella messa a disposizione di proprio personale per svolgere l'attività di docenza. Inoltre in tali corsi co-progettati è previsto un periodo di formazione in stage, a completamento della parte più propriamente teorica, che consente ad azienda e utente di sperimentare sin da subito e concretamente le competenze ed attitudini a quel tipo di attività lavorativa: grazie a tale sperimentazione, la maggior parte degli utenti che frequentano i corsi in argomento vengono poi assunti o nella stessa azienda o in aziende che svolgono attività simili.

Per quanto riguarda la misura contributiva finalizzata all'**attrazione dei giovani talenti**, la stessa verrà estesa nella sua portata rispetto i titoli di studio: al fine infatti di favorire quanto più possibile l'attrattività di professionalità massimamente richieste dal nostro territorio, i titoli di studio non saranno più solo quelli indicati inizialmente, che riguardavano prioritariamente lauree STEM, ma anche coloro che sono in possesso di diploma di ITS Academy e IFTS potranno accedere alla misura. Per favorire la permanenza e l'attrattività del territorio di giovani talenti, inoltre, i talenti già residenti in Friuli Venezia Giulia che si spostano all'interno del territorio regionale, specie se in aree montane, costituendo un nuovo nucleo familiare, potranno anch'essi beneficiare della maggiorazione contributiva.

Continua anche nell'ambito del 2025 la misura contributiva volta a valorizzare ed incentivare le imprese nella realizzazione e promozione della competitività e l'attrattività del tessuto economico regionale nei confronti delle **giovani professionalità altamente specializzate**, tramite il miglioramento dell'immagine aziendale grazie a piani di comunicazione interna ed esterna, la partecipazione a *career day* presso fiere ed università, l'organizzazione di *recruiting day*, anche all'estero e con la collaborazione delle organizzazioni di corregionali all'estero, con il servizio a ciò dedicato.

Per far fronte alla crescita esponenziale dei cambiamenti in atto e al fine di rispondere a un mercato che chiede un rapido adeguamento e specializzazione delle competenze professionali, si avvierà inoltre un nuovo strumento contributivo finalizzato ad offrire l'opportunità di accedere a dei voucher finanziati dal FSE+ per facilitare l'accesso a **percorsi formativi di alta formazione**. Questi ultimi saranno organizzati dagli Enti di formazione professionali

Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

accreditati in partenariato con soggetti privati, specializzati nel settore di riferimento e riconosciuti a livello nazionale e internazionale.

Le esigenze formative sono legate alle transizioni energetica e digitale, del turismo e della ristorazione ma anche a settori economici produttivi di rilievo e strategici per lo sviluppo economico del territorio regionale e per la competitività delle imprese.

Per quanto riguarda i **servizi erogati dai Centri per l'Impiego regionali (CPI)** si ritiene che nel corso del 2025 sarà raggiunto il target riferito al beneficiario complessivo del programma GOL attribuito alla Regione Friuli Venezia Giulia, e in questo contesto quindi verrà avviato un lavoro di monitoraggio rispetto ad eventuali aggiustamenti di sistema da realizzare in vista della conclusione del programma stesso. Nel contempo si sta lavorando per garantire uno svecchiamento degli attuali sistemi informatici a disposizione dei centri per l'impiego, in modo da garantire un incrocio domanda offerta sempre più performante.

Continua altresì l'attività di interlocuzione con le realtà territoriali locali, finalizzata al rafforzamento dei Centri per l'Impiego a livello infrastrutturale e di presenza capillare sul territorio. Si conferma inoltre l'interesse a rendere operativi i nuovi potenziali recapiti presso altre Pubbliche Amministrazioni in zona montana, triestina e nel pordenonese, come già indicato per l'anno 2024: si evidenzia che è in fase di apertura lo sportello presso il comune di Duino Aurisina e si stanno avviando le interlocuzioni con altri comuni montani e del pordenonese.

Inoltre, per quanto riguarda in particolare lo specifico ambito del **collocamento mirato**, con l'ottica di maggior salvaguardia per le condizioni di vulnerabilità di questa particolare utenza, si stanno programmando interventi sempre più incisivi anche in un'ottica di aggiornamento del Masterplan adottato per la prima volta con DGR 118/2022.

Si rende sempre più importante, infatti, a seguito di questo primo periodo di sperimentazione, collegato alle azioni inserite a suo tempo nel documento, incentivare e diffondere sempre di più l'attenzione sulla diffusione e il consolidamento di una cultura orientata all'inclusione e alla tutela dei diritti delle persone con disabilità, affinché tale cultura venga percepita dalle organizzazioni come valore aggiunto, favorendo quindi l'incremento delle assunzioni delle persone con disabilità in tutti i contesti lavorativi, avendo riguardo non solo alle aziende a ciò obbligate per legge.

Prosegue altresì l'attività di raccordo tra i servizi pubblici al lavoro e i Servizi SIConTE per l'attività di incontro di domanda e offerta nel settore del lavoro domestico e l'attività di informazione e orientamento in materia di conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro.

Continua inoltre a trovare attuazione la **misura di accompagnamento intensivo alla ricollocazione** di soggetti disoccupati o a rischio di disoccupazione, che vede affiancati nel sostegno ai lavoratori fuoriusciti da specifiche situazioni di crisi, sia i Centri per l'Impiego che i soggetti accreditati per i servizi al lavoro e che, a tutti gli effetti, diventa lo strumento con il quale i Servizi per l'Impiego regionali rispondono a GOL, con riferimento alla gestione degli utenti del percorso che continuerà ad essere finanziato a valere su risorse regionali. A questo si aggiunge anche l'avvio del percorso 5 di Gol, per il quale sono stati indicati dal Ministero del lavoro gli standard applicativi che consentono di gestire le crisi emerse in questo percorso ai fini del raggiungimento del target GOL.

Tra gli altri temi di rilevanza, nel corso del 2025 verrà portato a termine l'iter di chiusura del Programma Operativo Regionale FSE 2014 – 2020, mentre la programmazione a valere sul Fondo Sociale Europeo plus entra nella sua fase di verifica intermedia, con la necessità di raggiungimento dei target di spesa al 31 dicembre.

Si prevede inoltre di confermare l'offerta formativa assicurata ai giovani assunti con **contratto di apprendistato** professionalizzante.

Si incentivano infine i tirocini, per lo sviluppo della mobilità professionale in Europa tramite la rete EURES: a tal proposito si evidenzia che la Regione attualmente continua ad essere impegnata in particolare nel Progetto Euradria - biennio 2024/2026.

Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**Linea strategica: 6 – FVG è agricoltura e ambiente****Programmi**

- 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
- 02 Caccia e pesca

Strutture organizzative interessate :

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Politiche da adottare:**Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche**

In coerenza a quanto previsto dall'articolo 3, commi da 32 a 34, della L.R. 7/2024, per sostenere le imprese agroalimentari regionali nel perdurare di una situazione economica sfavorevole, verrà data continuità alle misure di aiuto attivate nell'ambito del **Programma regionale di interventi Anticrisi conflitto russo ucraino** anche successivamente alla scadenza del periodo di applicazione del quadro normativo comunitario denominato "Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina". In particolare, tramite il Fondo di rotazione in agricoltura, a sostegno delle tipologie di finanziamento per l'anticipo alle imprese delle spese di conduzione ed il mantenimento della liquidità aziendale necessaria agli investimenti ed anche per altre misure di aiuto.

All'interno del Programma di interventi Anticrisi si continuerà a sostenere, tramite il Fondo di rotazione in agricoltura, il completamento dei progetti di **sviluppo delle filiere** del comparto lattiero-caseario, delle carni, dell'olivo e della canapa biologica. Saranno, inoltre, favoriti: l'insediamento dei **giovani residenti in territorio montano** che conducono imprese agricole, al fine di contrastare l'abbandono del territorio montano e, al tempo stesso, rafforzare il tessuto produttivo delle aree più svantaggiate e marginali; la realizzazione di **nuovi impianti per la frutticoltura** al fine di diversificare le produzioni aziendali e valorizzare prodotti di qualità in ambito regionale; la realizzazione di **nuovi impianti di microirrigazione** a bassi volumi per colture in pieno campo e per colture arboree al fine di un utilizzo migliore e più efficiente delle risorse irrigue. Nel corso dell'anno 2025 saranno inoltre confermati i finanziamenti a favore delle imprese agricole per l'abbattimento del costo delle commissioni dovute sulle garanzie e a sostegno dei costi delle polizze assicurative stipulate a copertura delle perdite provocate da calamità naturali e avversità atmosferiche. Verranno inoltre proposte nuove linee contributive finalizzate a sostenere interventi particolarmente innovativi per quanto riguarda la **gestione degli allevamenti** zootecnici ed il benessere animale tramite l'utilizzo delle più moderne tecnologie legate alla gestione della mandria e dei reflui e all'alimentazione animale.

Nel corso del 2025 sarà data continuità agli interventi contributivi previsti per le imprese attive nella produzione agricola destinati all'**installazione di impianti fotovoltaici** sulle coperture dei fabbricati e manufatti rurali; con questi strumenti si vuole promuovere l'impiego di fonti energetiche rinnovabili anche da parte del settore primario e, al contempo, creare uno strumento di resilienza per le imprese che possono produrre anche energia solare. In aggiunta a queste iniziative, saranno studiate nuove misure, anche attraverso gli strumenti finanziari, per promuovere e incentivare la produzione di **energia da fonti energetiche rinnovabili** compatibili con le produzioni agricole.

Verranno inoltre attivate tutte le procedure necessarie al fine di concedere **indennizzi** alle imprese agricole che hanno subito **danni a causa di eventi climatici avversi**, anche tramite gli strumenti regionali finanziabili attraverso il Fondo regionale per le emergenze in agricoltura.

Al fine di favorire l'accesso al credito da parte delle imprese agricole, verranno assegnate in gestione ai Confidi selezionati, cui aderiscono imprese agricole e che operano in regione, risorse finanziarie per l'erogazione di **garanzie** a favore dei soci in relazione ad operazioni bancarie e di finanziamento.

Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

A favore del **comparto zootecnico** proseguiranno i finanziamenti all'Associazione Allevatori FVG per il programma di controllo della BVD dei bovini e bufalini in regione, per i programmi di attività presentati dalla citata associazione allevatori e dall'Associazione Nazionale Allevatori Bovini di Razza Pezzata Rossa Italiana per il miglioramento, la valorizzazione e il potenziamento della produzione zootecnica, la tenuta dei libri genealogici e dei registri anagrafici, l'effettuazione dei controlli funzionali del bestiame allevato e relative attività connesse. Resteranno confermati inoltre i finanziamenti per i servizi di consulenza per accrescere e migliorare le condizioni di gestione degli allevamenti e garantire la sicurezza alimentare dei consumatori. È inoltre previsto un contributo straordinario a favore dell'Associazione Allevatori FVG per la realizzazione di un'indagine conoscitiva a livello regionale, basata sull'approccio Life Cycle Assessment (LCA), per stimare l'impronta ambientale delle produzioni zootecniche, con particolare riferimento alla zootecnia da latte.

Per quanto riguarda la **Direttiva Nitrati**, nel 2025 sarà mantenuto l'impegno teso alla riorganizzazione e semplificazione degli adempimenti connessi da parte delle aziende anche mediante il miglioramento delle funzionalità dell'applicativo NitrAtti.

Proseguirà il **supporto al settore dell'apicoltura** tramite la concessione ai competenti Consorzi tra gli Apicoltori di appositi finanziamenti per l'attività di formazione, assistenza tecnica e consulenza agli apicoltori, per l'acquisto e distribuzione di farmaci veterinari per la lotta alla varroasi, nonché per attività di divulgazione e comunicazione rivolte alle scuole e al pubblico. Nel corso del 2025 è prevista l'erogazione (50%) dell'aiuto straordinario concesso agli apicoltori in possesso di almeno cinquanta alveari nel territorio regionale per far fronte all'insufficiente produzione di miele causata dalle condizioni climatiche avverse. Nel corso del 2025 saranno, inoltre, confermati i finanziamenti a favore degli apicoltori sia per la realizzazione di investimenti che per l'acquisto di famiglie di api.

In materia di **danni da fauna**, per favorire lo snellimento e la velocizzazione nel riconoscimento dei ristori dei danni alle coltivazioni agricole, è stata prevista apposita procedura per favorire l'esecuzione di sopralluoghi da parte di soggetti esterni all'Amministrazione, al fine di garantire l'effettuazione dei rilievi entro i termini normativi previsti, applicare criteri uniformi per l'esecuzione dei sopralluoghi sul territorio regionale, favorendo l'impiego del personale interno per le attività amministrative connesse alle istruttorie sollevandolo il più possibile dai compiti esterni di rilievo dei danni.

Verranno sostenute le iniziative di prevenzione e di prelievo in deroga delle specie danneggianti. In particolare, l'incremento della specie Cinghiale, oltre a provocare ingenti danni all'agricoltura, ha creato un pericolo di espansione del virus della Peste Suina Africana. Per tale motivo, oltre all'attuazione sotto il coordinamento degli Ispettorati forestali dei provvedimenti di prelievo in deroga della specie, risulta di fondamentale importanza **l'attività di sorveglianza passiva sulla Peste Suina Africana** svolta dal personale del Corpo forestale regionale con la percorrenza quindicinale di transetti per la ricerca di cinghiali morti o feriti al fine di una rapida individuazione e delimitazione di eventuali focolai. In materia di gestione faunistico-venatoria si concluderà la procedura di approvazione delle modifiche del **Piano faunistico regionale** e verranno approvati i nuovi Piani venatori distrettuali.

Parallelamente alle attività volte al pieno utilizzo delle risorse finanziarie del Programma di sviluppo rurale 2014-2022 in vista della chiusura prevista per fine 2025, entrerà nel vivo l'attuazione del **Complemento per lo sviluppo rurale 2023-2027**, finanziato dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS), con i bandi di conferma del secondo anno di impegno degli interventi a superficie e a capo di: produzione integrata, agricoltura biologica, tecniche di lavorazione ridotta dei suoli, cover crops, gestione prati e pascoli permanenti, gestione attiva delle infrastrutture ecologiche, impegni specifici di gestione effluenti zootecnici, sostegno per il mantenimento della forestazione o imboschimento e sistemi agroforestali avviati nel 2024. Verrà valutata l'opportunità dell'apertura di nuovi bandi inerenti il sostegno al metodo di agricoltura biologica e mantenimento dei prati e dei pascoli per garantire la prosecuzione degli impegni alle aziende.

Per quanto concerne gli interventi a investimento si prevede la pubblicazione del bando a **sostegno dell'agroindustria**. Sarà emanato il bando a cadenza annuale a sostegno dei giovani che si insediano in agricoltura e saranno pubblicati alcuni bandi inerenti al sostegno del settore forestale. Entreranno nel vivo le strategie di sviluppo locale LEADER proposte dai Gruppi di azione locale (GAL); prenderà avvio il sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura (AKIS - Agricultural Knowledge and Innovation System) utile alla diffusione delle conoscenze in agricoltura. Verrà inoltre avviato il bando inerente ai PEI (partenariato per l'innovazione).

Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

I procedimenti saranno gestiti tramite il sistema informativo dell'**Organismo Pagatore Regionale (OPR FVG)** riconosciuto a fine 2023 dal competente Ministero e istituito nell'ambito dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale – ERSA. Proseguiranno inoltre le attività previste per l'evoluzione del nuovo portale AgriFVG Open Platform, con le quali si intende continuare nel lavoro di efficientamento del sistema per rispondere adeguatamente alle varie esigenze di **informatizzazione del comparto agricolo regionale**. Una forte azione sarà dedicata alla configurazione dei sistemi di interscambio dei dati con il sistema informativo dell'Organismo Pagatore Regionale.

Proseguirà il progetto avviato nel 2023 per la realizzazione del **Sistema Informativo del Capitale Naturale e dei Servizi Ecosistemici del settore agricolo e forestale** della Regione, come previsto dalla L.R. 13/2022, con il quale si intende dare supporto alle decisioni amministrative e programmatiche e monitorarne gli effetti nell'ambito della PAC e per quel che riguarda l'adattamento al cambiamento climatico.

Il **sostegno al settore vitivinicolo** proseguirà con l'attuazione del Programma Nazionale di Sostegno, nelle consuete tre misure utilizzate con l'OCM (Organizzazione Comune di Mercato) Vino: Promozione sui mercati dei Paesi terzi, Riconversione e ristrutturazione vigneti, Investimenti.

La **misura di Promozione sui mercati dei Paesi terzi** è volta a finanziare azioni di promozione e pubblicità, partecipazione a fiere di importanza internazionale e campagne di informazione nei mercati extra UE per i vini a Denominazione di Origine Protetta e altre tipologie di vini. La **misura di Riconversione e ristrutturazione vigneti** punta a finanziare attività di riconversione varietale, miglioramento delle tecniche di gestione dei vigneti, reimpianto del vigneto stesso in una posizione più favorevole dal punto di vista agronomico con lo scopo di migliorare i vigneti dal punto di vista produttivo e ambientale. La **misura Investimenti** è volta all'adeguamento delle strutture aziendali per migliorare il rendimento globale delle imprese, soprattutto in termini di adeguamento alla domanda di mercato e al conseguimento di una maggiore competitività in termini di risparmi energetici, efficienza globale nonché processi sostenibili. In Regione, vengono finanziati gli investimenti di attrezzature di cantina destinate a vario titolo alla vinificazione.

Nel 2025 si concluderanno le attività riguardanti l'allineamento dello schedario viticolo grafico. Contestualmente l'applicativo regionale per la gestione dei procedimenti amministrativi (PVR2020) sarà adeguato per consentire il trattamento delle informazioni relative alle nuove parcelle vitate grafiche ed implementato con nuove tipologie di pratiche (ad. es iscrizione agli albi DO e IGT, iscrizione vigneti storici ed eroici, ecc.).

Proseguiranno le attività di interazione con il soggetto gestore del **cluster per l'agroalimentare e la bioeconomia Fondazione Agrifood & Bioeconomy FVG (FAB FVG)**, sia per le funzioni proprie individuate dalla L.R. 37/2017 (Strategia di specializzazione intelligente-S3 e Cluster Tecnologici Nazionali) sia per le attività del programma triennale di cui alla L.R. 13/2022, che comprendono anche il supporto del marchio collettivo "Io Sono Friuli Venezia Giulia". Sul tema della **bioeconomia circolare e resiliente**, si procederà al rafforzamento delle interazioni, regionali e nazionali, al fine di favorirne la crescita e il consolidamento.

Proseguirà inoltre il percorso per il riconoscimento dei **Distretti del cibo** e dei **Distretti biologici** ai fini dell'iscrizione ai rispettivi registri nazionali, tenendo anche conto delle potenzialità connesse alla recente istituzione dei **Distretti del prodotto tipico italiano** (L. 206/2023) al fine della valorizzazione e della promozione del prodotto tipico italiano nei mercati nazionali e internazionali. Per promuovere il consumo dei prodotti agricoli biologici, tipici e tradizionali all'interno della ristorazione collettiva, proseguiranno i finanziamenti a favore degli enti pubblici e delle strutture private che erogano il servizio mensa negli asili nido, nelle scuole dell'infanzia, nelle scuole secondarie di primo e secondo grado.

Sarà data attuazione ed implementato il **progetto CRADLES "Creazione di aree resilienti per lo sviluppo dei cicli biologici e dei servizi ecosistemici"**, finanziato dal I bando del Programma IPA ADRION 2021-2027. Di rilievo il valore pubblico espresso sul territorio a seguito di azioni concrete di valorizzazione ambientale delle valli da pesca lagunari che praticano una itticoltura estensiva tradizionale, attuate grazie al fondamentale supporto operativo e logistico da parte degli operatori del settore. Le azioni e gli interventi per lo sviluppo del comparto, in un contesto di aree naturali e zone umide tutelate dalla rete Natura 2000, saranno condivisi con le altre istituzioni partner di progetto afferenti all'area Adriatico-Ionica, concretizzando l'opportunità di esportare un modello di produzione ittica caratterizzato da rilevanti caratteri socio-economici e contraddistinto da una spiccata sostenibilità ambientale.

Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Si procederà inoltre all'aggiornamento delle conoscenze sulla diffusione dei gamberi di acqua dolce nella zona transfrontaliera tramite l'esecuzione di monitoraggi e l'acquisizione di maggiori conoscenze sugli effetti dei diversi habitat e dei frequenti lavori in alveo che vengono realizzati, finanziando anche attività di eradicazione e controllo delle popolazioni. Tali attività sono inquadrare all'interno del **progetto PALLIPES ("Il gambero di fiume A. PALLIPES nell'area tra Italia e Slovenia: sentinella dell'ecosistema)** finanziato dal P.O. Italia-Slovenia 2021-2027 nel cui ambito il Servizio è stato chiamato ad operare in subentro all'Ente Tutela Patrimonio Ittico.

Il Servizio caccia e risorse ittiche sarà anche coinvolto quale Partner associato nelle attività e nel partenariato del **progetto BLUE CRAB "Interventi di controllo, mitigazione e gestione del Granchio Blu: un approccio transfrontaliero"**, finanziato dal P.O. Interreg Italia-Slovenia 2021-2027, rafforzando il contributo concreto degli operatori della piccola pesca nelle attività di monitoraggio e gestione della specie garantendo al contempo uno spiccato valore pubblico espresso sul territorio, grazie alla definizione di un approccio comune pubblico-privato alla valutazione, gestione e contenimento di questa specie alloctona che sta arrecando danni ingentissimi alle attività produttive nelle aree costiere dell'alto Adriatico.

Sarà presentato a bando inoltre il **progetto strategico ADRIECOMARE (P.O. Italia-Croazia 20201-2027)** con capofila la Regione del Veneto il quale mira a fornire una serie di soluzioni e strumenti congiunti per aumentare la capacità degli stakeholder (istituzioni, ricercatori e attività produttive) nel proteggere le risorse marine e prevenire la perdita di biodiversità dovuta alle pressioni antropiche in mare, attraverso azioni di miglioramento della conoscenza degli habitat, di gestione ambientale e di mitigazione dell'inquinamento.

Per quanto riguarda il **programma comunitario per la pesca e l'acquacoltura FEAMPA 2021-2027**, entrerà nel vivo la nuova programmazione con l'approvazione dei bandi atti a favorire gli investimenti alle imprese acquicole e di pesca sostenendo aiuti inerenti la valorizzazione dei prodotti e l'ammodernamento delle stesse anche al fine di ridurre l'impatto nell'ambiente. Si provvederà inoltre a valutare nuove iniziative progettuali di interesse pubblico legate alla tutela ambientale. Anche il Piano inerente lo Sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD Community Local Led Development) proseguirà con la finalità di valorizzare le produzioni, creare occupazione, sostenere la diversificazione, migliorare il patrimonio ambientale anche a fini produttivi, promuovere il benessere sociale e il patrimonio culturale legato alla pesca, rafforzare il ruolo delle comunità locali di pescatori.

Infine si segnala che proseguiranno le attività relative al sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale – SISSAR di monitoraggio fitosanitario, produzione di bollettini di difesa integrata e/o biologica, divulgazione, formazione, informazione e incremento del sistema di assistenza tecnica aziendale.

Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche**Linea strategica: 6 – FVG è agricoltura e ambiente****Programmi**

01 Fonti energetiche

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare:**Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile**

Per quanto riguarda il Programma "Fonti energetiche", si rappresenta che nel 2025 sarà portata a compimento la stesura della nuova legge regionale concernente la **disciplina organica del sistema energetico regionale** che comporterà l'abrogazione del titolo primo della L.R. 19/2012, ormai già superato dal mutato contesto normativo statale orientato alla promozione dell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili, attraverso la semplificazione dei procedimenti autorizzatori degli impianti di produzione di tale energia e l'incentivazione delle configurazioni di autoconsumo. I lavori relativi alla stesura della nuova legge regionale in materia di energia potranno, tuttavia, essere iniziati solo all'esito della pubblicazione del Decreto legislativo recante disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e 5, lettera d), della L. 118/2022, in quanto la materia in argomento rientra nella legislazione concorrente Stato-Regioni ed è pertanto opportuno attendere l'annunciato intervento statale, attualmente all'esame della Camera.

A seguito dell'emanazione del decreto del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica del 21 giugno 2024 recante la disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili, stante l'obbligo per le Regioni di procedere all'attuazione del medesimo, nel 2025 entrerà in vigore la Legge regionale con la quale saranno individuate **le superfici e le aree idonee per l'installazione di impianti FER**.

Nel 2025, a conclusione di un complesso e partecipato iter di formazione, sarà approvato il **Piano energetico regionale (PER)**, predisposto in collaborazione con ENEA Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, quale strumento di pianificazione e di programmazione della strategia energetica della Regione volto a incrementare la sicurezza degli approvvigionamenti e l'indipendenza energetica, a tutelare l'ambiente e la salute e a conseguire lo sviluppo sostenibile del sistema energetico regionale. Sarà, pertanto, avviata da parte dei soggetti competenti, la fase attuativa delle azioni di Piano.

Con riferimento al **Piano regionale per la mobilità elettrica**, proseguirà l'attuazione del **progetto NOEMIX** con la realizzazione di infrastrutture di ricarica sul territorio regionale e la sostituzione di ulteriori 116 veicoli a combustione interna di proprietà di enti pubblici territoriali regionali con il noleggio a lungo termine di altrettanti veicoli completamente elettrici, che andranno ad aggiungersi ai 406 veicoli sostituiti nel 2024. Il servizio di mobilità sarà completato dalla realizzazione delle attrezzature per la ricarica dei mezzi e dalla fornitura di un sistema di gestione e monitoraggio dei mezzi che consentirà un utilizzo progressivamente sempre più mirato e sostenibile delle flotte delle amministrazioni pubbliche della regione. L'energia necessaria all'utilizzo dei mezzi NOEMIX sarà prodotta dall'impianto fotovoltaico realizzato presso Trieste Airport a Ronchi dei Legionari con un cofinanziamento regionale di 3,5 milioni di euro.

Al fine di supportare lo sviluppo delle **comunità energetiche rinnovabili (CER)** è previsto il costante aggiornamento della sezione dedicata alle CER sul sito di FVG Energia, che verrà implementata con notizie e strumenti a supporto di coloro che intendono sviluppare le CER.

Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Verrà inoltre pubblicato un Regolamento ai sensi della L.R. 16/2023, per la concessione di contributi a sostegno della realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e il potenziamento di impianti esistenti ai fini dell'inserimento nelle comunità energetiche rinnovabili (CER) e per la costituzione e la progettazione di CER.

Lo sviluppo delle CER sul territorio regionale vedrà inoltre la Direzione centrale ancora impegnata nella realizzazione di due importanti progetti: il primo concernente la **CER nell'ex sito militare di Istrago in comune di Spilimbergo** finanziato ai sensi dell'articolo 5, comma 36, L.R. 26/2020 e il secondo concernente la **CER "Cavalieri del volo"** nel compendio regionale denominato l'"ex Aerocampo di Udine, Campofornido e Pasiano di Pordenone" finanziato ai sensi dell'articolo 4, comma 27, L.R. 22/2022, che prevede la riqualificazione dell'area mediante la progettazione e la realizzazione di un parco energetico e di una CER.

In particolare, dopo che il progetto definitivo dell'impianto fotovoltaico a servizio della CER nel Comune di Spilimbergo, avrà ottenuto l'autorizzazione unica energetica, nel 2025 la Direzione centrale procederà all'affidamento della progettazione esecutiva e della realizzazione dei lavori. Nel frattempo, la Regione e il Comune proseguiranno nello studio dei diversi scenari, finalizzato alla definizione dei rispettivi ruoli nel progetto CER e nella futura gestione dell'impianto fotovoltaico.

Nel **progetto CER "Cavalieri del volo"**, non appena raccolti e resi pubblici i risultati dell'analisi di contesto svoltasi nella fase prodromica del progetto, la Direzione centrale sarà impegnata nell'esecuzione del concorso di progettazione che porterà al progetto di fattibilità tecnico ed economica. Contestualmente, verrà messa in sicurezza una parte dell'area, al fine di renderla in parte fruibile per lo svolgimento di attività che possano dare inizio al processo di rigenerazione.

Infine, in collaborazione con FVG Energia, verrà affidato ad uno studio di consulenza esterno, lo sviluppo della CER FVG, ovvero una CER Regionale che possa supportare l'intero territorio nella transizione energetica.

Nel 2025 verrà attivata una linea contributiva destinata alla **realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e il potenziamento di impianti esistenti** ai fini dell'inserimento nelle comunità energetiche rinnovabili (CER) e per la costituzione e la progettazione di CER, mentre parallelamente proseguirà la gestione delle linee contributive destinate agli Enti pubblici per la realizzazione di impianti fotovoltaici ai fini dell'inserimento nelle comunità energetiche rinnovabili e per la costituzione e la progettazione di comunità energetiche rinnovabili e di configurazioni di gruppi di autoconsumatori che agiscono collettivamente, e di quelle destinate ai Comuni per l'installazione di sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili da effettuare su impianti sportivi.

Ai fini del conseguimento degli obiettivi di utilizzo di energia da fonti energetiche rinnovabili indispensabili alla transizione energetica, proseguirà l'attività di gestione dei procedimenti per il rilascio delle autorizzazioni uniche alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da FER, a fronte di un crescente numero di istanze e del conseguente aumento delle potenze autorizzate e installate sul territorio regionale, considerando che, tra il 2023 e il 2024, sono state presentate istanze (in corso di autorizzazione) per una potenza complessiva pari a 218.252 kW.

Proseguirà nel 2025 il processo di informatizzazione e di digitalizzazione del procedimento per il rilascio delle **autorizzazioni uniche energetiche**, con il completamento, il collaudo e la messa in esercizio di un **portale regionale** a supporto degli utenti e della struttura regionale competente, che sarà costituito da due componenti principali:

- Front-End presentazione istanze: componente applicativa che consente al pubblico la presentazione delle istanze di rilascio dell'autorizzazione unica energetica;
- Back-End gestione istanze: componente applicativa che consente la gestione del procedimento amministrativo in tutte le sue fasi, compresa la gestione delle conferenze di servizi ai sensi della L. 241/1990 per la quale verrà predisposto un punto d'accesso rivolto agli enti terzi coinvolti.

Sarà, quindi, reso disponibile un ulteriore spazio interattivo dedicato agli utenti, in grado di indirizzare la scelta del corretto procedimento autorizzatorio, indicando l'ente competente e i riferimenti alla normativa di settore. Inoltre, tutte le comunicazioni in uscita dalla Regione, saranno standardizzate tramite la predisposizione di modelli pre-generati. I dati verranno convogliati in uno strato informativo in IRDAT, disponibile per la consultazione pubblica; tale strato sarà costantemente alimentato dai dati georeferenziati relativi alle istanze di autorizzazione unica energetica presentate tramite il portale. Si prevede la divulgazione di tale strumento agli Enti locali e la realizzazione di un webinar illustrativo.

Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Nel corso del 2025, la società in house **FVG Energia S.p.A.**, creata a supporto delle politiche energetiche regionali a favore del territorio, proseguirà in coerenza con gli obiettivi del piano d'azione societario definito di concerto con la Regione, nel processo di graduale adeguamento del proprio assetto tecnico e organizzativo finalizzato all'attivazione e all'integrazione delle funzioni attribuite dall'art. 3 della L.R. 18/2022 tra le quali, secondo il piano stesso, la gestione del **Catasto regionale delle attestazioni di prestazione energetica (APE)** e delle relative procedure di ricezione, registrazione e deposito, riveste il più alto grado di priorità.

A seguito dell'individuazione del soggetto idoneo ai sensi dell'art. 2 del D.M. 226/2011 a subentrare alla Regione nel ruolo di stazione appaltante e di controparte del contratto di servizio di **distribuzione del gas naturale negli Ambiti Territoriali Minimi Udine 1-Nord e Udine 3-Sud**, nel 2025, la Direzione centrale darà supporto alla stazione appaltante nella predisposizione del bando di gara.

Inoltre, la Direzione centrale affiderà a ENEA uno studio mirato a valutare le possibili alternative di approvvigionamento energetico dei territori non metanizzati, anche in funzione dell'espletamento delle procedure di gara in un'ottica di transizione energetica.

La contribuzione alle persone fisiche residenti sul territorio regionale per l'**acquisto di carburanti** proseguirà anche nel 2025, preservando così la presenza di un servizio verso i cittadini e riducendo gli effetti della volatilità del prezzo dei carburanti sull'attività dei gestori degli impianti di distribuzione.

Il 2025, grazie anche all'ausilio di un'intensa campagna di comunicazione, segnerà l'abbandono del sistema di accesso ai contributi mediante la carta a microprocessori e il passaggio definitivo al **sistema di accesso digitale ai contributi**, introdotto dalle modifiche apportate dalla L.R. 20/2022 alla L.R. 14/2010, che entrerà a regime come sistema esclusivo.

È altresì in fase di studio da parte di Insiel la procedura che porterà alla possibilità di presentare la domanda per il rilascio del titolo atto a ricevere il contributo in modalità online, con accesso autonomo da parte del cittadino, e per questo motivo si dovrà intervenire con una modifica legislativa alla L.R. 14/2010 al fine di adeguare le norme di legge alle nuove procedure di erogazione del titolo.

Con riferimento alla linea contributiva, istituita dalla Legge di stabilità 2023 e gestita dalle CCIAA territorialmente competenti, volta al sostegno dell'acquisto di dispositivi mobili da parte dei gestori degli impianti di distribuzione ubicati sul territorio regionale, da utilizzare nell'erogazione delle misure di sostegno a favore dei cittadini residenti in Regione per l'acquisto del carburante, gli uffici predisporranno gli atti di liquidazione a favore delle Camere di commercio previa rendicontazione da parte delle stesse.

Infine, con l'entrata a regime del sistema di accesso digitale ai contributi, è in fase di redazione il regolamento regionale introdotto nell'articolo 11 della L.R. 14/2010, dall'articolo 66 della L.R. 18/2024 che, in ragione della tipologia dei dati acquisiti con il nuovo sistema, disciplinerà il trattamento dei dati personali, ai fini dell'esercizio delle funzioni di vigilanza previa redazione di un documento esplicativo da trasmettere al Garante per la Privacy al fine di acquisire il parere da parte dello stesso.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Nel corso del 2025 si proseguirà a dare attuazione alle previsioni contenute nella L.R. 1/2023 (**Ecobonus regionale**) che, grazie ad uno stanziamento iniziale di 100 milioni di euro, integrato nel 2024 con altri 115 milioni di euro a seguito dell'attivazione dei bandi per tutte le tipologie di interventi previsti dalla normativa, ha permesso di sostenere l'efficientamento energetico di oltre 26.000 unità immobiliari di tipo abitativo abbattendo il costo per l'installazione di impianti con pannelli fotovoltaici, accumulatori e solare termico, garantendo un autoapprovvigionamento energetico e la riduzione in maniera consistente del costo dell'energia.

Famiglie e parrocchie potranno usufruire della misura anche nel 2025.

Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Linea strategica: 3 – FVG è autonomie locali e lingue minoritarie

Programmi

01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Politiche da adottare

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

A seguito dell'approvazione in Consiglio regionale della proposta di Legge Costituzionale n. 19, che prevede la reintroduzione del livello di governo dell'area vasta, intermedio tra la Regione e i Comuni, si è concluso il 12.03.2024 l'esame della I Commissione Affari Costituzionali in Sede Referente e avviato, quindi, l'iter per l'approvazione, da parte dei due rami del Parlamento, della Legge Costituzionale di modifica dello Statuto regionale.

L'obiettivo è quello di arrivare in sede legislativa regionale a disegnare l'architettura dei nuovi Enti di area vasta; in particolare, partendo dalla delimitazione geografica degli attuali EDR, si ipotizza l'istituzione di **quattro Enti locali di area vasta**, dotati di personalità giuridica, cui verrà affidata inizialmente la titolarità delle funzioni esercitate dagli EDR e delle relative risorse umane e finanziarie.

Parallelamente si procederà a valutare l'individuazione di ulteriori funzioni da conferire agli EDR in vista del subentro ad essi dei nuovi Enti Locali di area vasta: in particolare, oltre alla possibilità di assunzione di funzioni comunali tramite delega volontaria, detti Enti potranno avere tra le proprie finalità una funzione di supporto amministrativo ai Comuni nelle materie che verranno successivamente individuate con la collaborazione di ANCI.

Quanto all'assetto del governo, verranno disciplinati gli organi dei nuovi Enti, la cui composizione terrà conto delle diverse realtà territoriali e demografiche.

Ulteriore obiettivo, è l'adozione della disciplina, con apposita legge elettorale regionale, dell'elezione degli organi a **suffragio universale e diretto**.

Pertanto, nel corso del prossimo anno, si provvederà a valutare le possibili modalità di reintroduzione dell'elezione diretta degli organi degli Enti di area vasta, individuando più proposte alternative e quindi, alla luce di tale analisi, si provvederà a predisporre una proposta di disegno di legge regionale. In particolare, saranno prese in considerazione svariate ipotesi concernenti l'elezione diretta degli organi dei nuovi Enti in argomento, che potranno differenziarsi in funzione della diversa suddivisione territoriale interna per la quale si vorrà optare.

Il primo problema da affrontare riguarda l'individuazione dei collegi, dal momento che, a seconda della diversa articolazione della circoscrizione elettorale, ne discendono importanti differenze riguardo alle modalità di presentazione delle candidature e di attribuzione dei seggi. Ulteriori approfondimenti, inoltre, andranno poi affrontati rispetto alle possibili scelte relative alla soglia di sbarramento, all'attribuzione del premio di maggioranza, alle quote di genere, alla doppia preferenza, alla possibilità di esprimere il voto disgiunto, nonché al sistema di presentazione delle liste (lista aperta, flessibile o a ripartizione).

Tra gli obiettivi più rilevanti delle politiche in materia rientra sicuramente il **rafforzamento amministrativo degli Enti locali**.

Qualora la comunità dei Sindaci sciogliesse il nodo della **regionalizzazione della figura dei segretari comunali** e, nell'esercizio della potestà legislativa primaria della Regione, venisse portato in approvazione il disegno di legge regionale di riforma della figura di vertice di detti Enti, si procederà alla gestione del concorso per il loro reclutamento

Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

sulla base della ricognizione dei fabbisogni esistenti nei Comuni di popolazione inferiore ai 3.000 abitanti e alla creazione delle strutture organizzative e degli organi necessari alla gestione dell'albo regionale.

Con DGR 1094/2024 sono state impartite alla delegazione trattante di parte pubblica le direttive per l'avvio della contrattazione collettiva regionale di lavoro dei dipendenti del Comparto unico - area non dirigenziale – triennio 2022/2024 e, pertanto, nel corso dell'anno 2025, a seguito del presumibile intervenuto rinnovo del CCRL suddetto, entrerà in vigore il **nuovo ordinamento professionale** del personale del Comparto unico del pubblico impiego. La Regione prevede di fornire a tutti gli enti il supporto necessario all'applicazione del nuovo ordinamento professionale e alla **ridefinizione e attualizzazione dei profili professionali**, avuto riguardo, da un lato, ai nuovi contesti organizzativi e, dall'altro, a un modello organizzativo basato sulle competenze possedute dal capitale umano. Ciò consentirà una più efficace gestione delle politiche del personale nella programmazione dei piani dei fabbisogni per le nuove assunzioni, nei percorsi di mobilità interna e nell'adozione di piani formativi coerenti con i gap di competenze emersi.

In occasione del rinnovo contrattuale, l'Amministrazione regionale intende altresì dedicare particolare attenzione alla necessità di **implementare il welfare integrativo**, ritenuto leva strategica per l'"attrattività" dei nuovi talenti e per l'incremento della motivazione ed il miglioramento del clima organizzativo per il personale già in servizio. In tale contesto, è intenzione supportare gli enti del Comparto unico nell'individuazione e nella concreta implementazione di adeguate misure di welfare, che, tenendo conto anche delle caratteristiche dimensionali delle singole Amministrazioni e della loro collocazione geografica, consentiranno di assicurare uniformità di azione tra tutti gli enti e potranno rappresentare un fattore determinante per il rilancio della loro attrattività, sia rispetto al settore privato che ad altri comparti della Pubblica Amministrazione che lo hanno già introdotto.

Si prevede, infine, di proseguire e dare ulteriore slancio al monitoraggio dei risultati derivanti dall'introduzione dell'indennità di cui all'art. 43 del CCRL sottoscritto in data 19 luglio 2023, rubricato "**Indennità per il personale dei piccoli Comuni caratterizzato da attività e responsabilità multidisciplinare**", al fine di poterne valutare, alla luce di un arco temporale di medio periodo, i concreti benefici apportati alla continuità quali/quantitativa dell'azione amministrativa erogata dai Comuni interessati; infatti i dati e le informazioni raccolte, anche attraverso la somministrazione in modalità digitale di appositi questionari, potranno rappresentare elementi utili per valutare le effettive ricadute in termini di attrattività degli enti di minori dimensioni e di auspicata maggiore stabilità delle professionalità in servizio presso i medesimi, rispetto alle attese iniziali sia degli Enti che dei dipendenti coinvolti.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 34 della L.R. 21/2019, così come modificato dalla L.R. 4/2024, la Regione ha recentemente fatto l'ingresso nella **Fondazione ComPA FVG** e, secondo una logica integrata e sinergica delle diverse azioni da porre in essere, si avvarrà della stessa, tra l'altro, per:

- erogare percorsi formativi volti alla diffusione di modalità operative uniformi negli enti del Comparto unico;
- colmare i *gap* di competenze rilevati attraverso l'analisi dei fabbisogni formativi rispetto ad ambiti strategici comuni a tutti gli Enti del Comparto unico, mediante la progettazione di **percorsi formativi** e di **aggiornamento**, differenziati per *target* di riferimento, finalizzati da un lato all'arricchimento professionale e all'accrescimento delle competenze non solo **tecnico specialistiche**, ma anche **digitali, manageriali e trasversali**, e dall'altro a sostenere la motivazione del personale, ritenuta leva strategica per lo sviluppo di conoscenze, competenze, saperi, capacità e attitudini indispensabili per accompagnare la modernizzazione della Pubblica Amministrazione e le transizioni digitale, amministrativa ed ecologica già in atto;
- attivare percorsi di **formazione dedicati al personale neo-assunto**, affinché ciascuno di essi sia messo nelle condizioni di lavorare proficuamente all'interno di una Pubblica Amministrazione moderna ed efficiente. In tale contesto, l'Amministrazione regionale prevede la possibilità di valorizzare le competenze interne, individuando nell'ambito del proprio organico, personale qualificato da impiegare, sia durante che oltre il normale orario di lavoro, quale formatore nei percorsi di aggiornamento sopra descritti;
- realizzare iniziative formative e azioni dirette alla **promozione dell'attrattività del lavoro** all'interno degli Enti appartenenti al Comparto unico;
- fornire supporto alle amministrazioni del Comparto unico nello svolgimento delle loro attività istituzionali, per **la modernizzazione e l'innovazione dei processi e delle strutture organizzative** in funzione dello sviluppo economico, sociale e occupazionale del territorio.

Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

È previsto, altresì, il rafforzamento della comunicazione relativa alle attività del **Consiglio delle autonomie locali** e alle principali tematiche di interesse per gli Enti locali attraverso modalità più dirette e capillari, nell'ottica di facilitare le relazioni con gli stakeholder di riferimento, con i cittadini e con la comunità regionale nel suo insieme.

L'obiettivo è quello di **migliorare la dialettica tra Regione e autonomie locali**, per incentivare i flussi informativi e creare un sistema virtuoso che vada a beneficio dell'intero sistema delle autonomie locali, valorizzando la comunicazione come leva strategica per mantenere un dialogo diretto e costruire un percorso consapevole e condiviso fra le Istituzioni, le Amministrazioni locali e le Comunità. In continuità rispetto al restyling del sito del Consiglio delle autonomie locali, è già stato riattivato il servizio di newsletter, con la finalità di aggiornamento su tematiche di diretto interesse degli Enti locali e dei cittadini.

Nell'ottica di garantire una reale e significativa efficacia degli strumenti utilizzati, si prevede un confronto con un gruppo ristretto dei componenti dell'organo, partendo dall'analisi dei dati di lettura della newsletter, per ottenere un feedback ed orientare al meglio lo strumento comunicativo.

Con riferimento all'obiettivo di potenziamento degli strumenti di governo del Sistema integrato Regione - Enti locali, verrà completato il percorso di definizione degli **obblighi di finanza pubblica delle Comunità obbligatorie e volontarie** (anche con modalità differenziate in relazione alle Comunità previste dall'articolo 6 della L.R. 21/2019 e alle Comunità di montagna e Collinare previste rispettivamente dagli articoli 7 e 21 della citata L.R. 21/2019), attraverso il metodo partecipativo, che prevede il coinvolgimento, tra gli altri portatori di interessi di categoria, di rappresentanti degli Enti interessati.

In relazione, inoltre, ai **trasferimenti regionali agli Enti locali**, si provvederà ad una rivalutazione globale dei criteri di riparto del fondo unico comunale, al fine di operare un riequilibrio delle quote di spettanza, laddove se ne evidenziassero le necessità, anche tenendo conto di possibili nuove modalità di determinazione della quota garantita di cui all'articolo 13, comma 2 della L.R. 18/2015 e dei necessari interventi di manutenzione sulla stessa L.R. 18/2015 in un'ottica di riordino dei fondi, nonché degli effetti di medio-lungo periodo sui bilanci comunali dell'istituzione dell'Imposta Locale Immobiliare Autonoma (ILIA).

Dopo un primo periodo di applicazione, anche le **soglie di sostenibilità del debito e della spesa di personale per i Comuni** potranno essere oggetto di revisione, anche in rapporto alle risultanze degli studi condotti sugli obblighi di finanza pubblica delle Comunità e dell'impatto sui Comuni delle modifiche apportate alla disciplina dei trasferimenti.

Con riferimento all'ambito dei **Revisori dei conti degli Enti locali**, i risultati complessivi dei sorteggi 2025 per la nomina dei nuovi organi monocratici e collegiali, che coinvolgeranno la maggioranza degli Enti locali della Regione, consentiranno una puntuale verifica degli effetti della regolamentazione vigente sul sistema, preordinata anche ad eventuali possibili interventi di modifica della stessa.

Infine, in materia di tributi locali immobiliari, nel 2025 si proseguirà il percorso intrapreso per l'attuazione delle norme contenute nella L.R. 17/2022 in materia di **Imposta Locale Immobiliare Autonoma (ILIA)**, e degli interventi normativi di politica tributaria approvati nel 2024, che entreranno in vigore dall'anno di imposta 2025, e relativi:

- alla riduzione dell'aliquota massima del primo fabbricato ad uso abitativo diverso dall'abitazione principale o assimilata;
- all'ulteriore riduzione dell'aliquota massima dei fabbricati strumentali all'attività economica;
- all'esenzione dall'imposta per gli immobili occupati e non disponibili, per i quali sia stata presentata denuncia all'autorità giudiziaria.

In particolare le misure attuative consisteranno:

- nella definizione delle modalità e dei criteri per la copertura degli effetti finanziari in termini di minor gettito derivanti dalla riduzione delle aliquote massime sopra ricordata;
- nella realizzazione di un portale unico ILIA, che permetterà:
 - la comunicazione telematica di individuazione del primo fabbricato ad uso abitativo diverso dall'abitazione principale o assimilata;
 - la pubblicazione dei regolamenti comunali e delle delibere dei Consigli comunali di approvazione delle aliquote relative all'ILIA;

Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

- il caricamento dei dati dei sistemi di gestione dell'ILIA dei Comuni nella Banca dati regionale, prevista dall'articolo 17 della citata legge regionale.

Tutte le attività sopra esposte prevedono il costante coinvolgimento del sistema delle autonomie locali, come peraltro già verificatosi nel corso degli anni precedenti.

Missione 19: Relazioni internazionali

Missione 19: Relazioni internazionali

Linea strategica: 8 – FVG è digitale e PNRR

Missione 19: Relazioni internazionali

Programmi

- 01 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo
- 02 Cooperazione territoriale

Strutture organizzative interessate

Direzione generale

Politiche da adottare

Direzione generale

Il Piano di Ripresa "**Next Generation EU**", che ha fortemente caratterizzato la programmazione europea per il settennato 2021-2027, entrerà nel 2026 nella fase conclusiva, contraddistinta dalla realizzazione degli investimenti del PNRR sul territorio regionale. Nel 2026 si concluderà quindi l'**Investimento 2.2 Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance**, il primo investimento del PNRR avviato a livello nazionale. Le attività di reingegnerizzazione e digitalizzazione dei processi complessi inclusi nel Piano Territoriale del Friuli Venezia Giulia traguarderanno il raggiungimento dei target finali di azzeramento degli arretrati e di riduzione percentuale dei tempi dei procedimenti amministrativi, attraverso un importante percorso di digitalizzazione, in particolare delle pratiche autorizzative.

Resterà essenziale il ruolo della **Cabina di regia regionale**, istituita per affrontare le sfide poste con il PNRR e dotarsi di una governance regionale strutturata, in raccordo con l'intero sistema integrato territoriale al fine di assicurare il massimo supporto alla realizzazione degli investimenti in tutte le varie fasi attuative e di monitoraggio.

Nel corso dell'anno 2026 entrerà nel vivo anche il negoziato sul futuro della politica di coesione post 2027. L'obiettivo è di perseguire una **programmazione unitaria delle politiche europee** promuovendo il coinvolgimento delle Amministrazioni regionali nella definizione e nell'attuazione dei programmi per massimizzare l'impatto a livello territoriale delle strategie di coesione.

Con riferimento alla **Cooperazione territoriale europea (CTE) 2021 - 2027**, l'obiettivo è di proseguire nel coordinamento della partecipazione di istituzioni, enti ed imprese del territorio regionale ai vari programmi a carattere **transfrontaliero, transnazionale e interregionale**, per i quali il Friuli Venezia Giulia risulta essere area eleggibile (Interreg Italia-Austria, Interreg Italia-Croazia, Interreg Europa Centrale, Interreg Spazio Alpino, Interreg Euro Med, Interreg IPA Adrion, Interreg Europe, Urbact, Espon e Interact). In particolare, proseguirà l'azione di informazione e assistenza ai beneficiari del territorio regionale per facilitare la regolare attuazione dei progetti, e per favorire la conoscenza e la partecipazione dei beneficiari a valere sui bandi che saranno pubblicati nel corso del 2026.

Nel quadro del sistema di governance complessivo di livello europeo e nazionale, adottato per l'attuazione delle **strategie macroregionali dell'Unione Europea**, si continuerà a partecipare e fornire il proprio supporto all'implementazione delle due strategie europee, rispettivamente per la Regione Adriatico-ionica (EUSAIR) e per la Regione Alpina (EUSALP), nonché nel coordinamento della partecipazione del territorio regionale all'implementazione dei rispettivi piani di azione. In particolare, il processo di revisione del piano di azione della macro strategia per la regione alpina (EUSALP) è previsto completarsi nel corso del 2025, mentre, per quanto riguarda la macro strategia per la Regione Adriatico-ionica, la Regione FVG partecipa al Progetto di governance della strategia stessa denominato "EUSAIR Facility Point - Supporting the EUSAIR Governance for improved cooperation", in qualità di Partner di Progetto, in rappresentanza del sistema nazionale e regionale italiano. Obiettivo principale delle attività che verranno poste in

Missione 19: Relazioni internazionali

essere fino al 2027 sarà il coordinamento del Pilastro 2 "Connettere la Regione" (Trasporti ed Energia), settori quanto mai rilevanti anche in vista del processo di adesione dei Balcani occidentali all'Unione Europea.

Per quanto riguarda gli interventi di cooperazione allo sviluppo e di partenariato internazionale, con DGR 417/2024 è stato adottato in via definitiva il **nuovo Programma regionale per la cooperazione e le attività di partenariato internazionale** a valere sul quinquennio 2024-2028.

Per la prima volta il Programma regionale reca al proprio interno un **sistema di monitoraggio** delle iniziative che si andranno a finanziare fino al 2028 con i bandi annuali della L.R. 19/2000, al fine di monitorare l'impatto che i progetti con maggiori finanziamenti regionali avranno prodotto nell'area geografica di riferimento. Gli indicatori di output e di risultato permetteranno all'Amministrazione regionale di avere, al termine del quinquennio considerato, un quadro certo dell'impatto dei progetti di cooperazione allo sviluppo sostenuti.

Le risorse finanziarie 2025-2027

Le risorse finanziarie 2025-2027

Coordinamento della finanza pubblica

Prima della disamina del quadro delle entrate e delle spese è necessaria una breve illustrazione concernente le misure di coordinamento della finanza pubblica, anche alla luce della nuova governance europea e del patto in materia finanziaria siglato con lo Stato il 19 ottobre 2024.

Il nuovo accordo - nel confermare il vigente contributo alla finanza pubblica del sistema integrato regionale pari a 436,7 milioni di euro per il 2025 e pari a 432,7 milioni di euro per il 2026 - ha protratto dal 2027 al 2033 il contributo nella stessa misura del 2026 (432,7 milioni di euro).

Inoltre, in base al medesimo protocollo, il sistema integrato partecipa alla governance europea tramite un accantonamento di risorse nel bilancio regionale pari a 22 milioni di euro per il 2025, a 62 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e a 96 milioni di euro nel 2029: l'accantonamento viene utilizzato l'anno successivo per spese di investimento.

Dal punto di vista finanziario, l'accordo assicura alla Regione un orizzonte stabile per la programmazione delle politiche di spesa del proprio bilancio.

Il quadro delle entrate

La seguente tabella rappresenta le entrate previste per il triennio 2025-2027 in milioni di euro, distinte secondo il titolo di entrata, con l'evidenza del Fondo Pluriennale Vincolato, delle somme reimputate e dell'avanzo vincolato applicato:

TITOLO	2025	2026	2027
Fondo Pluriennale Vincolato	525,10	223,65	42,43
Avanzo Vincolato applicato	50,43	0,00	0,00
Tit. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.890,50	6.890,50	6.890,50
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Totali netti del titolo	6.890,50	6.890,50	6.890,50
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	383,12	281,77	253,04
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Totali netti del titolo	383,12	281,77	253,04
Tit. 3 - Entrate extratributarie	68,64	65,53	65,53
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Totali netti del titolo	68,64	65,53	65,53
Tit. 4 - Entrate in conto capitale	249,23	148,63	113,40
di cui poste reimputate	4,86	4,44	0,00
Totali netti del titolo	254,09	153,07	113,40
Tit. 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	272,30	311,68	267,00
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Totali netti del titolo	272,30	311,68	267,00
Tit. 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Totali netti del titolo	0,00	0,00	0,00
Tit. 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	170,41	170,41	170,41
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Totali netti del titolo	170,41	170,41	170,41

Le risorse finanziarie 2025-2027

TOTALI DI BILANCIO	8.614,60	8.096,61	7.802,32
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	525,10	223,65	42,43
di cui poste reimputate	4,86	4,44	0,00
TOTALI NETTI DI BILANCIO	8.084,64	7.868,52	7.759,89

Tabella 1

Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le entrate tributarie sono la principale fonte di copertura del bilancio dell'ente e di queste l'85 per cento è rappresentato dalle entrate da compartecipazione ai tributi erariali.

L'andamento delle entrate tributarie, se da un lato dimostra una tendenza in aumento, come attestato dai recenti bollettini delle entrate tributarie redatti dal Ministero dell'Economia e Finanze, presenta degli elementi di incertezza conseguenti alla riforma tributaria disposta dalla legge delega 9 agosto 2023 n. 111 nonché dalle modifiche all'ordinamento tributario attese con la legge di bilancio dello Stato per il 2025.

Le entrate tributarie previste per il prossimo triennio ammontano a 6.890,50 milioni di euro per ciascun anno del triennio. Le entrate stimate per l'anno 2025, paragonate alle previsioni 2024, pari a 6.154,50 milioni di euro, portano ad un aumento di 736 milioni di euro.

Si riporta nella tabella che segue l'ammontare delle entrate disponibili suddivise per imposta:

	2025	2026	2027
IRAP da amministrazioni pubbliche	290,00	290,00	290,00
IRAP da privati	345,00	345,00	345,00
Addizionale regionale all'Irpef	245,00	245,00	245,00
Compartecipazione Irpef	2.687,00	2.687,00	2.687,00
Compartecipazione Ires	405,00	405,00	405,00
Compartecipazione Iva	1.700,00	1.700,00	1.700,00
Compartecipazione imposta erariale energia elettrica	33,50	33,50	33,50
Compartecipazione imposta erariale consumo tabacchi	100,00	100,00	100,00
Compartecipazione imposta erariale su Benzina e gasolio	134,00	134,00	134,00
Compartecipazione ad imposte sostitutive	185,00	185,00	185,00
Compartecipazione all'imposta sulle assicurazioni	56,50	56,50	56,50
Compartecipazione alle ritenute sugli interessi e i redditi da capitale	352,50	352,50	352,50
Compartecipazione all'imposta sulle riserve matematiche	3,00	3,00	3,00
Compartecipazione all'imposta di registro	65,00	65,00	65,00
Compartecipazione all'imposta di bollo	125,00	125,00	125,00
Compartecipazione all'imposta ipotecaria	20,00	20,00	20,00
Compartecipazione all'imposta su successioni e donazioni	10,00	10,00	10,00
Compartecipazione all'imposte catastali	9,00	9,00	9,00
Ex ipt province e TEFA	38,00	38,00	38,00
Altre entrate tributarie	87,00	87,00	87,00
Totale	6.890,50	6.890,50	6.890,50

Tabella 2

Le risorse finanziarie 2025-2027

Titolo 2 – Trasferimenti correnti

Le entrate da trasferimenti correnti si attestano per l'esercizio 2025 su un importo di 383,12 milioni di euro circa, mentre per i due esercizi successivi gli importi previsti sono di 281,77 e 253,04 milioni di euro.

Nel titolo secondo dell'entrata si annoverano sia le assegnazioni vincolate di parte corrente, attribuite dallo Stato o dall'Unione Europea in relazione a specifici programmi di intervento, che trasferimenti senza vincolo di destinazione.

Nel primo gruppo i trasferimenti più significativi riguardano assegnazioni statali per servizi ferroviari interregionali, per aiuti alla disabilità in caso di non autosufficienza, finanziamenti inerenti al programma FSE+ 2021-2027, finanziamenti inerenti al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e finanziamenti inerenti ai fondi PNRR.

Per quanto riguarda il secondo gruppo, invece, si segnalano i trasferimenti relativi al recupero del gettito corrispondente alla riserva IMU di cui all'articolo 1, comma 380, lettera f), della legge 24 dicembre 2012, n. 228 per un importo di 92 milioni di euro per ciascun anno del triennio e quelli relativi al concorso finanziario dei comuni, per un importo di 44 milioni di euro per ciascun anno del triennio.

Infine si segnalano le somme relative alla compensazione del minor gettito di IRAP e Addizionale regionale all'IRPEF di cui all'articolo 1 comma 9 della medesima legge per un importo di circa 29,6 milioni di euro per ciascun anno del triennio.

Titolo 3 – Entrate extratributarie

Le entrate extratributarie sono previste rispettivamente in 68,64 milioni di euro per l'anno 2025, in circa 65,53 milioni di euro per gli anni 2026 e 2027.

Gli stanziamenti afferenti a questo titolo di entrata riguardano essenzialmente recuperi, rimborsi e proventi vari che si pongono in sostanziale continuità nel corso del triennio di programmazione; tra questi si segnalano, per la rilevanza degli importi, i rimborsi di payback farmaceutico per un importo annuale di 39 milioni di euro, i diritti relativi alla motorizzazione per un importo annuale di 3,4 milioni di euro e canoni relativi a beni demaniali ed acque pubbliche, per un importo complessivo annuale di circa 9,7 milioni di euro per il 2025 e di circa 8,3 milioni di euro per gli anni 2026 e 2027.

Titolo 4 – Entrate in conto capitale

Le entrate di titolo 4 sono previste rispettivamente in 254,09 milioni di euro per l'anno 2025, in circa 153,07 milioni di euro per l'anno 2026 e in 113,4 milioni di euro per l'anno 2027.

In base all'accordo del 25 febbraio 2019 tra il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia in materia di finanza pubblica è previsto un trasferimento da parte dello Stato per spese di investimento e, in particolare, per le spese di manutenzione straordinaria di strade, scuole, immobili ed opere di prevenzione idrauliche ed idrogeologiche da danni atmosferici; in base a tale accordo sono iscritti 50 milioni di euro per l'anno 2025.

Sono da segnalare altresì previsioni di entrata relative ai trasferimenti vincolati di provenienza statale e da parte dell'Unione Europea. Vanno menzionate in questo contesto:

- somme relative al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), per un importo di circa 48,8 milioni di euro nel 2025, 39,6 milioni di euro nel 2026 e 40,5 milioni di euro nel 2027;
- somme destinate al rinnovo del materiale rotabile nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, per un importo di circa 22 milioni di euro per il 2025;
- somme relative al progetto FSC 21-27 per un importo di circa 17,4 milioni di euro nel 2025, 45,9 milioni di euro nel 2026 e 50 milioni di euro nel 2027;
- somme destinate alla realizzazione del progetto "case della comunità e presa in carico della persona" nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, per un importo di circa 9 milioni di euro per il 2025 e 4 milioni di euro per il 2026;
- somme relative a fondi per il programma di riqualificazione edilizia residenziale pubblica, per circa 10,8 milioni di euro per ciascun anno del triennio;

Le risorse finanziarie 2025-2027

- somme destinate a programmi di manutenzione straordinaria e adeguamento funzionale e resilienza ai cambiamenti climatici della viabilità stradale per un importo di circa 7 milioni di euro per il 2025, 18 milioni di euro per il 2026 e 50 milioni di euro per il 2027;
- somme destinate ad interventi infrastrutturali e tecnologici sulla linea Udine-Cividale nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per il potenziamento della rete infrastrutturale della linea ferroviaria regionale, per un importo di circa 9 milioni di euro per gli anni 2025 e 2026.

Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie

Le entrate da riduzione di attività finanziarie sono previste in 272,30 milioni di euro per l'anno 2025, in circa 311,68 milioni di euro per l'anno 2026 e 267 milioni di euro 2027.

Di queste, una quota molto consistente (250 milioni di euro) è prevista su tutto il triennio programmatico in ragione del meccanismo di contabilizzazione dei movimenti sul conto corrente intestato alla Regione presso la Tesoreria Centrale dello Stato. Tale posta trova puntuale corrispondenza in spese di pari importo.

Sono previsti inoltre rientri di anticipazioni parte di teatri e di scuole paritarie e istituti tecnologici superiori per un importo di circa 9,1 milioni di euro nell'anno 2025 e 4,9 milioni di euro negli anni 2026 e 2027: anche tali anticipazioni trovano puntuale corrispondenza negli stanziamenti della parte spesa.

Si segnalano inoltre rientri da comuni per anticipazione di fondi PNRR per un importo di 26 milioni di euro nell'anno 2026 e rientri da Ater per anticipazioni di interventi relativi al piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC) per 9,57 milioni di euro nell'anno 2026.

Titolo 6 – Accensione di prestiti

Non sono presenti stanziamenti del titolo sesto di entrata, al momento non sussistono autorizzazioni a contrarre mutui o prestiti o altre forme di indebitamento per gli esercizi 2025, 2026 e 2027.

Le risorse finanziarie 2025-2027

Il quadro delle spese

Le autorizzazioni di spesa previste per il triennio 2025-2027, comprensive dei fondi regionali e dei fondi vincolati, ammontano a:

- 8.614,60 milioni di euro nel 2025;
- 8.096,61 milioni di euro nel 2026;
- 7.802,32 milioni di euro nel 2027.

La sottostante tabella contiene la sintesi, in milioni di euro, delle autorizzazioni di spesa distinte per titolo, con specifica evidenza delle poste reimputate e cioè delle spese che trovano copertura con risorse provenienti dagli esercizi pregressi.

La tabella, in fine, riporta i totali e i "totali netti" (cioè al netto delle poste reimputate) per titolo di spesa e di bilancio.

TITOLI	2025	2026	2027
1 - Spese correnti	6.315,88	6.410,17	6.416,99
<i>di cui poste reimputate</i>	54,55	23,77	1,77
Totali netti del titolo 1	6.261,33	6.386,40	6.415,23
2 - Spese in conto capitale	1.811,43	1.221,26	920,53
<i>di cui poste reimputate</i>	475,42	204,32	40,67
Totali netti del titolo 2	1.336,02	1.016,94	879,86
3 - Spese per incremento attività finanziarie	280,88	259,32	259,27
<i>di cui poste reimputate</i>	0,00	0,00	0,00
Totali netti del titolo 3	280,88	259,32	259,27
4 - Rimborso prestiti	36,00	35,45	35,12
<i>di cui poste reimputate</i>	0,00	0,00	0,00
Totali netti del titolo 4	36,00	35,45	35,12
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	170,41	170,41	170,41
<i>di cui poste reimputate</i>	0,00	0,00	0,00
Totali netti del titolo 7	170,41	170,41	170,41
TOTALI DI BILANCIO	8.614,60	8.096,61	7.802,32
<i>di cui poste reimputate</i>	529,96	228,09	42,43
TOTALI NETTI DI BILANCIO	8.084,64	7.868,52	7.759,89

Tabella 3

Il quadro della spesa per Missione

Il triennio programmatico 2025-2027 si dispiega in un contesto di instabilità derivante dal permanere, sullo scenario internazionali, di tensioni geopolitiche e commerciali. Si tratta di elementi di incertezza che producono inevitabilmente i loro effetti anche sulla programmazione finanziaria dell'Amministrazione regionale, condizionata dai vincoli di compatibilità con il livello delle entrate previste e dalla valutazione della sostenibilità finanziaria.

Ciò premesso, e tenuto conto in ogni caso della necessità di dare copertura alle obbligazioni già assunte in esercizi precedenti a valere sugli esercizi del triennio programmatico, è stato possibile destinare adeguate risorse per l'esercizio delle funzioni ed il perseguimento degli obiettivi strategici regionali, classificati secondo il d.lgs. 118/2011 nelle seguenti missioni:

Le risorse finanziarie 2025-2027

Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

	2025	2026	2027
Totali Missione in Bilancio	1.254,62	1.235,74	1.233,14
<i>di cui poste reimputate</i>	0,06	0,03	0,00
Totali netti di Missione	1.254,56	1.235,71	1.233,14

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono principalmente destinate alla gestione contabile delle entrate e dei servizi fiscali (contributi alla finanza pubblica derivanti dalle manovre statali, trasferimento allo Stato per ripristinare la neutralità finanziaria a seguito dell'esercizio della potestà legislativa regionale in materia di tributi locali comunali di natura immobiliare, compensazioni e rimborsi di tributi erariali, rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso), ma anche per il funzionamento degli organi istituzionali, il funzionamento dell'ente regionale, la gestione dei beni demaniali e patrimoniali, la gestione e lo sviluppo dei sistemi informativi, le retribuzioni delle risorse umane.

Come riportato al paragrafo 2.1 in tema di coordinamento alla finanza pubblica, a partire dall'ultimo anno del triennio, si darà attuazione al nuovo accordo in materia di finanza pubblica tra lo Stato e la Regione, il quale prevede la corresponsione allo Stato di un contributo da parte della Regione di 432,7 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2027 al 2033, fermo restando quanto già previsto dai precedenti accordi fino all'anno 2026.

Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza

	2025	2026	2027
Totali Missione in Bilancio	12,06	19,47	12,23
<i>di cui poste reimputate</i>	0,00	0,00	0,00
Totali netti di Missione	12,06	19,47	12,23

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate al programma regionale in materia di sicurezza (interventi realizzati dagli Enti Locali), alla sicurezza urbana, nonché per la formazione e l'aggiornamento della polizia locale.

Missione 4: Istruzione e diritto allo studio

	2025	2026	2027
Totali Missione in Bilancio	213,20	167,57	139,92
<i>di cui poste reimputate</i>	17,76	7,50	6,27
Totali netti di Missione	195,44	160,07	133,64

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate ai vari ordini di istruzione, dalla prescolastica all'universitaria, ivi inclusi i servizi ausiliari all'istruzione, il sostegno del diritto allo studio (anche per il tramite dell'Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - ARDISS) e gli interventi di edilizia scolastica.

Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

	2025	2026	2027
Totali Missione in Bilancio	131,36	114,18	104,89
<i>di cui poste reimputate</i>	4,66	2,16	1,02
Totali netti di Missione	126,70	112,02	103,87

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate alle attività ed interventi di carattere culturale (musei, biblioteche, teatri, minoranze linguistiche, corregionali all'estero, opere ed abitazioni di culto) anche nella forma di credito di imposta a soggetti che promuovono attività culturali "Art Bonus", nonché al supporto dell'attività dell'ARLEF per la promozione della cultura friulana, alla valorizzazione dei beni di interesse storico (conservazione e restauro di immobili, archeologia industriale e architettura fortificata), anche attraverso l'attività dell'Ente regionale per il patrimonio culturale del FVG - ERPAC.

Le risorse finanziarie 2025-2027

Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero

	2025	2026	2027
Totali Missione in Bilancio	43,04	27,52	24,45
<i>di cui poste reimputate</i>	1,96	1,96	1,96
Totali netti di Missione	41,08	25,56	22,49

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate alle attività ed interventi di carattere sportivo e tempo libero (manifestazioni sportive agonistiche ed amatoriali, eventi sportivi di rilievo nazionale ed internazionale, manutenzioni ordinarie e straordinarie sul patrimonio edilizio sportivo) anche nella forma di credito di imposta a soggetti che promuovono attività sportive "Sport Bonus"; nonché per le politiche giovanili (sostegno di progetti finalizzati a promuovere la partecipazione attiva di giovani a iniziative associative di valore sociale e culturale; contributi per il recupero, la sistemazione e l'adeguamento dei ricreatori, degli oratori e dei centri di aggregazione giovanile, nonché per l'acquisto ed il recupero di edifici da adibire a tali scopi).

Missione 7: Turismo

	2025	2026	2027
Totali Missione in Bilancio	115,99	73,53	68,20
<i>di cui poste reimputate</i>	0,00	0,00	0,00
Totali netti di Missione	115,99	73,53	68,20

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate allo sviluppo e valorizzazione del turismo, anche attraverso l'attività e gli investimenti di Promoturismo FVG (messa in sicurezza degli impianti presenti, realizzazione di nuovi impianti nei poli sciistici; acquisto, ristrutturazione, manutenzione straordinaria di immobili, impianti e attrezzature per finalità turistiche; promozione, organizzazione e realizzazione di grandi eventi di rilievo nazionale ed internazionale di tipo turistico, sportivo e culturale).

Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

	2025	2026	2027
Totali Missione in Bilancio	117,66	116,77	60,68
<i>di cui poste reimputate</i>	11,53	3,25	1,14
Totali netti di Missione	106,14	113,52	59,54

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate ad interventi di edilizia residenziale pubblica e privata, in particolare ai piani di edilizia economico-popolare, e di assetto del territorio.

Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

	2025	2026	2027
Totali Missione in Bilancio	212,22	169,76	153,32
<i>di cui poste reimputate</i>	31,09	15,55	0,00
Totali netti di Missione	181,13	154,21	153,32

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate ad interventi di difesa del suolo, di tutela, di valorizzazione e del recupero ambientale, incluse le spese di funzionamento e le attività istituzionali dell'ARPA; servizio idrico integrato; aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione; sviluppo sostenibile del territorio montano; qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento.

Le risorse finanziarie 2025-2027

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

	2025	2026	2027
Totali Missione in Bilancio	778,76	544,34	444,74
<i>di cui poste reimputate</i>	192,06	84,49	24,92
Totali netti di Missione	586,70	459,85	419,82

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate ai servizi di trasporto ferroviario, trasporto pubblico locale, mobilità ciclistica, sviluppo della portualità e della logistica, trasporto aeroportuale, servizi di viabilità, messa in sicurezza e investimenti in infrastrutture stradali, anche per il tramite della società FVG Strade spa e degli Enti di Decentramento Regionali.

In previsione di GO!2025 – Gorizia capitale europea della cultura 2025, inoltre, è stata autorizzata la spesa per l'implementazione dei servizi di trasporto locale ed il servizio di trasporto ferroviario aggiuntivo, oltre che dei treni storici.

Missione 11: Soccorso civile

	2025	2026	2027
Totali Missione in Bilancio	107,46	63,82	16,18
<i>di cui poste reimputate</i>	90,91	47,64	0,00
Totali netti di Missione	16,55	16,18	16,18

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate al sistema di Protezione Civile.

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

	2025	2026	2027
Totali Missione in Bilancio	360,32	325,12	320,69
<i>di cui poste reimputate</i>	6,33	5,37	3,52
Totali netti di Missione	353,99	319,75	317,18

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate ad interventi per asili nido, con particolare attenzione alle rette a carico delle famiglie, infanzia e minori; sostegno ai portatori di disabilità, servizio di telesoccorso ed assistenza anziani, agevolazioni per favorire la mobilità alle fasce di maggiore età; interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale (misure di sostegno agli acquisti per le famiglie in difficoltà, antiviolenza, immigrazione e minori stranieri non accompagnati); interventi per la famiglia ed il diritto alla casa (sostegno locazioni, politiche abitative, "Dote famiglia"); rete dei servizi socio-sanitari e sociali (Fondo autonomia possibile; Fondo sociale), interventi per la sostenibilità sociale e per mitigare la povertà economica; sostegno alle attività di cooperazione sociale e di volontariato.

Missione 13: Tutela della salute

	2025	2026	2027
Totali Missione in Bilancio	3.575,00	3.435,35	3.376,36
<i>di cui poste reimputate</i>	140,18	41,78	0,00
Totali netti di Missione	3.434,82	3.393,57	3.376,36

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate principalmente al finanziamento ordinario del Servizio Sanitario Regionale, al contenimento delle rette di accoglienza nelle strutture residenziali per anziani, al fondo socio-sanitario per la disabilità, ai servizi informatici e di telecomunicazione in ambito sanitario, agli investimenti in ambito sanitario, nonché alla prosecuzione del piano straordinario degli investimenti in edilizia sanitaria relativo ai grandi ospedali.

Le risorse finanziarie 2025-2027

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

	2025	2026	2027
Totali Missione in Bilancio	270,03	232,26	224,63
<i>di cui poste reimputate</i>	23,13	15,74	2,83
Totali netti di Missione	246,90	216,52	221,80

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate ai settori dell'industria, artigianato, commercio e reti distributive; sostegno alla ricerca, l'innovazione e sviluppo delle infrastrutture immateriali. In particolare, quota parte delle risorse stanziata sono destinate al sostegno ai privati all'acquisto di carburanti.

Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

	2025	2026	2027
Totali Missione in Bilancio	128,67	92,37	87,70
<i>di cui poste reimputate</i>	6,29	2,32	0,75
Totali netti di Missione	122,38	90,05	86,94

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate alla formazione professionale e al sostegno all'occupazione (contratti di solidarietà difensivi, attività socialmente utili, politiche attive del lavoro), anche per il tramite dell'Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa.

Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

	2025	2026	2027
Totali Missione in Bilancio	104,11	130,65	127,86
<i>di cui poste reimputate</i>	0,35	0,04	0,00
Totali netti di Missione	103,76	130,61	127,86

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate allo sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare, anche per il tramite dell'Ersa; investimenti in opere per la trasformazione degli impianti irrigui o per bonifiche; finanziamento del Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo e del Programma di sviluppo rurale, nonché trasferimenti a favore del settore caccia e pesca.

Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche

	2025	2026	2027
Totali Missione in Bilancio	108,63	14,06	14,26
<i>di cui poste reimputate</i>	2,31	0,10	0,00
Totali netti di Missione	106,31	13,96	14,26

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate agli Enti Locali, alle PMI e privati per interventi di risparmio energetico. Stanziamenti di particolare rilievo sono riservati agli interventi di acquisto e installazione di impianti fotovoltaici, impianti di accumulo di energia elettrica, impianti solari termici, realizzati a servizio di unità immobiliari a uso residenziali; inoltre vengono finanziati progetti per la riconversione di aree industriali dismesse per la creazione di centri di produzione di idrogeno da fonti di energia rinnovabili.

Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

	2025	2026	2027
Totali Missione in Bilancio	677,59	619,44	620,41
<i>di cui poste reimputate</i>	0,30	0,00	0,00
Totali netti di Missione	677,29	619,44	620,41

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate principalmente ai trasferimenti a favore degli Enti Locali, degli Enti di Decentramento Regionali, delle Comunità di montagna e collinari.

Le risorse finanziarie 2025-2027

Missione 19: Relazioni internazionali

	2025	2026	2027
Totali Missione in Bilancio	38,51	17,28	4,09
<i>di cui poste reimputate</i>	1,05	0,16	0,02
Totali netti di Missione	37,46	17,12	4,07

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate allo sviluppo di relazioni e cooperazione di carattere internazionale, oltre a specifici progetti transfrontalieri.

Missione 20: Fondi e accantonamenti

	2025	2026	2027
Totali Missione in Bilancio	147,40	481,07	553,69
<i>di cui poste reimputate</i>	0,00	0,00	0,00
Totali netti di Missione	147,40	481,07	553,69

In questa missione sono allocate le risorse dei fondi di riserva per spese obbligatorie ed impreviste, fondi per crediti di dubbia esigibilità, fondo contenziosi, fondi per la programmazione comunitaria e progetti aggiuntivi (PAR) e fondi speciali per nuovi interventi legislativi.

Rientra in questa missione anche l'accantonamento per l'attuazione della nuova governance economica europea. Si rimanda a quanto esposto nel paragrafo 2.1 "Coordinamento della finanza pubblica".

Missione 50: Debito pubblico

	2025	2026	2027
Totali Missione in Bilancio	47,57	45,90	44,47
<i>di cui poste reimputate</i>	0,00	0,00	0,00
Totali netti di Missione	47,57	45,90	44,47

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate al rimborso delle quote capitale ed interessi su mutui e prestiti, contratti o autorizzati con leggi regionali.

Missione 99: Servizi per conto terzi

	2025	2026	2027
Totali Missione in Bilancio	170,41	170,41	170,41
<i>di cui poste reimputate</i>	0,00	0,00	0,00
Totali netti di Missione	170,41	170,41	170,41

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate alla contabilizzazione dei servizi per conto terzi e delle partite di giro.

Il quadro delle risorse manovrabili nel triennio programmatico

Si ritiene utile introdurre in questa sede, ai fini di una valutazione delle risorse manovrabili, una disamina di tutti gli L'esame degli stanziamenti di entrata e di spesa secondo la classificazione ufficiale del bilancio (il titolo per l'entrata, la missione per la spesa) non prende in considerazione gli aspetti relativi all'effettiva manovrabilità delle risorse. Sia le entrate che le spese del bilancio regionale infatti comprendono una serie di poste, di importo anche consistente, la cui iscrizione si configura come necessaria ed ineludibile in relazione a vari fattori (vincoli normativi, vincoli contabili, obbligazioni già assunte). La costruzione della manovra finanziaria non può prescindere dalla valutazione di questi aspetti, a valle dei quali è possibile determinare l'effettivo spazio per scelte politiche sull'allocazione delle risorse.

Le risorse finanziarie 2025-2027

Somme non manovrabili a pareggio di stanziamento

Il primo aspetto da considerare riguarda le somme che prevedono corrispondenza di stanziamento tra entrata e spesa, e che riguardano aspetti sui quali non vi può essere discrezionalità di allocazione delle risorse. Alcune fattispecie risultano individuate dalle codifiche ufficiali del bilancio (le partite di giro, classificate al titolo 9 dell'entrata e al titolo 7 della spesa, e le somme reimputate), altre invece non sono immediatamente identificabili nei documenti di bilancio. Ai fini della programmazione finanziaria vanno dunque tenuti in evidenza, e sottratti al processo di allocazione delle risorse che si esplica nel dibattito politico, i seguenti aggregati di risorse:

- **Il Fondo pluriennale vincolato (FPV) e le somme reimputate.** Nell'entrata del bilancio di previsione, per ciascun anno del triennio, è iscritto il FPV di entrata, destinato a far copertura alle spese reimputate nell'esercizio di riferimento e a quelle reimputate agli esercizi successivi, a loro volta rappresentate nel FPV iscritto in parte spesa. Su ciascun esercizio del bilancio è pertanto applicata una somma di pari importo in entrata ed in spesa, che offre copertura finanziaria ad obbligazioni assunte in esercizi precedenti e che pertanto non presenta alcun margine di manovrabilità. Tale quota, per l'esercizio 2025, è di circa **530 milioni di euro**, mentre si riduce progressivamente negli anni successivi passando a 228 milioni per il 2026 e 42 milioni per il 2027.
- **Le partite di giro:** come è noto, nell'ambito di tali poste le entrate e le spese trovano automatica corrispondenza dal momento che costituiscono operazioni che vengono registrate nel bilancio regionale "per conto di terzi", in assenza di discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, secondo quanto previsto dal paragrafo 7 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2 al d.lgs. 118/2011). Nel bilancio di previsione oggetto di esame tali poste assommano a circa **170 milioni di euro** per ciascun anno del triennio.
- Le **assegnazioni vincolate** statali e comunitarie, per le quali si prevede nello stesso esercizio l'imputazione dell'entrata e della spesa. Per l'esercizio 2025 tali poste assommano a **405 milioni di euro**; l'importo si riduce a 253 milioni per l'anno 2026 e a 189 milioni per l'anno 2027. Gli stanziamenti corrispondono alle somme che è possibile prevedere, con ragionevole prudenza, al momento della redazione dei documenti di programmazione finanziaria: le riduzioni di importo a carico degli esercizi successivi al primo potrebbero non corrispondere a effettive diminuzioni di risorse, in quanto le assegnazioni corrispondenti potrebbero venir confermate da parte degli enti finanziatori in un momento successivo.

Nel primo anno del bilancio di previsione sono inoltre previste reiscrizioni di somme a titolo di avanzo vincolato pari a **50 milioni di euro**.

- **Ricorso al mercato finanziario autorizzato con precedenti leggi regionali.** Le autorizzazioni al ricorso al mercato finanziario, disposte con leggi regionali precedenti la manovra in esame e non ancora rese esecutive, potrebbero riflettersi anche sul triennio oggetto di programmazione per le quote di spesa esigibili nel triennio medesimo e aventi, ai sensi del d.lgs. 118/2011, copertura nell'entrata del titolo 6 del bilancio. Tali somme, ove presenti, costituiscono poste non manovrabili in quanto relative ad interventi di spesa di investimento per i quali l'istituto di credito ha già assentito il finanziamento. Nel triennio oggetto di questa manovra finanziaria, tuttavia, non ricorre la fattispecie.
- **Le partite che presentano una necessaria corrispondenza tra l'entrata e la spesa:** si tratta, ad esempio, di concessioni di credito a breve termine ad altri soggetti, dove lo stanziamento di spesa relativo alla concessione di credito è compensato dalla previsione in entrata di una posta di pari importo per le restituzioni, oppure della contabilizzazione di partite finanziarie a pareggio, quali ad esempio quelle che conseguono alla rappresentazione dei movimenti contabili sul conto corrente intestato alla Regione presso la Tesoreria Centrale dello Stato. Si tratta di poste che in gran parte si ritrovano contabilizzate nel titolo 3 della spesa e 5 dell'entrata (cd "partite finanziarie"). Lo stanziamento per partite di spesa che compensano in entrata è pari a circa **368 milioni di euro** per l'annualità 2025 e a 364 milioni di euro per ciascuna delle annualità successive.

Una volta depurato il totale del bilancio dalle somme corrispondenti agli aggregati così individuati, si ottiene un importo che si attesta sui 7.092 milioni di euro per il primo anno del triennio, portandosi poi a 7.082 nel 2026 e 7.037 milioni nel

2027, denotando una certa stabilità all'interno del triennio programmatico. I valori così ottenuti corrispondono, per ciascuna annualità del bilancio, agli importi delle entrate libere da vincoli di destinazione che si prevede di accertare. Tali entrate sono rappresentate, in massima parte, dalle entrate tributarie (contabilizzate al titolo 1), ma vanno considerati in questa categoria anche alcuni trasferimenti liberi da vincoli di destinazione contabilizzati ai titoli 2 e 4, la maggior parte delle entrate extratributarie contabilizzate al titolo 3 e alcune partite finanziarie di cui al titolo 5.

L'importo delle entrate libere da vincoli di destinazione risulta superiore al valore della precedente manovra finanziaria (in quell'occasione l'importo si attestava attorno ai 6.632 milioni, con una differenza pari a circa 460 milioni): l'effetto è dovuto all'incremento degli stanziamenti delle entrate tributarie, di cui si dà conto al paragrafo "Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa", che viene solo in parte neutralizzato dal venir meno di alcuni trasferimenti statali senza vincolo di destinazione e di entrate straordinarie registrate a carico dell'esercizio 2024 (quali, a titolo di esempio, le assegnazioni compensative per il minor gettito Irpef conseguente alle riforme fiscali introdotte con legge di bilancio 2022 e 2023 e il rientro dell'anticipazione concessa ai sensi della legge regionale 5 agosto 2022, n. 13, articolo 12, comma 16).

Ulteriori quote di spesa non manovrabile

Le entrate libere da vincolo di destinazione così quantificate non sono tutte suscettibili di allocazione discrezionale in parte spesa, in quanto vi sono alcune destinazioni di spesa ineludibile, conseguenti ad accordi presi con altri livelli di governo, ad obbligazioni già assunte, al mantenimento di equilibri contabili.

Con le risorse di entrata così quantificate va pertanto assicurata prioritaria copertura alle seguenti fattispecie:

- **Le somme da corrispondere a titolo di contributo alla finanza pubblica e di partecipazione alla governance europea:** tali quote, contabilizzate nella parte operativa del bilancio (nel titolo primo della spesa), costituiscono risorse vincolate; per l'annualità 2025 il valore di tali poste è di **459 milioni di euro** (di cui 436,7 milioni a titolo di contributo e 22 milioni a titolo di partecipazione alla governance europea), mentre l'importo aumenta a 495 milioni nelle annualità 2026 e 2027 (si rimanda a quanto esposto nel paragrafo Coordinamento della finanza pubblica).
- **Le quote di cofinanziamento obbligatorio relativo ad assegnazioni vincolate statali o comunitarie:** per l'esercizio 2025 tali poste assommano a circa **35 milioni di euro**; l'importo si riduce a 29 milioni circa per l'anno 2026 e 2027.
- **Autorizzazioni di spesa pregresse.** Si tratta delle somme autorizzate a titolo di "limiti di impegno", ascrivibili alla disciplina contabile antecedente il d.lgs. 118/2011, e delle somme già autorizzate da precedenti leggi regionali a titolo di "concertazione delle politiche di sviluppo" in favore degli enti locali, in relazione a quanto previsto dall'articolo 17, comma 1, della legge regionale 20/2020. Tali somme costituiscono rigidità del bilancio sull'anno 2025 per un importo complessivo di circa **166 milioni**; l'importo presenta una fisiologica riduzione nelle annualità successive, attestandosi a 116 milioni per il 2026 e 64 milioni per il 2027, dal momento che non vengono autorizzati nuovi "limiti di impegno" (questa forma di finanziamento agli investimenti è ad esaurimento), e che la "concertazione delle politiche di sviluppo" viene annualmente autorizzata per il successivo triennio (gli interventi della concertazione 2025-2027 costituiranno ulteriore rigidità nel bilancio del prossimo triennio).
- **Servizio del debito:** le quote stanziare per ottemperare al pagamento della quota capitale e della quota interessi dei contratti di mutuo ancora in corso ammontano nell'esercizio 2025 a **51 milioni di euro**. L'importo per le annualità successive è in lieve diminuzione (49 e 48 milioni di euro).
- **Fondi di riserva e accantonamenti:** il totale di questo aggregato, che nel 2025 ammonta a circa **135 milioni di euro**, comprende le quote appostate a titolo di fondo rischi, quali i fondi per le spese impreviste, per le spese obbligatorie, per i crediti di dubbia esigibilità, per le perdite delle società partecipate, per i futuri incrementi contrattuali del personale, gli stanziamenti destinati ad interventi aggiuntivi per garantire l'effettività dei programmi comunitari, nonché somme appostate per la realizzazione di interventi ancora in corso di definizione. L'ammontare per le annualità successive si attesta sui 199 milioni di euro per il 2026 e sui 209

Le risorse finanziarie 2025-2027

milioni di euro per il 2027: la ragione dell'incremento si rinviene nel principio di prudenza, che rende opportuni accantonamenti maggiori in ragione della maggior distanza temporale, alla quale corrisponde un maggior livello di incertezza.

Tutte insieme, le destinazioni ineludibili di spesa a cui dar copertura con le entrate prive di vincolo di destinazione assommano a **circa 846 milioni di euro** per l'annualità 2025.

Ne consegue che le risorse che possono essere destinate a scelte discrezionali sono all'incirca pari a **6.246 milioni** nel primo anno del triennio programmatico (l'importo scende leggermente, attestandosi poco sotto ai 6.200 milioni nelle due annualità successive): l'importo risulta piuttosto stabile nel triennio programmatico ma in netto aumento rispetto alla precedente programmazione finanziaria, che faceva registrare un importo dell'ordine dei 5.720 milioni. Se ne deduce che, al di là della dimensione complessiva degli stanziamenti del bilancio, la presente manovra finanziaria ha potuto contare su una disponibilità effettiva di risorse superiore di **oltre 500 milioni** rispetto alla precedente manovra.

Con tali risorse va assicurata prioritariamente copertura alla spesa corrente sanitaria, al trasporto pubblico locale, alle assegnazioni a favore degli Enti locali ubicati sul territorio della Regione, nonché alle spese di funzionamento dell'Amministrazione regionale e alle somme di cui si è già disposto l'utilizzo con atti di prenotazione o di impegno assunti alla data di presentazione del bilancio.